Anno 104 - Numero 242

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.321

LA STAMPA

Martedì 10 Novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. F. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. [illegible] il mm (posiz. o date rigore [illegible] 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 3; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. [illegible] *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 4; *Uruguay ps. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Nel viaggio da Roma a S. Margherita

Intervista in treno con Hailé Selassié

« Le vicende tristi della guerra sono acqua passata » - Apprezza negli italiani « la loro volontà di lavorare e il fatto che ovunque essi vadano cercano di vivere in armonia con la gente del posto »

(Dal nostro inviato speciale)
S. Margherita L., 9 novembre.

Il treno messo a disposizione dell'Imperatore d'Etiopia dal presidente Saragat ha iniziato il viaggio da Roma a Santa Margherita Ligure alle 16,45. Il Negus si è subito appartato in compagnia di due cani che lo seguono dappertutto nei suoi viaggi, di razza « ciuoa »: sono piccoli, con gambe esili, orecchie a sventola. Nervosi e intelligenti. Il beniamino del Negus si chiama « Lulù » e di lui si dice che ha qualità d'intuito e di premonizione addirittura straordinarie. Si racconta che lunghe e affettuose siano le conversazioni tra l'Imperatore ed il suo diletto « Lulù ».

Ad un certo momento, grazie ad un ingegnoso apparecchio radio messo a punto dal colonnello Mario D'Enrico in appena tre giorni, il Negus ha potuto telefonare due volte ad Addis Abeba con i suoi familiari e con diversi ministri. Poi si è collegato col presidente Saragat e in francese gli ha rinnovato i suoi sentimenti di sincera gratitudine per la cordialità e l'affettuosità delle accoglienze ricevute a Roma, a Orvieto e a Viterbo.

Dopo Cecina il Negus ha acconsentito a ricevere nel saloncino presidenziale una decina di giornalisti italiani e stranieri. E' toccato a me essergli presentato per primo, e a nome dei colleghi ho pregato l'imperatore di darci qualche impressione del suo viaggio in Italia, ora che la parte ufficiale era terminata.

Il Negus ha cominciato col rispondere in inglese, ma poi ha preferito continuare in amarico e via via una persona del suo seguito ci dava la traduzione, sempre in inglese.

Hailé Selassié ha esordito mettendo bene in chiaro che il suo non è un viaggio turistico. Quarantasei anni fa egli fu accolto dal governo italiano con manifestazioni di amicizia e ora egli è tornato in Italia per rinforzare quei legami e porli su una base più duratura. Le vicende tristi e sfortunate della guerra ormai sono acqua passata. Gli etiopi hanno veramente dimenticato quello che avvenne in quei tristi anni. Questo è dovuto soprattutto al fatto che sono mutate le condizioni del mondo e mutato è anche il governo in Italia. Dovunque egli si sia recato, ha proseguito il Negus, ha potuto vedere con quanta amicizia la gente comune lo ha accolto e lo ha acclamato.

Sul piano governativo le relazioni attuali tra l'Italia e l'Etiopia non potrebbero essere più amichevoli e i frutti si vedranno con l'ulteriore collaborazione politica ed economica.

Ad un certo punto l'imperatore ha ricordato che quando egli ritornò sul trono ad Addis Abeba invitò i suoi compatrioti a trattare gli italiani secondo le prescrizioni delle sante scritture. Essi acconsentirono di buona voglia e da quel momento i rapporti tra gli italiani che vivono in Etiopia e gli etiopi si sono sempre svolti in un clima di uguaglianza e di rispetto reciproco.

Il Negus ha messo poi l'accento sul contributo dato dagli italiani in Etiopia in tutti i campi, specialmente in quello economico. Ormai essi si sentono a casa loro e vivono in mezzo agli etiopi rispettandone le usanze e la mentalità. A una domanda di un collega l'imperatore ha detto che il tempo per odiare è passato. Ora nel mondo non dovrebbe esserci più posto per l'odio. Ad un'altra domanda ha risposto: *« Le due qualità che più apprezzo negli italiani è la loro volontà di lavorare veramente esemplare e il fatto che ovunque essi vadano cercano di assuefarsi alle condizioni locali e di vivere in armonia con le genti del posto ».*

A Livorno il treno ha sostato per pochi minuti, però sono stati sufficienti per far adunare un centinaio di persone attorno alla carrozza presidenziale. Insistenti applausi hanno indotto il Negus ad affacciarsi al finestrino. Scorta una donna con un bambino in braccio il Negus l'ha invitata ad avvicinarsi e le ha messo nelle mani del bambino una medaglia con la sua effigie.

Nicola Adelfi

Città del Vaticano. Paolo VI esamina il calice ricevuto in dono dal Negus durante l'udienza (Telefoto Ansa)

Giolitti parla sulla situazione economica

Produciamo di più

Moderate ripercussioni in settembre degli aggravi fiscali del decretone - Se la tendenza continua, afferma Giolitti, si potrà avere quest'anno un incremento del 6,5 per cento del reddito nazionale lordo - La migliore congiuntura permetterà di affrontare le riforme e altri grossi problemi (tra cui quello della Montedison, nel quadro del « piano chimico » nazionale)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

In settembre, i prezzi all'ingrosso hanno registrato un aumento dello 0,5 per cento e quelli al consumo dello 0,6 per cento. Se si trattasse di un mese qualunque, si potrebbe riparlare di ripresa preoccupante delle tensioni inflazionistiche. Ma se si considera che in settembre hanno fatto sentire in pieno i loro effetti gli aggravi fiscali del « Decretone n. 1 », ci si deve rallegrare che le conseguenze sui prezzi siano state così modeste. Escludendo dai calcoli le voci comprendenti la benzina e il gasolio, si arriva infatti alla conclusione che il rincaro dei prezzi non ha superato lo 0,2 per cento all'ingrosso e lo 0,3 per cento al consumo.

Queste cifre sono state anticipate stamane dal ministro del Bilancio Giolitti, nel corso di una conferenza stampa che dovrebbe d'ora in poi assumere cadenza periodica regolare, all'incirca mensile. I giornalisti non possono che plaudire ad iniziative del genere, che in altri Paesi sono ritenute di normale amministrazione, ma che in Italia sono ancora giudicate « troppo pericolose » per chi le promuove.

Per la verità, oggetto principale di queste conferenze stampa dovrebbe essere l'attività di programmazione, in tutti i suoi vari aspetti: di preparazione del secondo piano quinquennale (sarà pronto verso giugno-luglio del 1971), di concertazione con le Regioni e con le « parti sociali », di elaborazione delle decisioni in sede Cipe (Comitato interministeriale della programmazione economica).

Ma poiché l'attività programmatrice non può astrarre, ovviamente, dall'andamento a breve periodo, ogni conferenza stampa prenderà le mosse da una rapidissima rassegna congiunturale.

Giolitti ha ricordato fatti positivi già noti:

1) L'inversione della bilancia dei pagamenti valutaria (a fine anno si dovrebbe giungere con un deficit di 100 miliardi contro gli 860 del 1969);

2) l'aumento dell'occupazione complessiva (+193 mila unità nel luglio 1970 rispetto al luglio 1969, di cui ben 171 mila nel settore industriale);

3) la graduale ripresa delle esportazioni (l'incremento rispetto allo scorso anno è salito in settembre al 14 per cento, mentre quello delle importazioni è fermo al 20-31 per cento dall'inizio del '70);

4) la risalita, in settembre, a livelli di produzione industriale prossimi ai massimi raggiunti nel 1969 e finalmente superiori a quelli della primavera di quest'anno.

Se questa tendenza proseguirà nell'ultimo trimestre, il consuntivo 1970 potrebbe effettivamente registrare un incremento del reddito nazionale lordo di circa il 6,5 per cento, in termini reali, come indicato nella relazione previsionale e programmatica di fine settembre.

E' un risultato non eccessivamente brillante in termini assoluti, ma *« non insoddisfacente »* se si pensa alle difficoltà che si sono dovute superare sotto il profilo politico e psicologico. Dopo le tensioni monetarie di luglio e della prima decade d'agosto, si è ora in una *fase* in cui la Banca d'Italia deve comprare dollari in continuazione per sostenere il corso.

Anche l'annuncio odierno che la contingenza — per la prima volta nel 1970 — è scattata di un solo punto, costituisce la riprova della «distensione» intervenuta nel settore dei prezzi. (Si deve tuttavia precisare che nel « pacchetto » che serve per il calcolo della scala mobile non figura ancora la benzina, che compare invece in quello dell'Istituto di statistica per il calcolo ufficiale dell'indice dei prezzi al consumo).

Giolitti non ha taciuto altri aspetti congiunturali meno favorevoli come il forte aumento del costo del lavoro fra il 1969 e il 1970 e — soprattutto — la flessione della produzione edilizia nei grandi Comuni: rispetto al periodo dicembre 1968-maggio 1969 si è registrata quest'anno una diminuzione dell'11,5 per cento, che è destinata ad accentuarsi durante il 1971, qualora non intervengano provvedimenti « correttivi » di sicura efficacia.

Comunque, col maggior respiro concesso dalla migliorata situazione congiunturale, il ministero del Bilancio e gli uffici che ne dipendono si apprestano ad affrontare nelle prossime settimane tutta una serie di problemi di grande importanza: dal Piano Mansholt ai programmi di investimenti in Calabria e in Sicilia, e alla sistemazione dirigenziale della Montedison nel quadro del futuro « Piano chimico » nazionale.

Nella settimana in corso, gli appositi gruppi di lavoro già operanti sia pure informalmente, alle dipendenze del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) lavoreranno molto intensamente, così da portare *« ad un alto grado di maturazione »*, sotto il profilo tecnico e finanziario, le riforme relative alla casa e alla sanità.

Arturo Barone

Roma. Antonio Giolitti

La contingenza sale di 1 punto

(Dalla redazione romana)
Roma, 9 novembre.

La contingenza è salita di un punto a decorrere dal 1° novembre 1970 e per il trimestre novembre 1970 - gennaio 1971. In base ai calcoli compiuti dalla Commissione nazionale per gli indici del costo della vita, l'indice derivante dalle rilevazioni fatte nel trimestre agosto-ottobre 1970 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura e nel credito, è risultato pari a 165,90 e arrotondato a 166 contro 165 nel trimestre precedente.

Dall'inizio dell'anno la contingenza è salita di otto punti. E' la prima volta, quest'anno, che la contingenza aumenta di un solo punto.

Ecco la misura giornaliera dell'aumento per l'industria:

Operai: I categoria, lire 18,88, II categoria lire 16,87, III categoria lire 15,87, IV categoria lire 15,34, V categoria lire 14,59, VI categoria lire 14,30.

Intermedi: I categoria lire 27,17, II categoria 23,31, III categoria 20,02, IV categoria 17,50.

Impiegati: I categoria lire 36,46, II categoria 27,31, III categoria 20,31, IV categoria 18,03, V categoria 16,87.

Ritorno in Italia dopo 4 anni

Il russo Gromyko in visita a Roma

Arriva oggi pomeriggio - Colloqui con Saragat, Colombo, Moro - Previsto un incontro con Paolo VI Un viaggio privato nei centri industriali del Nord

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Dopo quattro anni e mezzo torna domani a Roma, per una visita di tre giorni, il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko. Nell'aprile 1966 Gromyko lanciò da Roma la proposta della conferenza europea sulla sicurezza e la distensione, che è stata in questi anni uno dei temi fondamentali nelle relazioni Est-Ovest e sarà il perno, insieme con il Medio Oriente e l'equilibrio mediterraneo, dei colloqui con Moro e con le massime personalità italiane (visite a Saragat, Colombo, Fanfani, Pertini).

Tra le due visite ci sono state la crisi cecoslovacca e il trattato Mosca-Bonn, l'interruzione e la ripresa del processo di distensione, la guerra nel Medio Oriente e l'acutizzarsi dei problemi della sicurezza nel Mediterraneo: un insieme di fatti che costituiscono lo sfondo dei colloqui tra i due ministri degli Esteri. Gromyko giunge a Roma dopo gli incontri diplomatici di Londra, Francoforte e Berlino Est. Moro è, per la conferenza europea, un interlocutore particolarmente qualificato avendo svolto, per conto del Consiglio Atlantico, un sondaggio all'Est sulla preparazione della conferenza.

Dopo la visita di Gromyko nel 1966, ci fu nel gennaio successivo quello del Presidente dell'Urss Podgorny, mentre pochi mesi dopo l'allora ministro degli Esteri Fanfani si recò a Mosca. Podgorny, quando fu ospite di Saragat, gli rivolse l'invito a recarsi nell'Urss. Tutto fa ritenere che Gromyko rinnoverà l'invito.

Quanto ai rapporti bilaterali, la speranza reciproca è di un nuovo impulso, anche tenendo conto del forte sviluppo che si annuncia nelle relazioni Urss-Germania Federale e tra l'Urss e la Francia dopo il viaggio del Presidente Pompidou a Mosca. L'Italia, che ha aperto la strada ai grossi contratti industriali e tecnologici (automobili, metano), è adesso al quarto posto, tra gli occidentali, nell'interscambio con l'Urss. Abbiamo importato nel 1968 per 179 miliardi di lire, nel 1969 per 115 miliardi; abbiamo esportato nel [illegible] per 109 miliardi e nel 1969 per 179 miliardi. Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo importato per 85,6 miliardi di lire ed esportato per 100,6 miliardi.

Il ministro sovietico sarà ricevuto da Paolo VI. Anche in Vaticano la precedente visita fu quella del 1966, che servì a preparare l'incontro, nel gennaio successivo, tra il Papa e Podgorny. Il colloquio con Paolo VI potrebbe far riferimento al prossimo viaggio del Papa in Estremo Oriente e al significato essenziale che gli si attribuisce di un riavvicinamento tra la Cina comunista e il Vaticano.

Dopo il soggiorno romano, Gromyko si tratterrà in Italia in forma privata visitando alcuni centri industriali del Nord.

Fausto De Luca

Mosca. Andrej Gromyko

(A pag. 18 « Un articolo della Pravda *sui rapporti con l'Italia).*

Riunita la conferenza episcopale

270 vescovi discutono sulla lotta al divorzio

L'episcopato è compatto nel condannare lo scioglimento del vincolo, ma non sulla linea da seguire se la legge fosse approvata - Si profilano due tendenze Il dc Bernardi a Montecitorio: « La parola definitiva verrà dal referendum »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Con una prolusione del presidente, cardinale Antonio Poma, si è aperta oggi alla « Domus Mariae » l'assemblea straordinaria dei vescovi italiani, presenti circa 270 presuli sui 306 che formano l'episcopato nazionale. Discuteranno sino a sabato 14, quando sarà votato un documento finale, e i temi ufficialmente in agenda sono: riforma dello statuto; restaurazione del diaconato permanente in Italia; grado minore di sacerdozio da conferire a laici celibi o sposati, purché in età matura (dilemma che l'assemblea deve risolvere); problemi pastorali d'attualità.

Quest'ultimo punto sarà trattato venerdì e comprenderà anche l'esame dell'atteggiamento da seguire sul divorzio: quindi i vescovi ne parleranno quasi contemporaneamente al voto conclusivo della Camera che da stamane ha cominciato il dibattito sul progetto Fortuna-Baslini.

L'episcopato è compatto nel condannare il divorzio come strumento per risolvere situazioni familiari difficili, ma non lo è altrettanto sulla linea da assumere qualora la proposta di legge sia approvata (come ormai appare sicuro).

Una parte dei vescovi è orientata per un « referendum abrogativo » nella convinzione che l'eventuale rinuncia a questa verifica, prevista dalla Costituzione, non sarebbe compresa da una massa di fedeli che potrebbero accusare la gerarchia di « diserzione di campo », aggravando la già delicata situazione della Chiesa italiana. Altri vescovi ritengono che le pressioni episcopali per il referendum creerebbero un clima di lotta religiosa nel Paese, senza alcuna certezza di vittoria per gli antidivorzisti, ma con il risultato di un ritorno agli antichi steccati fra laici e cattolici.

Quindi, nessuna insistenza per il referendum, ma un'efficace preparazione dei fedeli al matrimonio, cosicché il divorzio costituisca per i credenti un motivo di più per vivere in coerenza con la propria fede.

Un terzo gruppo dell'episcopato è attestato sulla difesa dei principi di diritto internazionale cui si è richiamata la Santa Sede nelle sue « note » al governo italiano: e cioè che l'approvazione del divorzio violerèbbe l'art. 34 del Concordato. E' un'interpretazione non condivisa dall'Italia, secondo la quale lo Stato, accettando gli « effetti civili » del matrimonio concordatario, non ha automaticamente rinunciato alla propria sovranità in materia.

Di divorzio per ora si parla solo nei corridoi, in attesa della riunione di venerdì. Nella sua prolusione il card. Poma, naturalmente, non ne ha accennato. Ha trattato invece della riforma dello Stato e dei pericoli per la fede connessi ad alcuni orientamenti della teologia progressista anche in Italia.

In sintesi, ha detto, le modifiche statutarie si rendono indispensabili per dare agilità, snellimento e maggior rappresentatività ad una conferenza episcopale che ha solo otto anni di vita (le altre sono molto più vecchie, e superano il secolo) ed è composta di 306 vescovi.

In più diversamente dagli

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ieri pomeriggio si è iniziata la discussione

Il decretone alla Camera Continua l'ostruzionismo

Prosegue l'azione dei deputati del psiup e del « Manifesto »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Il nuovo decreto anticongiunturale, il « decretone bis », ha fatto il suo ingresso oggi pomeriggio nell'aula di Montecitorio, la stessa in cui cadde il precedente provvedimento governativo per non essere stato ratificato nei termini costituzionali. Emanato il 26 ottobre, dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento entro Natale.

L'accoglienza che esso trova è identica. Socialproletari e comunisti dissidenti del *« Manifesto »* sono decisi a continuare l'ostruzionismo, malgrado il nuovo testo sia stato ritoccato in varie parti, essendo state accolte talune richieste avanzate dall'opposizione.

Alla presenza di pochissimi deputati (ad un certo punto era rimasto in aula un solo deputato), hanno parlato tre dei quattro relatori i quali, per mancanza di tempo, non avevano potuto presentare relazioni scritte: il dc Azzaro, per la maggioranza, e Vespignani (pci) e Santagati (msi) per la minoranza.

g. fr.

I ministri discutono la linea del governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Divorzio e « decretone-bis » sono da oggi in discussione abbinata a Montecitorio: di mattina il divorzio, di pomeriggio il decretone. Una sorte comune lega le due leggi e condiziona tutto il lavoro parlamentare: se si vuole far presto per il divorzio, bisogna far camminare il decreto economico. Ma ci sono problemi. Domattina i ministri finanziari si riuniranno per concertare la condotta del governo in aula: si sa già che sarà chiesto di ripristinare il testo originale del decreto, cancellando le modifiche che le opposizioni, profittando di larghe assenze nella maggioranza, hanno approvato nella commissione Finanze e Tesoro.

Sempre domani si riuniranno i capi dei gruppi parlamentari per decidere i tempi di approvazione dei due provvedimenti, ma già i socialproletari annunciano che non intendono accettare accordi che limitino la loro libertà di condotta. E' presto, tuttavia, per trarne previsioni pessimistiche. I socialproletari devono tener conto che un'opposizione ostruzionistica potrebbe tornare a loro danno, una volta che sia esclusa la prospettiva di successi clamorosi tipo diminuzione del prezzo della benzina.

Gioca anche, positivamente, la riaffermata volontà del pri e del psu di andare avanti col governo Colombo, nonostante dissensi e insoddisfazioni. Un articolo de *La voce repubblicana* insiste oggi su questa linea, con tono distensivo rispetto alle punte di asprezza toccate nei giorni scorsi. Il giornale del pri, si astiene anche da un eccessivo rilievo al discorso con cui Nenni ha ieri criticato il voto all'Onu sulla mozione afroasiatica (stessa tesi del pri), mentre i socialdemocratici lo hanno immediatamente assunto a conferma delle loro critiche ai socialisti e alla coalizione di Centro Sinistra per le giunte e per l'unità d'indirizzo della maggioranza.

Il discorso di Nenni viene anche messo in relazione al comitato centrale del psi che si aprirà mercoledì a Roma. E' un appello ai « nenniani » (autonomisti) perché non si confondano, come sembra stiano facendo, con la maggioranza di Mancini, De Martino e Giolitti? Gli stessi socialdemocratici mostrano di non crederlo: l'agenzia *Nuova stampa* trova che Nenni ha fatto una *« requisitoria troppo generica »* e sostiene che gli autonomisti del psi devono essere capaci di *« portare, se necessario, alle estreme conseguenze »* la loro battaglia, per non essere emarginati politicamente. Resta il fatto che nella seduta di direzione, durante la quale Mancini ha anticipato la sua relazione al comitato centrale, non ci furono opposizioni alla linea politica.

Ma il clima di concordia potrebbe essere turbato dalle reazioni al discorso di Nenni. C'è stasera una violenta nota dei « lombardiani » che accomuna Nenni ai socialdemocratici, repubblicani e alla destra dc per un *« impossibile ritorno indietro »*, e arriva fino all'attacco personale dicendo che *« Nenni ha presentato non una soluzione politica, ma una specie di "ritratto del nonno", un "caro estinto" che alcuni possono ricordare con malinconico rimpianto ».*

f. d. l.

IL GOVERNO BRANDT HA SUPERATO UN'ALTRA PROVA

In Assia la Ostpolitik ha tenuto

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 9 novembre.

La *suspense* politica delle elezioni regionali in Assia ha avuto un finale senza vittime, o meglio con una sola vittima largamente predestinata: il partito neo-nazista di Adolph von Thadden, liquidato con appena il [illegible] per cento dei voti ed escluso dalla Dieta di Wiesbaden. Il crollo dei liberali non c'è stato, la forte avanzata dei cristiano-democratici non è bastata a capovolgere la situazione. Promosse al ruolo di primo decisivo collaudo del governo Brandt (il secondo sarà in Baviera il 22 novembre), le elezioni si sono risolte in un successo indiretto per l'*Ostpolitik* e in un ridimensionamento degli allarmismi per l'aumento del costo della vita in Germania.

Il grande vincente è il partito liberale, che i democristiani speravano affossato sotto l'indispensabile 5 per cento, com'era già accaduto nelle elezioni regionali di primavera in Sassonia e nella Saar. I liberali — sia pure aiutati dai voti « clandestini » dei socialdemocratici, impegnati nel salvataggio dell'alleato — hanno raggiunto il 10 per cento, ripetendo il risultato del 1966. Un successo importante che servirà, almeno per ora, a bloccare fughe a destra di deputati incerti al Parlamento di Bonn.

La prova di fiducia degli elettori verso il piccolo partito, che è l'ago della bilancia nello schieramento politico tedesco, attenua soltanto l'impressione di un progressivo affermarsi del bipartitismo. Socialdemocratici (con il 45,9) e democristiani (39,7) hanno anche in Assia il controllo diretto di 86 elettori su cento e i novantamila giovani che votavano per la prima volta non hanno dato, come alcuni pensavano, sostegno alle formazioni estremiste. A destra, i nazionalisti più o meno nostalgici continuano a scivolare all'indietro. A sinistra, malgrado la distensione dell'*Ostpolitik*, i comunisti sono *sempre* arenati sull'1 per cento. I cristiano-democratici assorbono i conservatori e i socialdemocratici si confermano il grande partito laborista che non lascia margine elettorale, dal centro fino al limite degli studenti contestatori.

L'operazione è di particolare interesse per i democristiani. Sconfitti sul piano della strategia politica nazionale, continuano a guadagnare punti nell'elettorato piccolo-borghese delle città e le votazioni in Baviera metteranno meglio a fuoco questo processo di rafforzamento a spese dei neo-nazisti di Von Thadden. La campagna elettorale in Assia l'hanno condotta su tre fronti: i *leaders* centristi, pilotati da Rainer Barzel, con tono fermo, ma moderato; l'uomo nuovo del partito, Helmut Kohl, con aperture progressiste; l'ex cancelliere Kiesinger e il numero 1 locale, Alfred Dregger, lanciando bordate polemiche di tipo straussiano. Questi ultimi sembrano avere ottenuto i maggiori consensi, visto che il partito ha guadagnato soprattutto a destra.

Le sfide d'Assia e Baviera potrebbero dunque risultare meno cruciali del previsto per il governo Brandt e [illegible] utili per precisare la politica futura dei cristiano-democratici, che cercano l'uomo-guida da tenere come cancelliere di riserva. Sembra già chiaro adesso che per battere Willy Brandt non basta far assegnamento su una lenta erosione della maggioranza in Parlamento, ma bisogna contrapporgli un *leader* di altrettanta personalità e ben accetto alla maggioranza degli elettori.

Fallito il primo tentativo di mettere in crisi il governo, tocca ai democristiani scoprire il gioco abbandonando la speranza di tornare al potere attraverso i tentennamenti dei deputati liberali. Le elezioni in Assia dovevano essere un *test* quasi decisivo per la *Ostpolitik* del Cancelliere: aprono invece un discorso nuovo sulla linea politica dell'opposizione.

Giorgio Fattori

(A pag. 12. Brandt dichiara: il voto è un'approvazione della nostra politica. *Di Tito Sansa).*

IL SOMMARIO

Il caso De Mauro: Buttafuoco ha tentato il suicidio in carcere. Dal nostro inviato Giampaolo Pansa 2
Faide come un minuetto: a Venezia l'inchiesta di Francesco Rosso sulla mondanità 3
L'orefice ucciso a Torino: l'autista della banda confessa e accusa Panizzari, Cardillo e Di Luciano 3
«Agostino 'o pazzo» timido davanti ai giudici: la cronaca del processo e un commento di Rosellina Balbi 9
Genova un mese dopo: che si è fatto dall'inondazione del 9 ottobre a oggi. Di Mario Fazio 11
Sport: l'Inter licenzia Heriberto. Un cinese salta m 2,29 e batte il record del mondo 16, 17

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 11
Dall'estero 12
Economia 13
Scienza 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Il nostro Stato 2
Analisi dall'estero 12

Il nostro Stato

Israele un "test,,

Che la mozione afro-asiatica sul Medio Oriente, filo-araba ed anti-israeliana, suggerita da Mosca e sostenuta da Parigi, sia passata con larga maggioranza all'Assemblea generale dell'Onu grazie anche all'astensione dell'Italia, è un fatto che non cambierà in nulla le sorti della Palestina, del Mediterraneo e del mondo. I voti platonici di quel Parlamento impotente servono a sfogare rancori e complessi di persecuzione, imbastire manovre diplomatiche e propagandistiche, consentire professioni di fede, ma non incidono sulla realtà; e il documento vittorioso, come ha scritto il *Washington Post*, è *«un pezzo di carta d'importanza solo tattica»*, che *«per fortuna non ha nulla che fare con la tregua e con la missione Jarring»*.

Manca dunque la sostanza per accusare il nostro ministero degli Esteri d'aver regalato una vittoria all'Urss ed accresciuto le minacce sovietiche nel Mediterraneo. Mi sembra, tuttavia, che l'atteggiamento della nostra delegazione, e del governo che ha dettato quel voto, meriti ancora qualche [illegible] per continuare una polemica almeno in parte suggerita più da motivi di politica interna che da ragioni di politica estera, ma per cercare di capire la posizione italiana di fronte alla guerra del Medio Oriente.

Dire che l'Italia vuole la pace è una banalità; occorre indicare quale pace si voglia, con quali mezzi, entro quale equilibrio internazionale. Ed è necessario tenere presente, come ha ricordato Nenni, che nella crisi mediorientale sono in gioco *«valori morali oltre che interessi materiali»*. Che le grandi potenze, o i paesi che aspirano al rango di grande potenza, trascurino quei valori morali, rientra nella logica della *Realpolitik*: i sovietici vedono nell'appoggio risoluto alla causa araba la strada maestra per rovesciare le posizioni americane al crocicchio di tre continenti; i francesi si schierano a fianco degli arabi nel tentativo di costruire attorno a Parigi una coalizione terzomondista; i conservatori inglesi fanno del filo-arabismo per difendere insieme il loro petrolio e le ultime posizioni imperiali a Est di Suez. Ma nessuno di questi motivi, o di queste illusioni, spiega le scelte di certi gruppi italiani: il filo-arabismo di casa nostra è in parte sganciato dagli interessi, più ideologico. E' più machiavellico, e più ingenuo; e più confuso.

Nessuna persona ragionevole ed in buona fede può credere che servano alla pace i principi della mozione afro-asiatica: si chiede infatti a Israele di ritirarsi senza condizioni da tutti i territori occupati, di riconoscere imprecisati diritti del «popolo palestinese», di riprendere i negoziati con Jarring dimenticando le violazioni russo-egiziane della tregua; insomma, di farsi perdonare d'avere vinto una guerra. Eppure sono tanti, tra i politici italiani, ad allinearsi sui principi della mozione arabo-russo-franco-afro-asiatica: i comunisti, coerenti con la loro posizione anti-americana e filo-sovietica; i militanti dell'estrema sinistra, marxista o cristiana, che vedono nell'America la bestia dell'Apocalisse e «si sentono tutti *fedayn*»; i mistici del Terzo Mondo, per i quali l'Europa non ha ancora espiato abbastanza il peccato colonialista; certi cattolici di stretta osservanza, incoraggiati in vecchi riflessi condizionati dalle riserve del Vaticano di fronte a Israele; i socialisti che temono di allontanarsi dal pci e disertare la «lotta antimperialista»... Questo pasticciaccio è naturalmente un ottimo terreno sia per chi tenta di costruire una «nuova maggioranza» frontista, sia per chi cerca l'appoggio dell'estrema sinistra ai propri giochi di potere. Tale quadro spiega perché l'astensione italiana sul documento afro-asiatico assuma un significato diverso anche da quello dell'Austria o degli scandinavi. In Italia, piaccia o no, le prese di posizione su Israele sono un *test* che va oltre il fatto diplomatico.

Per i comunisti, tutto è chiaro: non avanzano riserve morali sull'annessione della Carelia finlandese, della Rutenia cecoslovacca o dei paesi baltici da parte dei sovietici, ma — Mosca *dixit* — giudicano intollerabile che «i sionisti» abbiano battuto gli alleati dell'Urss. Il problema si pone in altre parti dello schieramento politico, dove avvengono confusi incontri tra i sogni di La Pira ed il giustizialismo integralista, il rifiuto sentimentale dell'Occidente e l'idealizzazione dei «popoli emergenti», la pietà per i poveri arabi e la solidarietà acritica con ogni forma di guerriglia. Ciò induce a dimenticare alcune verità essenziali: che vivremmo peggio se il Mediterraneo diventasse un lago russo ed il mondo arabo una colonia sovietica; che per la nostra difesa abbiamo bisogno dell'America; che Israele è un paese assediato e l'unica democrazia del Levante, non la Prussia del Medio Oriente; e che il terzomondismo è la scorciatoia più equivoca verso il fronte popolare.

I giornali non sono scarpe

Alla mia nota dell'altra settimana sulla serrata degli edicolanti hanno risposto, con lettere di civile polemica, molti rivenditori e parecchie organizzazioni sindacali; la replica più approfondita, e più lunga, mi è giunta dal segretario del sindacato provinciale di Torino. In essa si affrontano tutti i problemi: dal contratto dei giornalai ai vari sistemi distributivi, dagli scioperi dei poligrafici al consumo medio di quotidiani, dalla concorrenza della tv alla libertà di stampa.

Non potrei rispondere punto per punto senza riempire un'intera pagina; mi limito ad osservare che la serrata delle edicole era, per il suo obbiettivo, diverso da ogni altro sciopero. I giornalai non chiedevano aumenti di guadagno, ma la soppressione del numero domenicale: il più venduto, il più importante per un largo contatto tra i quotidiani, tutti i quotidiani, e le masse popolari. Ma il fatto che editori e giornalai abbiano ripreso le trattative riduce, mi sembra, l'importanza di questa polemica: i miei cortesi avversari, ne sono certo, sono d'accordo con me nell'augurarsi un'intesa che concili gli interessi della loro categoria, dei lettori, della stampa italiana.

Carlo Casalegno

Si è conclusa ieri la parte ufficiale della visita nel nostro Paese

Il Negus ha invitato Saragat in Etiopia L'incontro di Hailé Selassié con il Papa

Il Presidente della Repubblica ha accettato - Il colloquio del Negus con Paolo VI è durato tre quarti d'ora: discussi i problemi della pace in Africa, nel Vietnam e in Medio Oriente - Il governo italiano si è impegnato a favorire i programmi di sviluppo dell'Etiopia - Per il 1971-'72 Roma concederà attraverso crediti all'esportazione oltre 31 miliardi di lire - In serata l'Imperatore (proseguendo la visita in forma privata) è giunto a S. Margherita - Oggi sarà a Torino

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 9 novem.

Solo un plotone di Guardie Svizzere e una banda musicale in uniforme nuova di zecca hanno reso stamane gli onori in Vaticano ad Hailé Selassié che alle 11,20, conclusa la visita di Stato in Italia, ha varcato l'Arco delle Campane per l'udienza ufficiale da Paolo VI. La mancanza del secolare sfarzo per la prima volta in circostanze così solenni, era conseguenza dell'austerità decretata recentemente dal Papa che ha ridotto gli orpelli protocollari e soppresso la Guardia nobile, la Gendarmeria pontificia e la Guardia palatina.

In piazza S. Pietro, tenuta sgombra, non c'erano schierati dignitari ecclesiastici e laici né i tre Corpi militari che non esistono più. Della Guardia palatina è rimasta soltanto la banda musicale che non ha ancora un nome; ma ha indossato stamane la nuova divisa (panno blu, mantello tipo ufficiale dei carabinieri, berretto a visiera con una cetra dorata sopra la coccarda bianco-gialla della bandiera papale).

Paolo VI aveva inviato una propria vettura personale a rilevare Hailé Selassié nel grande albergo dove si era trasferito dopo essersi congedato al Quirinale dal presidente Saragat. Il Negus ha invitato Saragat in Etiopia per una visita ufficiale. Il Presidente della Repubblica ha accettato.

Salutato per le vie l'imperatore è stato accolto nel cortile di S. Damaso con l'inno etiopico suonato dalla banda dell'ex guardia palatina. Vestito in uniforme scura con ornamenti d'oro, Hailé Selassié portava la feluca con criniera di leone (simbolo del «Leone di Giuda») e il gran collare dell'Ordine pontificio conferitogli da Paolo VI in questa occasione.

Città del Vaticano. L'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié, accompagnato da monsignor Van Lierde, mentre si reca all'udienza con Paolo VI (Telefoto Associated Press)

Il Papa l'attendeva sulla soglia della biblioteca privata dove si è svolto il colloquio a due in francese, durato circa tre quarti d'ora, sui problemi della pace, particolarmente in Africa, nel Vietnam e nel Medio Oriente, e dello sviluppo del Terzo Mondo, temi di speciale interesse per la S. Sede e per l'imperatore che è presidente dell'organizzazione per l'unità africana.

Terminato il colloquio privato, sono stati introdotti nella biblioteca i diciannove personaggi al seguito dell'imperatore, fra cui sua nipote.

Il Negus ha ricordato i legami e il contributo della Chiesa alla cultura etiopica e alle «nostre tradizioni religiose» (è una specie di Papa per i cristiani monofisiti etiopici), ha accennato alla libertà garantita nel suo paese ad ogni religione concludendo con l'elogio dell'opera di Paolo VI per la pace. «La vostra "leadership" morale nel mondo è un esempio eminente per tutti gli uomini. I vostri sforzi in favore della pace perché possa sopravvivere restano insuperati».

Il Papa, dicendosi lieto della visita «attesa per molto tempo» (cioè dal 10 giugno 1969, quando invitò il Negus nell'incontro a Ginevra) ha rilevato i rapporti cordiali e crescenti fra Chiesa ed Etiopia, il solo paese del mondo che abbia un proprio collegio ecclesiastico nella Città del Vaticano, ha reso omaggio al Negus per la generosità con cui segue le istituzioni cattoliche fra cui l'università di Asmara. Ha osservato che la «sollecitudine di vostra maestà s'incontra con la nostra su un terreno che interessa oggi in modo drammatico l'umanità tutta intera; la grande causa della pace tra le nazioni e dell'accelerazione dello sviluppo nei paesi del Terzo Mondo».

Paolo VI ha voluto rendere omaggio «pubblicamente» *al contributo dell'imperatore* «a questa duplice causa» *ed ha concluso benedicendolo* «all'indomani del quarantesimo anniversario della sua incoronazione» *e con l'augurio che possa a lungo servire il suo Paese* «nel rispetto dei diritti dell'uomo e per la comprensione tra i popoli che lo compongono».

Questa frase finale è interpretata come un delicato accenno alla situazione dell'Eritrea, annessa all'Etiopia, e per la quale sono giunti appelli in Vaticano.

Alle 16,15 ha lasciato Roma diretto a S. Margherita Ligure. Dal treno presidenziale ha telefonato a Saragat esprimendogli un caloroso apprezzamento per le accoglienze ricevute in Italia alle quali si è detto «molto sensibile».

l. f.

Comunicato congiunto

(Dalla redazione romana)
Roma, 9 novembre.

Al termine della visita dell'imperatore d'Etiopia, Hailé Selassié, è stato diffuso un comunicato congiunto.

Da parte italiana è stata manifestata comprensione per la posizione dei paesi africani sui problemi dello sviluppo e della decolonizzazione, quale si è delineata nelle recenti conferenze dell'Organizzazione per l'unità africana di Addis Abeba. E' stato inoltre espresso sincero apprezzamento per l'opera svolta dall'imperatore d'Etiopia, in particolare nel continente africano e nell'ambito dell'Organizzazione per l'unità africana, in favore della causa della pace nel mondo.

Da parte etiopica si è preso atto con compiacimento dell'appoggio dell'Italia all'indipendenza africana e del contributo allo sviluppo dei paesi africani per raggiungere i più avanzati livelli di benessere economico.

Allo scopo di contribuire concretamente a realizzare il piano di sviluppo sociale ed economico dell'Etiopia, il governo italiano (che già in passato aveva accordato crediti finanziari) si è impegnato a favorire i programmi compresi nei piani di sviluppo. Per il periodo 1971-72 l'Italia concederà, mediante crediti all'esportazione, 50 milioni di dollari (oltre 31 miliardi di lire); inoltre si impegna ad aumentare il programma di assistenza tecnica.

Le due parti hanno esaminato le possibilità di approfondire alcuni progetti che interessano l'industria petrolifera, la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli etiopici, l'edilizia, il turismo, nonché le altre iniziative connesse alla valorizzazione delle risorse dell'Etiopia.

S. Margherita in festa accoglie l'imperatore

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita L., 9 novembre.

(m. v. g.) *Conclusa stamane in forma ufficiale la sua visita di Stato iniziatasi venerdì scorso, l'imperatore di Etiopia Hailé Selassié ha proseguito oggi in forma privata il suo viaggio in Italia lasciando la capitale per la Liguria, dove con un seguito di oltre 50 persone è giunto nella tarda serata col treno presidenziale. L'imperatore, in attesa di trasferirsi domattina a Genova, è giunto verso le 21,30 a S. Margherita Ligure.*

Ad attendere l'imperatore erano il prefetto di Genova, dott. Rizzo, il generale di divisione Cardillo, comandante la 19ª zona Militare, e il sindaco della città ing. Raffaele Bottino. Dopo un primo saluto nella saletta di ricevimento allestita nella stazione ferroviaria della cittadina rivierasca, Hailé Selassié ha raggiunto in auto il Grand Hôtel Miramare, che si affaccia sul Tigullio lungo la strada per Portofino. L'Imperatore è stato applaudito dalla popolazione. Sui muri di S. Margherita Ligure il sindaco aveva fatto affiggere un manifesto con il quale invitava la cittadinanza ad accogliere l'ospite con animo cordiale. «Non dimentichiamo, *dice il sindaco,* che dobbiamo alla generosità di Hailé Selassié, al suo equilibrio, alla sua saggezza se gli italiani rimasti in Etiopia possono vivere e sviluppare la loro attività all'insegna del rispetto e dell'umanità».

Porgendo il benvenuto all'ospite, il sindaco e la Giunta al completo insieme col presidente la locale Azienda di Soggiorno e il comandante l'ufficio circondariale marittimo, hanno donato all'Imperatore un modello di nave a quattro alberi a palo contenuto in bottiglia e un grande centro di pizzo fatto a mano con filo bianco dalle merlettaie del posto. Sostando in albergo Hailé Selassié si è mostrato interessato ad un paio di lapidi, infisse da oltre trent'anni ai lati dell'ingresso, per ricordare che sulla terrazza di questo albergo fra il 2 e 6 agosto 1933, Guglielmo Marconi trasmise per la prima volta a mezzo di microonde segnali radiotelegrafici e radiotelefonici a 150 chilometri di distanza.

Nell'albergo Miramare il Negus è stato salutato da 35 studiosi rappresentanti di 15 nazioni europee che partecipano in questi giorni ad un congresso aperto ieri dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione Elena Caporaso. Mentre una parte della comitiva imperiale ha occupato 36 camere al primo e secondo piano dello stesso albergo Miramare, in altre 40 camere del vicino albergo Regina è stato alloggiato un secondo gruppo di ospiti.

Il clima era particolarmente mite e il mare calmo, ma il cielo coperto. La sosta del Negus a S. Margherita si concluderà domattina alle 9.

La visita a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

(f. d.) Ecco il programma della visita a Genova dell'imperatore di Etiopia. Alle 9,45 il corteo raggiungerà il casello autostradale di Sampierdarena e scenderà in via Cantore, via Buozzi entrando in porto attraverso via Mura degli Zingari. A Ponte dei Mille saranno ad attendere il Negus il ministro delle Poste, Bosco, con il segretario agli Esteri Bemporad, in rappresentanza del governo, ed autorità cittadine. Hailé Selassie s'imbarcherà su un motoscafo della Marina mentre il seguito salirà su altre imbarcazioni. La visita al porto sarà illustrata dal presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, prof. Dagnino e dal comm. Jack Clerici, presidente della sezione marittimo-portuale della Camera di Commercio.

Alle 11 gli ospiti torneranno a Ponte dei Mille dove si formerà il corteo delle auto che raggiungerà Sestri dov'è in programma la visita all'Italcantieri.

Alle 11,30 il corteo s'immetterà sull'autostrada attraversando il ponte sul Polcevera e quindi uscirà dal casello di Sampierdarena imboccando la sopraelevata. Avrà così inizio, tra le 11,45 e le 12, la parte più «cittadina» della visita del Negus. Il corteo transiterà per viale Brigate Partigiane, via XX Settembre, piazza De Ferrari, piazza Dante. Qui ci sarà una breve sosta per consentire ad Hailé Selassié di raggiungere la Terrazza Martini, da dove potrà ammirare il panorama della città dall'alto del grattacielo.

Nel pomeriggio l'imperatore d'Etiopia partirà in treno per Torino. Altre tappe del soggiorno italiano saranno quindi Milano e Venezia.

Cinque giorni or sono nel carcere dell'Ucciardone

Buttafuoco arrestato per il caso De Mauro ha tentato d'impiccarsi in cella a Palermo

Salvato dall'intervento di una guardia e trasferito all'infermeria - Un rapporto inviato alla Procura della Repubblica palermitana - Anche il fratello del giornalista rapito punta sul nome grosso legato alla mafia

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 9 novembre.

Ha tentato di impiccarsi in carcere il cav. Nino Buttafuoco, il commercialista arrestato per il caso De Mauro. Il suicidio è stato tentato cinque giorni fa, prima dell'interrogatorio del giudice istruttore Fratantonio, ma la notizia è trapelata dall'Ucciardone soltanto stasera. Con il lenzuolo fatto passare tra le grate della finestra della cella, Buttafuoco ha preparato un cappio e vi si è appeso. Il tessuto non ha resistito, si è stracciato, allentando la stretta, e il detenuto è finito riverso a terra. Il tonfo ha fatto accorrere il secondino che ha sollevato l'anziano prigioniero e lo ha trasportato al pronto soccorso. Buttafuoco, subito visitato dal medico dell'Ucciardone, è stato rianimato con iniezioni di cardiotonici e dichiarato fuori pericolo.

Sul fatto la direzione del carcere ha già inviato un rapporto alla Procura della Repubblica di Palermo. La notizia, che ha destato sensazione in città, non trova conferme ufficiali. «Radio carcere», però, ne garantisce la veridicità. Proprio ieri il difensore di Buttafuoco, l'avv. Luigi De Cordova, mi aveva detto: «*Il cavaliere è infinitamente stanco. Ha [illegible] 70 anni, è stanco, vive da 21 giorni nel più assoluto isolamento. Non so quanto potrà resistere a questa situazione avvilente e mostruosa*».

Il «signor X»

Frattanto, stamane è arrivato da Roma Tullio De Mauro per essere sentito dal giudice istruttore Fratantonio. «*Sì, anch'io penso ad un nome grosso, allo stesso "signor X" al quale pensa la polizia. Ci ho sempre pensato, e credo che lui possa dire qualcosa sulla fine di Mauro*». Tullio De Mauro, il fratello del giornalista scomparso, parla con un filo di voce, fra i cronisti che affollano il soggiorno di via delle Magnolie.

Che cosa la spinge a pensare a quel nome?

Tullio De Mauro riflette, cerca le parole giuste: «*Tanti elementi, che forse non hanno valore per la costruzione di una serie di prove o di indizi, ma che tuttavia hanno un loro peso. Intanto, "lui" appartiene a quel mondo nel quale Mauro si è mosso negli ultimi tempi. Poi, il fatto che il "signor X" sia oggetto della attenzione dell'Antimafia. E' infine tutta una serie di fatti avvenuti dopo la scomparsa di Mauro, tutto un insieme di interventi che si possono spiegare soltanto collocando "X" al centro di questa storia...*».

E' chiaro che Tullio De Mauro sa più di quel che può dire. Il professore fissa la cognata Elda e la nipote Junia che lavora a maglia. Ci sono dei lunghi silenzi, carichi di tensione.

Stamane Elda De Mauro e la figlia minore sono entrate verso le 9,30 nell'ufficio del capo della mobile Mendolia, e ci sono rimaste per più di un'ora. Ad un certo punto è arrivato anche il questore Li Donni e si è fermato un po' a colloquio. Perché questa visita inconsueta? «*Era per l'auto di De Mauro, dobbiamo restituirla*», ha spiegato Mendolia. Non è vero. La mobile aveva convocato le due donne per esaminare con loro delle carte o delle foto, o per sentirle sulle ultime fasi delle indagini. E subito dopo l'incontro, Mendolia è parso sicuro e sorridente più del solito.

Non tentiamo di spiegare quel sorriso. La cronica mancanza di notizie ci ha reso tutti nevrotici, e potremmo sbagliare. Le poche cose sicure sono le seguenti. La polizia sta puntando tutto sulla carta del «nome grosso»: il signor X è, in questo momento, l'unica pista sulla quale corrono scatenati gli uomini della Mobile. Ma contro X la polizia non ha prove né indizi: ha soltanto un'ipotesi di lavoro («X può aver che fare con la scomparsa di De Mauro») e un filo sottile, poco più di un collegamento ideale, che lega l'«innominato» al cavalier Buttafuoco.

Da quasi cinquanta giorni, tutte le forze della polizia sono tese ad irrobustire questo filo e ad agganciarlo a quella ipotesi. Non è necessario che il filo diventi una grossa fune, cioè una prova provata. E' sufficiente che il legame fra X e l'enigmatico cavaliere diventi tanto chiaro ed evidente da poter essere incastrato con successo negli altri pezzi di questo terribile rompicapo.

Il movente

Inutile chiedere previsioni alla Mobile. La Mobile tace e si limita a mostrarsi ottimista. I suoi funzionari hanno l'aria di dire: «Ci vorrà un giorno o ce ne vorranno cento, ma alla fine riusciremo ad agganciare l'ipotesi ad un elemento concreto». E una volta afferrato il signor X, tutto sarà chiaro: anche il movente, il «perché rapire De Mauro», emergerà da solo.

Perché la polizia ha preferito battere questa strada, invece di attardarsi nella ricerca del movente? Perché sia la personalità di De Mauro che le dimensioni e il potere del signor X, sospettato sin dai primissimi giorni, sono tali da autorizzarne più di una. Qui il ventaglio delle ipotesi è larghissimo e la Mobile si sarebbe persa in un bosco dai mille sentieri. Si sa, ad esempio (ed è una notizia di rilievo, una delle poche sicure in questa storia di ombre) che, nel quadro dell'inchiesta per De Mauro, la Procura ha ordinato alla Guardia di Finanza di approfondire le indagini sui finanziatori del contrabbando di tabacco in Sicilia. Un «giro», questo, non da poco: nel traffico sono investiti dei miliardi, e le ganghe contrabbandiere resistono nonostante i salassi gravi.

Chi fornisce alle gang i mezzi finanziari per resistere? Chi dà i capitali per il traffico? Sino ad oggi si è scoperta qualche squadra operativa — due a Catania e tre a Palermo — ma nessuno di coloro che mettono i soldi. Dove si nasconde questa gente tanto forte da rimetterci sull'unghia, per un'operazione fallita, centinaia di milioni? Rispondere è facile: in quell'ambiente «economico-finanziario» di cui ha parlato Cattanei. C'è anche X fra di loro? E De Mauro aveva fiutato qualcosa di questi traffici?

Questa volta la risposta tocca prima alla polizia e poi al giudice.

Giampaolo Pansa

I vescovi discutono del divorzio

(Segue dalla 1ª pagina)

altri organismi episcopali del mondo, nella conferenza episcopale italiana è compresa *«la diocesi di Roma, sede del successore di Pietro; c'è quindi un vescovo che non può essere estraneo o secondo ad alcuno, anche se l'esercizio e le forme di questa sua autorità seguono una linea di delicatezza, di equilibrio, di massima comprensione»*.

In sostanza, vanno definiti i delicati rapporti fra l'episcopato italiano e il Papa, vescovo di Roma e primate d'Italia. A giudizio di Roma dev'essere chiarita anche la funzione dei teologi rispetto al magistero che spetta solo ai vescovi, semmai riproducendo in Italia una forma di cooperazione come quella attuata con la commissione teologica internazionale nei confronti del Papa e dell'episcopato mondiale.

Il porporato ha poi ravvisato *«senza drammatizzare, un crescente pericolo nelle tendenze eclettiche che vorrebbero arrivare ad una dottrina "accettabile" da tutti»* e in orientamenti che rifiutano l'organizzazione gerarchica e giuridica della Chiesa istituzionale, in nome di una Chiesa carismatica, arrivando così al *«pluralismo della fede»* e non solo al *«pluralismo delle scuole teologiche»*.

I vescovi voteranno con un sistema elettronico: pulsante verde per il «placet», rosso per il «non placet», bianco per il «placet juxta modum» (cioè «sì, ma con modifiche»). E' una novità tecnica che ha incuriosito i presuli e che, ha detto il portavoce, «è costata un patrimonio».

l. f.

Per il divorzio

A Montecitorio solo 17 deputati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

A poco meno di un anno dall'aver approvato la proposta di legge Fortuna-Baslini sul divorzio (il 28 novembre del 1969), i deputati tornano ad occuparsene. Stamane, per l'inizio della discussione sulle modifiche apportate un mese fa dal Senato, i presenti in aula erano diciassette: sette laici e dieci antidivorzisti. Più tardi il loro numero è sceso ancora, essendo rimasti ad ascoltare gli oratori quattro comunisti, cinque democristiani e due missini.

Da oggi la Camera alternerà il dibattito sul divorzio a quello sul «decretone» anticongiunturale, dedicando al primo argomento la seduta del mattino ed all'altro quella del pomeriggio, perché possano procedere di pari passo. Per il divorzio, a termini di regolamento, l'assemblea dovrebbe discutere in seconda lettura solo gli emendamenti approvati dall'altro ramo del Parlamento. In pratica i dodici articoli della legge sono stati tutti rimaneggiati, con modifiche sostanziali e formali.

Il dibattito si preannuncia lungo. Se non accadranno sorprese, il voto finale si dovrebbe avere verso la fine del mese. Numerosi democristiani hanno detto di voler intervenire nella discussione.

Pur apprezzando il lavoro svolto dal Senato, gli antidivorzisti non desisteranno dal chiedere altre modifiche. *«Eravamo e siamo contrari all'istituto del divorzio, comunque configurato e disciplinato, per motivi di ordine sociale, giuridico e costituzionale. Consideriamo, però, positivo ogni tentativo di dare rigore giuridico alla legge e di eliminare gravi ingiustizie sostanziali»*, si legge nella relazione di minoranza dei democristiani Angelo Castelli e Maria Eletta Martini.

Nella relazione essi preannunciano quali saranno i principali emendamenti che verranno proposti all'assemblea. In genere si tratta di modifiche che il fronte laico ha già respinto al Senato e la settimana scorsa in commissione alla Camera. I democristiani vogliono, in sostanza, che il coniuge colpevole non possa chiedere lo scioglimento del vincolo matrimoniale neppure dopo i sette anni di separazione legale fissati dal Senato.

Stamane sono intervenuti nella discussione i primi quattro oratori: tre democristiani e un missino. Ad aprire la serie sono stati Piccinelli e Bernardi, entrambi della dc. Bernardi ha detto che, una volta approvato, la parola definitiva sul divorzio sarà data, anche per iniziativa della dc, dal referendum popolare.

Ciccardini ha affermato che, se la legge sarà discussa in modo aperto e democratico, senza fretta e senza intransigenze, potrebbe anche non essere attuale il ricorso al referendum.

g. fr.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Una rivoluzione nel campo delle lingue

Scoperto dagli inglesi un disco simultaneo che vi fa parlare subito inglese, francese, tedesco

E per di più ve lo regalano! - Stanziate 50.000 sterline a fondo perduto, per la diffusione mondiale del Metodo Linguaphone - Un contingente di dischi gratuiti assegnato anche all'Italia

Una volta, all'epoca della carrozza a cavalli, imparare le lingue straniere era una impresa faticosa, difficile e soprattutto lunga, molto lunga. Oggi, tranne che nelle scuole dove nonostante la pressante contestazione, tutto continua polverosamente come prima, ogni metodo è stato rivoluzionato soprattutto per merito degli inglesi che hanno inventato un disco simultaneo che vi fa parlare e capire SUBITO Inglese, Francese e Tedesco. Voi Vi sedete comodamente in poltrona, a casa Vostra e fate funzionare il disco simultaneo che opera automaticamente in Voi.

E' difficile spiegare qui tutti i dettagli, ma il nostro corrispondente da Londra ci comunica che l'Istituto Internazionale Linguaphone, ormai da decenni famoso in tutto il mondo per la serietà e la poderosità della sua organizzazione, ha deciso di stanziare 50.000 sterline a fondo perduto, per diffondere in dettaglio la conoscenza di questi nuovi dischi simultanei che distruggono i precedenti. A tale scopo, vengono regalati — naturalmente senza il minimo impegno — dischi simultanei di prova a 45 giri e Opuscoli con tutte le spiegazioni dettagliate per l'effettuazione della prova e per il Corso successivo a scelta in 36 lingue diverse.

D'altronde, è naturale che siano stati gli inglesi a farcelo, in questo complesso settore, vitale per tutti coloro che vogliono progredire nella carriera, incrementare gli affari e la propria cultura. Era logico che a risolvere il vecchio e difficile problema di far presto e bene nell'insegnare le lingue straniere fosse il popolo che ha una delle lingue più difficili da pronunziare e da capire, forte delle sue proverbiali doti di caparbia tenacia e di flemmatica imperturbabilità di fronte alle più dure difficoltà, quello stesso popolo che ci ha dato, fra l'altro, il radar, la macchina a vapore e la penicillina.

Come fare per avere gratis il disco simultaneo? E' semplice, perché un contingente è stato assegnato anche all'Italia. Basta scrivere a: **«La Nuova Favella Linguaphone - Sezione ST 2 - Via Borgospesso 11 - 20121 Milano»**, allegando cinque francobolli da cinquanta lire l'uno per spese. Il materiale Vi arriverà subito a casa, gratis e senza alcun impegno di acquisto. Ma bisogna scrivere oggi stesso, perché il contingente è ovviamente limitato e chi arriverà tardi rimarrà senza disco: nel mondo d'oggi, così combattivo e frenetico, rinunziare a questo privilegio sarebbe veramente un peccato!

LE POLEMICHE SU SOLZENICYN

Che vuol dire "letteratura,,?

Era naturale che l'assegnazione del Premio Nobel a Aleksander Solzenicyn provocasse reazioni diverse. C'erano i motivi politici, c'era la stessa dignità morale dello scrittore a rendere esitanti i giudizi, quasi si temesse di cedere a sollecitazioni estranee, polemiche o edificanti. Così s'è scritto, per esempio, che Solzenicyn meritava senza dubbio il premio per il valore della sua opera, ma non propriamente nella graduatoria degli scrittori viventi, perché, quanto a scrittori, ce ne sono oggi alcuni superiori a lui. Facendo una distinzione più generale fra valore di forma e valore di contenuto, s'è detto anche che l'opera di Solzenicyn costituisce certo una testimonianza di prim'ordine sulla società sovietica d'oggi, e che lo scrittore è importante, ma che questo merito lascia aperta la questione del valore propriamente letterario dell'opera medesima.

C'è stato infine chi, mentre ha tenuto a dire che uno scrittore coraggioso come Solzenicyn meritava ogni possibile sostegno, ha tuttavia anche tenuto a far notare che il Premio Nobel è raramente andato a scrittori letterariamente considerevoli. Osservazione che ribadiva discretamente la distinzione fra contenuto e forma, validità dello scrittore e valore della persona, merito letterario e significato morale dell'opera.

Non voglio qui discutere l'importanza dell'opera di Solzenicyn, che per conto mio considero molto grande. Quel che mi colpisce, nelle opinioni sopra riassunte, è, nell'attuale sconvolgimento sia delle forme sia dei contenuti (non solo letterari), il persistere dell'idea di una letteratura pura e, con essa, di quella di un punto di vista unico e fisso dal quale si dovrebbero poter valutare gli scrittori, e porli in ordine d'importanza, cioè di purezza. Questo, curiosamente, anche quando si assegni alla letteratura e allo scrittore la funzione di rappresentare la situazione morale di un determinato gruppo sociale, misurando il suo valore — ossia il grado di purezza della sua letteratura — dalla minore o maggiore efficacia con cui adempie a tale funzione (storica, beninteso).

Ma allora, dunque, il «grado zero della scrittura», l'«anti-arte», l'«anti-romanzo», e tutte le altre formule eversive della concezione tradizionale della letteratura, oggi predicate e praticate, non sono che arguzie, sottigliezze e finezze all'interno della letteratura medesima?

Strano relativismo, quello contemporaneo, che mette tutto in forse, ma si tiene fermo agli stessi dogmi che sembra abbattere; e strano sovversivismo anche quello che sovverte tutto tranne, diciamo così, il sistema di governo. La gran confusione d'idee in cui siamo immersi viene proprio da questa doppiezza, la quale si risolve in una gran ridda di asserzioni non meno perentorie che precarie. Diciamo di non esser certi di nulla, e con marxismo, psicanalisi, semantica o tecnologia pretendiamo di avere una risposta a tutto. Peggio ancora, ciò che esce dal nostro ultrasofisticato orizzonte intellettuale lo scartiamo senz'altro come irrilevante.

«*La peste de l'homme est l'opinion de science*», diceva Montaigne. Quanto più pestifera, aggiunta alla pretesa di scienza, quella di saper dubitare d'ogni cosa. Fra l'una e l'altra, converrebbe forse insinuare il dubbio vero: quello che viene dal senso comune, e induce a diffidare d'ogni asserzione che non poggi su un'evidenza semplice.

Così, per la letteratura, ci dovremmo forse chiedere se, tutto considerato, esista una gran differenza fra il modo in cui giudichiamo un fatto reale e quello in cui giudichiamo la sostanza di un'opera letteraria. In tutti e due i casi, comunque, si tratta di giudizio, cioè di riferimento a un mondo ideale, non di misurazione fisica o utilitaria. Una cattiva azione reale e una immaginata, cioè, hanno le stesse caratteristiche. Per cominciare, non si vuol dire più di questo. Un'opera letteraria è certamente un fatto d'ordine un po' speciale, un oggetto fabbricato più o meno bene, e in questo richiama l'idea del bello, ossia di accordo delle parti fra loro e d'armonia dell'insieme.

Il Nobel Solzenicyn

Ma le parti stesse — i personaggi, le situazioni, i giudizi impliciti e espliciti, il sentimento dell'esistenza che pervade l'opera — che cosa fanno se non rinviare a determinati aspetti del mondo naturale prima, e poi del nostro orizzonte spirituale, cioè di ciò che noi sentiamo e pensiamo del mondo, ivi compresi, inevitabilmente, i nostri giudizi morali e intellettuali, il nostro sentimento del giusto e dell'ingiusto, nonché — ancora più inevitabilmente — le nostre aspirazioni? E' stato detto che un grande scrittore ci dice quello che noi sapevamo, ma non sapevamo di sapere, perché era confuso nel magma della nostra ignoranza e della nostra pretesa scienza. E' in questo senso che si potrebbe ammettere, almeno in via d'ipotesi non assurda, l'idea che, di fatto, un'opera letteraria viene giudicata dal lettore non prevenuto, colto o ingenuo che sia, come un evento reale, e che il carattere immaginario del suo tessuto cambia le conseguenze, ma non la natura del giudizio.

Che si tratti di Achille o di Emma Bovary, a parte la seduzione propria dell'arte, la quale consiste sostanzialmente nella limpidezza della rappresentazione, i personaggi di un'opera letteraria, a pensarci bene, noi li giudichiamo e valutiamo, amiamo o detestiamo, ne siamo soggiogati o respinti, esattamente come da persone reali. Questo vuol dire che non ne vediamo soltanto il lato seducente, ma anche quello repellente, non solo quello che lo scrittore ci presenta in piena luce, ma anche quello che egli lascia in ombra, o in penombra.

Li scrutiamo come persone reali, cioè, e non ci limitiamo a idoleggiarli come ombre. Il che vuol dire che mettiamo in opera pienamente tutte le nostre facoltà di giudizio, non soltanto quella detta estetica. Sappiamo benissimo, ad esempio, quel che c'è di odioso in Achille, malgrado il fascino della sua giovinezza e della sua prodezza, e l'incomparabile malinconia del suo destino. Allo stesso modo, giudicheremmo assai ingenuamente Emma Bovary se non tenessimo conto della sua pochezza: il senso della sua storia sta proprio lì, nel fatto che una creatura umana, intera com'è per natura, possa cader vittima di una sorte mediocre fin nei suoi sogni e nelle sue passioni.

Insomma, le creazioni letterarie di cui val la pena di parlare avvengono nell'immaginario, ma appartengono al reale. Quanto al resto, cioè alla letteratura, mi limiterò a citare la definizione che ne dava quella gran raccolta di definizioni chiare che era la vecchia «Encyclopaedia Britannica»: «*Letteratura* - Termine generico col quale, in mancanza di una definizione precisa, si può intendere la migliore espressione dei migliori pensieri, ridotti in forma scritta».

Nicola Chiaromonte

LA MONDANITA' IN ITALIA: VENEZIA

Faide come un minuetto

I patrizi, chiusi in se stessi « per difendersi dal mondo che cambia », sono divisi in piccoli gruppi animosamente contrapposti
Li unisce solo la fierezza di vivere sul Canal Grande - La bella vita mondana, « mai caduta nella volgarità », è finita con l'ultimo ballo di Ca' Rezzonico - Rimangono le feste della « jet society » e la Fenice, che è soprattutto una presenza culturale

Venezia. All'inaugurazione di un grande albergo (Foto Farabola)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, novembre.

Qualcuno ha detto, o scritto, che la mondanità veneziana è «un brodetto piuttosto inacidito di Montecchi e di Capuleti», definizione che mi pare validissima ancor oggi, perché quando si parla di società veneziana si parla soprattutto dei patrizi di Venezia, essendo la borghesia piuttosto modesta come numero, e piuttosto bottegaia, talvolta con buone disponibilità finanziarie, ma esclusa dal «giro» che si definisce mondano. Questo patriziato non è fra i più omogenei, e nemmeno fra i più compatti a difendere le proprie prerogative; anzi, è frantumato in tanti gruppi da perderci la testa a volerli identificare tutti, e questi gruppi sono quasi sempre ostili l'uno all'altro, al punto che, venticinque anni dopo, ancora si rilanciano l'un l'altro la castagna scottante dell'orbace indossato invece dello smoking o del frac durante il ventennio nelle sontuose feste nei palazzi patrizi.

Da che dipenda tanta animosità di gruppo è difficile discernere: un po' il desiderio di emergere, con una forma d'individualismo esasperato tipica dei veneziani; un po' il sussiego di appartenere ad un clan patrizio piuttosto che ad un altro; un po' il provincialismo che ha intaccato la società veneziana pur immersa nel giro internazionale della jet society.

Il conte Paolo Barozzi, noto antiquario, mi dà una prima spiegazione delle cause che hanno frantumato l'aristocrazia veneziana in tanti piccoli gruppi. «Il patriziato veneto — *mi dice* — non si chiude in se stesso perché snob, o perché si considera superiore ad altri; questi patrizi sono dei decadenti, si chiudono per difendersi dal mondo che cambia».

Mi parla delle origini del patriziato veneto, le pochissime famiglie che possono cantare, come la sua, ascendenze che risalgono alla nascita di Venezia, le altre ammesse nel Quattrocento, quelle create nobili dalla Repubblica quando Napoleone era già alle porte, le altre ancor più recenti. Messe insieme, anche se amiche-nemiche, sono queste grandi famiglie a dare il tono alla mondanità veneziana?

La Scala è lontana

«Il patriziato veneziano — *mi dice ancora il conte Barozzi* — è una curiosità storica, un monumento, e direi che sta ai margini dell'attività cittadina. La mondanità a Venezia? E' morta con l'ultimo ballo a Ca' Rezzonico. C'è la Fenice, un fenomeno che vale la pena di studiare, ma come fatto culturale, oltre che mondano. La sera inaugurale della stagione, le donne indossano eleganti abiti da sera, portano gioielli costosi, gli uomini sono in smoking, ma quasi tutti appartengono ad una borghesia ricca e per bene: i patrizi sono ben scarsi».

«L'abito da sera che indossiamo per la prima della Fenice — *mi dice la contessa Teresa Foscari* — non è l'esibizionismo pacchiano della Scala. Facciamo lo sforzo di essere eleganti, magari con un vestito un po' vecchiotto, e coi gioielli di casa, per deferenza verso il nostro teatro. L'eleganza è espressione di educazione; non essendo mai caduti nella volgarità, non abbiamo mai dato fastidio a nessuno. Possiamo essere inferiori in produttività, non in civiltà». *C'è in tutti, patrizi, borghesi, plebei, la fierezza ostentata, che potrebbe essere scambiata per campanilismo provinciale, di essere veneziani.* «Vivere a Venezia è un lusso — *mi dice il conte Barozzi* —. Io non ho *yacht*, non ho Ferrari e Lamborghini, ma abito sul Canal Grande». *E la contessa Foscari:* «A Milano e Torino il grattacielo, il condominio falansterio annullano ogni personalità; è soltanto l'ostentazione del denaro, che noi giudichiamo pacchiana, a dare individualità a chi lo possiede».

Dentro le calli

Anche a Venezia, il salotto ha assunto un aspetto rissoso, sia pure con l'eleganza quasi mimata sul ritmo di un minuetto con cui si animano le contrastanti opinioni. «La qualità umana della gente a Venezia — *m'informa la contessa Foscari* — è diversa dalle altre città. Il passo nella calle su cui si affacciano la lavandaia e il manovale, e ci parliamo. Patriziato e popolo sono sempre stati mischiati». *Da Ginette Venini, salotto attraverso cui scorre il flusso della società internazionale, le opinioni sono differenti. La figlia Anna, che ha sposato il marchese Diaz de Santillana, fa la populista sorseggiando un buon whisky fra i deliziosi oggetti che sua madre ha raccolto nel tiepido salotto.* «Noi siamo abbonati alla Fenice, ma andiamo al turno D, senza abito da sera», *dice un po' aggressiva.*

Parliamo della società veneziana: è davvero così mescolata come dice la contessa Foscari? «Direi che è divisa in caste invalicabili quasi quanto quelle indiane — *afferma perentoria* —. La gente che abita nelle calli? E quando mai l'aristocrazia l'ha frequentata? I patrizi scendevano dai loro palazzi alle uscite d'acqua, dove li attendeva la loro gondola personale col gondoliere in livrea. Hanno incominciato a vedere gli abitanti delle calli quando, ormai finanziariamente esausti, non hanno più potuto mantenersi gondola e gondoliere, e sono stati costretti ad andare a piedi, oppure a servirsi del vaporetto».

Gli «altri» balli

Ginette Venini, splendida signora che porta i molti anni come una corona di dogaressa, interviene pacata nella conversazione. Parla di Cabot Lodge, approdato a Venezia per dimenticare le pesanti ambascerie americane a Saigon, le delusioni della conferenza di Parigi, con il desiderio di stare sempre lì, in quella casa ovattata, dalle cui finestre si dominano i tetti di Venezia, fino a San Marco. Vita mondana a Venezia? Certo, qualcosa c'è, ma tutto in sordina, per non scatenare le irose reazioni che seguono le grandi feste nei celebri palazzi patrizi. Ginette Venini può parlarne con autorevolezza; moglie di un grande maestro vetraio, era come se appartenesse al patriziato nei momenti in cui questo contava, i maestri vetrai erano parificati alla aristocrazia; ma oggi, che conta?

«L'ultima, grande festa davvero veneziana — *dice suo genero, il marchese Ludovico Diaz de Santillana* — è stato il ballo in casa di Alberta Foscari nel 1952; gli altri, i balli della Volpi, di Beistegui, di Ca' Rezzonico appartengono alla *jet society*, si potrebbero svolgere indifferentemente qui, a Saint-Tropez, a Cannes; non riguardano Venezia».

Anche la festa a Murano, in palazzo Da Mula, può essere considerata una manifestazione del jet set, *estraneo a Venezia?* «In un certo senso sì — *afferma la contessa Anna Bozza Camerana che l'ha organizzata* —. Ho affittato per tre giorni il più bel palazzo gotico della Laguna, l'ho illuminato con 1500 candele perché non vi era luce, ho fatto ballare gli ospiti venuti da tutte le parti del mondo per la Biennale, pittori, scultori, galleristi, critici d'arte ed amici a cui nessuno diceva bah, un po' con la banda un po' con un giradischi azionato da una batteria. La gente è uscita che grondava cera; era un delizioso stillicidio di cera».

E' stata una festa all'insegna dell'arte ultramoderna, con opere di Francis Bacon alle pareti, statue di Max Ernst, Cascella e Carlo Mo e tanto bel mondo, fra cui Ginette Venini, Wally Toscanini, ma soprattutto un mondo intellettuale, che ha fatto di Venezia il suo centro, un palcoscenico per lanciare mode futili, o tentare vie nuove. La contessa Anna Maria Cicogna Volpi difende anche l'ultima Biennale per le proposte che offriva alla meditazione. E' decisamente scettica sulla Mostra del Cinema. Come figlia del fondatore del Festival veneziano ha diritto alla parola. «Tutto da rifare — *sostiene* —. L'aspetto mondano ci è stato portato via da Cannes, la critica è così feroce che i produttori ci pensano due volte prima di portare i loro film a Venezia. Bisognerebbe fare davvero una mostra d'arte, ma ci vogliono molti denari e teste con qualcosa dentro».

E la mondanità a Venezia? «Si fanno di gran canaste; piccole cene fra amici, qualche *cocktail party* in onore di ospiti stranieri, ed è tutto». *Anche la contessa Cicogna punta sull'attività culturale a Venezia, sulla Fenice, e parla dei due concerti diretti da Von Karajan con gente venuta da mezzo mondo per ascoltarli, tanta gente che han dovuto piazzare diffusori sul campiello, dinanzi al teatro, per accontentare la folla enorme che premeva agli ingressi. Aristocrazia, borghesia, plebe si sono finalmente mescolati.*

«Non c'è mai stata una separazione netta — *dice la contessa Cicogna* — ed il patriziato veneto deriva anche esso da una classe di mercanti». *Il dott. Giancarlo Ligabue, ricchissimo, sontuosa dimora sul Canal Grande, specialista in catering, cioè in forniture alimentari navali ed aerei* («Dò da mangiare a 38 mila persone il giorno» *dice con fierezza*), *non è altrettanto sicuro. La riceverebbero in un palazzo patrizio?* «I giovani, forse, hanno una mentalità più aperta; gli anziani sono fermi al loro vecchio mondo».

Non sta morendo

Splendida nella mitezza di questo felice autunno, ancora affollata di turisti, Venezia assorbe la decadenza della sua mondanità e l'arrivo sempre più massiccio di una società internazionale composita. Si ricordano le feste in casa Volpi allo scadere di ogni settembre, si ricorda quella a Ca' Rezzonico, la sera del 9 settembre 1967, finanziata da un modesto sarto siciliano che ha fatto gran fortuna in America, Joseph Picone, per soccorrere i piccoli artigiani colpiti dalla rovinosa alluvione dell'anno precedente. Era un sarto, ma al suo invito hanno risposto i più bei nomi del jet set, i principi di Monaco, Onassis, la immancabile Wally Toscanini con la figlia Emanuela, Liz Taylor, Richard Burton, la viscontessa De Ribes, tutti mascherati secondo un tema fisso, bianco, oro e porpora.

E poi? E poi più nulla, nemmeno le gondole personali alle uscite d'acqua. Una delle ultime appartiene ad un'americana, abbarbicata a Venezia come un'ostrica: è di Peggy Guggenheim, protettrice di ogni arditezza in arte. Si direbbe che Venezia stia davvero morendo; invece, come dirò altra volta, sta vivendo una nuova, inesausta giovinezza.

Francesco Rosso

COME SIAMO GIUDICATI DAGLI STRANIERI

Un britannico al Palio di Siena "È una grande festa barbarica,,

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 novembre.

Secondo *The Spectator*, autorevole settimanale degli intellettuali conservatori inglesi, il Palio di Siena è un avvenimento barbaro: e barbari son gli organizzatori che lo promuovono, le autorità che lo permettono, la folla che vi assiste e i fantini mercenari che vi prendono parte. Tale indignato giudizio è apparso recentemente sulla rivista in un lungo articolo di Timothy Beaumont, il quale spiega di aver presenziato all'ultimo Palio, il 16 agosto, e annuncia di non volerne mai più vedere un altro. «*Siena* — conclude — *è una bellissima città: ma passerà molto tempo prima che io ci torni*».

Benedizione dei cavalli

La cronaca dettagliata che Beaumont offre di questa singolare gara ippica è invero agghiacciante, e certo non innalza la reputazione del nostro Paese agli occhi dei filantropi e degli zoofili britannici, già sorpresi da varie altre nostre costumanze. Il giornalista narra in crescendo drammatico gli episodi salienti della «gran festa» di Siena, a cominciare dalla quieta benedizione solenne di cavalli, cavalieri e loro seguito dinanzi ai gradini della cattedrale: «*Sotto una finestra del palazzo del vescovo i cavalli si fanno avanti a turno, i vessilliferi si esibiscono nel lancio e nello sventolio delle ampie bandiere di seta e il prelato si illumina e traccia nell'aria un segno di croce, continuando nello stesso tempo la conversazione coi suoi subalterni...*».

Poi il pubblico comincia ad affluire sulla famosissima piazza, il percorso di gara [illegible] sgombrato e, quand'è per tre quarti libero, un drappello di poliziotti con spade e piumaggi ci fa un giro al trotto terminandolo con una spettacolare carica, impensabile nel comportamento della «metropolitan police» londinese. La processione dei notabili, tutti in sfarzosi costumi rinascimentali, prende posto nei seggi d'onore e «*ci si rende conto con un lieve choc che non si tratta solo d'una parata storica: questo è l'insieme reale delle autorità di Siena, coi suoi magistrati e i suoi alti funzionari*».

Finiti i cortei, annunciato da un colpo di cannone, prende il via il Palio che durerà cinque minuti soli, ma crudeli: «*Il fantino della contrada "Torre" e quello della contrada "Porcospino" si prendono a frustate lungo tutto un lato della piazza. Approssimandosi alla curva finale del secondo giro, quello che è riuscito a sopravanzare l'avversario taglia troppo rapido l'angolo e picchia a capofitto nel palo posto alla svolta. Il fantino cade, è preso a calci dal cavallo successivo e poi trascinato malamente via dal tracciato: il suo cavallo, con una ferita aperta in mezzo alla testa e zampillante sangue, compie un altro giro prima di abbattersi morto. Il fantino del "Porcospino" arriva secondo sul traguardo, viene disarcionato dal primo spettatore irato che riesce a mettergli le mani addosso... Rispettabili matrone urlanti chiedono la sua testa*».

«*La grazia del Rinascimento* — commenta il giornalista inglese — *ha ceduto il passo alla barbarie del Rinascimento: anzi questa è più che barbarie rinascimentale, perché nel Rinascimento ci erano regole, osservate a meno che non fosse vantaggioso infrangerle; e non una completa assenza sia di norme sia di rispetto per la vita, sicché ogni Palio senese è un potenziale massacro*».

Beaumont annota ancora che la folla era stipata in una massa densa, circondata da barriere, senza passaggi d'emergenza: «*Quelli che svenivano sotto il sole ardente ai margini della moltitudine erano fatti slittare sopra le teste e spinti giù sulla pista, donde gli inservienti se ne sbarazzavano in fretta, schiaffeggiandoli affinché riprendessero i sensi. Niente barelle. Che cosa succedesse a quelli che svenivano in mezzo alla calca anziché ai bordi, Dio lo sa. Un incidente, una lite non impensabile tra gente eccitata, avrebbero potuto causare molti morti, calpestati. Per i cavalli feriti non c'erano veterinari, né esperti che sapessero porre fine indolore all'agonia. Né vi era abbastanza polizia per proteggere i fantini dalla violenza*».

Un guscio sottile

All'origine del male, sostiene *The Spectator*, è la totale anarchia della stessa gara, in cui non solo nulla è vietato — si possono prendere e dare frustate in faccia, si possono schiacciare i rivali contro le barriere — ma addirittura si presuppone che i fantini sui cavalli migliori siano stati pagati e corrotti onde non vincano, dalle altre fazioni.

Nella «gran festa» descritta, Timothy Beaumont vede un solo punto positivo: «*Essa è un utile, ricorrente richiamo a un prezioso principio conservatore: che la civiltà è un guscio sottilissimo, e appena sotto, anche nel Paese più tradizionalista, c'è la barbarie*».

Carlo Cavicchioli

◆

Una scoperta al "British"

Nelle cantine del museo la celebre Afrodite?

New York, 9 novembre.

L'archeologa americana Iris Love, che lo scorso anno trovò il luogo dove sorgeva il tempio di Afrodite a Cnido, ha scoperto ora anche la testa della famosa Venere scolpita da Prassitele: non in Grecia o tra le rovine del tempio, ma in una cantina del «British Museum» di Londra. Lo ha annunciato lei stessa a New York, definendo tale scoperta «*uno dei più spettacolari ritrovamenti nella storia dell'arte classica*».

La testa è alta una trentina di centimetri, è molto sciupata; è stata ora ripulita e verrà esposta al museo britannico. La dottoressa Love ha detto che la sua identificazione si basa sulla «*eccezionale e squisita* fattura del lavoro, sul tipo di materiale usato (marmo pario), sull'antichità e dimensioni del reperto.

Qualcuno nega però l'autenticità della scoperta. Il prof. Bernard Ashmole, ex direttore del dipartimento antichità del «British Museum» afferma che la testa in questione rappresenta Persefone. Sarebbe stata trovata a Cnido nel 1858 dall'archeologo britannico Charles Newton dove sorgeva, nel quarto secolo avanti Cristo, il tempio di Demetra e non quello di Afrodite. *(Ansa)*

Scozzese
fino all'ultima goccia.

Non è facile convincere uno scozzese a farsi fotografare con certe bottiglie di whisky, ma quando è sicuro che il suo whisky va in buone mani, allora cambia tutto. King Edward I, un grande whisky scozzese.

King Edward I scotch whisky

Da Roma, sul treno presidenziale

L'imperatore d'Etiopia giungerà oggi in città

L'arrivo previsto per le 17,45 - Hailé Selassié sarà accolto dal ministro Viglianesi e dalle altre autorità - Pranzo e ricevimento in Prefettura - Domani visita alla Fiat Mirafiori, al Bit e all'Olivetti

L'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié sarà oggi nella nostra città per una visita agli stabilimenti della Fiat e della Olivetti. Il treno presidenziale — lo stesso riservato ai viaggi di Giuseppe Saragat — è atteso a Porta Nuova per le 17,45, proveniente da Roma. L'imperatore è accompagnato dalla figlia, principessa Egigayehu Wossen; dal presidente del Senato, generale Abiye Abebe; dal ministro degli Esteri, Ketema Yifu; dal consigliere della corona Betuoded Asfiha e da altri membri del governo e dignitari della sua corte.

Le pensiline della stazione verranno imbandierate con i tricolori italiano ed etiopico, che è [illegible], giallo e verde. A ricevere gli ospiti sarà il ministro on. Italo Viglianesi, in rappresentanza del governo, con le maggiori autorità piemontesi: il presidente della Regione dott. Calleri, il sindaco ing. Porcellana, il presidente della Provincia Borgogno, il comandante la regione militare Nord Ovest gen. Ramella, il prefetto dottor Salerno, esponenti della magistratura e del clero. Un reparto di formazione dell'esercito renderà gli onori militari.

Un corteo di macchine raggiungerà subito gli alloggi riservati all'imperatore e al suo seguito presso l'Hôtel Principi di Piemonte. Qui Hailé Selassié attenderà l'ora del pranzo che sarà offerto in suo onore presso la Prefettura: i convitati [illegible] una quarantina. Un altro centinaio — esponenti del mondo economico, culturale e politico piemontese — parteciperanno al successivo ricevimento, che si concluderà verso le 23.

Domani mattina, alle 9,15, l'imperatore sarà alla Fiat Mirafiori, ricevuto dal presidente dott. Giovanni Agnelli e dal consiglio di amministrazione e da un migliaio di dipendenti. Dopo la visita allo stabilimento, Hailé Selassié s'intratterrà a colloquio privato con il dott. Agnelli.

La successiva tappa dell'imperatore sarà il Centro di addestramento professionale, al Bit di Italia '61, dove molti studenti etiopici seguono i corsi.

Infine, il corteo di auto raggiungerà Ivrea, per [illegible] visita allo stabilimento Olivetti di Scarmagno. La giornata torinese di Hailé Selassié si concluderà nella tarda mattinata, alle 13,30, a Chivasso, dove il treno presidenziale si sarà nel frattempo trasferito per attendere l'imperatore, che proseguirà per Milano.

Sciopero di infermieri e dei servizi generici

Oggi e domani negli ospedali Scioperano anche gli spazzini e gli addetti al settore gomma

Sciopero oggi e domani negli ospedali. L'agitazione riguarda infermieri e addetti ai servizi generali. Secondo [illegible] disposizioni impartite [illegible] Cisl, Cgil e Uil gli [illegible] amministrativi e sanitari dovrebbero rimanere [illegible] 48 ore. Nei reparti è [illegible] la presenza [illegible] [illegible] solo infermiere. In tutti gli [illegible] settori verranno svolti soltanto i [illegible] indispensabili.

I dipendenti degli ospedali chiedono che l'autorità tutoria approvi le delibere degli enti sugli accordi sindacali di aprile e maggio [illegible] per l'aumento degli straordinari, l'indennità di rischio, le festività e le norme [illegible] interni.

Gomma — Oggi scioperano 24 ore anche i dipendenti [illegible] aziende della gomma. La manifestazione è nazionale per il rinnovo del contratto. Domani proseguiranno gli articolati. Entro venerdì dovrà essere concluso il primo ciclo di 72 ore. Da lunedì prossimo Cgil, Cisl e Uil prepareranno un calendario di altre 72 ore di astensioni dal lavoro.

Spazzatura — Sono in sciopero da ieri per 48 ore. Chiedono che i servizi di nettezza urbana siano unificati, la revisione delle zone, l'aumento degli organici, la sollecita costruzione della nuova officina di via Germagnano.

Tobler — Una delegazione di dipendenti, accompagnata da sindacalisti di Uil e Cgil, è stata ricevuta ieri dal ministro del lavoro Donat-Cattin. Hanno riferito che alla Tobler, dopo l'annuncio dell'istanza per ottenere il concordato preventivo, la produzione è bloccata. Ci sarà lavoro ancora per uno o due giorni, poi gli operai saranno messi a cassa integrazione. Si chiede l'intervento dell'Iri.

Aem — Ieri vi è stato uno sciopero interno di mezz'ora per protestare contro il modo con cui un impiegato ha ricevuto dalla presidenza un incarico particolare. Si invoca il contratto di lavoro che prevede i concorsi interni per coprire i posti vacanti.

Telefoni Sip — Risolta la vertenza dei notturnisti per i turni di lavoro. Continua, con brevi interruzioni, la lotta sindacale delle telefoniste per ottenere una diversa organizzazione degli orari.

Sida — Nella sala Hollywood si svolge oggi un convegno di rappresentanti sindacali e commissioni interne. Verranno concordate azioni per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, l'unità e la libertà sindacale.

Fonderie Fiat di Borgaretto — Cisl, Cgil e Uil protestano contro il licenziamento di due lavoratori assunti da pochi giorni. «Le motivazioni tecniche dell'azienda — affermano — non hanno fondamento, perché i due operai hanno sempre fatto la produzione richiesta». Secondo i rappresentanti dei lavoratori si tratta di una «rappresaglia contro gli scioperi articolati dei giorni scorsi per il miglioramento delle condizioni di lavoro». Oggi assemblee in fabbrica per decidere il proseguimento della lotta sindacale.

Difesa della salute sul lavoro — Cgil, Cisl e Uil annunciano un convegno per martedì [illegible] al teatro Carignano. Vi parteciperanno tutti i rappresentanti sindacali di fabbrica, enti e organizzazioni interessati al servizio sanitario nazionale.

Insegnanti elementari di doposcuola — Per iniziativa del sindacato autonomo oggi alle 17,30 in via Massena 3 angolo corso Vittorio Emanuele, assemblea annuale di categoria. Gli insegnanti sono in agitazione contro il Comune, perché li assume a ottobre per licenziarli a maggio, mentre «in base alla legge il loro contratto di lavoro deve considerarsi a tempo indeterminato».

temperatura di ieri

massima + 11,6
minima + 5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 8,2; pressione 739,2; umidità 64%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso; visibilità ridotta per banchi di nebbia, venti deboli variabili, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 13,3; minima + 4,8, media + 8,4. **Sole:** sorge 7,19, tram. 17,6. **Temperat. dell'anno scorso:** massima + 8,8, minima + 4.

Una tragedia in un bosco a Como causata da una insana amicizia

Tedesco costringe un ragazzo a morire con lui, avvelenati dai gas di un'auto

L'uomo, 30 anni, era stato scacciato dalla polizia della Germania - Da otto anni, d'estate, frequentava una famiglia torinese che aveva conosciuto in un campeggio - Nessuno sapeva che aveva irretito il ragazzo - Sono morti il giorno 29 ottobre, ma soltanto domenica i cadaveri sono stati scoperti sotto il telo che copriva la vettura

Un ragazzo torinese di quindici anni è morto, suicida, assieme ad un tedesco con il quale aveva una amicizia particolare. Non v'è dubbio che è stato quest'uomo, di 30 anni, a convincerlo all'immatura e tragica fine dopo averlo irretito nelle sue insane spire. I protagonisti sono Peter Klaus Harald, abitante a Monaco di Baviera, ex sottufficiale della polizia tedesca dalla quale era stato cacciato due anni or sono per il suo vizio dell'omosessualità; ed Elio Pasca, nativo di Monterone (Lecce) e abitante a Torino in via Bollo 20 con i genitori e tre fratelli, studente del primo anno dell'istituto tecnico Avogadro.

La morte dei due risale al giorno 29 ottobre, ma i cadaveri sono stati scoperti domenica scorsa. Erano in una Opel Kadett di proprietà dell'Harald, parcheggiata in un boschetto, oltre il maneggio di Inchigolio, a venti chilometri da Como. La macchina era coperta da un telo come se fosse stata lasciata [illegible] qualcuno che doveva abbandonarla per qualche tempo e [illegible] voleva che si sporcasse. Alcuni passanti l'avevano già notata nei giorni scorsi, ma non vi avevano fatto caso; domenica una coppia di fidanzati hanno voluto curiosare all'interno, hanno sollevato il telo e [illegible] scoperto i cadaveri. E' apparso subito evidente che si doveva trattare [illegible] suicidio perché dal tubo [illegible] scarico partiva un tubo di gomma che, passando attraverso il bagagliaio, aveva portato i gas di combustione all'interno della vettura. La morte dei due era chiaramente stata determinata dall'avvelenamento da [illegible] carbonio.

La polizia di Como ha controllato le segnalazioni dei ragazzi scomparsi da [illegible] giorni [illegible] ed ha saputo che da Torino mancava Elio Pasca. E' stata informata la questura torinese e il padre di Elio, Michele, 50 anni, carpentiere, si è recato a Como per [illegible] la salma: si trattava proprio [illegible] suo figlio. E' stato lo stesso padre che ieri pomeriggio, tornato a Torino, ci ha raccontato l'evolversi di questa tragica vicenda.

Elio Pasca, il quindicenne trovato morto nell'auto - Il dolore del padre - Peter Klaus Harald che si è ucciso col ragazzo

La famiglia Pasca ha conosciuto l'Harald nel 1962, a Vado Ligure, in un campeggio, dove erano vicini di tenda. Qualche sorriso, qualche parola detta dal tedesco in un italiano quasi incomprensibile. E' [illegible] un'amicizia che i Pasca credevano disinteressata e invece da parte del poliziotto tedesco era già subdola, mirava a fini reconditi.

Da quell'anno, ogni estate l'Harald [illegible] in Italia con [illegible] e tenda e si è affiancato ai Pasca. Nel '66 questa famiglia si è trasferita [illegible] paese d'origine, a Monterone, e l'Harald è andato fin laggiù, al campeggio di Santa Caterina di Nardo (Lecce) per trascorrere le ferie [illegible] gli amici. Tra il poliziotto ed Elio, che allora aveva appena undici anni, c'era già quel terribile segreto, perché la dedica della foto porta appunto l'indicazione [illegible] quell'anno.

La prima notizia era stata diffusa [illegible] i morti [illegible] tedeschi: la targa della macchina straniera e le generalità dell'Harald [illegible] era provvisto di documenti avevano fatto supporre che anche il ragazzo, che non aveva in tasca la carta d'identità, fosse di origine [illegible]. Si era intuito, tuttavia, che tra i due ci fosse [illegible] relazione perché in tasca del tedesco c'era una fotografia del [illegible] con questa dedica: «Per il mio amico Peter, Elio». Della vittima più giovane si [illegible] quindi soltanto il nome di battesimo.

In una tasca dell'Harald c'era anche [illegible] lettera, scritta in tedesco, con un'annotazione in italiano, a [illegible] di Elio, che diceva: «Chiedo perdono ai miei genitori per il dolore che arreco, ma non posso vivere senza Peter». Le autorità hanno sequestrato il documento e lo hanno fatto tradurre. Si trattava, come poteva intuirsi, di un tragico addio, reso più drammatico dall'assurdo motivo: «Vogliamo lasciare questo mondo perché non possiamo vivere insieme. Desidereremmo essere sepolti nel cimitero di Monaco di Baviera».

«Nel luglio di quest'anno — racconta il padre di Elio — *abbiamo ricevuto [illegible] cartolina da Monaco: Peter diceva che quest'anno aveva tre mesi di licenza e sarebbe venuto a trascorrerli con noi. Ci siamo meravigliati, ma non ci siamo opposti. E' arrivato alla fine di luglio ed è partito [illegible] Elio per il campeggio di Santa Caterina. Sono tornati il primo di settembre. "Resto a Torino con voi" ha detto Peter, "devo frequentare un corso da ispettore e la mia scuola si apre soltanto ai primi di novembre"».*

I giorni trascorrono un po' imbarazzanti per la famiglia Pasca, con questo tedesco che non si muove mai di casa o se si muove vuole con sé Elio. Il ragazzo non si lamenta, però dà qualche segno di insofferenza. Dice il padre: *«A pensarci adesso, capisco che forse era scocciato di avere sempre per i piedi il tedesco, una volta mi pare che abbia detto che sarebbe stato contento se se ne fosse andato».*

Il giorno 29 ottobre i genitori di Elio devono partire alle ore 22 con un treno per Monterone perché l'indomani si sposa un loro figlio, Angelo, [illegible] 21 anni. Alle due del pomeriggio l'Harald dice: *«Io ed Elio andiamo fuori a comperare un regalo per Angelo, così ve lo consegniamo e voi glielo portate. Torniamo presto e [illegible] la mia macchina stasera vi accompagneremo alla [illegible]zione».* Uno dei fratelli [illegible] Elio, Maurizio, di 11 anni, propone di salire anche lui sull'auto, ma Peter si oppone, non lo vuole.

I due partono con la Kadett. Passa il pomeriggio, arriva la sera, ma i due giovani non tornano. I coniugi Pasca dovrebbero partire con il treno delle 22, ma rinunciano, [illegible] vogliono andarsene senza avere avuto notizie del figlio. «*Durante* [illegible] *notte* — racconta Michele Pasca — *io e mia moglie abbiamo pensato che l'Harald avesse deciso di farci una sorpresa e che fosse andato in auto giù a Monterone. Così, con questa convinzione, l'indomani mattina siamo partiti in treno. Ma là non c'erano. Abbiamo partecipato allo sposalizio di nostro figlio con l'animo in angoscia al pensiero di quello che poteva essere successo a Elio. Il giorno due novembre, tornando dal Sud siamo passati per Milano, al consolato tedesco, per chiedere informazioni sul nostro amico poliziotto e abbiamo saputo che era stato radiato dalla polizia già da due anni per il suo vizio. Siamo tornati a Torino con il cuore in gola e la testa che ci martellava per i più neri pensieri. Era un presentimento ben fondato»* conclude il padre di Elio asciugandosi le lacrime. Il 3 novembre i Pasca si sono recati a denunciare la scomparsa del figlio e hanno continuato a vivere le lunghe terribili ore di attesa. Poi è arrivata la notizia da Como. Il dramma si era già concluso».

Ha la faccia sfigurata dalla pistola a spruzzo

Un operaio - Collaudava l'attrezzatura che aveva costruito

Un operaio di 44 anni, Emmanuele Albergo, via Miglietti 8, Collegno, è rimasto ferito ieri in un grave incidente sul lavoro nell'officina Begalla, via De Amicis 30. Verso le 16 provava una pistola a spruzzo per la verniciatura; ha collegato il contenitore del colorante, che lui stesso aveva costruito, al generatore dell'aria compressa e si è chinato per controllare il funzionamento dell'attrezzatura. Un'esplosione. L'aria compressa ha frantumato il serbatoio e l'uomo è stato scaraventato lontano.

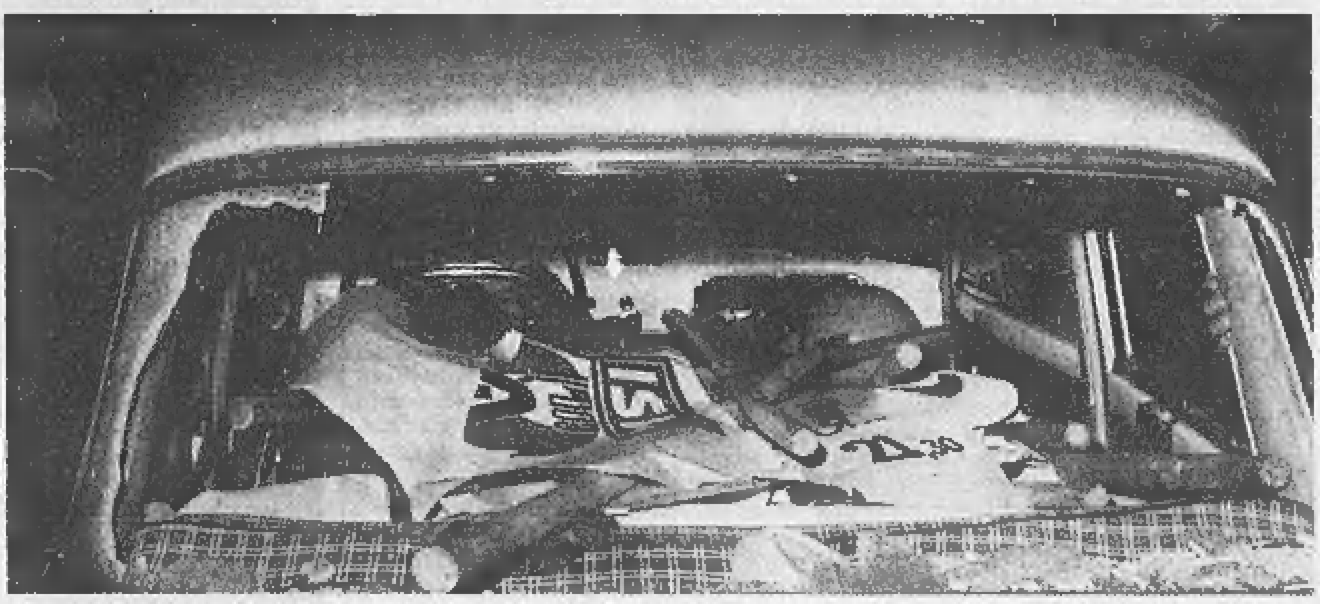
Nell'officina in quel momento c'erano pochi operai, l'Albergo aveva ottenuto dalla direzione di collaudare il [illegible] apparecchio in ore non lavorative. Soccorso da un dipendente il ferito è stato portato alle Molinette con il viso ridotto ad una maschera di sangue. E' ricoverato per sfondamento facciale e trauma cranico.

★ Vincenzo Sacco, 25 anni, di Villardora, è morto dopo una settimana al Centro traumatologico per frattura della spina dorsale. Lavorando [illegible] una ruspa per estrarre la sabbia, la macchina si è rovesciata schiacciandolo contro un cumulo di pietrisco.

Improvviso scontro, un ferito e contusi

Trenta neofascisti con bastoni chiodati aggrediscono studenti del Politecnico

L'episodio al termine di un'assemblea che ha revocato l'occupazione di Ingegneria - Intervengono polizia e carabinieri - Sequestrata un'auto targata CN carica di cento bastoni chiodati e manifesti del msi



Mazze chiodate, caschi di plastica ed emblemi del msi sulla macchina sequestrata dalla polizia dopo la fuga degli aggressori

Studenti [illegible] Ingegneria e neofascisti si sono scontrati [illegible] sera al termine di un'assemblea indetta dagli allievi del Politecnico per [illegible] l'occupazione della facoltà. Risultato: un giovane ferito, parecchi contusi, l'auto di un estremista di destra sequestrata dalla polizia. Dentro c'erano manifesti del msi e un centinaio di grossi bastoni chiodati.

Vediamo i fatti. Fin [illegible] mattino circa 1500 studenti si erano riuniti in assemblea per decidere se proseguire o revocare l'occupazione del Poli[illegible] iniziata il 26 ottobre per due motivi: protesta contro le denunce nei confronti [illegible] dieci loro compagni che avevano occupato il collegio universitario di corso Lione 24; solle[illegible] della soluzione ai [illegible] problemi [illegible] [illegible] alloggio, libri, mense, iscrizione gratuita per tutti.

Ieri il rettore prof. Rigamonti aveva avvertito con un comunicato: «*Soltanto se cesserà l'occupazione si potranno tenere esami*». L'inizio delle prove era da tempo fissato per il 10 novembre, cioè oggi. Una delegazione di studenti aveva portato al rettore un documento con 340 firme che chiedeva la ripresa dell'attività didattica.

Alle 9 si inizia l'assemblea. I pareri sono discordi. Si discute a lungo su punti fondamentali e su altri contingenti. La massa propende a sospendere l'occupazione, ma c'è chi vuole proseguirla. L'assemblea è rinviata al pomeriggio, è consentito l'ingresso soltanto agli iscritti.

Alla ripresa, ancora discussioni e controversie. Si protesta anche perché il controllo dei tesserini non è stato abbastanza rigoroso e nell'aula si sono infiltrati elementi estranei. Finalmente, alle 20,45, si vota. L'assemblea decide di revocare l'occupazione, 804 voti favorevoli contro 551. Gli studenti chiedono però, entro martedì prossimo, una risposta dal rettore circa il ritiro delle denunce ed un piano dell'Ente collegi per la sistemazione di tutti coloro che non hanno alloggio. In caso contrario «il rettore dovrà dimettersi».

I primi gruppi cominciano ad uscire. Fuori ci sono più di 30 neofascisti, tra cui un consigliere comunale missino. Quando sulla strada si affacciano degli studenti cantando «Bandiera rossa» i neofascisti sfoderano bastoni chiodati e si lanciano sugli studenti. Tra gli stessi studenti c'è qualcuno — probabilmente gli estremisti che si erano «infiltrati» — che si butta contro i compagni. Gli aggressori riescono ad entrare nel cortile.

Intanto gli universitari riescono a fermare e mettono in fuga gli invasori. Qualcuno cerca invano rifugio su un'auto chiara targata Cuneo. La macchina è circondata ed ammaccata a pugni. L'autista spalanca la porta e riesce a fuggire, seguito dai suoi amici.

La battaglia finisce all'arrivo di polizia e carabinieri. Sulla strada resta l'auto dei missini. Viene rimorchiata in questura. All'interno soltanto dei manifesti elettorali dell'msi, cento bastoni resi più pericolosi da una corona di chiodi. Manca il libretto di circolazione. La squadra politica indaga per scoprire il proprietario dell'auto. Al Mauriziano si fa medicare Alessandro Barabani, 21 anni. [illegible]

hanno avuto ieri sera [illegible] in Consiglio regionale. Nel darne notizia il presidente Vittorelli ha affermato: «*L'ufficio di presidenza deplora nella maniera più viva la premeditazione di questi atti di violenza nei confronti degli studenti che investe la libertà di discussione dell'intero corpo studentesco quali che siano le sue opinioni politiche. Desideriamo esprimere un giudizio di recisa condanna verso questo atto di aggressione premeditata*».

Rissa e sparatoria in un club privato fra i travestiti c'era anche "Silvia,,

Luigi Ciminiello è balzato su un'auto con un amico all'arrivo della polizia Sangue e fori di proiettili nel locale - Un ferito dice: «Niente, sono caduto»

Rissa con sparatoria l'altra notte nel club privato «Il [illegible]» di corso Sebastopoli 139 c. Verso le 3, una telefonata in questura: «*Nel circolo si stanno picchiando, [illegible] presto perché può finire male*». Arriva subito una radiomobile, ma, prima ancora che si fermi, la porta si spalanca ed esce un gruppo di persone. Giovanotti e parecchi travestiti: tra questi Antonio Lazzara e Luigi Ciminiello, detto «Silvia», l'amico di Carlo Campagna, il *play-boy* che si era autoaccusato dell'omicidio di Maxime Beauregard.

«Silvia» e il Lazzara balzano su una macchina e si allontanano velocemente. «*Poi abbiamo udito alcune detonazioni* — racconta un agente — *erano colpi di pistola sparati da qualcuno che si trovava dietro a noi, ma che non abbiamo potuto individuare*».

Dalla centrale partono altre radiomobili, tutta la zona è circondata e il club perquisito. Il commissario, dott. Favi, trova nell'interno l'ex presidente del circolo, Michele Asteggiano, 43 anni, via Chiesa della Salute 75, che si tampona con un fazzoletto una ferita a un dito: «Sono caduto — dice — non è niente». Per terra ci sono alcune chiazze di sangue, sul soffitto tre fori di proiettile.

L'Asteggiano è portato in questura e con lui alcuni camerieri del locale. Uno di questi ammette che c'è stata una lite tra due clienti, ma afferma che nessuno ha sparato i colpi di pistola. «Prima che arrivasse la polizia — continua il cameriere — i due si sono allontanati su un'auto. [illegible] tutto». L'Asteggiano è stato arrestato per rissa aggravata. [illegible] Lazzara e il Ciminiello sono [illegible]cercati.

★ Ant[illegible] Scandale, 30 anni, corso Mar[illegible] 23, domenica sera è andato nel [illegible] di via Mazzini angolo via Cald[illegible] a bere un caffè. Nel locale c'e[illegible] molti giovani. Uno di questi, [illegible] anni circa, gli si è avvicinato e [illegible] dato una gomitata nella sc[illegible]. «Lo ha fatto apposta — ha [illegible]ntato lo Scandale — voleva at[illegible] lite».

I due si sono affron[illegible], si sono scambiati insulti e [illegible]che spintone. Il padrone del [illegible] li ha divisi e invitati ad andar[illegible]. «Ero appena uscito — continua — quando il giovanotto mi ha [illegible] tato di colpirmi e mi ha esploso contro quattro colpi di pistola. Ho visto le fiammate uscire dalla canna, ma [illegible] andato in Questura per denunciare l'accaduto».

Sul posto è andata subito una autoradio e gli agenti hanno trovato per terra quattro bossoli. Ma erano in plastica, sparati da una pistola scacciacani.

Rapinato di cambiali per due milioni e mezzo

Quattro capelloni hanno rapinato un commerciante in piazza d'Armi. Luigi Loqui, via Capriolo 5-4, ieri alle 19 è sceso dall'auto in corso Sebastopoli e si è seduto su una panchina, «*per respirare un po' d'aria*». Due giovani si sono fermati davanti a lui e lo hanno schernito, poi gli sono balzati addosso e lo hanno tempestato di pugni e calci.

«Sono scappato, mi hanno afferrato la giacca, strappandomela di dosso». Nella tasca interna c'erano cambiali firmate [illegible]r due milioni e mezzo. Salvo, [illegible] il denaro, 200 mila lire, [illegible] teneva nei pantaloni. [illegible] è stata fatta la denuncia [illegible] del Nucleo Investi[illegible]

Specchio dei tempi

Drammi che la società ignora (scrive la mamma di un subnormale) - Aumentare le pene per i ladri d'auto - Tanti figli, poca naja (è una proposta demografica) - Hailé Selassié cittadino onorario - «Bella e Mora, pardon, mi paiono più serie»

Una lettrice ci scrive:

«In un articolo sui bambini subnormali si [illegible] la colpa alle famiglie degli ostacoli [illegible] [illegible] del minorati. Io ho [illegible] [illegible]. Tra questi uno è subnormale. E' tre anni che giro da un ente all'altro, visite su visite, psicologia, neurologia, ecc. Chi mi consiglia l'istituto psico-pedagogico, chi quello per caratteriali, l'ultima visita fatta nel centro Onmi mi hanno consigliato l'istituto ortofrenico. Ho dato il mio consenso. Che cosa hanno risposto?

«Sempre la solita cosa: non c'è posto, troppo tardi per il ricovero, ed intanto mio figlio peggiora. Per strada sputa sui passanti o tormenta chiunque passi, pronuncia parole [illegible] io [illegible] [illegible]gno di ripetere. Nell'ambito familiare ancora peggio. Le rare volte che riesco a dargli uno schiaffo dopo aver sopportato per ore le sue malefatte, mi rende il colpo a tradimento: tira tutto ciò che gli capita sotto mano, ferendo anche i fratelli. Due giorni orsono ad esempio ha ferito prima la sorella tirandole le forbici in testa. Due ore dopo si era a tavola, per zittire il fratello che raccontava le sue malefatte gli ha tirato la forchetta, che è rimasta infilzata in testa; sono dovuta ricorrere alle cure dei medici.

«Ora il bambino ha nove anni, è in età di recupero. Fa la 2ª elementare, in classe è turbolento e molesto. La mia più grande preoccupazione: che cosa diventerà da gr[illegible] se non viene in tempo curato? Nell'ultima visita il neurologo mi disse: ha lo stato psicomotorio molto grave, e allora perché non intervenire in tempo?

«Il tuo articolo dice tra l'altro: si pensi a quegli adulti minorati che finiscono con l'interessare la cronaca nera. Purtroppo [illegible] mia paura è questa. Mio figlio non distingue il bene dal male. Ma nessuno mi aiuta?».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«In questi giorni a seguito dell'aggressione all'orefice Baudino, ho letto su *La Stampa* le invocazioni di lettori che scrivono di ripristinare la pena di morte, per i [illegible] gravi di rapina e assassi[illegible]. Anch'io desidero esporre il mio pensiero [illegible] merito. E' naturale che noi cittadini ci sentiamo in pericolo e conseguentemente nell'impossibilità di difenderci ritengo necessario l'inasprimento delle pene; ma vorrei suggerire alle autorità e ai deputati che ci rappresentano in Parlamento, una legge [illegible] aggravasse [illegible] la pena per i furti di automobili.

«I rapinatori riescono [illegible] a portare a fine la rapina, perché beneficiano delle auto rubate. Risulta che [illegible] città come Roma, Torino, Milano, ogni giorno [illegible]gono rubate 30-35 auto. Se questi delinquenti non osassero più per timore di una grave pena rubare auto, verrebbero a mancare del mezzo necessario per la loro losca impresa. Se adoperassero [illegible] proprie sarebbe molto pericoloso, perché cascherebbero [illegible] rete [illegible] polizia. Ne abbiamo un esempio recente delle due Fulvie proprie che adoperarono gli aggressori del Baudino. Le [illegible] facilitarono a scoprirli e identificarli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«I giornali riportano sovente casi pietosi di giovani sposati e con prole, unico sostegno [illegible]la famiglia costretti a compiere il servizio militare. Sembra che questi casi si vadano moltiplicando. L'Esercito dovrebbe pensare ad istituire un servizio speciale, magari brevissimo, [illegible] permetta [illegible] dare [illegible] soldato l'essenziale della scienza delle armi e al tempo stesso non privi moglie e figli del pane quotidiano, senza dovere tutte le volte ricorrere ai giornali ed alla carità pubblica.

«Potrebbe essere un servizio di durata decrescente in base al numero dei figli. Con stima».

Gigi Scotti

Un lettore ci scrive da Galbiate (Como):

«Cogliendo la rarissima occasione della venuta a Torino dell'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié I, *La Stampa* si faccia promotrice presso il Comune di Torino per il conferimento della cittadinanza onoraria all'imperatore. Il motivo è storico ed umano. Il trattamento usato ai nostri italiani dopo il di lui ritorno sul suo trono, trattamento da vero uomo e, che continua tutt'ora, dimostra che ha saputo distinguere il popolo dall'allora regime fascista.

«Inoltre, è presidente dell'O.U.A. (Organizzazione Unità Africana). Un tale conferimento, non è altro che riconoscere i suoi meriti, dovere da parte nostra, e giovamento per oggi e [illegible] per i nostri colà operanti. Confido che questo suggerimento verrà preso in considerazione, e soddisfatto se avrà esito positivo».

Teodoro Castelli

Un lettore ci scrive:

«Mi sono divertito molto a leggere le varie lettere pro e contro la verginità. Io sono un povero contadino, ho fatto solo la 5 elementare quindi non posso entrare in polemica con quelle belle signorine così istruite, di città. Solo che quando leggo nelle loro lettere, che vogliono esser libere nelle loro esperienze prima e anche senza matrimonio, mi viene da ridere perché mi fanno ogni volta pensare alle mie due mucche, Bella e Mora, che non vogliono saperne di cerimoniale nuziali.

«Anche loro si considerano libere da ipocrisie. Ogni volta che entrano nella fase dell'esperienza non si riesce più a tenerle. Che ci sia qualche somiglianza di carattere con quelle signorine che vogliono le prove prematrimoniali? Neanche loro non si vergognano perché dicono che hanno raggiunto un alto grado di civiltà.

«E se le prove non vanno bene? Cambiano il fidanzato. C'è da sperare che dopo 15 o 20 fidanzati trovino quello che va bene. Tutto sommato, Bella e Mora, pardon, scusate il confronto, mi paiono più serie».

Tommaso [illegible]

Lunga seduta notturna alla Regione Il bilancio Aem approvato in Comune

A mezzanotte scade il termine per l'approvazione dello Statuto; i consiglieri si sono impegnati a rispettarlo - Azienda elettrica: 20 miliardi di entrate e uscite, 8 miliardi per il personale, 6 per investimenti

A mezzanotte scadono i 120 giorni concessi alla Regione per approvare lo Statuto. L'assemblea ha riconfermato l'intenzione di rispettare il termine, ed ha proseguito ad oltranza la seduta iniziatasi ieri alle 16. Alle 2 è stato approvato l'articolo 29 sulla composizione della Giunta. Ora gli assessori sono 16, la bozza di Statuto proponeva un massimo di 14, è stato approvato il numero da 9 a 16. Ciò comporterà un'impostazione diversa al lavoro degli assessori, mettendone in risalto soprattutto la collegialità.

E' stata una giornata intensa. Alle 16 il comunista Berti ha chiesto una riunione immediata della Conferenza dei capigruppo per chiarire fino a che punto numerosi degli emendamenti presentati sono «migliorativi» o la loro discussione non rappresenti invece una perdita di tempo. Il suo intervento si riferiva ad una discussione sorta sabato sera a proposito degli articoli 15, «Attribuzioni del Consiglio comunale», e 23, «Commissione consultiva delle nomine». La dc proponeva di abolire quest'ultimo incorporandolo in commi di altri articoli. C'era stato un vivace scambio di opinioni, il socialista Nesi aveva ravvisato un'offesa personale in un'espressione [illegible]

La riunione [illegible] capigruppo ha chiarito i non pochi punti di contrasto. L'incontro — ha detto il presidente Vittorelli in una sua comunicazione — «*è servito comunque a rendere più snello e cordiale il nostro lavoro, che tutti noi siamo impegnati a condurre in porto entro i termini che ci siamo prefissi*».

Quelli in discussione ieri erano tra gli articoli più impegnativi di tutto lo Statuto, che codificano il delicato argomento degli organi della Regione e le loro funzioni: è comprensibile il desiderio di esaminarli con particolare cura perché la bozza, anche se preparata da una commissione nella quale erano rappresentati tutti i settori del Consiglio, non rispecchia il pensiero di tutti.

★ ★

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a maggioranza il bilancio preventivo dell'Azienda elettrica per il 1971 con 35 sì (dc, psi, psu, pri), 24 no (pci, psiup, msi) e 5 astensioni (pli, pdium). Il documento si presenta in pareggio sulla cifra di 20 miliardi 433 milioni in entrata e in uscita, contro i 19 miliardi 293 milioni dell'esercizio precedente. La spesa più notevole è per il personale, 8 miliardi 100 milioni. Seguono quelle per gli interessi passivi, [illegible] lioni; quote rinnovo e ammortamento impianti, 3 miliardi 58 milioni; imposte, 567 milioni.

La maggior fonte [illegible] introito è costituita dalla vendita [illegible] energia elettrica, 19 miliardi 658 milioni (di cui 17 miliardi 906 milioni per forniture a privati e un miliardo 752 milioni per i servizi pubblici).

Ha aperto il dibattito il dr. Pignocchino (dc), sollecitando uno studio approfondito sul problema del passaggio all'Enel, o dell'eventuale concessione, per vedere qual è la soluzione migliore. Il dr. Ayassot (pci) dice che l'incertezza nei confronti dell'Enel serve di pretesto per una politica rinunciataria, che limita il programma ai «tempi brevi». Per il dr. Casalegno (pli) la cessione dell'Aem sarebbe nettamente negativa, dato che in base ai criteri attuali di valutazione se ne ricaverebbero solo 23 miliardi (mentre la valutazione patrimoniale è di 70); l'operazione sarebbe possibile soltanto se si modificano i criteri in sede legislativa. Marchiante Biffi Gentili (pri) rileva la buona conduzione dell'azienda e auspica che, se destinata a mantenere l'autonomia, «*possa conservarla senza troppi vincoli*».

Paonni (psi) osserva che il preventivo è in pareggio, però è in [illegible]ri». Il deterioramento progressivo svaluta l'azienda e presto la porterà al deficit: meglio cederla all'Enel. Furnari (psu) difende invece la piena autonomia dell'azienda. Mutan (msi) voterà contro il bilancio.

Replica l'assessore on. Magliano. Dice che l'incertezza nella programmazione è dovuta alla [illegible], incompleta [illegible] [illegible] della cessione all'Enel. Riconosce che un aggiornamento è necessario, ma anche dei prezzi: «*Se invece riteniamo si tratti di un servizio pubblico, tanto vale accollarlo allo Stato*». Gli enti locali, Comune e Regione, non possono privarsi di uno strumento di programmazione come l'energia elettrica.

Per i bambini orfani

Anche quest'anno la presidenza del «Comitato per la difesa del fanciullo» — l'istituto di strada Valpiana che assiste 150 bambini e bambine orfani o figli di coniugi separati — organizza una vendita benefica di specialità gastronomiche, biancheria, regali natalizi, vestiario, antiquariato. Il provento servirà ad incrementare l'opera sociale svolta dall'istituto con abnegazione e disinteresse. L'iniziativa benefica si terrà nelle giornate dell'11 e 12 novembre in via Morgari 30, dalle 10 alle 20.

Concluse a Torino le indagini sul delitto nella gioielleria di corso Giovanni Agnelli

L'autista della banda confessa: "Io ero al volante Panizzari, Cardillo e Di Luciano uccisero l'orefice,,

Ieri notte la prima breccia nell'ostinata difesa degli arrestati - All'una, Claudio Prestigiacomo ammette: «La "Giulia" della rapina l'ho rubata io, su commissione di Panizzari, Cardillo, Di Luciano, per 50 mila lire. C'era con me il "quarto uomo"» - Questi è un giovane di 19 anni, arrestato all'alba: «Sì, guidavo l'auto. Ho visto entrare i miei amici nell'oreficeria, li ho presi a bordo quando sono fuggiti dopo la sparatoria» - Un comunicato della polizia dopo l'interrogatorio

Claudio Prestigiacomo: «Ho rubato la Giulia che è servita per la rapina» - Vincenzo Ferrara: «Ero al volante, gli altri sparavano» - Giovanna Piemonte, di quattordici anni

Non occorrevano nemmeno le confessioni. Raramente, in un caso giudiziario, erano state raccolte prove così abbondanti e persuasive. Schiaccianti. Comunque, ora arrivano anche le confessioni. Claudio Prestigiacomo dice: «Sì, la "Giulia" della rapina all'orefice Baudino l'ho rubata io. Su commissione di Cardillo, Panizzari e Di Luciano».

Fa anche il nome del «quarto uomo». L'autista della banda. Un ragazzo di 19 anni che viene subito arrestato, tergiversa, nega, fornisce un alibi. L'alibi crolla e il giovane scoppia in pianto e confessa: «Sì, guidavo l'auto della rapina. Ho visto entrare nell'oreficeria Cardillo, Panizzari e Di Luciano. Il primo col mitra, gli altri con pistole. Li ho ripresi a bordo dopo la sparatoria e siamo fuggiti». Si chiama Vincenzo Ferrara, ha 19 anni, è di Mezzoiuso (Palermo).

Ora, tutti i frammenti vanno al loro posto, il mosaico prende la sua forma definitiva. Le confessioni concordano, perfettamente, con quanto si sa. Ecco la sequenza di quest'ultima fase delle indagini, che corona la lunga fatica del dott. Montesano, del dott. Cuccorese, del dott. Bonsignore, dei marescialli Pisacreta e Patera, delle decine di sottufficiali e uomini della Mobile che, per tre settimane hanno tolto ore al sonno per risolvere questo delitto.

Claudio Prestigiacomo è il fratello diciassettenne di «Miranda», la ragazza amica di Rosanna Longo, che frequentava l'attico di Panizzari in corso Montecucco. La Mobile l'ha arrestato una settimana fa. Perché? Le indagini hanno rivelato che, la sera dell'assassinio dell'orefice, c'è stata festa nell'attico di corso Montecucco. Bottiglie di «champagne», ma senza molta allegria. Attorno al tavolo, Cardillo, Panizzari, Di Luciano, Rosanna Longo, Miranda e il fratello Claudio. Perché anche Claudio? Il ragazzo nega. Sembra un bravo figliolo, ma si accerta che ha già rubato automobili e, malgrado la giovane età, lo considerano uno specialista in questo genere di furti.

La notte tra domenica e lunedì, in carcere, le luci del parlatorio restano accese fino a tardi. I due magistrati che conducono l'inchiesta, il dott. Maddalena e il dott. Marzachì, continuano gli interrogatori che sono durati tutta la giornata. All'una, Claudio Prestigiacomo crolla.

Confessa: «*Sì, la "Giulia" della rapina l'ho rubata io. Per incarico di Cardillo, Panizzari e Di Luciano. Mi avevano pattuito che "non era un lavoro sporco". Cioè che non sarebbe servita per un colpo grosso. Mi avevano promesso 50 mila lire*».

Aggiunge: «*L'auto, l'ho rubata con Ferrara*». Un altro specialista come lui. Fino ad ora, non ha avuto grossi conti con la giustizia.

Prestigiacomo e Ferrara rubano la «Giulia». Dice Prestigiacomo: «*Era parcheggiata in corso Galileo Ferraris*». E questo può averlo letto sul giornale. Ma aggiunge: «*Aveva un antifurto rudimentale. Una catena, chiusa con lucchetto, che fissava il volante alle gambe del seggiolino*». Questo non è stato mai pubblicato. Lo sanno solo il proprietario dell'auto, la polizia e il ladro. Si rilegge la denuncia di furto presentata a suo tempo: «*Il volante — dice — era assicurato con una catena*». Spiega Prestigiacomo: «*L'abbiamo tagliata con un paio di cesoie che Ferrara teneva in un bar, al numero 35 di corso Giulio Cesare. Lo gestiscono i genitori della sua fidanzata: Giovanna Piemonte. Una studentessa di 14 anni*».

La confessione prosegue: «*Qui siamo andati con la "Giulia" rubata. Era molto tardi. Mezzanotte passata. Ho lasciato Ferrara, che è andato a trovare la fidanzata. Io ho portato l'auto in via Valdengo. All'inizio*». Un altro particolare che coincide con una testimonianza resa due settimane fa. Giuseppe Tovo, corso Giulio Cesare 64, ha un magazzino al numero 7 di via Valdengo.

Ha raccontato: «*La mattina del 14 ottobre ho visto, parcheggiata lungo il marciapiede, una "Giulia". Era aperta ed evidentemente rubata: i fili dell'accensione erano staccati. Sotto i sedili, una grossa cesoia. Ho preso il libretto di circolazione e telefonato al proprietario. Ma in quel frattempo l'auto è sparita. Ho fatto ancora in tempo a vederla allontanarsi, insieme con una 124 blu*».

Ora Prestigiacomo racconta: «*La mattina del 14 siamo tornati a prendere la Giulia. Eravamo in quattro, sulla 124 di Ferrara*». Una 124 blu, intestata alla sorella Nicolina di 38 anni. Prestigiacomo conclude: «*Poi, siamo andati al bar di corso Giulio Cesare e lì ho lasciato i miei amici. Non so altro, se non che la sera stessa mi hanno invitato alla cena in casa di Panizzari. Mi hanno offerto "champagne", ma non ho visto le 50 mila che mi avevano promesso*».

Ora, è urgente interrogare questo Ferrara. Gli uomini della Mobile arrivano subito dopo l'alba alla sua abitazione, in via Spoleto 3. Il giovane li segue docilmente. I familiari sono sconvolti. La sorella Nicolina dice: «*Vincenzo autista dei banditi? Non scherziamo. Gli lascio sempre la mia auto con il batticuore, perché non è tanto bravo al volante*».

In carcere, Ferrara nega disperatamente. Gli domandano: «*Dov'eri, quel giorno?*». Risponde: «*Dalla mia fidanzata, Giovanna Piemonte, nel bar di corso Giulio Cesare. Per tutto il pomeriggio*». Ma la fidanzata e la madre di questa lo smentiscono: «*Venne, sì, ma verso le 18,30. So che quella sera la radio diede la prima notizia dell'assassinio dell'orefice, avvenuto poche ore prima. Vincenzo era qui, ma da tre quarti d'ora, un'ora al massimo. Ascoltò indifferente, non fece commento. La prima notizia fu data dalla radio con il notiziario delle 19.30.*

Ieri pomeriggio, in carcere, dicono a Ferrara che la fidanzata smentisce il suo alibi e si assiste a una scena che impressiona. Il giovane diventa pallido come un cencio, apre la bocca per parlare, trema convulsamente in tutto il corpo, poi scoppia in un pianto disperato. Balbetta: «*Sì, è vero. Io sono stato l'autista della rapina*». Lasciano che si riprenda, prima di invitarlo a raccontare. Piangerà ininterrottamente, fino a non avere più lacrime, per tutto l'interrogatorio, durato quattro ore.

Alle 21, escono dal carcere i commissari Cuccorese e Bonsignore e leggono un breve comunicato. Eccone il testo: «Consideriamo il caso avviato a definitiva conclusione con l'identificazione e l'incriminazione, da parte dei magistrati, giudice istruttore dott. Maddalena e pubblico ministero dott. Marzachì, di tutti i responsabili del grave episodio criminoso e di tutti gli altri malviventi che ai primi hanno, in vario modo, fornito aiuto. Pur vincolati dal segreto istruttorio, come cittadini desideriamo che l'opinione pubblica, talvolta turbata da precipitose e non ben controllate informazioni (è evidente l'allusione alla vicenda del Cagliari) venga rassicurata sulla validità delle istituzioni che anche in questa tragica occasione, hanno, crediamo, pienamente soddisfatto le attese dei cittadini».

Trapelano anche alcuni particolari: Ferrara ha raccontato il viaggio con la «Giulia» e le due «Fulvie» verso l'oreficeria di corso Agnelli, ha detto di essere rimasto al volante durante la rapina: «*Nel negozio sono entrati Panizzari, Cardillo e Di Luciano. Cardillo aveva il mitra; gli altri pistole*». Gli chiedono chi ha sparato. Singhiozza: «*Non lo so, non posso dirlo. Io li ho solo visti uscire di furia, dopo le detonazioni, e sono partito a tutta velocità*».

A mezzanotte i giudici hanno lasciato il carcere. Gli interrogatori riprenderanno in mattinata. Cardillo e Panizzari sono stati messi a confronto con Vincenzo Ferrara. Davanti alle precise accuse del complice hanno chinato la testa. «Lasciateci la notte per riflettere» hanno detto agli inquirenti. «Domani faremo delle precisazioni». Con ogni probabilità la loro confessione è questione di ore.

La "bomba,, di Cagliari

Forse la delinquenza ha cercato di imbrogliare le carte per fare nascere perplessità

Domenica gli uomini della Squadra Mobile erano alla conclusione di una delle loro operazioni più prestigiose: stavano per ottenere le confessioni per l'uccisione dell'orefice di corso Agnelli. (E infatti le prime confessioni sono venute ieri). Ma ecco che dalla Sardegna è giunta questa notizia. Antonio Francesco Pesare, un disertore, ha dichiarato ai carabinieri di Carbonia: «Sono un povero diavolo, sono un fesso» e ha aggiunto di avere partecipato a una sanguinosa rapina avvenuta a Torino il 14 ottobre, con due fratelli sardi dei quali ha fatto il nome.

La sola rapina con sparatoria avvenuta a Torino il 14 ottobre è quella di corso Agnelli. Allora? Colpo di scena oppure un bastone gettato tra le ruote della macchina della polizia che correva verso il traguardo?

L'autoaccusa di Pesare era gravissima. Buttava in aria migliaia di ore di lavoro — e che buon lavoro — della polizia e la fatica di due bravi magistrati. Turbava una città che aveva visto, giorno per giorno, mettere assieme le tessere di un mosaico, che sembrava perfetto. Possibile che non ci fosse niente di vero? Sconvolgeva la vedova dell'orefice e i testimoni — tutti volontari, gente in buona fede — che avevano puntato il dito contro Panizzari, Cardillo e Di Luciano: «*Li riconosciamo, sono loro*». Pensiamo all'angoscia provata da questi testimoni.

Riteniamo che prima di uscire fragorosamente dalla caserma dei carabinieri di Carbonia l'autoaccusa del «*povero fesso*» andasse controllata. Sarebbe allora risultato che — secondo la confessione — la rapina è avvenuta nei pressi di Porta Nuova (il giovane disertore non conosce le vie di Torino, ma secondo il suo racconto, si tratterebbe di via Carlo Alberto, a parecchi chilometri da corso Agnelli). Inoltre, lui e i fratelli sardi suoi complici sono arrivati e fuggiti a piedi, mentre decine di persone hanno visto gli uccisori dell'orefice Baudino scappare in auto. E per finire, il disertore dichiara che lui faceva il «palo» in strada e ha sentito i complici sparare due colpi. Due soli. Ma in corso Agnelli ne sono stati esplosi dieci, con tre pistole diverse, per di più i banditi fuggendo hanno abbandonato un mitra.

Questi sono punti fermi. Sono stati accertati dopo testimonianze disinteressate, dopo sopralluoghi e perizie e mai gli uomini di Montesano hanno lavorato con tanta tenacia e scrupolo come su questo caso, che ha turbato la città. La rapina dei sardi — come la racconta Pesare — non ha nulla a che fare con quella di corso Agnelli.

Non stiamo dando del bugiardo al giovane Pesare. Arriviamo a dire che egli confessa un episodio autentico, avvenuto nei pressi di Porta Nuova il 14 ottobre, ma non denunciato perché si è risolto senza gravi conseguenze. Oppure si: mente, perché preferisce andare in un carcere civile che in uno militare (dove è destinato quale disertore) e da quello civile potrà uscire ritrattando una confessione che non è appoggiata da prove né da indizi.

Oppure il «povero fesso» mente per un'altra ragione: gettare appunto un bastone tra le ruote della polizia. Imbrogliare il gioco. Egli può essere stato indotto ad autoaccusarsi da esponenti della malavita che volevano allontanare i sospetti da quelli che la Mobile ha arrestato per la rapina di corso Agnelli.

Non è la prima volta che questo gioco riesce alla malavita. Butta lì un'autoaccusa che sembra strampalata, eppure fa nascere dubbi, ripensamenti. «*Calunniate, calunniate — diceva Voltaire — qualcosa resterà*». E' più o meno il calcolo della malavita: «*Confessiamo, confessiamo. Intorbidiamo le acque e più nessuno ci capirà niente*». Da notare che l'autoaccusa di Pesare è venuta proprio mentre la polizia stava per ottenere quelle confessioni che hanno chiuso definitivamente il caso. E' necessario vedere se Antonio Francesco Pesare è davvero «*fesso*» come egli afferma.

Racconto sconcertante all'esame del magistrato

Trasferito da Cagliari il disertore che si accusa di una rapina a Torino

E' un mitomane? Non si spiega come possa sostenere di aver partecipato ad un crimine che comporta l'ergastolo - Ha fatto il nome dei complici: in casa di uno è stata trovata una pistola

Leonardo Marceddu, a destra, è stato fermato dai carabinieri a Milano; nega tutto

Il nostro inviato ci telefona da Cagliari:

Una ragazza di 16 anni di Carbonia ha fornito la traccia che ha portato all'arresto di Francesco Antonio Pesare, il giovane che si accusa di una rapina commessa a Torino il 14 ottobre, e dei fratelli Luigi e Leonardo Marceddu. E' la fidanzata di Luigi e lo ha denunciato spinta dal padre che contrastava la loro relazione.

La ragazza gli aveva confidato una decina di giorni fa che Luigi «in un momento di abbandono» le aveva raccontato che «s'era trovato coinvolto in una rapina ed aveva sparato perché la vittima aveva cercato di strappargli la calzamaglia che portava sul viso».

Per molti giorni la ragazza ha taciuto, poi sconvolta ha parlato con il padre che s'è confidato con un amico carabiniere. Ma Luigi Marceddu non si trovava. Saputo che era arrivato a Carbonia insieme con un amico, Antonio Francesco Pesare, un tarantino di 22 anni, il nucleo investigativo di Carbonia ha fermato quest'ultimo. Il Pesare, dopo aver dichiarato di essere un disertore, ha avuto un improvviso sfogo che ha sconcertato gli investigatori: si è autoaccusato di una rapina avvenuta a Torino il 14 ottobre nel negozio di un orefice, nel corso della quale era avvenuta una sparatoria.

«Facevo il palo — dice — e non so bene come siano andate le cose». Non pratico di Torino, dà un'indicazione approssimativa del luogo della rapina: nei pressi di Porta Nuova. Ma è vago. Sostiene invece che i fratelli Marceddu avevano sparato e che Luigi aveva una 6,35. Un'arma dello stesso calibro è stata trovata ieri mattina poco dopo l'arresto del Marceddu nella sua abitazione.

Ieri pomeriggio Luigi Marceddu è stato accompagnato dal sostituto procuratore dott. Bonu che l'ha interrogato. Domenica il magistrato ha interrogato a lungo anche Antonio Pesare, che gli ha ripetuto l'autoaccusa fatta ai carabinieri. Ma nel racconto sono mancati molti particolari.

La descrizione approssimativa del luogo porterebbe a via Carlo Alberto. In quel giorno a Torino, non ci sono state rapine né con sparatoria né senza, ad eccezione di quella in corso Agnelli. Il magistrato ha imputato il Pesare di «rapina contro ignoti».

«A Torino — ha detto — hanno certamente molti più elementi di quanti non ne possegga io per vagliare esattamente le cose». Potrebbe essere un mitomane il Pesare? Oggi sarà a Torino.

Trasferito a Torino Leonardo Marceddu

Leonardo Marceddu è tuttora trattenuto nel carcere di San Vittore. La sua posizione infatti è delicata. Dovendo rispondere di diserzione, dovrebbe essere consegnato all'autorità militare o trasferito al carcere di Peschiera sul Garda. Per la grave accusa lanciata contro di lui dal Pesare dovrebbe però essere messo a disposizione della magistratura torinese, cosa che forse avverrà oggi stesso.

Interrogato dai carabinieri, Leonardo Marceddu ha ammesso di avere conosciuto il Pesare, col quale faceva il militare al XXI reggimento fanteria di stanza ad Asti: insieme i due avevano disertato ma si erano separati pochi giorni dopo perdendosi completamente di vista.

«Non so come possa affermare il Pesare — ha sostenuto il Marceddu — che io sono responsabile dell'uccisione dell'orefice, anche se effettivamente il 14 ottobre scorso io ero a Torino assieme a mio fratello Luigi. Quel giorno però non sono andato in corso Giovanni Agnelli. Ho molti testimoni in grado di confermare quanto dico. Non so nulla del delitto e respingo ogni accusa».

Le contraddizioni del giovane disertore

L'oreficeria sarebbe in via Carlo Alberto (a chilometri di distanza da corso Agnelli) - «Siamo andati a piedi» (Tutti hanno visto i veri banditi scendere dalla "Giulia") - «I miei complici hanno sparato due colpi» (La vittima è stata crivellata da sette proiettili)

Antonio Francesco Pesare, 22 anni, ha confessato ai carabinieri di Cagliari di avere commesso una rapina a Torino, nel pomeriggio del 14 ottobre, con due amici che avevano il volto velato con calze femminili. Si pensa all'orefice Baudino. Ma, se pure questo giovane, che appare piuttosto svanito, ha commesso una rapina, non può essere quella di corso Agnelli. Il suo racconto è in irrimediabile contrasto con la realtà. Vediamo la sua confessione, i verbali che i carabinieri hanno redatto per consegnarli al magistrato dottor Bonu, ora alla procura di Cagliari dopo aver trascorso molti anni a Torino.

Racconta Pesare:

— *Arrivai a Torino il 13 ottobre* (è il giorno prima dell'assassinio dell'orefice) *con i fratelli Luigi e Leonardo Marceddu. Mi portarono a dormire dal loro fratello, Antonio, in via Barbara Allason 20/8. Ma prima facemmo un sopralluogo all'oreficeria da rapinare. Ci fermammo il pomeriggio del giorno dopo.*

— Dove è questa oreficeria?

— *Non conosco Torino. Ma cercherò di spiegarcelo.*

La spiegazione è questa: si esce dalla stazione di Porta Nuova e si prende a destra «*per un grande viale alberato*». Non può essere che corso Vittorio. Percorso un tratto su questo viale, si imbocca la seconda strada a sinistra: qui è l'oreficeria. La seconda strada a sinistra è via Carlo Alberto; l'oreficeria del povero Baudino è in corso Agnelli, a chilometri di distanza. Gli domandano:

— Come ci siete andati?

— *A piedi.*

E' la seconda, patente contraddizione. Decine di testi hanno visto i banditi arrivare in macchina, una «Giulia», parcheggiata con cura a più di un metro dal marciapiede per poter ripartire senza intoppi. Hanno udito le detonazioni, visto gli assassini — tre — saltare sulla «Giulia» con un quarto complice al volante. Dice invece Pesare:

— *Io ho atteso fuori del negozio. Gli altri due sono entrati, dopo essersi velati il viso. Pochi istanti dopo ho sentito i colpi di pistola.*

— Quanti?

— *Due.*

— Due soli? Ne sei sicuro?

— *Due. Ne sono certissimo.*

Il corpo dell'orefice Baudino è stato trovato crivellato da sette proiettili, decine di testimoni hanno descritto la successione dei colpi. L'autopsia ha accertato che i proiettili sono usciti da tre diverse pistole. Inoltre, c'è il mitra abbandonato dai banditi nell'oreficeria. Un arsenale che è già ingombrante per tre persone. Figurarsi per due: si dovrebbe supporre che uno abbia sparato a due mani, come un pistolero del West, e che l'altro stringesse il mitra in una mano e la terza pistola nell'altra. Assurdo. Continua Pesare:

— *Agli spari, fuggii. Vidi anche i due fratelli uscire dal negozio e scappare. Prendemmo strade diverse e ci ritrovammo più tardi. Nessuno fece più il minimo cenno di quel che era accaduto.*

Il rapporto degli inquirenti fa il nome dell'oreficeria Baudino. Non si capisce perché, dato che nel verbale di interrogatorio non ce n'è traccia. Anzi. Chiedono a Pesare:

— Come hai saputo, allora, che c'è stato un morto?

— *Io non lo so. Ho solo sentito due colpi di pistola.*

— Sai come si chiamava l'oreficeria?

— *No. Non so nemmeno il nome della strada.*

— Ti dice niente il nome Baudino?

— *Niente. Mai sentito.*

Servizio a cura di:
Luciano Curino, Giorgio Martinat, Mario Bariona, Marco Marello e Sergio Ronchetti

ECHI DI CRONACA

perforatrici I.B.M.
Il 16-11 avranno inizio corsi diurni accelerati. Le iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telefoni 889.968 - 889.870.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575. la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

avete opere incomplete dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara?
Interpellate l'Agenzia per la vendita rateale di Torino, corso Palestro 20, tel. 535.508, 537.626.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia «Divisette».

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

serbatoi per combustibili
Serbatoi per nafta o gasolio con o senza scavo prima qualità risparmio sconto 20% preventivi a richiesta. Fornitura e posa sollecita tel. 705.201.

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439
Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca. Serale.

tendaggi - moquettes
il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 550.237.

programmatori
su elaboratori elettronici della serie 360 IBM. Prossimo inizio corsi serali. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, tel. 889.968 - 889.870.

Centro Riparazione TV 67 c. Vercelli, t. 85.76.95
CE.RI.T. Servizio giornaliero con eventuale TV in prestito.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

correggete la vostra
SORDITÀ
nella forma più naturale
nulla nulla nulla
nelle ORECCHIE
c. Matteotti 3, t. 545.573
MICROACUSTICA

Noi non aumentiamo! Ma ribassiamo!
La moda quest'anno impone la
PELLICCIA
Ogni donna può acquistarla
Lo slogan della nostra vendita è:
UNA PELLICCIA PER TUTTI!
Vendiamo sotto costo pellicce confezionate artigianalmente in tutte le taglie
Visone asiatico . . . da L. 250.000
Persiano «Z» . . . » » 85.000
Castoro «P» . . . » » 140.000
Rat mousqué naturale » » 165.000
Coppie visoni . . . » » 15.000
Lapin moda . . . » » 45.000
Colli - Cappelli in pelliccia Lire 3500
Boleri - Castorini - Lontre - Lapin - Ocelot
Le pellicce sono in modello
MINI - MIDI - MAXI
Eleganti capi maschili
Accurata confezione
Vendita rateale a garanzia serietà
VIA GARIBALDI, 28
(angolo Via della Consolata)

Il progetto al comune di Genova

Un teatro senza i palchi per il nuovo Carlo Felice

Prevista una spesa di sei miliardi e mezzo - Il Comune in difficoltà per il finanziamento dopo i danni dell'alluvione

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 novembre.

Il progetto del nuovo teatro «Carlo Felice» di Genova è stato presentato, stasera, al Consiglio comunale: è prevista la spesa di sei miliardi e mezzo di lire: una parte servirà per la demolizione dell'attuale edificio, semidistrutto dai bombardamenti, (900 milioni), il resto per la realizzazione vera e propria dell'opera.

Il «Carlo Felice» è da ventisei anni un rudere che domina piazza De Ferrari, il cuore della città: bombardato una prima volta nel 1942, fu messo definitivamente fuori uso due anni dopo, da un altro bombardamento, che provocò anche un incendio.

L'elevato costo dell'opera rende problematica la data d'inizio dei lavori. Se non vi fosse stata l'alluvione, infatti, il comune avrebbe potuto anticipare i fondi necessari. Dopo avere stanziato la scorsa settimana venti miliardi per riparare i danni dovuti allo straripamento dei torrenti cittadini, l'amministrazione civica dovrà attendere dallo Stato il previsto contributo per danni di guerra.

Il progetto esecutivo del nuovo «Carlo Felice» porta le firme del prof. Carlo Scarpa, dell'ing. Marcello Zavelani Rossi e dell'ing. Luigi Croce. Il lavoro di *équipe*, oltre all'apporto fondamentale del prof. Croce per le strutture in cemento armato, è valso ad equilibrare due forze creative del tutto diverse: Scarpa, noto per le soluzioni di largo respiro, Zavelani Rossi, con la sua riconosciuta esperienza specifica (è autore, fra l'altro, del teatro di Ginevra e progettista del Nuovo Regio di Torino). A giudizio dei competenti, il nuovo teatro *«porrà Genova all'avanguardia in Italia, forse in Europa»*. Non hanno vinto del tutto i sostenitori del *«dov'era e come era»*, cioè uguale all'opera primo ottocento del Barabino, tutta velluti, ori e stucchi; e non l'ha spuntata nemmeno chi predicava che era la volta buona per liberare il centro di Genova dalla strozzatura del teatro.

Il «Carlo Felice» rimarrà al suo posto tra piazza De Ferrari e Galleria Mazzini e dell'originale conserverà l'esterno: il monumentale pronao e il colonnato perimetrale, che è tutto quanto rimane di intatto. All'interno invece cambierà completamente. Spariranno le file dei palchi dorati, e al loro posto sorgerà un'unica sala, scavata ad anfiteatro, con 1800 poltrone; altre 200 saranno distribuite su tre file formanti una galleria.

Il palcoscenico diverrà uno dei maggiori d'Europa, con possibilità di cambiare quattro scene contemporaneamente: avrà una superficie agibile di 450 metri quadrati ed un retro di 300 metri quadrati. L'apertura del boccascena sarà di quindici metri e mezzo; la fossa orchestrale troverà sistemazione su una piattaforma mobile di ottanta metri quadrati.

Gli spazi disponibili attorno alla sala e al palcoscenico saranno utilizzati per i servizi inerenti l'attività del teatro: sale prove, sartoria, deposito costumi, deposito scene e perfino una stalla per gli animali dotata di uno speciale montacarichi.

Sotto al teatro, il progetto prevede la costruzione di una sala per concerti, conferenze, prove, con una disponibilità di ottocento posti.

f. d.

L'apertura del nuovo anno

L'Accademia di Scienze fra la tecnica e la musica

(mar. ber.) Con solenne austerità s'è inaugurato ieri pomeriggio nel maggior salone del palazzo guariniano, gremito di pubblico e presenti autorità cittadine e rappresentanti della cultura torinese, l'anno accademico dell'Accademia delle Scienze di Torino. Ma anche una gradita sorpresa procurata dal presidente, prof Augusto Guzzo: cioè con la breve squisita esecuzione d'una cantata inedita del settecentista Francesco Michele Montalto, da Moncalieri, scoperta dalla nota musicologa signora Bouquet, che dei suoi importanti ritrovamenti negli archivi torinesi già diede saggio il mese scorso all'Accademia Filarmonica e al Teatro Carignano. Esecuzione perfetta, con la stessa Bouquet al clavicembalo, [illegible] coi musici del duomo. Quanto mai propizio a meglio gustare quelle delicate armonie che si spandevano da una delle loggette del salone d'una impeccabile acustica, parve agli ascoltatori l'ambiente.

Al concerto seguì l'orazione inaugurale del presidente, che rievocò con altissima nobiltà intellettuale i fasti e il lungo prestigio dell'illustre Accademia oggi al suo centottantesimo anno di vita ufficiale, ma in realtà giunta al duecentotredicesimo, se si tien conto del suo nascere con quella «società privata» di studiosi cui appartenne il giovane Lagrange.

Nomi eccelsi, dal Foscolo e dal Manzoni fino ai recenti scomparsi come Luigi Einaudi, ne costellarono davvero le «magnifiche sorti, e progressive»; ma richiamandoli con mirabile eloquenza all'uditorio, il Guzzo ha voluto ribadire l'insostituibile — e per nulla decaduta nemmeno oggi — funzione delle Accademie intese come punti d'incontro di sempre nuovi apporti culturali, che noi dobbiamo, egli ha affermato, accogliere come forze dello spirito da opporre, con ottimismo, a una visione errata della vita che troppo opprime il nostro esistere. Forze che vanno scoperte appunto in un passato di cultura che soltanto gli stolti giudicano superato.

Dopo la consegna dei premi «Alessandro Bonavera» ad alcuni giovani studiosi, il prof. Italo Lana, dell'Università di Torino, ha poi svolto l'interessante tema della «Scienza e tecnica a Roma da Augusto a Nerone», dimostrando con una limpida esemplificazione di casi qual fosse nella società romana il concetto del lavoro scientifico e tecnico, ritenuto quasi spregevole nei confronti della pura dottrina.

* * *

Centro culturale Fiat — Stasera, al Conservatorio, alle 21,30, concerto dell'organista Roberto Cognazzo. In programma musiche di Zipoli, Pescetti, Bach, Dandrieu, Clerambault, Daquin, Franck e Alain.

Maoismo ed economia — Questa sera alle ore 21, nella sede dell'Ucid in via dei Mille 23, parleranno sul [illegible] la dottoressa Laura Benzi ed il giornalista don Carlo De Ambrogio.

Unione culturale — Nella sede di via Cesare Battisti 4 [illegible], questa sera alle ore 21,15 prima manifestazione della «Settimana del documentario britannico». Quattro proiezioni: «Son of Ceylon» di Basil Wright, «Colour Box» di Len Lye, «Rainbow Dance» di Len Lye e «Target for Tonight».

Museo nazionale del cinema — Da oggi a domenica 15 novembre, alle 17 e 21,15, per la rassegna «Personale di Edward Dmytryk» sarà proiettato «La pattuglia invisibile».

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: «Le maschere degli italiani».
13 —: «Oggi cartoni animati».
13,30: Telegiornale.
17 —: «L'orso Gongo»: «Gongo e il temporale».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Spazio», settimanale per i più giovani.
18,15: «Pantera rosa show», cartoni animati.
18,45: «La fede, oggi».
19,15: «Sapere»: «Il sindacato in Italia».
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Un certo Harry Brent», teleromanzo giallo di Francis Durbridge. Regia di Leonardo Cortese, con Alberto Lupo, Carlo Bagno, Roberto Herlitzka, Enzo Garinei, Claudia Giannotti. Quarta puntata. Il giovane Alan è accusato da parecchi indizi, ma la polizia non riesce a scoprire il movente di tutti gli omicidi compiuti in soli quattro giorni. Rimane poi la figura enigmatica di Harry Brent, fidanzato di Susan Bates.
22 —: «Firenze mille giorni», di Folco Quilici. «L'odissea del restauro», seconda puntata. Il problema del restauro di tutte le opere d'arte rovinate dall'alluvione del novembre 1966.
23 —: Telegiornale. Oggi al Parlamento.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «I bambini e noi», di Luigi Comencini. Sesta puntata: «Qualcosa di nuovo». Comencini è stavolta a Torino: nella scuola «Gabrio Casati» i bambini sono liberi di disegnare, recitare, cantare, inventare ritmi e musiche. L'inchiesta si sofferma su un bambino, originario di Brindisi, che si trova perfettamente a suo agio in questa situazione di assoluta libertà.
22,15: Urtain-Cooper di pugilato (Campionato europeo pesi massimi), da Londra.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: «Per i piccoli»; 19,05: Telegiornale; 19,15: «L'inglese alla tv»; 19,50: «Chi è di scena»; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Gli amanti della città sepolta», film con Virginia Mayo; 22,20: «Mosaico svizzero»; 23,05: Telegiornale.

Programmi radio

I NAZIONALE

Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,05
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
10,00 Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Bellissime canzoni con P. Baudo
14,15 Buon pomeriggio con Dina Luce e Maurizio Costanzo
16,00 Fondiamo una città
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni e musica per tutti
18,30 Un quarto d'ora di novità
18,45 Italia che lavora
19,00 Giradisco
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Aida di Verdi, con Giulietta Simionato, C. Bergonzi, Renata Tebaldi, direttore H. von Karajan
23,00 Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,24 Buon viaggio
7,50 Canta Ombretta Colli
8,14 Musica espresso
8,40 Thomas Schippers
9,45 Le avventure di Raimondi
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmiss. regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmiss. regionali
15,15 Pista di lancio
15,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Variabile con brio
19,55 Quadrifoglio
21,00 Le nuove canzoni
21,15 Novità
21,40 Il saltuario
22,05 Il disconario
22,40 Vidocq, amore mio
23,05 Appuntamento con Haendel
23,35 Le nuove canzoni

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21
9,25 Autoritratto di Marcel Proust
9,30 François Couperin, A. Lotti
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,45 Sonate barocche
12,10 Hans Bender: outsider della letteratura tedesca
12,20 Itinerari operistici
12,55 Intermezzo
14,00 Musiche per strumenti a fiato
14,30 Listino Borsa di Milano
15,30 Direttore Vaclav Smetacek: Liadov, Rimski-Korsakov, Dvorak, Ciaikowsky
17,00 Le opinioni degli altri
17,35 Fogli d'album
17,45 Jazz in microsolco
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera: Corelli, Marcello, Malipiero
20,00 J. Brahms: Die schöne Magelone
21,30 XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia
22,20 Libri ricevuti

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80, telefono 53.51.43

ALFIERI: ore 21,15 Raffaele Pisu, Rossella Como, Ric e Gian «A tutto sprint». Pren. cassa teatro, t. 515.440. Ultimi 6 giorni.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Cisca presenta Raf Vallone in «Proibito? Da chi?», 2 tempi di Raf Vallone con Elsa Vazzoler, Francesca Benedetti, Milla Sannoner. Regia dell'autore. Vendita biglietti «La Stampa», tel. 535.115.

CONSERVATORIO G. VERDI - Ente Teatro Regio: domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico. Direttore Enrique Garcia Asensio. Ingresso libero.

DA GIPO (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, t. 723.090): tutte le sere Cabaret di Felice Andreasi e Luisella Guidetti.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 21 «Anche anno zero», di F. Della Corte, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spett. in abb. Pren. via Rossini 8, telefono 879.542/43. Teatro Erba tel. [illegible].

TEATRO STABILE - GOBETTI: da domani ore 21 Teatro Piemontese presenta «'L Porilao» di C. M. Pensa con Gipo Farassino, questa sera Anteprima per Associazione Dante Alighieri. Prenotaz. via Rossini 8, t. 879.542/43.

UNIONE CULTURALE (v. Battisti 4 bis): Settimana documentario britannico. Ore 21,15 [illegible] (1934-41).

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani ore 21,15 pianista Arthur Rubinstein (Chopin). Biglietti e abbonamenti Unione Musicale, p. Castello 29, tel. 544.523.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Lo cappatore 70». Orario: 16,15 e 21,30.

CARIGNANO: stasera 21,15
RAF VALLONE in
«Proibito? Da chi?»
2 tempi di Raf Vallone con E. Vazzoler, F. Benedetti, M. Sannoner
Regia dell'autore
Vendita biglietti «La Stampa» 535.115

ALFIERI
ULTIMI 6 GIORNI di
«A TUTTO SPRINT» con
RAFFAELE PISU ROSSELLA COMO
RIC e GIAN

da GIPO
successo di
FELICE ANDREASI
e LUISELLA GUIDETTI
Ristorante nuova gestione

CIRCO HEROS (p. d'Armi, t. 329.217): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15 (locale riscaldato).

AL BAGATELLE (Cavezzale 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 Guido e i Mack 9.
ARLECCHINO: ore 21 I Santoni.
CASTELLINO: ore 21 Marco Fattori.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Giusti.
LE ROI: ore 21 I Lorenz.
REPOSI: ore 21 The Kentor's.
TROCADERO: ore 21 Umberto Benni.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): Tutte le sere «La nuova Generazione».
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 Sleeping Car.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Camerano 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.410): ore 21.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 552.492): 21 Bernard Thomas.
SWING (v. Botero 15): Quintetto Jazz Tradizionale.
VOOM-VOOM (v. Barge 10, 331.040): ore 21 Dave and J. J.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internaz. Vito [illegible] e i Messengers.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
ASYLUM (Vigna 8): 21 Disc Jockey.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 844.215. Traforo Pino 10.
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.963): ore 21 I [illegible].

le roi
Valzer, Tango, Polka, Mazurka
BAL MUSETTE con
NUNZIO GALLO
e la sua orchestra
e la partecip. del Compl. caratteristico
LA CAMPAGNOLA
MERCOLEDÌ 11, ore 21
Cavalieri: gradito abito scuro
Dame: sera o mezza sera

LA PERLA
Domani alle Vecchie Glorie tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
TULLIO PANE
in un eccezionale RECITAL
e NELLA COLOMBO
G. MUSSO, A. GIORDA, A. ZOPPI

VOOM VOOM
V. Barge 10, t. 331-040
Da stasera
ritornano
DAVE J. J.

MACK 1
Prossimo recital di
MINA
Prenotazioni 339.010 - 535.352

danze arlecchino
Ore 21 Galà della bellezza
Domani la più elegante serata [illegible]
BALLO LISCIO
con 2 ORCHESTRE
alle 21 Tortellini a tutti

danze castellino
Tanghi Valzer Polke Mazurke
con 2 orchestre
e doni fra gli intervenuti

el Trocadero
Ore 21,30
UMBERTO BENNI

KILT
Via Vincenzo Porri 12
MARCO DEDE'
e i MODULO 0

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Casalis 12, t. 660.501): Personale, dipinti di Antonio Mecci.
CASSIOPEA: personale di «Sandro». Orario 16-20. Festivi 10-12.
GALLERIA BOTTISIO (c. Moncalieri 25): Mostra permanente '800.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 33, telefono 518.356): Personale Alvaro [illegible].
NARCISO (p. C. Felice 18): Le Corbusier (olii, sculture, pastelli, grafica, arazzi).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
GALATEA: dipinti e disegni del Simbolismo.
GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): mostra di Silvia [illegible].
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.479): «L'arco creativo di Severini», 20 opere dal 1914 al 1962. Or.: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Personale di Meret Oppenheim.
IL RIDOTTO (Rocca 33): [illegible] dipinti, disegni, grafica.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentatré disegni di Picasso. Orario: 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7): [illegible] Person. Claude [illegible].
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Mostra personale Lea Gyarmati.
MARTANO: Sonia Delaunay.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Mostra Remy Van Den Abeele.
SETTEBELLO (v. Galliari 6): Mostra del pittore [illegible].
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Riccardo Tauber.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di E. Dmytryk: «La pattuglia invisibile», J. Wayne, A. Quinn (St. Unit. 1945, min. 85).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Uomini e cobra», Kirk Douglas, Henry Fonda. Tech. Vietato 14. Orario: 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.

ASTOR: «Splendori e miserie di Madame Royale», U. Tognazzi, M. Ronet. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,20, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Leone l'ultimo», di Boorman, con Marcello Mastroianni, Billie Whitelaw. Premio miglior regia Cannes '70. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 10,15, 12,15, 14,15, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
CORSO: «Borsalino», Jean Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: «Quando le donne avevano la coda», Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, F. Wolff. Eastmancolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Venga a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi. Col. Viet. 14. Orario 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «Il prete sposato», Rossana Podestà, Lando Buzzanca. Tech. Vietato minori 18 anni. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «Waterloo», Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
LUX: «Le castagne sono buone», di Pietro Germi, con G. Morandi, S. Casini, N. Machiavelli. Colori. Viet. 14. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
METROPOL: «Angeli della violenza», Tom Stern, Jeremy Slate. Technicolor.
NAZIONALE: «El Condor», Lee Van Cleef, J. Brown, P. O'Neil. Tech. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: «Torà! Torà! Torà!», 70 mm. stereofonico. Technicolor. Orario: 14, 16,50, 19,40, 22,30.
ROMANO: «Il prete sposato», Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Tech. V. 18. Or.: 14,10, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «4 per Cordoba», George Peppard. Colori. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «Città violenta», Charles Bronson, T. Savalas. Colori. Viet. 14.
ARLECCHINO: «Soldato blu», C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Tech. V. 14. Or.: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs», Sidney Poitier, M. Landau. Tech. Vietato minori 14. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,30, 22,30.
CAPITOL: «Airport», Dean Martin, Burt Lancaster, Jean Seberg. Colori.
ERBA: domani ore 15: Cineforum in lingua originale «I giorni del vino e delle rose» (inglese).
MAFFEI: «I killers della luna di miele», S. Stoler. Technic. Viet. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: «Le nipoti della colonnella», Tamara Baroni, S. Tedd. Tech. V. 18.

ALEXANDRA: «Le professioniste dell'amore», T. Kasai. Tech. Vietato 18.
COLOSSEO: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni, C. Lenine, H. Tierney. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
FARO: «L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile», D. Jones, G. Moschin. Technicolor.
FIAMMA: «L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile», D. Jones, G. Moschin. Technicolor.
FORTINO: «Le disavventure di un guardone», G. Page, F. Almier. Colori.
HOLLYWOOD: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni. Colori. Vietato minori anni 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Gli sciacalli del Comandante Strasser», S. Whitman. Colori.
MASSAUA: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni, G. Chandler. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
MASSIMO: «Le disavventure di un guardone», G. Page, F. Almier. Colori.
ORFEO: «Le calde notti di Poppea», O. Berova, B. Harris. Tech. Vietato ai minori anni 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «La morte bussa 2 volte», N. Tiller, A. Ekberg. Colori. Viet. 14.
STATUTO: «Colpo da 500 milioni alla National Bank», U. Andress, S. Baker. Technicolor.

ADRIANO: «Commando suicida», A. Lay. Technicolor.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Lo cappatore 70». Riv. 16,15, 21,30. Film: «Kid Rogers cavaliere senza volto». Technicolor.
ALPI: «Se sei vivo spara», T. Milian, M. Tolo. Techni. scope. Vietato min. 18.
REGINA: «Le calde amicizie», F. Lemonnier, B. Ogier. Colori. Vietato 18.

MILANO: «La spietata colt del Gringo», col. - «Battaglia di Algeri». Ap. 10.
OLIMPIA: «Nevada Smith», Steve Mc Queen, colori. Vietato minori anni 14.
PO: «La bambolona», colori. Viet. 18.
P. NUOVA: «Segreti che scottano», colori - «Il legionario», col. Ap. 10.

GIARDINO: «Zarina sesso selvaggio», K. Clark, technicolor. Vietato min. 18.
MIRAFIORI: «L'odio è il mio Dio», C. Giordana, F. Karin. Colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 190.711): «L'amante svedese», C. Jacobsson.

VINZAGLIO: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni, scope, tech. Viet. min. 18.

AMERICA: «Una pillola per Eva», R. Larsen, I. Summer, col. Viet. min. 18.
ELISEO: «Nude si muore», M. Dobson, E. Brown, scope, technicolor.
SAN PAOLO: «Slogan» (Je t'aime moi non plus), S. Gainsbourg, J. Birkin, tec.

ARIZONA: «Nato per uccidere», G. Mitchell, colori.
ARTISTI: «Clan di Chicago», P. Lee Lawrence, I. Schoeller, colori.
CORALLO: «Dalla terrazza», P. Newman, J. Woodward. Colori.
ERIDANO: «Tre giorni di fuoco», D. Jones, C. Claire, colori.
OROPA: «Ramon il messicano», Robert Hundar, colori.
VITT. VENETO: «Spalle al muro», Jeanne Moreau, G. [illegible].

ASTRA: «Radiografia di un colpo d'oro», I. Sommer, J. Palance, technicolor scope.
BERNINI: «Le dolci signore», di Zampa, con U. Andress, V. Lisi, colori. Vietato ai minori di anni 14.
CIBRARIO: «Murieta John», J. Hunter. Tech. «Lunga marcia», R. Hossein.
ELION: «13 forche per McCord».
ODEON: «Cenerentola», di Walt Disney, technicolor.
STAR: «Mille peccati nessuna virtù», technicolor. Vietato minori di anni 18.

ADUA: «Normandia anno 45», G. Morgan.
AURORA: «Maciste contro i Mongoli», technicolor.
FALCHERA: «Sexualition», Vanessa Redgrave, M. Eastwood.
MAIOR: «Radiografia di un colpo d'oro», J. Palance, tech. Viet. min. 14.
NORD: «La vita, l'amore, la morte», Amidou, C. Cellier, technicolor.
ORIENTE: «Professionisti per una rapina», di E. Wallace, J. Fuchsberger.
PALERMO: «Calice d'argento», Paul Newman, technicolor.
SOCIALE: «Commando suicida», Aldo Ray, technicolor.
ZENIT: «Togli le gambe dal parabrezza», Alberto Lionello. Tech. V. 14.

ACAPULCO: «Uccidi, uccidi... ma con dolcezza», R. Schneider, col. Viet. 14.
CABIRIA: «Stasera mi butto».
CONTINENTAL: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni, C. Lenine, H. Tierney, colori. Vietato ai minori anni 18.
ITALIA: Serata ad inviti.
PIEMONTE: «Bob & Carol, Ted & Alice», N. Wood, R. Culp, col. V. 18.
SAN CARLO: «Battaglia dell'Oder».
SPEZIA: «Uomo dal colpo perfetto», R. Harrison, technicolor. Ap. 13.

DIANA: «Lovemaker», Antonio Sabato, technicolor. Vietato minori anni 18.
DORA: «Al di là della legge», Lee Van Cleef.
ROMA: «Dracula principe delle tenebre», techn. scope.

ALBA: «Quella carogna di Frank Mitraglia», E. Constantine, technicolor.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «Passa Sartana è l'ombra della tua morte».
APOLLO: «Circo degli orrori», A. Diffring, A. Remberg, tec. scope. Viet. 16.
EDERA: «Scacco alla regina», colori.
JOLLY (v. Veralengo 130, t. 290.161): «La più bella coppia del mondo», A. Celentano, technicolor.
LUTRARIO: «Nervi a pezzi», colori.
SPLENDOR: «La cattura», D. Mc Callum, N. Macchiavelli, techn. scope.

BEINASCO

ITALIA: «Tiro a segno per uccidere», Stewart Granger. Technicolor. Viet. 14.

CASELLE

ITALIA: «Minuto per minuto senza respiro». Vietato ai minori anni 14.

LEINI'

AMBRA: «Vita segreta di una diciottenne». Technicolor.

ORBASSANO

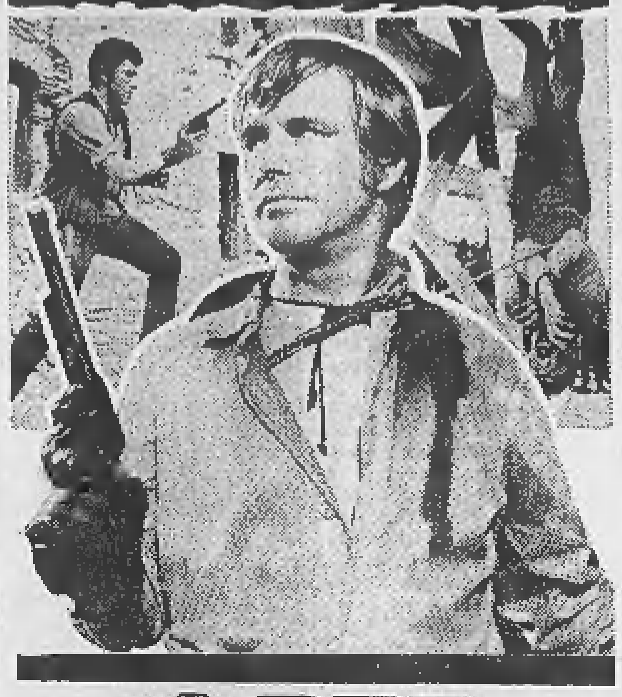
MODERNO: «A doppia faccia», Klaus Kinski.

SETTIMO

GARIBALDI: «Thrilling», Nino Manfredi, Alberto Sordi, Walter Chiari.
MODERNO: «Siamo tutti morti».

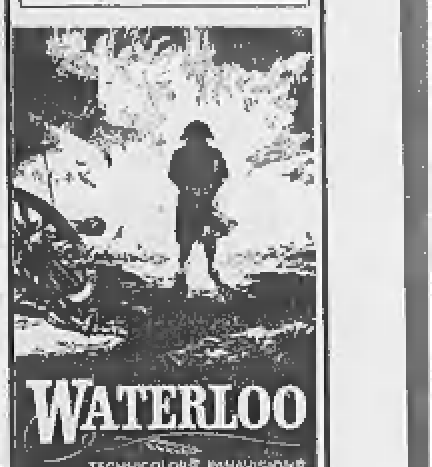
Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Aquileia, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Artisti, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: Compagnia Pisu-Como: biglietti ridotti all'Enal per stasera. - Teatro Gobetti: «Anche anno zero». Teatro Erba: «'L Porilao», biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. - Circo Heros: 50% sulla cassa.

OGGI al VITTORIA
DOPO I SUCCESSI DI
«L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE»
«La CADUTA DELLE AQUILE»
«PENDULUM» e «L'ESECUTORE»
LA PIU' RECENTE INTERPRETAZIONE DI
GEORGE PEPPARD
FREDDO, SPIETATO, VIOLENTO, ERA SPINTO AD UCCIDERE DA UN'INSAZIABILE SETE DI VENDETTA!



4 PER CORDOBA
La MIRISCH PRODUCTION COMPANY presenta
GEORGE PEPPARD
in
"4 PER CORDOBA"
con
GIOVANNA RALLI - RAF VALLONE
PETE DUEL - DON GORDON - NICO MINARDOS
musiche di Elmer Bernstein - scritto da Stephen Kandel
prodotto da Vincent M. Fennelly - regia di Paul Wendkos
girato in PANAVISION
COLORE DeLUXE - copie della TECHNICOLOR
United Artists
Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30

IDEAL
IL FILM CHE SI RICORDERA' PER TUTTA LA VITA!
Nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico
IL FILM CHE NON HA E NON AVRA' L'UGUALE



Inizio film:
14,20 - 17 - 19,00 - 22,20
SONO SOSPESI GLI INGRESSI DI FAVORE

al CRISTALLO
GRANDE STREGANZA!!
La scoperta della donna da parte dell'uomo primitivo
Non si rideva così dall'età della pietra

QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA
EASTMANCOLOR

con
GIULIANO GEMMA
SENTA BERGER
LANDO BUZZANCA
Reg. Pasquale Festa Campanile
Orario:
14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30
Vietato ai minori di anni 14

ARLECCHINO
ESPLOSIVO!
MAI è stato realizzato un western così forte, potente, crudele
MAI una così struggente storia d'amore
SOLDATO BLU

In COLOR

INDISCUTIBILMENTE IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DEGLI ULTIMI ANNI
OGGI ai cinema GIOIELLO e NUOVO ROMANO
"Grandi risate per argomenti tabù"

Un film prodotto e diretto da MARCO VICARIO
il prete sposato
UNA PRODUZIONE ATLANTICA CINEMATOGRAFICA
EASTMANCOLOR

ROSSANA PODESTÁ - LANDO BUZZANCA SALVO RANDONE - MAGALI NOEL - LUCIANO SALCE
SILVIA DIONISIO - MARIANGELA MELATO con BARBARA BOUCHET e con ENRICO MARIA SALERNO
...PURTROPPO VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

[illegible] da vedere [illegible] Tora! Tora! Tora!
La Stampa
TRIONFA DA 6 SETTIMANE
al REPOSI
In 70 mm con la magia del suono stereofonico
L'INCREDIBILE RETROSCENA DELL'ATTACCO A PEARL HARBOR!

Tora! Tora! Tora!

LO SPETTACOLO PIU' GRANDIOSO DELLA STORIA DEL CINEMA!

ASTOR: 3ª SETTIMANA di strepitoso successo
DELLA PIU' PRESTIGIOSA INTERPRETAZIONE DI
UGO TOGNAZZI
NEL FILM CHE HA APERTO UNA NUOVA SPLENDIDA PAGINA DEL CINEMA ITALIANO
splendori e miserie di
MADAME ROYALE
TECHNICOLOR
con la partecipazione di MAURICE RONET
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

LUX: Un successo che aumenta giorno per giorno!
Ieri: PIETRO GERMI - «Serafino»
OGGI

UN FILM DI PIETRO GERMI
le Castagne sono buone
EASTMANCOLOR

con GIANNI MORANDI - STEFANIA CASINI
FRANCO FABRIZI - NICOLETTA MACHIAVELLI
EASTMANCOLOR

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 517.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

PROFUMERIA CLERICI
VIA S. FRAN. D'ASSISI 31
TEL. 54.59.89 - TORINO
...si sceglie meglio, al giusto prezzo!

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

LA CRONACA TELEVISIVA

Risorgimento secondo Visconti

«Senso»: il ritorno di un grande film

Grosso avvenimento ieri sera sul canale nazionale. Preparato lunedì scorso dal felice recupero di *Piccolo mondo antico* di Soldati, è arrivato il pezzo forte, il do di petto (e il riferimento operistico non è fuori luogo, ci sembra) della rassegna «Il cinema italiano e il Risorgimento», ossia *Senso* di Luchino Visconti.

Rammentiamo bene le traversie e le polemiche di oltre quindici anni fa (il film fu presentato a Venezia nel 1954, ove, naturalmente, venne accolto dall'ostilità ufficiale). Si era nel periodo più nero — vorremmo dire vergognoso e assurdo — della censura che infieriva, in nome della politica e della falsa morale, sul cinema e sul teatro. Si proibiva Machiavelli e si tagliava Visconti. Perché si tagliava Visconti? Perché, in *Senso*, appunto, il regista aveva osato interpretare la storia patria al di fuori e contro i retorici schemi convenzionali e conservatori e s'era permesso di far apparire impegnate nella lotta risorgimentale forze democratiche e popolari, regolarmente contrastate dall'ottusità degli alti comandi.

E' stata una vera gioia ritrovare questo film d'eccezione («uno dei più bei film italiani» dice esplicitamente Sadoul), anche se inscatolato — vecchio inconveniente — nel troppo angusto rettangolo da 21 pollici e anche se privato (autentica barbarie) di quel colore che Visconti aveva usato con un gusto straordinario e che aveva suscitato, nell'ambito delle valutazioni formali, consensi unanimi ed entusiastici.

A tanto tempo di distanza, televisione o non televisione, colore o non colore, il film resta grande. L'accenno a Soldati, poco fa, non è casuale. *Piccolo mondo antico* era una delle prime pellicole che restituivano dignità e credibilità alla vicenda in costume e, specificatamente, all'Ottocento. *Senso* porta avanti, e in profondità, il discorso con veemenza crudele: il quadro romantico cede ad un quadro di corruzione e di disfacimento, alla descrizione passionale di un mondo che crolla e di un altro mondo che faticosamente sta per sorgere e prende coscienza di se stesso. Sullo slancio dell'ardente cabaletta verdiana «Di quella pira...» scatta il racconto e diremmo che si mantiene a quel ritmo, in quella dimensione giustamente melodrammatica (togliendo all'aggettivo ogni allusione negativa): dimensione entro cui vanno collocati e considerati gli aspetti «teatrali» dell'opera, a proposito dei quali qualcuno s'affrettò a parlare di eccessi, e che invece si inseriscono perfettamente nella visione storica e nello stile, improntato a tragica magnificenza, di Visconti.

Una riproposta validissima, e utile a chi, per giovane età, di *Senso* aveva sempre e soltanto sentito parlare. Abbiamo detto che gli anni non hanno appannato il film: la stessa cosa va confermata per gli interpreti fra cui spicca una superlativa Alida Valli (e il suo momento in tv, questo) affiancata da Farley Granger e Massimo Girotti. In ruoli minori compaiono Sergio Fantoni allora alle prime armi e, come Clara, la bella Marcella Mariani, miss Italia dell'epoca, morta in un disastro aereo nel 1956.

Un'ultima cosa: di tutto quello che viene trasmesso, e che ovviamente valga, suggeriamo di leggere l'originale, il libro, tanto per intenderci. Anche in questo caso la lettura dell'originale è più che consigliabile: si tratta di una novella che ha lo stesso titolo della pellicola, scritta da Camillo Boito, fratello di Arrigo, il musicista: una trentina di pagine ma di una tale densità e modernità da lasciare sbalorditi.

* *

Pensiamo che il film di Visconti sul «nazionale» abbia concesso un pubblico alquanto ridotto all'inchiesta *Famiglia e società* sul secondo canale. Stavolta l'inchiesta, con il consueto procedimento collaudato, prima interviste e poi dibattito, ha affrontato un problema su cui ci sarebbe da discutere non un'ora ma una settimana intera di fila, i rapporti tra genitori e figli, tra vecchie e nuove generazioni.

* *

Stasera quarta puntata del giallo *Un certo Harry Brent*, che sta procedendo decorosamente. Indi il reportage di Quilici *Firenze mille giorni*, sul restauri dopo l'alluvione.

Secondo canale: conclusione del documentario *I bambini e noi* di Comencini (l'ultimo capitolo si svolge nella scuola «Gabrio Casati» di Torino) e alle 22,15 boxe con il match Cooper-Urtain.

u. bz.

Il Festival della canzone a fine febbraio

Diciassette gli aspiranti per organizzare Sanremo

Celentano, primo in lista, contrastato da Radaelli-Ravera e Bernardini

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 novembre.

E' questa la «settimana del Festival»: una commissione studierà le proposte ricevute dal sindaco (finora 17, ma se ne prevedono altre) da parte degli aspiranti organizzatori della manifestazione, che si svolgerà al Casinò il 25-26-27 febbraio 1971.

La commissione avrà otto giorni di tempo per proporre alla Giunta una graduatoria di merito in base alla quale si farà la scelta del futuro organizzatore. L'approvazione definitiva toccherà al Consiglio comunale. In tutto non dovrebbero trascorrere più di tre settimane.

Soltanto oggi abbiamo avuto l'elenco dei diciassette aspiranti in ordine di arrivo. Il primo è Adriano Celentano che promette una formula nuova e originale. Seguono i «due R», Radaelli e Ravera, che vogliono essere sentiti primo, l'Ois di Roma (Organizzazione Internazionale Spettacoli), e per essa il direttore amministrativo Ignazio Palumbo il quale offre 120 milioni e assicura un cast eccezionale, che chiede anche un'opzione sull'organizzazione dei cinque anni futuri e l'Erpic (Esercenti Ritrovi Pubblici Italiani Consorziati) di Modena — si tratta di 1800 gestori di oltre duemila locali — che si accontenta del vitto e alloggio per gli organizzatori.

Ezio Nassuato (Roma), editore delle riviste «Ciao» e «2001», offre invece un Festival di tipo nuovo mentre Nilla Pizzi e Vittorio Salvetti (Padova), l'organizzatore di «Seimilauno» e del «Festivalbar», si offrono quali tecnici dello spettacolo (l'amministrazione comunale non gestirà direttamente il Festival). Anche l'Ogiam, con l'avvocato Valerio Di Grazia (Lucca), ha posto la sua candidatura a nome del maestro Bellobuono, del giornalista Valleroni, del «boss» della Bussola di Viareggio, Bernardini, e del grand'ufficiale Aylano, ex gestore del Casinò, così come Leo Wächter (Milano), organizzatore di grossi spettacoli, quale il Circo di Mosca e i Solisti del Bolscioi. Ci sono poi Piero Nuzzo (Roma) per conto del marchese Gerini e Sergio Rametta (in arte Sergio Ramsi) di Milano, dove fa il presentatore, che, tramite l'avv. Livio Buccino di Roma, offre al Comune 100 milioni per allestire la manifestazione.

Il comm. Antonio Melandri (Milano), edile sanremese, promette anche quattro show; il sindacato nazionale esercizi pubblici che propone orchestre, varietà e danze ha telegrafato annunciando una lettera (tuttora non giunta); da Genova lo «Studio P.» (Pino Polleri, da Mele) vorrebbe organizzare per conto del Comune; da Bellaria, Otello Ottaviani preannuncia uno «scritto» esplicativo per le sue offerte; da Forlì il cav. Silvio Giorgetti (organizzatore del Villaggio del Cantante di Val d'Asse) sarebbe disposto a dare 160 milioni.

Altre offerte devono ancora arrivare. Esclusi gli organizzatori per conto del Comune, oltre quella di Radaelli-Ravera (che lascerebbero fuori i cantanti stranieri per non aver grane con il sindacato, ma promettono un grosso show al Teatro Ariston con i più grandi nomi esteri) è da rilevare l'offerta dell'Ogiam. Bernardini, infatti, ha contatti d'affari con Mina, la quale non canterà mai al Festival, ma potrebbe presentarlo. Questo «gruppo» allestirebbe, poi, una serata, il 19 marzo, in occasione della Milano-Sanremo, con i cantanti del Festival che avranno venduto maggior numero di dischi.

Quanto al Melandri si sussurra che a garanzia di una organizzazione di alto livello (si servirebbe di un noto specialista di Milano e pare abbia dalla sua anche i discografici) offrirebbe al comune di Sanremo mezzo miliardo. Ma di voci ne corrono tante e bisognerà attendere una settimana per avere notizie certe.

m. r.

Il concerto all'Auditorium

La musica da camera degli operisti italiani

Sono ripresi all'Auditorium i concerti di musica da camera con cui la Rai si propone di far conoscere la musica strumentale italiana dell'Ottocento. Aggiornamento culturale doveroso e utile che tuttavia difficilmente riuscirà ad inserirsi nella vita concertistica arricchendola stabilmente.

Tutti i maestri italiani dell'Ottocento, grandi e piccoli, proprio perché maestri, scrissero Sinfonie, Concerti, Quartetti; fu così che entrò in uso l'ambiguo termine «musica classica» per designare composizioni che si rifacevano a modelli «classici» di venti, trent'anni avanti, di Haydn, Mozart e del primo Beethoven. Musica che deliberatamente nasceva superata, anche se a scriverla erano gli stessi maestri che col melodramma facevano progredire la storia musicale.

Queste considerazioni si paiono vere anche dopo il concerto di ieri, che pure ha allineato alcune fra le composizioni più felici di questa rassegna: il *Quartetto* n. 9 in re minore di Donizetti, breve, essenziale, trattato in un netto gioco di contrasti; il primo *Quartetto* di Cherubini, che afferma dalle prime battute il carattere più austero del compositore riverito da Beethoven e Schumann, contenente un vivace *Scherzo* di carattere zingaresco; il *Quintetto* op. 4 per pianoforte e archi di Sgambati che nel bell'intermezzo del secondo tempo mostra un reale desiderio di orizzonti più vasti, volti al grande modello brahmsiano. Il meglio di ogni pagina è stato messo in luce dagli esecutori: i violinisti Renata Zanni, Del Vecchia, Bruno Landi, Ermanno Molinaro, Luigi Pocaterra, il violista Carlo Pozzi, il violoncellista Giuseppe Petrini e il pianista Enrico Lini. Un po' sperduti, nel *gurgite vasto* dell'Auditorium, i pochi spettatori, ma calorosi nel festeggaire i bravi solisti.

g. p.

“Lady Macbeth,, nuda

Londra. Francesca Annis, la venticinquenne attrice britannica che sarà «Lady Macbeth» nel film di Polanski. In alcune scene dovrà apparire coperta soltanto dai capelli. Il regista l'ha preferita a Raquel Welch: il nudo dell'attrice americana è ormai troppo noto al pubblico (Tel. Farabola)

La sacerdotessa del “Bahai,,

L'ex attrice della tv americana convertita alla religione universalista

Linda Marshall, da attrice a donna di fede (Foto Moisio)

Ha abbandonato una promettente carriera di attrice e gira il mondo a predicare la fede. Dice che i neofiti sono numerosi e solleciti. Si chiama Linda Marshall, ha compiuto da poco vent'anni: con i capelli biondi sciolti sulle spalle, la bocca intensa, gli occhi allusivi somiglia ad una Jane Fonda prima maniera. Era un viso noto al pubblico americano per la sua interpretazione della serie di telefilm *Tammy*.

Piaceva, aveva successo, era corteggiata. Perché non era contenta? Come un personaggio di Mary McCarthy cercava se stessa. Riluttava davanti alle riunioni mondane, impegnava gli interlocutori in discussioni filosofiche, scoraggiava gli approcci galanti. Poi incontrò una signora sorridente che le fece un discorso sulla religione Bahai. Mise gli abiti in una valigia e salutò gli amici della televisione.

E' stata in Persia; nei giorni scorsi è giunta a Torino. Munita di un impermeabile rosa e di una minigonna affronta le assemblee religiose e fa partecipi gli altri della sua conquistata serenità.

Che cos'è la religione Bahai? «*E' una religione universalista nata in Persia nel secolo scorso. Oggi è diffusa in America e in Europa, anche in Italia vi sono numerose comunità che io sto visitando. Il fondatore ha offerto agli uomini la via della pacifica convivenza. Non ci sono differenze di razza, di posizione, di gerarchia. Siamo tutti uguali nella fede Bahai, non c'è chiesa, non ci sono sacerdoti, non c'è vera organizzazione. Lo scopo è di scoprire se stessi e gli altri uguali a noi*».

Linda ha visitato una comunità della provincia torinese, s'appresta a girare tutta Italia, cercando altre assemblee, altri colloqui.

s. r.

Inchiesta in Inghilterra sullo “scandalo,, di sabato sera

Perché nessuno fermò gli hippies che fumavano la marijuana in tv?

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 9 novembre.

La «Independent Television Authority», l'ente britannico che vigila sulle reti televisive commerciali e può revocar loro le licenze di trasmissione, ha aperto una inchiesta sulla clamorosa scenata avvenuta sabato in uno dei programmi settimanali più popolari e seguiti: un gruppo di *hippies* si è impadronito dello studio dal quale lo spettacolo andava in onda in ripresa diretta, ha spodestato il presentatore David Frost chiamandolo «uomo di plastica», ha gridato frasi oscene e ha fumato in palcoscenico marijuana, raccomandando ai telespettatori di fare altrettanto. La gazzarra è durata dieci minuti, osservata in casa da milioni di persone.

Perché il programma non è stato interrotto dai tecnici ed è andato avanti fino al provvidenziale intervallo di un annuncio pubblicitario? Su questo punto le autorità sono state chiamate a investigare. Oggi pomeriggio le lamentele, di cui si sono fatti portavoce alcuni deputati, sono giunte anche al ministero dell'Interno.

Si insinua da diverse parti che l'intera vicenda sia stata organizzata di proposito: cioè l'assalto e l'assedio degli *hippies* sarebbero stati in anticipo a conoscenza dei produttori. E sembra dare forza a tale tesi il fatto che una registrazione dello spettacolo — completa di tutte le crude frasi scurrili — è stata ritrasmessa il giorno successivo su altre reti della medesima compagnia. Pure, gli interessati respingono le accuse. Tutto è avvenuto a loro insaputa, non hanno interrotto la scena censurandola sugli schermi semplicemente perché, colti alla sprovvista, non sono riusciti in tempo.

Al centro dell'incredibile burrasca di sabato era il presentatore David Frost, figura celeberrima, paragonabile per notorietà al nostro Mike Bongiorno dei tempi di «Lascia o raddoppia». Il suo intento era di intervistare Jerry Rubin, giovane leader americano di un movimento di *hippies* che chiedono tra l'altro l'abolizione del denaro (sebbene Rubin per mostrarsi sugli schermi inglesi avesse preteso un compenso cinque volte superiore alla tariffa normale). Nel bel mezzo del colloquio l'intervistato ha fatto un cenno verso la sala — lo studio ha una piccola platea — e immediatamente una trentina di suoi seguaci, entrati con regolari biglietti di invito, si sono lanciati all'arrembaggio del palcoscenico gridando «liberiamo la televisione».

c. c.

Presentazione di Astengo

Il piano di Bergamo al Circolo della stampa

Il prof. Astengo ha illustrato al Circolo della stampa il volume che raccoglie gli studi per il nuovo piano regolatore di Bergamo, primo e finora unico esempio in Italia di applicazione di un nuovo metodo che lascia agli amministratori comunali la scelta fra diverse ipotesi di sviluppo, comparate e chiarite con un calcolo globale reso possibile dall'impiego di elaboratori elettronici. Bergamo è città di ricche tradizioni civili; la maturità e l'apertura degli amministratori hanno consentito di portare a termine un'impresa, ricca di spunti innovatori.

Il metodo è sommariamente sintetizzabile. Si è partiti da un accertamento della realtà socio-economica di Bergamo e delle aree circostanti (un comprensorio di 49 comuni), analizzata questa realtà sono state fatte le proiezioni delle tendenze in atto e diverse previsioni di sviluppo, individuando i relativi fabbisogni (dalle abitazioni alle comunicazioni, alle attrezzature diverse). Arrivati a due schemi urbanistici coerenti, ne è stata verificata la convenienza col calcolo economico globale. Sulla base di una relazione degli urbanisti il consiglio comunale di Bergamo ha fatto la sua scelta, ed infine è stato redatto il nuovo piano, proiettato nel tempo verso gli Anni Novanta.

Particolare interesse ha avuto la tutela e la rivitalizzazione della città alta; le colline di Bergamo sono state interamente vincolate.

m. f.

"Proibito? Da chi?" con Vallone al Carignano

E' andata in scena ieri sera al Carignano «Proibito? Da chi?» con la compagnia di Raf Vallone che della commedia è l'autore oltre che il regista e il protagonista. Di questo lavoro teatrale, il primo scritto dall'attore, sono interpreti anche Mila Sannoner, Francesca Benedetti ed Elsa Vazzoler, la scenografia è di Mischa Scandella. Pubblicheremo domani la recensione.

Non è stato ritenuto responsabile per traffico di droga

Chiari rimane libero

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 9 novembre.

Walter Chiari rimane in libertà. La sezione istruttoria presso la corte d'appello ha confermato la decisione presa nell'agosto scorso dal giudice istruttore dott. Squillante ed ha respinto la richiesta del procuratore della Repubblica, il quale sostiene che l'attore debba essere arrestato nuovamente «per avere acquistato e ceduto droga». L'istruttoria proseguirà il suo corso. Tutto lascia presumere che Walter Chiari verrà prosciolto dall'accusa di traffico di stupefacenti e rinviato a giudizio soltanto per avere fatto uso di cocaina.

Quali sono i motivi per cui la sezione istruttoria ha accolto il parere del sostituto procuratore dott. Corrius? Bisogna fare un poco di storia. Walter Chiari venne arrestato nel maggio scorso dopo la intercettazione di talune sue conversazioni telefoniche. Il procuratore della Repubblica, prendendo in esame il contenuto delle numerose telefonate fatte e ricevute dall'attore, soffermò la propria attenzione soprattutto su una, con Lelio Bettarelli che risultava essere implicato in un commercio di cocaina. Da qui l'accusa di traffico. Walter Chiari interrogato si lasciò andare ad una ammissione, sia pur successivamente smentita, d'avere consumato una volta, a Bologna, un piccolo quantitativo di droga.

Da qui, l'accusa di detenzione per uso proprio. Lo sviluppo delle indagini non ha consentito di trovare altri elementi di prova. Dopo tre mesi di detenzione, il giudice istruttore dott. Squillante decise di revocare il mandato di cattura per il reato di traffico, perché erano venuti a mancare gli indizi e di concedere la libertà provvisoria per l'altro reato, perché la eventuale punizione doveva considerarsi assorbita dal condono. Contro questa revoca ha presentato appello il procuratore della Repubblica, convinto che Walter Chiari sia responsabile anche di traffico oltre che di uso di cocaina.

La sezione istruttoria, dopo la relazione del consigliere dott. Buongiorno, ha confermato la decisione del giudice istruttore perché ha notato che esiste un solo elemento contro Walter Chiari: la telefonata. In questa conversazione l'attore ha detto, parlando presumibilmente con Lelio Bettarelli: «*Dei copioni, portane soltanto una copia... L'altra... l'altra è per gli attori e lascia stare*».

Partendo dal presupposto che quello usato da Walter Chiari fosse un linguaggio cifrato identificando il sostantivo «copione» per «droga», la sezione istruttoria è giunta alla conclusione che semmai questo costituisce la prova che Walter Chiari ha consumato cocaina, ma non l'ha acquistata per cederla ad altri. Infatti — è la tesi della sezione istruttoria — in quella conversazione l'attore rifiutò la droga che doveva servire «agli attori».

Dopo questa decisione, l'indagine del giudice istruttore proseguirà rapidamente. Potrebbe essere conclusa fra qualche settimana. L'eventuale processo sarà celebrato in primavera.

g. g.

La crisi del teatro lirico torinese

Il maestro Ferrari si è dimesso dalla direzione dell'Ente Regio

Il maestro Giorgio Ferrari ha dato le dimissioni dalla carica di direttore artistico dell'Ente Regio. La notizia segue le supposizioni fatte nei giorni scorsi e le voci sui nomi di possibili candidati. Il Consiglio di amministrazione si era riunito sabato per esaminare i problemi finanziari dell'Ente, ma ha rinviato la nomina del direttore artistico «*per raccogliere i curriculum di tutti coloro che aspirano a questa carica*». Nel comunicato conclusivo non si faceva cenno alla situazione del maestro Ferrari, il quale ora ci informa con una lettera di avere presentato la propria rinuncia «*nell'impossibilità morale e materiale di prendere decisioni*». Ecco la lettera del maestro Ferrari:

«*Signor direttore, in seguito ai numerosi comunicati stampa comparsi negli ultimi giorni, riguardanti la mia posizione di direttore artistico del Teatro Regio, e riferendomi in particolare all'ultima notizia pubblicata sul suo giornale l'8 novembre, le chiedo di voler rendere noto che nel Consiglio di amministrazione del 7 novembre scorso io ho dichiarato al sindaco presidente dell'Ente e al Consiglio le mie dimissioni. Nella stessa data ho inviato al sindaco e a ciascun consigliere una lettera di cui le accludo copia.*

«*Il silenzio sulla mia dichiarazione, pur comprensibile per un senso di cauta responsabilità, tiene in ombra alcuni aspetti della crisi, e mi pone in una posizione ambigua nei confronti dell'opinione pubblica: di qui la necessità di una mia pubblica precisazione. Cordiali saluti. Giorgio Ferrari*».

Per l'uomo d'oggi
Le Président
Via Cavallermaggiore 5 - Telefono 339.010

e per la donna
La Liniere
Via Cavallermaggiore 7 - Telefono 332.145

MARCO vi invita a visitare i nuovi Istituti da lui creati con la collaborazione di una équipe di specialisti altamente qualificati. La sua esperienza si è perfezionata negli ultimi due anni in SVIZZERA presso i migliori istituti.

Per la donna
INAUGURATO IL NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO ANTICELLULITICO
Eliminate la cellulite
nelle parti volute
una prova GRATUITA Vi convincerà
TRATTAMENTI INDIVIDUALI

Congresso ad Asti

Il cuore da scoprire

Studi sulle «cardiomiopatie», affezioni che colpiscono la parte muscolare del cuore (miocardio)

(Nostro servizio particolare)
Asti, 9 novembre.

Vi sono malattie del cuore che ancora attendono una più precisa chiarificazione sulla rispettiva natura. Sono un gruppo di «cardiomiopatie», affezioni che hanno origine diretta, primitiva, nella parte muscolare del cuore (miocardio). Questa massa carnosa è la «pompa» cardiaca vera e propria. In verità su di essa si riverberano con l'andar del tempo anche le forme morbose che agiscono primitivamente in altre strutture, come ad esempio sulle valvole (vizi cardiaci valvolari) o sulle arterie coronarie che forniscono sangue al miocardio, oppure la pressione patologicamente elevata.

Si deve pure aggiungere che vi sono affezioni miocardiche (miocarditi) legate a cause infettive o altro, che per già chiare origini (infettive, come la reumatica) formano un altro gruppo.

Orbene sulle cardiomiopatie instaurantisi insidiosamente, senza causa apparente e specialmente al di fuori di qualsiasi affezione valvolare, arteriosa, polmonare o congenita, si è svolto ieri ad Asti, promosso dalla rivista «Astensia acta medica», un importante Simposio cardiologico, cui hanno partecipato clinici e specialisti di varie parti d'Italia. Dopo il saluto dell'ordinatore del convegno, prof. A. Galeone, ha introdotto il tema generale il clinico medico di Torino, prof. G. C. Dogliotti; sono seguite le relazioni dei professori F. De Matteis, P. Fancini, A. Brusca, A. Galeone, A. Reale, S. D'Anelli.

Si è discusso di una ipertrofia primitiva del cuore da causa oscura, delle forme di cardiomiopatie ostruttive, metaboliche, della probabile alcoolica, dell'ipotetico substrato ereditario in qualche caso. In genere tali malattie evolvono senza febbre, determinando turbe severe, in ingrossamento progressivo del cuore ed in una insufficienza funzionale soprattutto del ventricolo cardiaco sinistro. Talvolta regrediscono temporaneamente, ma possono poi rapidamente ritornare. Nella distinzione delle varietà e nei tentativi di svelare il segreto delle rispettive cause si sono profilate certe forme cosiddette puerperali, per l'occasionale insorgenza dopo il parto, le quali possono guarire, senza ripresentarsi.

Nella forma ostruttiva il disturbo fondamentale risiede in un ingrossamento localizzato del miocardio che forma una sporgenza nella cavità del ventricolo sinistro, sì da turbarne lo svuotamento di sangue durante la contrazione (sistole). Le metaboliche sono sostenute da alterazioni dei processi biochimici (regolati da enzimi ed elettroliti) necessari all'utilizzazione dei vari substrati nutritivi, apportati al cuore dalla circolazione coronarica, ai fini della contrazione muscolare.

Secondo Galeone un esempio suggestivo di cardiomiopatia metabolica da primitive cause tossiche è la forma alcoolica di recente precisazione, che si differenzia dai già noti effetti dannosi dell'abuso dell'alcool sull'apparato cardiovascolare. Essa richiede non solo l'intervento dell'alcoolismo cronico, ma anche di altri fattori aggiunti (infettivi, virali o carenziali — come deficit di vitamine, di proteine, di minerali — o autoimmuni).

Angelo Viziano

Protesta in piazza San Pietro

Roma. Duemila baraccati hanno lasciato gli edifici di via Cavour e della Magliana, occupati abusivamente nei giorni scorsi. Hanno formato un corteo di protesta e si sono fermati in piazza San Pietro per alcune ore, in attesa che apparisse il Papa (Foto Team)

Il ministro Viglianesi dice: "Il progetto di legge è pronto,,

Queste le indicazioni dei tre sindacati per una moderna riforma dei trasporti

***Trasporti urbani*: priorità ai mezzi pubblici; reti di collegamento veloce tra quartieri residenziali e zone di lavoro; nuove metropolitane - *Trasporti marittimi*: creazione di tre sistemi portuali (Genova-Savona, Napoli-Bari, Trieste-Venezia o Trieste-Capodistria) *Trasporti aerei*: costruzione di tre grandi aeroporti (Roma, Milano e Napoli) - *Trasporti ferroviari*: treni più veloci e migliori servizi sulle grandi distanze - *Trasporti stradali*: centri di raccolta merci presso i porti e gli scali ferroviari, sviluppo dei containers**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Terza, non certo per importanza, dopo quelle riguardanti la sanità e la casa, la riforma dei trasporti sarà affrontata al più presto dal governo in una serie di incontri con i sindacati dei lavoratori e le organizzazioni degli imprenditori. Una riforma di grande impegno, che interessa tutti i cittadini. Il ministro dei Trasporti Viglianesi ha detto oggi: «E' già pronto, e quanto prima lo presenterò in Parlamento, un progetto di legge cornice destinato a regolare in fatto di politica dei trasporti, i rapporti tra Stato e Regione».

Il caos delle città

L'attuale sistema di trasporti è superato. Le grandi città sono nel caos, soffocate da una circolazione disordinata e irrazionale. I porti presentano carenze notevoli. Gli aeroporti non hanno tenuto il passo rispetto alla eccezionale espansione del traffico interno e internazionale. Le ferrovie, che fino a trenta anni or sono hanno costituito la spina dorsale del sistema dei trasporti italiani, non sono state adeguate (o solo parzialmente) alle mutevoli condizioni tecnologiche dell'ultimo ventennio.

Da una situazione, confusa sul piano legislativo e preoccupante sotto l'aspetto funzionale e economico, nasce l'esigenza della riforma sollecitata dai sindacati, e condivisa pienamente dal governo. Quali le richieste delle organizzazioni dei lavoratori? Anzitutto una organica politica dei trasporti. Una scelta di fondo dovrebbe riguardare, in una visione unitaria, l'utilizzazione dei diversi «vettori»: il trasporto a lunga distanza delle merci dovrebbe trovare condizioni preferenziali nel mezzo ferroviario e in quello marittimo di cabotaggio; sulle piccole e medie distanze, precedenza all'autotrasporto, conciliando in tal modo l'antico contrasto strada-rotaia.

Per il trasporto delle persone sulle lunghe distanze, preferenza alle ferrovie e all'aereo. In una logica di «complementarietà», i programmi di costruzioni stradali e autostradali non dovrebbero più muoversi parallelamente alle vie ferroviarie, ma realizzare altri tipi di raccordi, investendo fra l'altro direttamente i trasporti urbani e suburbani. I sindacati indicano anche soluzioni di dettaglio per i diversi settori.

Trasporti urbani e suburbani — La riforma dovrebbe basarsi sulla presenza predominante del trasporto pubblico nei grandi centri urbani, sulla costituzione di reti di collegamento veloce tra zone residenziali e zone di lavoro, su una nuova regolamentazione del traffico urbano. La prevalenza del trasporto pubblico nei grandi centri urbani si dovrà assicurare attraverso la costruzione di reti metropolitane, che colleghino le zone dell'agglomerato urbano con i quartieri residenziali della periferia e con le zone industriali.

Le difficoltà finora incontrate potranno essere superate con nuove disposizioni legislative che attribuiscano allo Stato la competenza ad intervenire direttamente nelle città per l'esecuzione di queste opere. Parallelamente alla rete metropolitana, si sottolinea l'urgenza di reti autostradali urbane, che permettono di attraversare velocemente la città e di collegare con le reti stradali e autostradali esterne, con gli scali ferroviari e gli aeroporti.

Indifferibile soprattutto nei grandi centri urbani l'applicazione di drastiche misure sul traffico, in maniera che esso si basi sul pieno e funzionale utilizzo di tutti i mezzi pubblici. Ampie zone di parcheggio dovranno essere costituite nelle estreme periferie.

Trasporti marittimi — I futuri impegni pubblici dovranno essere rivolti al consolidamento e all'ammodernamento delle infrastrutture portuali, con l'obiettivo prioritario di predisporre tre grandi organizzazioni portuali a livello internazionale: Genova - Savona, Napoli - Bari, Trieste-Venezia o Trieste-Capodistria. Strettamente connesso con il riassetto dei porti è il potenziamento della marina mercantile italiana, sia per quanto riguarda i traffici a lunga distanza sia quelli nazionali.

Trasporti aerei — Rilevato che attualmente il solo aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino è in grado di far fronte alle necessità, i sindacati fanno presente che per i prossimi cinque o sei anni si rende indispensabile l'organizzazione di almeno tre grandi aeroporti da destinare al traffico intercontinentale oltre che internazionale: Roma, Milano, Napoli. Per il traffico interno ed europeo, il riassetto dovrebbe investire la totalità degli aeroporti nazionali, da collegare rapidamente con le zone circostanti sia con un sistema stradale e autostradale, sia con elicotteri. Si sollecita anche la costituzione di una compagnia nazionale di assistenza aeroportuale, posta sotto il controllo pubblico, che eviti il frazionamento e la dispersione dell'intervento.

Treni e strade

Trasporti ferroviari — La funzionalità di questo servizio, da sviluppare soprattutto per le grandi distanze, è strettamente connessa alla velocità del traffico e alla rapidità degli sbarchi delle merci. Le moderne tecniche del trasporto ferroviario, dei controlli autorizzati e dei procedimenti elettronici se introdotti su larga scala, dovrebbero rispondere positivamente a tali esigenze.

Trasporti stradali — I programmi delle strade e delle autostrade debbono essere strettamente collegati con i programmi relativi alle infrastrutture per le altre forme di trasporto via terra. Il ricorso ai più moderni sistemi di raccordo tra i diversi sistemi di trasporto è indispensabile per ridurre i tempi di marcia. Dovranno essere costituiti in prossimità dei grandi porti mercantili centri di raccolta merci per l'imbarco e lo sbarco, per il trasporto via ferrovia e via strada.

Analoghi centri sono da organizzare presso i grandi scali ferroviari. Il mezzo più idoneo per il trasporto è il container da utilizzare via mare, via ferrovia, via strada. Anche sulle lunghe distanze, oltre che sulle piccole e medie, potrebbe essere impiegato il trasporto su strada: è però utile giungere ad una «specializzazione del mezzo di trasporto, a seconda della natura delle merci».

Ogni settore dovrà essere armonizzato con gli orientamenti che saranno indicati a livello della Cee. Affrontando i problemi istituzionali, le organizzazioni dei lavoratori sostengono che l'allestimento di ogni tipo di infrastruttura legata al sistema dei trasporti — portuale, aeroportuale, ferroviaria e stradale — dovrebbe essere di competenza prevalente se non esclusiva dello Stato, mentre la gestione dei servizi può essere attribuita ad organismi o aziende, privati e pubblici, che operano nei singoli campi.

Giancarlo Fossi

Tra sindacati e ministro per la Riforma

Si discutono i provvedimenti per il riassetto degli statali

Le riunioni si concluderanno venerdì - Incontro per la vertenza dei marittimi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Il governo è intervenuto per i problemi dei pubblici dipendenti e nelle vertenze dei marittimi e dei parastatali. Si tratta di circa due milioni di lavoratori che premono per ottenere l'accoglimento delle loro richieste, riservandosi, in caso contrario, di scendere in sciopero.

Per gli statali, il ministro per la Riforma amministrativa, Gaspari, ha iniziato questa mattina con i rappresentanti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil la serie di riunioni in programma per questa settimana. Sono stati esaminati, in linea generale, i quattro provvedimenti predisposti dagli uffici della Riforma e del Tesoro per il riassetto delle carriere e degli stipendi, il nuovo inquadramento degli operai e la riliquidazione delle pensioni.

Nel pomeriggio si è discusso sulla revisione delle carriere. I sindacati hanno sollevato una serie di questioni per quanto riguarda il trattamento di particolari categorie di dipendenti, come i vigili del fuoco, le guardie di sanità (che hanno già proclamato uno sciopero). In ogni caso, hanno rilevato i sindacati, la progressione economica deve essere sganciata dalla progressione gerarchica per evitare che il nuovo assetto riproduca gli elementi negativi di quello attuale.

Domani e mercoledì si parlerà dei ferrovieri e dei postelegrafonici, giovedì del personale della scuola, dei monopoli di Stato e dell'Anas; gli incontri ministro-sindacati si concluderanno venerdì.

La vertenza dei marittimi è stata esaminata in una riunione tra il ministro della Marina mercantile, Mannironi, e i sindacati della categoria. Il ministro ha illustrato il piano predisposto dall'Iri per la ristrutturazione delle linee marittime «irizzate» di preminente interesse nazionale. Il piano prevede la completa riorganizzazione della flotta di trasporto merci, in modo da poter più che raddoppiare, in 5 anni, l'attuale volume di traffico.

La ristrutturazione, a quanto pare, porterebbe a ridurre gradualmente il livello di occupazione (4000 unità circa tra personale in servizio e in riserva). Questo personale potrebbe essere facilmente assorbito nel settore alberghiero a terra.

g. f.

Il corpo trovato nel Lago di Garda

La donna uccisa e bruciata non è la sposa scomparsa?

Era stata riconosciuta in base ai monili che aveva addosso - Non è escluso però che siano stati messi sul cadavere d'una sconosciuta per far credere che la sposa era stata uccisa e favorirne la fuga

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 9 novembre.

(s. m.) Nuovo mistero nella vicenda della donna carbonizzata, il cui cadavere venne trovato il 3 ottobre sommerso nel Lago di Garda. Venerdì, il corpo era stato identificato come quello di una donna sposata scomparsa da Seriate (Bergamo) il 30 settembre: Lucia Belotti, di 31 anni. Ora però s'è fatta strada l'ipotesi che il cadavere non sia quello della Belotti, ma di un'altra donna ancora sconosciuta.

L'identificazione era avvenuta in base ai monili trovati sul corpo completamente sfigurato dalle fiamme e dalla lunga permanenza in acqua. Ora, alcuni sostengono che i monili appartengono effettivamente alla Belotti, ma sarebbero stati messi «ad arte» sul cadavere di una sconosciuta per far credere che la sposa di Seriate era stata uccisa. La messinscena sarebbe servita per favorire la «fuga» della Belotti.

Su questa tesi, il giudice e gli inquirenti non si sono pronunciati. *«Le indagini non tengono per ora conto di questa voce»*, ha detto il giudice istruttore dottor Arcai. Si tenta di sapere chi ha ucciso la donna e perché.

Il corpo è stato ricuperato quasi completamente carbonizzato ed anche l'autopsia non ha potuto portare elementi sicuri al riconoscimento. Si attendono i risultati degli esami di laboratorio, che dovranno stabilire se il gruppo sanguigno, qualche capello della vittima, la composizione chimica ed il colore della lacca trovata sulle unghie corrispondano a quelli di Lucia Belotti.

Si indaga anche sulla personalità della sposa di Seriate e tra le sue conoscenze per accertare se la donna aveva una doppia vita e una particolare situazione familiare. Finora però sembra che nessun elemento valido sia emerso dai numerosi interrogatori già compiuti dal magistrato a Seriate.

Tra le persone convocate dagli inquirenti vi è anche un vigile urbano del paesino bergamasco che era amico della Belotti. Il vigile, a quanto si è appreso, è stato interrogato più a lungo degli altri.

Dinanzi a un bar di Savona

Gli spara al rifiuto di bere del vino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 novembre.

(n. s.) Un operaio calabrese è stato ferito con un colpo di pistola per avere rifiutato di bere un bicchiere di vino. La polizia sta ora ricercando l'uomo che ha sparato, scomparso assieme al fratello.

Domenica sera, verso le 21, l'operaio Rosario Pannuccio, di 32 anni, nato a Bagnara Calabra e residente a Savona in via Baglietto 2/5, si era recato nel bar del Mercato in via Pietro Giuria. Su quanto è accaduto si conosce soltanto la versione del Pannuccio, in quanto nessuno ha saputo o voluto dire alla polizia come realmente siano andate le cose.

All'operaio calabrese qualcuno avrebbe offerto da bere, ma la risposta sarebbe stata: *«Io non bevo con gli sconosciuti»*. Il Pannuccio quindi, per spiegare meglio il motivo del suo rifiuto, avrebbe chiamato in disparte un amico, Vincenzo Iaria, di 33 anni. I due uscivano dal locale quando a un tratto tre o quattro sconosciuti, secondo il suo racconto, gli saltavano addosso, lo colpivano con calci e pugni e lo gettavano a terra; poi, mentre si rialzava, Carmelo Iuria, di 30 anni, fratello di Vincenzo, gli sparava un rivoltellata al ginocchio sinistro. Subito dopo tutti si allontanavano, lasciando il Pannuccio ferito.

Soccorso da alcuni passanti, l'operaio veniva trasportato all'ospedale dov'era ricoverato con prognosi di 15 giorni: la pallottola gli ha forato il ginocchio. La polizia sta ora svolgendo indagini per chiarire i fatti e rintracciare i fratelli Iaria.

Auto investe un bimbo di quattro anni: grave

L'incidente a Chiusa S. Michele

Condove, 9 novembre.

(g. d.) In gravi condizioni un bimbo investito da un'auto: l'incidente è accaduto oggi pomeriggio a Chiusa San Michele.

Mauro Tolu, di 4 anni abitante in via Pragallo con i genitori e sette fratelli stava attraversando una strada nel centro del paese per ammirare alcuni giocattoli esposti in una vetrina: una «1100» guidata dall'operaio Antonio Moscatelli di 31 anni abitante a Chiusa S. Michele lo investiva nonostante la pronta frenata.

Lo stesso investitore trasportava il bimbo prima all'ospedale di Avigliana poi alle «Molinette» di Torino, dove il piccolo è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Un fratello del Tolu, Claudio, di 5 anni, proprio ieri, mentre stava scendendo dall'auto del padre, cadeva malamente, fratturandosi un braccio.

Rinviato il processo per il soldato morto

Su richiesta della difesa - Imputati sono un generale, due colonnelli e un maresciallo

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 9 novembre.

Udienza brevissima, stamane, nel processo contro il gen. Antonio Casertano, i colonnelli Antonino Greco e Pasquale Valentini, il maresciallo Nicola Del Raso e l'impresario edile Agostino Quattordio, imputati di omicidio colposo, di truffa e di falso ideologico. Il Tribunale, presieduto dal dott. Bogetti, ha accolto un'istanza di rinvio della difesa, fissando il dibattimento per l'11 dicembre. Nelle prossime settimane, infatti, si dovrebbero concludere le trattative per il risarcimento dei danni alle parti lese, rappresentate dall'avvocato Pasta.

La vicenda risale al 18 dicembre 1964, quando il gen. Antonio Casertano (che non è comandante della regione militare Nord-Ovest, come è stato erroneamente scritto), comandava col grado di colonnello il 21° Reggimento fanteria «Cremona», di stanza ad Asti. Durante i lavori di demolizione di una palazzina, nel comprensorio della caserma, avvenne un crollo: il soldato Giovanni Puggioni, 21 anni, di Sassari, rimase ucciso, mentre altri due militari, Leonardo Nolè, 22 anni, di Potenza, e Domenico Casanova, 20 anni, di Altamura (Bari), furono gravemente feriti.

L'inchiesta del col. Casertano, svolta con la collaborazione dei tenenti colonnelli Greco e Valentini, non convinse la magistratura civile: dagli interrogatori si venne a sapere che il Puggioni non era entrato nella palazzina per caso o per curiosità, ma per proseguire, d'ordine dei suoi superiori, le opere di abbattimento dell'immobile già iniziate dagli operai dell'impresa Quattordio.

In sostanza, per «mascherare» un ordine conclusosi con una disgrazia mortale, i tre ufficiali avrebbero — secondo l'accusa — dato una versione degli avvenimenti rivelatasi errata, facendola avallare da alcuni soldati, il Nolè, Baldassarre Aiello e Faustino Miniucchi, che furono rinviati a giudizio per falsa testimonianza e favoreggiamento personale.

Stamane, sul banco degli imputati, in borghese, sedevano gli ufficiali, il maresciallo, l'impresario e i fanti in congedo. Mancava il Miniucchi, ammalato. Il padre del soldato ucciso nel crollo, Agostino, è privo di una gamba e inabile al lavoro. La somma richiesta come risarcimento è di circa 11 milioni.

g. a.

Il «caso» sollevato a Cuneo

Polemica per la vendita dei panini nelle scuole

I panificatori hanno presentato un esposto alla Procura contro i bidelli che rivendono agli allievi pizze, "brioches" e panini senza pagare imposte

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 novembre.

(n. m.) I panificatori cuneesi, aderenti all'Associazione autonoma, hanno protestato con un esposto diretto alla procura della Repubblica, al prefetto, al sindaco, al provveditore agli studi contro *«l'abuso commesso da diversi bidelli delle scuole, i quali acquistano pizze, brioches e panini che poi rivendono agli alunni, realizzando un notevole profitto»*.

Gli autori della protesta sostengono anche di aver ricevuto *«da parte dell'amministrazione delle Imposte di consumo un forte rincaro degli abbonamenti e che quindi non è giusto che i bidelli, che sono stipendiati con denaro pubblico, facciano loro concorrenza senza pagare alcuna imposta»*. I panificatori denunciano il presunto illecito e sollecitano anche l'autorità a mettere *«fine senza indugio all'abuso»*.

L'illecita concorrenza da parte dei bidelli si svolgerebbe anche in altre scuole della provincia e, secondo gli organi dirigenti dell'Associazione, favorirebbe solo alcuni imprenditori a danno della maggioranza della categoria.

Scuole chiuse a Canelli per casi di varicella

Canelli, 9 novembre.

(g. r.) Fra gli alunni delle elementari di Canelli sono stati riscontrati alcuni casi di varicella e un bambino di 5 anni, residente in via Rossini, è stato ricoverato all'ospedale di Asti per sospetta epatite virale. L'ufficiale sanitario dott. Virando ha ordinato la chiusura delle scuole elementari, dell'asilo infantile e dell'asilo nido per una disinfezione.

grande concorso
Superinox Bolzano
estrazione del 29 Ottobre 1970
hanno vinto:

4 AUTOMOBILI FIAT 500 T.A. BERLINA:
VERZIERI GIORGIO - Via M. d'Ungheria, 2 - 65016 MONTESILVANO (Pe)
TANESINI E MAZZOTTI - Via 4 Novembre, 5 - 48018 FAENZA (Ra)
NARDO FILADELFIO - Via Murganzio, 78 - 96016 LENTINI (Sr)
GORI BATTISTA - Via Dal Pozzo, 52 - 48018 FAENZA (Ra)

20 CICLOMOTORI
INNOCENTI "LAMBRETTINO" 39:
RICCI ACHILLE - Via Cadorna, 29 - 64100 TERAMO
TURCI ARMANDO - Via Appennino, 237 - 47100 FORLI'
ZANETTI GIORGIO - Via Morgantini, 9 - 37100 VERONA
TAMPIERI ALDO - Via D'Azeglio, 21 - 40026 IMOLA (Bo)
TRINGALE GIACOMO - Via Caserta, 12 - 95127 CATANIA
PASQUINI MORGARO - Via Stalloreggi, 66 - 53100 SIENA
AVEROLDI GIOVANNI - Via Toscana, 95 - 25100 BRESCIA
MARCONI ALDO - Via Barbaniga - 38045 CIVEZZANO (Tn)
LECCA GIOVANNI - Via Parini, 4 - 09041 DOLIANOVA (Ca)
QUARTARONE CARMELO - Via Annunziata - 97014 ISPICA (Rg)
TRUBIANI VITTORIO (Salone) - 65029 TORRE DE' PASSERI (Pe)
MAGNIFICO MIMMO (Salone) - Piazza Verdi, 19 - 39100 BOLZANO
GRILLI GIANFRANCO - Via della Repubblica, 131 - 05022 AMELIA (Tr)
SERAFINI LIBERO - Via Nazionale, 26 - 54020 ROMETTA APUANA (Ms)
CESARETTI WALDO - Via Villa Florida - 60018 MONTEMARCIANO (An)
BOSI VIRGINIA - Via Moglia, 89 - 42046 VILLANOVA di REGGIOLO (RE)
FURLINI ALBINO (Parrucchiere) - 38078 SAN LORENZO IN BANALE (Tn)
CORDOPATRI PIERRE - Via Domodossola, 74 - 28029 VILLADOSSOLA (No)
CELLAI GIUSEPPE - Via Machiavelli, 33 - 50026 S. CASCIANO VAL DI PESA (Fi)
BENEDETTI GIOVANNI (Barbiere) - Via Radici in Piano, 66 - 41049 SASSUOLO (Mo)

I VINCITORI DEI 500 BUONI-BENZINA DA 20 LITRI DI SUPERSHELL SONO STATI INFORMATI DIRETTAMENTE A MEZZO POSTA.
Questa è la quinta e ultima estrazione.
La Superinox Bolzano
si congratula con tutti i vincitori.

lama
Superinox Bolzano
dolce sulla pelle
irresistibile sulla barba

Le scatenate notti d'agosto del giovane motociclista napoletano

"Agostino 'o pazzo,, timido davanti ai giudici "È la gente che ha voluto fare di me un eroe,,

Il processo cominciato ieri in Tribunale - Il ragazzo, diciottenne, è accusato di blocchi stradali, oltraggio, radunata sediziosa e guida senza patente - L'estate scorsa fu protagonista di paurosi caroselli per i vecchi quartieri della città - In breve radunò attorno a sé una folla turbolenta che applaudiva le sue acrobazie - Si accesero scontri con la polizia - Il «centauro», sfuggito agli inseguimenti, fu arrestato in settembre - Con lui sono imputati altri 58 giovani napoletani che dicono di non sapere e di non aver mai visto nulla

Masaniello a motore per i vicoli diseredati

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 9 novembre.

Lo avevano paragonato al Marlon Brando del film «Il selvaggio». Avevano scomodato per lui le venerabili ombre di Masaniello e di Robin Hood. In suo onore si era rispolverato il più logoro [illegible] folcloristico e si era attinto alla più aggiornata analisi di costume. Erano stati chiamati in causa l'alienazione urbana, la mitologia della macchina, la contestazione giovanile.

Sulla scottante scia della sua Gilera si erano scatenate torme di ragazzi imbizzarriti: una nuovissima guerriglia cittadina aveva lacerato la dolcezza un po' torpida delle notti d'agosto napoletane, già sacre alla luna e alle canzoni. La stagione della vacanza non era ancora conclusa; la curiosità della gente, da principio [illegible], si ravvivò a misura che incalzavano le notizie sulle «cinque nottate» di Napoli. Al divertimento suscitato dalla beffarda esibizione della primula rossa a due ruote, si mescolò ben presto lo sbalordimento per le gesta dei suoi tumultuanti sostenitori. Gli italiani si chiesero se Napoli non fosse diventata per avventura la Chicago degli Anni Trenta.

Di quella curiosità e di quello sbalordimento oggi resta ben poco. Nella nostra società le emozioni si consumano rapidamente come ogni altra cosa. Perciò, soltanto qualche gruppetto indugiava questa mattina davanti alle transenne di sbarramento disposte davanti al vecchio edificio conventuale dove si celebra il processo di Antonio Mellino, più noto come «*Agostino 'o pazzo*».

Il nostro, l'adolescente in maglione color fragola, giacca nera di velluto e calzoni viola, che corruga la fronte nello sforzo di seguire quanto gli viene contestato dal presidente, non richiama in alcun modo l'immagine rocambolesca che di lui era stata costruita. Con voce sommessa, egli respinge l'accusa di avere rivolto gesti di irrisione alla polizia: se aveva sollevato un braccio, spiega, era stato soltanto per segnalare l'intenzione di svoltare in una traversa. Non è più Agostino 'o pazzo; è soltanto Antonio Mellino.

Ugualmente tranquillo, dimesso, quasi compunto, l'atteggiamento degli altri imputati. E' stato tutto un equivoco, essi affermano. Perché mai avrebbero dovuto offendere «*l'onore e il decoro di agenti e carabinieri*», secondo l'espressione usata nel decreto di citazione? Perché avrebbero dovuto ostacolare la circolazione stradale? Perché avrebbero dovuto danneggiare le macchine in sosta? Che motivo avrebbero avuto, di grazia, per tutto questo?

Al tempo dei disordini, qualcuno rilevò che il domicilio di molti degli arrestati è situato in zone lontanissime da quei «quartieri spagnoli», che sono stati il teatro degli scontri; nacque così l'ipotesi secondo cui tutta la vicenda non sarebbe stata altro che una messa in scena orchestrata da una certa banda per danneggiare le attività della banda rivale, operante nei quartieri spagnoli: attività che per loro natura non sopportano le luci dei riflettori. Forse il dibattito processuale che si è iniziato oggi riuscirà a chiarire tutti i fatti, tutte le responsabilità, tutte le motivazioni. Ma una cosa è certa: sia stata lucida o cieca, strumentale o fine a se stessa, la violenza di agosto affonda le sue radici nel centro antico di Napoli.

E' stato detto che i quartieri centrali napoletani sono una specie di museo vivente, dove si sono conservati, come sotto una campana di vetro, i modelli di vita del passato. Il guaio è che intorno alla campana di vetro è cambiato tutto. Nei secoli scorsi, la plebe napoletana si addensava intorno alle dimore gentilizie del centro storico in cerca di protezione e di sostentamento, così come le plebi del Mezzogiorno contadino si addensavano a ridosso dei castelli. Poi alla nobiltà si sostituì la borghesia: ancora una volta, l'integrazione della Napoli benestante con la Napoli plebea consentì a quest'ultima, grazie alla cosiddetta economia del vicolo, di sopravvivere.

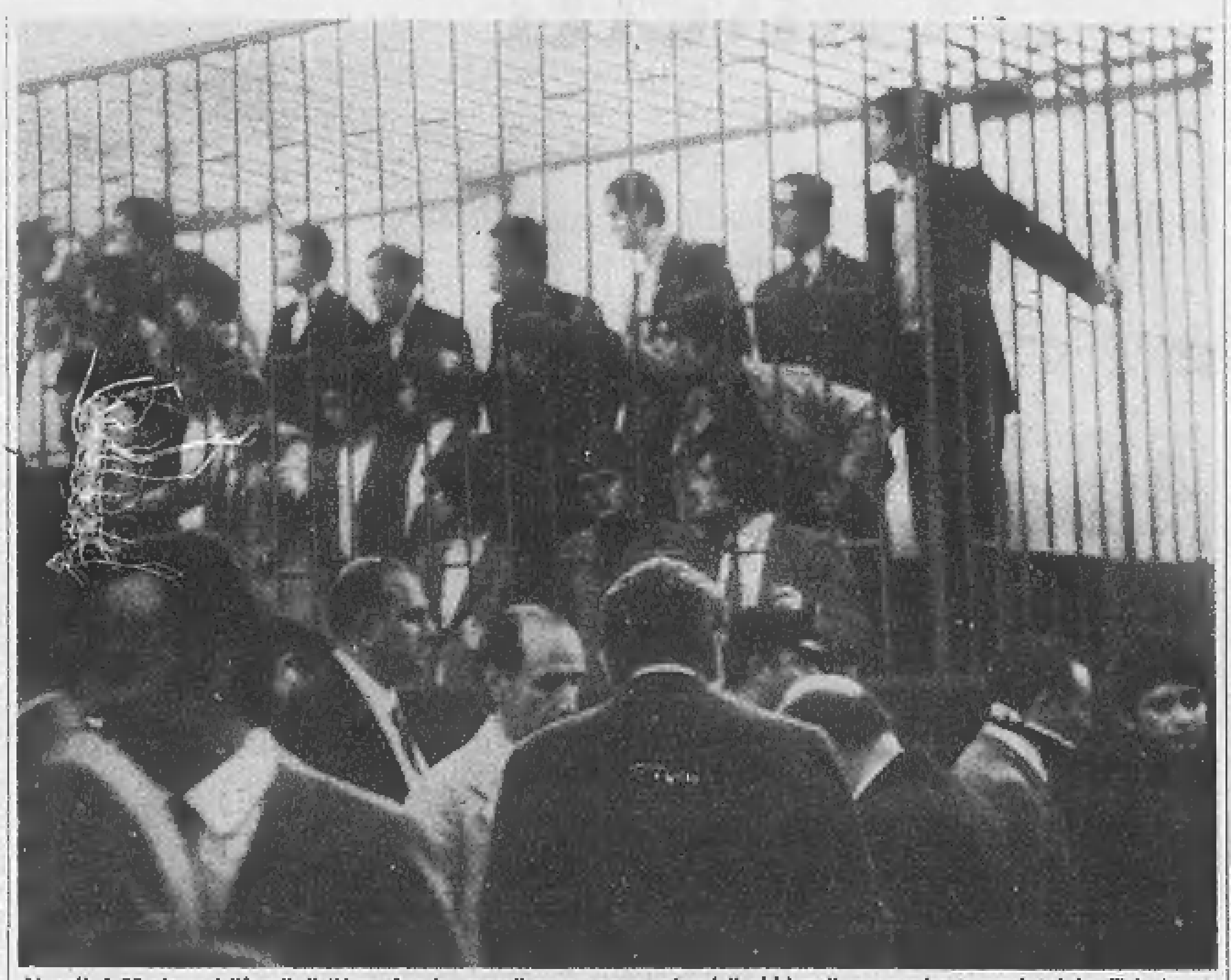
Oggi anche la borghesia ha abbandonato i quartieri centrali: il sottoproletariato è rimasto solo. E alla solitudine si è accompagnato l'inaridirsi delle fonti di reddito: l'artigianato stenta a sopravvivere, il piccolo commercio non ha prospettive. Ogni legame col resto della città è virtualmente spezzato.

Per questa zona, scriveva nel 1969 uno studioso napoletano, non restano che tre soluzioni: o vi dilagheranno le attività illecite e tutto il centro storico «si forcellizzerà»; o si verificheranno spostamenti massicci di popolazione; o esploderanno agitazioni popolari di violenza oggi imprevedibile.

L'unica prospettiva accettabile, evidentemente, è la seconda. Ma non si tratta soltanto di buttar giù gli alveari del vecchio centro e di espellere buona parte dei suoi abitanti. Si tratta anche e soprattutto di garantire ai «figli» degli alveari, a ragazzi come quelli che siedono sul banco degli imputati in questo processo, ma anche come quelli che affollano la parte dell'aula destinata al pubblico, una promozione professionale e civile che consenta loro di rompere la campana di vetro, di uscire dal museo del passato, di entrare nella realtà del presente. Se non si cercherà di far questo, qualsiasi bonifica del centro antico di Napoli rischia di avere la stessa efficacia della bonifica del centro di Marsiglia che i nazisti vollero nel 1943. Il loro scopo era di annientare le forze della Resistenza annidate in quella zona; ma non potevano raggiungerlo e difatti non lo raggiunsero.

Agostino 'o pazzo e i suoi sostenitori non hanno nulla che vedere con la Resistenza. Ma testimoniano anch'essi dell'esistenza di un problema che va al di là delle loro persone e delle loro azioni. Questo problema più vasto non può essere risolto dai tribunali. Lo può risolvere soltanto la volontà politica: naturalmente, se c'è.

Rosellina Balbi


Napoli. I 58 giovani "fans" di "Agostino 'o pazzo" sono processati nel "gabbione" come misura prudenziale (Tel. Ansa)

Nello scambio di battute con il presidente rievoca le folli corse nelle sere di Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 novembre.

«Agostino 'o pazzo» il diciottenne Antonio Mellino, che nel mese di agosto si esibì nel centro cittadino in notturni caroselli a bordo della sua moto, sotto gli occhi di agenti e carabinieri, inutilmente lanciati al suo inseguimento, è comparso stamane davanti ai giudici sotto l'accusa di blocchi stradali, oltraggio, radunata e grida sediziose e guida senza patente. Con lui, sul banco degli imputati siedono altre cinquantotto persone, di cui sedici minorenni, che devono rispondere di blocchi stradali e resistenza. Sette sono a piede libero, tutti gli altri in stato di arresto.

Napoli. Antonio Mellino, detto «Agostino 'o pazzo»

Con l'aria da bravo ragazzo, Antonio Mellino, persa ogni baldanza, è apparso timido e dimesso, quasi una vittima della sconcertante vicenda di cui invece è protagonista. Con un filo di voce ha raccontato la sua «verità» e ha respinto l'accusa di avere suscitato nella popolazione dei quartieri, con atteggiamenti spavaldi, sentimenti di ribellione contro le forze dell'ordine. «*Furono loro* — ha detto — *a portarmi in trionfo, a considerarmi un eroe, io non c'entro, né so spiegarmi come avvenne*».

I fatti addebitati ad Antonio Mellino risalgono all'ultima settimana di agosto, quando una turba invase via Roma, piazza San Ferdinando, via Diaz per applaudire le spericolate acrobazie del proprio idolo. Il tentativo della polizia di ripristinare l'ordine portò a duri scontri. Soltanto l'arrivo nel Golfo di Napoli delle navi della Sesta flotta americana e il miraggio di una ripresa dei «commerci» con gli equipaggi, indussero la gente ad abbandonare il campo, a rinunciare allo spettacolo di «Agostino 'o pazzo» che, correndo su di una sola ruota della moto, teneva in scacco polizia e carabinieri. Il giovane, dileguatosi al momento dei disordini, fu arrestato il 20 settembre. Risultò minorenne, essendo nato il 6 dicembre del 1952, e venne rinchiuso nel carcere-scuola «Filangieri». Si istruì un processo per direttissima e oggi si è iniziato il dibattito davanti ai giudici del Tribunale. In previsione di un'eccezionale affluenza di pubblico, poiché la vicenda di «Agostino 'o pazzo» ebbe larga risonanza tra la popolazione, il procedimento penale si svolge in un'aula della Corte di Assise di appello, in S. Domenico Maggiore, nel cuore della vecchia Napoli. Fin dalle prime ore del mattino è affluito nelle vie adiacenti un imponente schieramento di carabinieri ed agenti di P.S. in divisa e in borghese. I detenuti hanno raggiunto verso le otto il Palazzo di Giustizia, quando il popolare rione andava [illegible] animandosi. Il loro arrivo è passato inosservato. Soltanto verso le nove, la folla di parenti ed amici del vicolo sono affluiti in massa.

Alle dieci, il presidente della nona sezione del Tribunale, dott. Antonio Rocco, dichiara aperta l'udienza. Gli imputati minorenni, tra cui Antonio Mellino, siedono su un banco a sinistra dei giudici. Nel grosso gabbione sono invece tutti gli altri. Tra il pubblico si notano la madre di «Agostino 'o pazzo», il padre, rigattiere della zona dei tribunali, uno zio ed un cugino venuto appositamente dall'Abruzzo. Dopo la costituzione delle parti, gli avvocati del collegio di difesa, complessivamente quaranta, sollevano alcune eccezioni che vengono presto superate ed il presidente si preoccupa di dare una difesa di ufficio a dodici imputati che, per disagiate condizioni economiche, si trovano nell'impossibilità di scegliersi un avvocato. Il pubblico mantiene un atteggiamento corretto.

Poco prima di mezzogiorno depone Antonio Mellino. Alto un metro e settanta, volto accigliato e lineamenti piuttosto marcati, il giovane indossa pantaloni chiari, un maglione a collo alto di colore prugna ed una giacca di velluto attillata nera. Risponde con frasi brevi alle domande del presidente. Il padre, vinto dalla commozione, esce dall'aula.

Presidente — Vi ritenete colpevole?

Imputato — *Io non ho fatto niente. Ho soltanto guidato la motocicletta senza patente.*

Su richiesta del difensore, avv. Alberto Gasparini, il giovane precisa di aver frequentato la prima media, ma di avere smesso gli studi per lavorare col padre. «*Andavo per le campagne alla ricerca di oggetti antichi per rivenderli nel nostro negozio*».

Presidente — Ah, bene! Di mattina lavoravate e di sera facevate l'acrobata per via Roma.

Interviene il P. M. dottor Amendola: «Marciavate su una sola ruota?

Imputato — *No, su due ruote.*

Presidente — Quante volte siete passato in quelle dannate sere di agosto?

Imputato — *Una sola volta, a mezzanotte. Vidi un assembramento e mi trovai circondato da un gruppo di giovani che mi sollevarono di peso con tutta la moto, portandomi in trionfo. Era la sera di sabato 23 agosto. Poi, non mi sono fatto più vedere.*

Presidente — Ed allora come spiegate tanta ammirazione? E perché siete fuggito all'intimazione di fermo degli agenti?

Imputato — *Alcune sere prima avevo vinto una scommessa di 5 mila lire con alcuni amici. Avevo detto che sarei riuscito a compiere un tratto di strada sulla ruota posteriore della moto. Ragazzate, nulla di più. Quella sera, appena riuscii a liberarmi da quella folla, fuggii e non so chi mi inseguì.*

Sono stati poi ascoltati altri ventisei imputati, che si sono protestati innocenti. Hanno affermato di essersi trovati a passare per caso in quelle notti di agosto per via Roma e di essere rimasti coinvolti nei disordini. Il dibattito è finito dopo le 17. Il processo riprenderà mercoledì prossimo con l'interrogatorio dei rimanenti imputati. Si ascolteranno poi i trenta testimoni di accusa. La sentenza è prevista per la fine del mese.

Adriaco Luise

Spettacolare suicidio a Bologna

Un hippie tedesco si getta dalla torre Asinelli: morto

E' un diciottenne da qualche settimana nella città emiliana - Piombato in strada da oltre 95 metri

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 9 novembre.

(m. g.) Un giovane tedesco si è ucciso gettandosi dalla cima della torre Asinelli.

Dopo un volo di oltre 95 metri il ragazzo — Klaus Becker, di 18 anni, studente, abitante a Bensberg, vicino a Francoforte — è piombato sui tetti di un palazzo vicino; di qui è rimbalzato sulla sottostante Strada Maggiore. Il Becker è morto sul colpo.

In cima alla torre (che è la più alta e il simbolo stesso della città) aveva lasciato una borsa, con un pacchetto nel quale la polizia ha trovato una lettera indirizzata ai genitori. Non si conoscono i motivi del gesto.

Il giovane era da qualche settimana a Bologna, dove era stato visto spesso nelle strade centrali mentre cercava di vendere, assieme a qualche altro «hippie», oggetti confezionati con filo di ferro.

A memoria d'uomo nessuno si era mai suicidato buttandosi dalla torre Asinelli, che è alta 97 metri ed alla quale si accede con 498 scalini. La custode della torre ha dichiarato che in cima, al momento del tragico gesto, si trovava soltanto il Becker.

In una casa del rione Primavalle a Roma

Sopprime la moglie che rifiuta di tornare con lui e si uccide

Anche il cognato, che voleva difendere la sorella, ferito a coltellate - La vittima aveva 23 anni - Lasciano due figli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Un «barman» disoccupato di 27 anni, Massimiliano De Martinis, ha ucciso oggi a coltellate la moglie, Anna Maria Cozzatella, di 23, quindi si è tolto la vita con un colpo al ventre. Per la polizia è un nuovo dramma di folle gelosia, di incomprensioni e rancori tra coniugi ai quali due figlioletti non sembravano più sufficienti a giustificare una vita in comune, resa difficile dal carattere violento di lui.

E' avvenuto tutto d'improvviso, oggi pomeriggio, in un modesto appartamento di via Michele Bonelli, al terzo piano di uno stabile popolare della borgata Primavalle che si affaccia sulla campagna. Qui abita una zia di Anna Maria Cozzatella, la signora Lidia Della Luna; sul medesimo pianerottolo, c'è l'appartamento dei genitori di Anna Maria, presso i quali la giovane aveva trovato ospitalità un mese addietro, andandosene con i due bambini dalla casa dei suoceri di via Giuseppe Sacconi, dietro la Porta del Popolo dove abitava con il marito.

Verso le 18,30, Anna Maria Cozzatella e il figlioletto Vladimiro, che ha appena compiuto 3 anni, la signora Della Luna con i suoi tre bambini e l'anziana madre stanno assistendo ad uno spettacolo trasmesso dalla televisione. Squilla il campanello, la signora Della Luna che va ad aprire, è travolta da Massimiliano De Martinis, il quale si precipita di corsa nella casa. Il giovane appare stravolto e il suo arrivo intimorisce le tre donne, i bimbi cominciano a piangere.

L'uomo affronta la moglie e le chiede di tornare a vivere con lui: lo ha fatto già altre volte; Anna Maria Cozzatella risponde ancora no; teme la violenza del marito, che in passato l'ha costretta più di una volta a ricorrere alle cure dei sanitari, ed è decisa a rompere ogni legame.

Perduto il controllo di sé, Massimiliano De Martinis sfila dalla cinta dei pantaloni un lungo coltello da cucina e comincia a vibrare colpi sulla moglie. Lidia Della Luna stringe a sé i bambini e li trascina fuori dall'appartamento invocando aiuto. Intervengono il fratello quindicenne di Anna Maria, Carlo, e un inquilino dello stabile, Oreste Stefanucci, di 40 anni. Insieme affrontano il De Martinis che li ferisce entrambi; il ragazzo cade a terra con il braccio sinistro lacerato per tutta la lunghezza da un fendente, lo Stefanucci ha la mano destra ferita da un altro colpo. In pochi istanti, l'appartamento è coperto da larghe chiazze di sangue. Il De Martinis si volge nuovamente verso la moglie e la colpisce a morte, poi rivolge l'arma contro di sé, uccidendosi.

Quando giungono gli agenti della squadra omicidi dalla questura, i coniugi sono privi di vita. Carlo Cozzatella è trasportato a bordo di un'auto della polizia e accompagnato al vicino Policlinico Gemelli, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni non sono gravi, ma dovrà restare ricoverato alcuni giorni. Leggera, invece, è risultata la ferita di Oreste Stefanucci.

l. z.

◆

I due morti a Pozzuoli

Pesava 20 tonn. il masso che ha schiacciato l'auto

Napoli, 9 novembre.

(a. l.) Si sono protratti per l'intera giornata gli accertamenti da parte di tecnici del genio civile, geologi ed esperti di vulcanologia sulle cause della sciagura avvenuta la scorsa notte sulla strada della costiera flegrea — tra Napoli e Pozzuoli — dove un'auto con tre persone a bordo è rimasta schiacciata sotto un grosso masso di pietra lavica, staccatosi dall'alto della collina che sovrasta l'ampia litoranea.

La vettura, una «500», è divenuta come una lastra di lamiera sotto le venti tonnellate del macigno ed i miseri resti di due degli occupanti sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Le vittime sono: Enrico Passaro di 18 anni, disoccupato, e Salvatore Coppola, un muratore diciannovenne, entrambi residenti a Pozzuoli.

L'identificazione è stata compiuta dai familiari sul riconoscimento dei brandelli degli indumenti che i giovani indossavano. In fin di vita è stato soccorso il guidatore dell'utilitaria, Giuseppe Sodano, di 27 anni, nativo di Nicastro ed ospite da alcuni giorni di un cognato. Il ferito ha le gambe maciullate e fratture per tutto il corpo.

Il delitto di giovedì in piazza De Ferrari

Qualcuno ha visto assassinare il giovane sull'auto a Genova

Due uomini sono stati notati accanto alla «spider» della vittima - Poi uno ha puntato la pistola ed è partito il colpo - Fuggendo l'uccisore avrebbe detto: «Mi è scappato, mi è scappato» - Forse voleva essere solo un "avvertimento"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

Perché Giuseppe Scioteri, di 30 anni, è stato ucciso nella notte tra giovedì e venerdì con un colpo di pistola al cuore? Si è trattato di un «regolamento di conti», oppure di un incidente, un'«avvertimento» che ha avuto conseguenze tragiche?

Benché il riserbo sulle indagini sia massimo, la polizia sembra preferire la seconda soluzione: è probabile cioè che Scioteri non dovesse essere ucciso, ma qualcuno, diventato poi il suo assassino, volesse soltanto «richiamarlo all'ordine». Forse questo qualcuno è già stato identificato dalla polizia, che ne conosce il nome, ma non ha ancora raccolto prove sufficienti per incriminarlo.

Gli investigatori devono «scavare» nell'ambiguo mondo della malavita, cercando di rompere il muro di omertà che naturalmente si è levato per proteggere l'assassino (più di trenta sono gli interrogati, una decina i fermati per accertamenti e poi rilasciati). Forse però (la notizia non è confermata ufficialmente), qualcuno ha seguito la scena e sentito tutto: ha visto due giovani appoggiati in piedi alla «spider» di Scioteri, che era al suo posto di guida. Poi uno dei due ha puntato un'arma al collo di Scioteri, dicendogli qualcosa: il colpo è partito, forse inavvertitamente. Poi l'omicida e il suo accompagnatore si sono allontanati in fretta, mentre il primo mormorava: «*Mi è scappato, mi è scappato*».

Sul motivo della «lezione» gli investigatori lasciano aperta la strada a varie possibilità: una «questione di donne», una lite per la spartizione di proventi di traffici illeciti, un invito a pagare un debito di gioco? Tutto è possibile, anche perché il passato di Scioteri, pur indicando un personaggio di terzo piano nel mondo della malavita genovese, rende valida ogni spiegazione. Si sa ad esempio che il giovane riceveva del denaro da una prostituta; la moglie, Provvidenza Giacobbe, che fa la parrucchiera, lo vedeva soltanto di rado: «*Tornava* [illegible] *a notte fonda, quando tornava*» ha spiegato la donna. Vivevano nello stesso appartamento, ma Scioteri si limitava a passare alla moglie una somma mensile per il mantenimento del figlio.

Scioteri era solito frequentare anche i locali notturni: ogni notte faceva le ore piccole, tra bottiglie di «whisky» e «champagne» e ragazze facili. Anche la notte del delitto, pochi minuti prima di essere ucciso, era stato in un «night club» di piazza De Ferrari, il «De Ferrari Night» dove aveva bevuto un bicchiere di «whisky». Probabilmente chi l'ha ucciso era stato con lui nel locale, e lo ha seguito subito dopo la sua uscita. Quando Scioteri è stato in macchina, l'assassino e il suo accompagnatore si sono avvicinati alla vettura con un pretesto, e hanno cominciato a parlare: durante il colloquio è partito il colpo.

Poi una telefonata anonima ha avvertito la Croce Verde: chi ha telefonato, dicendo che c'era un morto su una macchina rossa in piazza De Ferrari? Un testimone, un passante, o lo stesso omicida? E' questo un mistero nel mistero, che forse si chiarirà soltanto alla fine del «giallo».

f. d.

◆

«Ho scontato vent'anni ma non uccisi io»

Un ex gelataio abitante in Lomellina - Dimesso dal carcere, chiede un nuovo processo

Mortara, 9 novembre.

(f. m.) Dopo avere scontato venti anni di carcere dei ventiquattro che gli erano stati inflitti, un ex gelataio, Virginio Guarnieri di [illegible] anni, abitante a Robbio Lomellina, chiede la revisione del processo, per dimostrare di non avere ucciso un suo collega, accusa che ha sempre respinto, malgrado la condanna.

Nell'aprile del 1950 fu assassinato con un colpo di rivoltella — una calibro 7,65 — il gelataio Bruno Bressan, di 24 anni, nativo di Treviso che, come il Guarnieri, girava con il triciclo i paesi della Lomellina. Si pensò a un delitto provocato da rivalità di mestiere e i carabinieri di San Giorgio Lomellina arrestarono Virginio Guarnieri, definendolo «violento e sanguinario» e accusandolo di essere autore dell'omicidio. Il gelataio — aveva allora 30 anni — prima confessò, poi dinanzi agli stessi carabinieri e al magistrato ritrattò, spiegando che la confessione gli era stata estorta. Da allora ha sempre proclamato la sua innocenza, nonostante la condanna a ventiquattro anni inflittagli.

Nel maggio scorso, grazie ad alcuni condoni, l'ex gelataio è stato dimesso ed è andato a vivere presso una sorella, a Robbio Lomellina, dove ha trovato lavoro. «*Ho trascorso vent'anni in carcere per un delitto che non ho commesso*», ha detto appena libero e da quel momento ha cominciato a parlare di revisione del processo, di riabilitazione. Così si è ora rivolto a un legale di Mortara.

Al momento del delitto il Guarnieri abitava a Ottobiano assieme a un'amica, Maria Cibin. La padrona di casa della coppia riferì di aver saputo che il gelataio aveva trascorso la notte in cui fu compiuto il delitto assieme alla donna: la circostanza non fu però presa in considerazione dai carabinieri e non venne cercata una conferma. Inoltre non risulta che al processo sia stato interrogato il gelataio Antonio Bardin, presso il quale lavorava la vittima Bruno Bressan. Ancora: non fu mai trovata l'arma del delitto, tuttavia si disse che era del Guarnieri. Per questi e altri elementi che il difensore sta cercando, l'ex gelataio spera di ottenere un nuovo processo in Corte d'Assise. «*Potrò così dimostrare la mia innocenza* — dice — *ed essere riabilitato*».

bellissimi occhi scuri...
...un contegno peccaminoso
un dolce sorriso ambiguo...
...una vita compromessa
una donna inafferrabile...
...la donna del tenente francese

LA DONNA
DEL TENENTE
FRANCESE
romanzo di John Fowles
Il maggiore successo internazionale della narrativa d'oggi

Arnoldo Mondadori Editore

N.B. - L'Autore e l'Editore assicurano i lettori
che non vi sono errori di impaginazione
nell'ultimo capitolo del romanzo.

Comunicato urgente!
al CROLLO
ECONOMICO
di VIA SAN SECONDO 52 B - TORINO
E' iniziata una grandiosa vendita con migliaia di capi da uomo, donna, bambini e per la casa
MODA 1970-71
Vengono messi in vendita: cappotti, vestiti, giacche, giubbotti, impermeabili, pantaloni, giacche a vento, camicie, camicette, gonne, pigiama, camicie notte, vestaglie, abitini, soprabitini, pigiamini
Tende terital, tendoni terital, mantovane in raso e velluto, creton in terital, tovaglie, asciugamani in lino e canapa, lenzuola, federe, coperte in lana, copriletti e tanti altri articoli
TUTTO A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA!
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!
al CROLLO
ECONOMICO
VIA SAN SECONDO 52 B - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 30
PADOVA Galleria Ezzelino 5
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

nonché presso tutti i corrispondenti della **Etas-Kompass Pubblicità SpA**. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas-Kompass Pubblicità SpA** (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del l'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziali) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire **600** per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire **900** per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n.... Torino**», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La **Etas-Kompass Pubblicità SpA**, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ARMADIONI legno industriali, spogliatoi metallo, impastatrice pane, impastatrice Brocca Zeta. Occasione vendo. Telefonare 667.625.

CAPANNONI autoportanti metallici prefabbricati, volte fino 200 mq. Telefonare 195.268 Venaria.

PUNTE elicoidali originali «Falck» maschi e filiere originali «Gaine» assortimento completo. Frapolli, via Nizza 32.

② Artigianato

ARTIGIANO decoratore esegue lavori di laccature, tappezzerie, tinteggiature, garanzia. Telefonare 689.885.

CENTRALI termiche metano gasolio, opere murarie, progetti, pratiche. Telefono 379.972.

CERCASI lavoro di legatoria e tipografia a domicilio. Tel. 283.704.

TERMOIMPIANTI, caldaie bruciatori gasolio, serbatoi, scavi, opere murarie. Telef. 995.588.

TRASFORMAZIONI centraletermiche metano-gasolio eseguonsi, pratiche VVFF. Tel. 555.584.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.834, 530.445.

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542.834, 530.445.

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via [illegible]), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Tel. 543.909.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. **FINSARDA** via Cernaia 22. Tel. 544.224 - 530.528. Prestiti mutui immediati 9%, lunghe rateazioni.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15. Tel. 780.205, 779.826, prestiti immediati a tutti in giornata. Fiduciari su auto su appartamenti. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti fiduciari ed ipotecari tasso 10% rimborso 12-60 mesi. Via Sacchi 58. Tel. 594.760.

A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** impiegati operai artigiani. Bolli, corso Dante 2. Telefonare 301.426 - 301.441.

A.A.A. **ACCORDIAMO** subito senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti Fipac. Tel. 518.290 - 530.512.

A.A.A. **CONFIAS** prestiti a tutti anche autosovvenzioni. Tel. 682.095.

A.A.A. **QUANTI** milioni vi servono? Noi ve li diamo in breve tempo mediante mutui ipotecari immobiliari. Valfina SpA, via Andrea Doria 15 Torino. Telefonare 511.256.

A.A. **AFIA** via Pietro Micca 18. Telefonare 540.632, prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A.A. **FASANO** 694.180 - 694.670, affidate vendita aziende commerciali industriali negozi.

A. **ACQUISTEREI** rileverei azienda negozio Torino o provincia. Tel. 515.599.

A. **AUTORIMESSA** officina, lavaggio cedesi motivi salute. Piazza Rebaudengo 21.

A. **FALEGNAMERIA** attrezzatissima, lavoro assicurato convenientemente cedesi. Telefonare 81.743 - 471.400.

ALBERGO ristorante bar superalcolici, avviatissimo, nel Canavesano cediamo 15.500.000. Riva corso Re Umberto 45.

ALBERGO ristorante centrale 34 camere avviatissimo cedesi 45.000.000 dilazionati. Motta, 511.090.

ARTICOLI giardino, grandiosa esposizione cintura Torino, intenso transito, ottimo incasso. Cede: 3.500.000 (valore merce). Fasano 694.180.

AUTORIMESSA residenziale San Paolo, [illegible], cambio, distaccionabile. Telefonare 648.726 ore pasti.

AUTORIPARAZIONI carrozzeria completa attrezzatura, avviatissima, cedo. Telef. 333.860.

AVVIATISSIMA latteria S. Paolo ottima fortuna famiglia incasso 130 mila giornaliere dimostrabile. Tel. 339.866.

AVVIATISSIMO negozio alimentari self-service cediamo 10 milioni, incasso giornaliero 300.000. Riva corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio calzature pelletterie [illegible] cediamo 2 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio merceria abbigliamento Orbassano, cediamo 10 milioni. Riva corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio rivendita pane commestibili Borgaro Torinese cediamo 4 milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AZIENDA costruzione case prefabbricate, avviatissima, con capannone terreno, vicinanze Pinerolo, vendiamo 70 milioni. Riva corso Re Umberto 45.

BAR [illegible] locale angolare centralissimo [illegible] giornaliere, anticipo 2 milioni 500.000. Tel. 557.213, 517.290.

BAR [illegible] vendesi [illegible] 4.500.000. Incasso 80.000. Telefonare 780.665.

BAR [illegible] alloggio, [illegible] cedesi 3.000.000. Motta, 511.090.

BAR tavola calda [illegible] grandioso locale moderno centralissimo, incasso mensile 2.000.000. Cede: 15.000.000. Fasano 694.180.

BELLISSIMO, centralissimo negozio mobili d'arte, arredamenti, grandi vetrine esposizione, nome affermato, cedesi per altro commercio. Tel. 580.181, mattino e ore pasti.

CARTOLIBRERIA giocattoli moderna, giro affari 750.000, 3.500.000 dilazioni. Motta 511.090.

CASALINGHI, ferramenta, [illegible] elettricità, ottimo reddito, cedesi 15 milioni trattabili. Tel. 647.524.

CAUSA malattia cedo commercio [illegible] articoli per alimentaristi, rappresentanze, esclusività, clientela. Elevatissimo reddito sicuramente accertabile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6 — 10100 Torino».

CAUSA salute vendo bar superalcolici con alloggio. Telefonare 516.321.

CEDESI avviato negozio commestibili motivi salute, via [illegible] 24, Borgaretto.

CEDESI licenza prodotti artistici artigianato locale S. Rita. Tel. 339.586.

CEDESI rivendita pane causa malattia mille mensile 300.000 nette. Telefonare 766.931.

CEDO rivendita pane, panetteria, pasticceria fresca, privato. Tel. 275.987.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede latteria-bar analcolici modernissima. 50.000 giornaliere facilmente incrementabili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna rivendita pane-pasticceria. Media annuale 90.000 giornaliere. Parella. Alloggio. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elegante accessori signora. 500.000 mensili. Trattabili 2.700.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale locale modernamente arredato. Adatto boutique. Trattabile 3.000.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede maglieria, confezioni, centralissima. Trattabili 2.800.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede commestibili centro San Paolo, 90.000 giornaliere.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria 90.000 giornaliere. Zona Mirafiori. Eventuale permuta alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata rivendita pane-pasticceria-confetteria. Alloggio annesso. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale (porticati), fiori freschi. Clientela scelta.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale panetteria-pasticceria, 120.000 giornaliere. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rivendita pane, 55.000 giornaliere aumentabili. Alloggio. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar torrefazione, 25.000 giornaliere aumentabili. Sufficienti 2.000.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata elegante boutique della biancheria. Via Roma. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede [illegible] 400.000 mensili facilmente incrementabili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, causa maternità, vende lavanderia. Utile 610.000 mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede aziende commerciale, reddito annuo lordo 25.000.000 documentabili. Trattabili 26.000.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissima latteria San Paolo, 60.000 giornaliere. Sufficienti 3.000.000 contanti.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede in Pinerolo, pasticceria, laboratorio. Forno. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede calzature. Utile 500.000 mensili incrementabili. Facilitazioni.

DITTA lavorazione metalli avviatissima cerca volonteroso cooperatore tecnico amministrativo anche se non pratico disposto rilevare quota socio anziano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8242 — 10100 Torino».

DROGHERIA merceria cartoleria, [illegible] zona Parella, [illegible] alloggio. Cede: 3.800.000.

DROGHERIA self-service zona piazza [illegible]. Tel. 719.540.

FINANZIARIA [illegible] Casella postale 6 [illegible] Torino.

FORMIDABILE zona commerciale vendo tappezzeria [illegible] 1.000.000 mensile. [illegible] 885.901.

GERENZA latteria formaggi [illegible]. Telefonare 325.837, 539.084.

INDUSTRIA lavorazioni [illegible] cerca socio amministrativo disponga 60 milioni. Rivolgersi: Studio Ing. [illegible] Tel. 779.071.

ISTITUTO [illegible] Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 690 — 10100 Torino».

LATTERIA gelateria S. Paolo, posizione commerciale molto popolosa, moderna, ottimo incasso incrementabile, alloggio. Cede: 3.500.000. Fasano 694.180.

LATTERIA 80.000 giornaliere, avviatissima, bellissima, anticipo 1.000.000. Tel. 557.213, 517.290.

LORIO, corso Francia 92, cede [illegible] avviatissima, ottimo reddito, dilazioni, permute.

LORIO corso Francia 92 cede alimentari frutta verdura zona [illegible].

LORIO corso Francia 92 cede bar analcolici tabaccheria ottima zona.

LORIO corso Francia 92 cede rivendita pane avviatissima ottima zona.

OCCASIONE cedesi drogheria prezzo conveniente affitto min. Tel. 761.760.

OTTIMO investimento Automobile privato cede causa [illegible]. Utile 5.000.000. Telefonare 581.780.

PASTICCERIA bar attrezzatura, lavoro posizione, cedesi. Tel. 767.501.

PASTICCERIA gelateria bar [illegible] azienda [illegible] 30 dipendenti, [illegible] 120.000.000. Fasano 694.180.

PER [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4418 — 10100 Torino».

PROFUMERIA [illegible] Telefonare 561.254.

PRESTITI su giornata concediamo a dipendenti [illegible] Re Umberto 27.

PROFUMERIA [illegible] grandioso salone [illegible] Cede: 18 milioni. Fasano 694.180.

RISTORANTE bar caratteristico, [illegible] internazionali. [illegible] cede: 35.000.000. Fasano 694.180.

RISTORANTE bar [illegible] Cede: 35.000.000 [illegible]. Fasano 694.180.

RISTORANTE [illegible] 150 coperti [illegible] 52 milioni. Tel. 560.813.

SALUMERIA [illegible] 380.000 [illegible] cede 14.000.000. Fasano 694.180.

«SELF-SERVICE» alimentare, ottima zona commerciale, grandioso locale, media incasso giornaliero 310.000. Cede 10.000.000, trattabili. Fasano 694.180.

STABILIMENTO industriale Casoria (Napoli) mq 4200 interamente recintati, coperti 1600, su due piani, impianto telefono, acqua, elettricità, [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 687 — 10100 Torino».

TABACCHERIA 2 milioni 500 mila levata, incasso 600 mila giornaliere, [illegible] dilazionando. Telefonare 537.213 - 517.290.

URGE vendere drogheria self-service, causa maternità, ottimo reddito. Telefonare 553.367.

VENDESI [illegible] al miglior offerente. Via [illegible].

VERNICIATURA metalli attrezzatissima, grandioso locale, uffici, alloggio [illegible]. Cede 15.000.000. Fasano 694.180.

Anche la copiatrice è Olivetti

Anche la copiatrice è Olivetti, quando serve una macchina per copiare rapida e con un costo-copia talmente economico da ripagare in breve tempo la spesa d'acquisto.
Anche la copiatrice è Olivetti, quando serve una macchina per copiare le cui istruzioni per l'uso si riducano alla semplice frase "si fa così".

Anche la copiatrice è Olivetti, quando serve una macchina per copiare la cui efficienza è garantita dovunque da un capillare Servizio di Assistenza Tecnica.

olivetti

Olivetti mette oggi a disposizione delle aziende una linea di copiatrici elettrostatiche che rispondono alle più varie esigenze di un servizio-copie, centralizzato e/o decentrato: negli uffici amministrativi e tecnici, nelle banche e nelle aziende editoriali, negli enti pubblici, nelle scuole, nelle biblioteche, negli studi professionali. **Copia II**: copiatrice da fogli e da libri. **Copia II/A3**: con selettore automatico per copiare con o senza riduzione dell'originale. **Copia II "copiaeffetti"**: con dispositivo automatico per la copiatura degli effetti bancari. **Copia 205**: copiatrice da fogli scritti o stampati su entrambe le facce dell'originale. **Copia 105**: copiatrice da fogli.

BLACK&WHITE scotch whisky

NON POSSO CREDERCI E' IMPOSSIBILE!
TE LO ASSICURO! GUARDA!
IL PRIMO PELO BIANCO!
"BLACK & WHITE"
"BLACK & WHITE"

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A. **ACQUISTIAMO** alloggi contanti immobiliare Torinese 515.318.

A.A.A.A. **SOCIETA'** costruttrice vende direttamente 1 camera tinello cucinino; 2 camere salone tinello cucinino casa signorile via Bologna. Tel. 502.803.

A.A. **ACQUISTO** da privato alloggio pagamento immediato. Tel. 634.673.

A.A. **CENTRO** barriera Milano privato vende negozi: vasto seminterrato adatto officine, garage sportivo, ricreativo, esposizione, mobili ed altro. Tel. 81.484 - 530.945.

A.A. **CINTURA** Torino, zona adiacente ottimo grande complesso industriale vendiamo terreno con progetto approvato 300 camere. Tel. 530.945.

A.A. **FASANO** 694.670 - 694.180 vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A.A. **PRAGELATO**, terreno, 2 camere ammobiliate, 7.200.000. Idealcase 485.235.

A.A. **VIA** Amerigo Vespucci, vendonsi locali al piano rialzato adatti scuola, circolo ricreativo, esposizione e grande basso fabbricato con doppio ingresso su via. Tel. 81.484 - 530.945.

A. **ACQUISTA** alloggetti liberi Torino Scrupo Torinese pagamento contanti. Telefonare 548.863.

A. **ACQUISTA** famiglia 1-2 alloggi, pagamento subito. Telef. 834.061.

A. **ACQUISTO** piccolo alloggetto camera servizi indipendente contanti. Telefonare 415.528.

A. **ACQUISTO** subito, oppure monolocale periferie centrali, semicentrali. Telefonare 332.788.

A. AERONAUTICA, ultima vera occasione, ingresso 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 3.800.000; sufl. 1.200.000 più mutuo, Consuledile 533.322.

A. **CENTRO** Grugliasco, adiacente parco comunale, vasto, tranquillissimo, signorile, ottime rifiniture 3 camere tinello cucinino bagno 9.200.000 sufficiente 1.200.000 e mutuo, Consuledile 533.322.

A. **APPARTAMENTO** via Servais in tranquilla palazzina vende Gemi. Sansoè 530.181.

A. **CENTRALISSIMA** camera con mansarda redditizia 1.400.000 facilitando. Torinese 515.318.

A. **CORSO** De Gasperi, signorile prezzo affare, saloncino 3 camere, cucina, bagni e WC. 10.200.000, suff. 4.000.000 contanti. Consuledile 533.322.

A. **CORSO** Francia, Pozzo Strada, abitabile aprile 1971, rimesso a nuovo. 2 camere, tinello, cucinino, bagno e milioni 450.000 suff. 30% contanti più dilazioni. Consuledile 533.322.

A. **CORSO** Galileo Ferraris, ottimo edificio-abitazione, salone, 2 camere, ingresso servizi 18.000.000 suff. 30% contanti. Consuledile 533.322.

A. **CORSO** Peschiera, centro S. Paolo, ottimo affare, 3 camere, cucina, bagno, 10.500.000 [illegible] 30% più mutuo. Consuledile 533.322.

A. **CORSO** Racconigi, recente ottima posizione 2 camere tinello cucinino bagno 3.400.000 suff. 30% contanti. Consuledile 533.322.

A. **CORSO** Re Umberto, fronte a[illegible] Cristoforo Colombo, signorilissimo, piano 3°, salone, 3 camere, cucina, [illegible] servizi, 32.000.000 mutuo e dilazioni. Consuledile 533.322.

A. **LIBERO**, Porta Palazzo, bicamere cucina bagno, 8.000.000. Idealcase 485.235.

A. **LIBERO** via Gubbio, bicamere cucina servizi, esentasse, 5.950.000. Idealcase 485.235.

A. **MONCALIERI** centro, recentissimo, abitabile gennaio, 2 camere tinello cucinino bagno 8.900.000 suff. 30% contanti più mutuo. Consuledile 533.322.

A. **RETROSTANTE** corso Vittorio ottimo edificio, prezzo affare, 1 camera tinello servizi 3.450.000 suff. 30% contanti più mutuo. Consuledile 533.322.

A. **VIA** Ormea, signorilissimo, abitabile fine giugno salone, 4 camere, cucina, 3 servizi, 2 ingressi, ripostiglio 27 milioni 500.000 mutuo e dilazioni. Consuledile 533.322.

A. **VIA** Paolo Boselli ang. via Nizza, convenientissimi con servizi interni, 1 camera, cucina da 2.450.000, 2 camere, cucina da 3.850.000, suff. 30% contanti. Consuledile 533.322.

A. **VENDESI** libero camera cucina, corso Casale ang. Vistolle 15-17.

A. **VIA** Pinerolo, ingresso, cucina, una camera, cucina, bagno 2.950.000, sufficiente 1.000.000 contanti. Consuledile 533.322.

A. **VIA** Tiziano angolo via Massimo, 2-3 camere, cucina, semplici, doppi servizi, prezzi vantaggiosissimi, mutuo, facilitazioni. Ufficio vendite. Telefonare 555.461.

A. **ZONA** corso Gabetti vendesi 2 camere tinello servizi. Tel. 269.608.

A. Nichelino vendesi alloggio camera cucina. Tel. 930.366 - 970.362 dopo le ore 17.

A. Parella, via Nicomede Bianchi 100 quasi angolo via Pietro Cossa, impresa vende pronti maggio 1971, alloggi 1-2-3-4 camere cucina semplici e doppi servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

ABBIAMO da vendere alloggi 1-2 camere, 3 camere servizi abitabili subito, mutuo S. Paolo visite in cantiere. Via Don Bosco 78.

ABITABILE subito appartamento piano alto, prospiciente alberato corso Racconigi. Due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 6.900.000, sei-sette mutuo centrale, ascensore. Suff. 30% contanti. Tel. 337.600.

ABITABILE subito vero affare corso Regina Margherita: 3 camere servizi 2 milioni 200.000 mutuo 4.300.000. Fiorcase 342.225.

ABITABILI 3 camere servizi, esentasse, facilitazioni, 7 milioni 600 mila. Telefonare 540.007.

ACQUISTA contanti privatamente villa o casa qualunque zona. Tel. 654.061.

ACQUISTA privatamente appartamento Torino completo servizi. Libero, occupato. Tel. 300.474.

ACQUISTASI alloggetto libero Torino. Pagamento contanti. Tel. 300.654.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pacco, corso Marconi 26. Tel. 657.524.

ACQUISTO privatamente alloggetto libero con servizi per reddito. Telefonare 275.214.

ADIACENZE corsi Lombardia-Potenza, via Lione Rossi 34. Trattamento moderno stabile. Prezzi favorevolissimi, garanzia superagevolato ventennale a 5 anni. Due camere, cucinotta, bagno, ripostiglio: 2.330.000, mutuo dilazioni 3.330.000. Tre camere, cucinotta, bagno, ripostiglio: 2.250.000, mutuo dilazioni 4.970.000. Negozi convenientissimi. Gabetti 5767.

ADIACENZE Mole Antonelliana, via Artisti angolo via Farini impresa vende appartamenti signorili abitabili subito, visite in cantiere. Tel. 835.215 - 728.980.

AFFARE! Corso Belgio 76 - Vanchiglia - Due camere, cucinino, ingresso, bagno 1.460.000, dilazioni 4.240.000. Gabetti 5767.

AFFARE via Guido Reni 219, vende alloggio 3 camere cucina 3 milioni mutuo: sufficienti 3 milioni 500 mila. Telefonare 548.258.

AFFARE! Via Massena 66 (Porta Nuova) Libero subito: tre camere, cucina, ingresso, bagno 1.180.000, dilazioni 4.770.000. Gabetti 5767.

AFFARONE 5 milioni 600 mila saranno: spazioso alloggio 2 camere tinello servizi (corso Racconigi) Torinese 515.318.

AFFARONISSIMO corso Traiano Fiat Mirafiori 4 camere cucinotta ripostiglio ingresso bagno 3 milioni 100 mila mutuo 5 milioni 900 milioni. Fiorcase 333.291.

AL Valentino, zona Marconi, vendiamo ottimi signorili appartamenti diverse dimensioni, mutuo 50%, facilitazioni. Telefonare 555.485.

ALASSIO vendo-affitto nuovo, modernissimo albergo 30 camere, zona residenziale, piscina, pronto marzo. Scrivere: Pubblicità Lasiomi. S/V. Savona.

ALLA residenza Gran Paradiso corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani vista panoramica ufficio vendite pomeriggio. Tel. 835.215 - 728.980.

ALLOGGETTO libero (Borgata Parella), 4° non ascensore, 1.000.000 più 3.000.000 mutuo. Capello, 532.780.

ALLOGGETTO libero, camera tinello, vendesi 4.950.000 meno mutuo 1.750.000. Telefonare 596.654.

ALLOGGI. Corso Vercelli 85. Salone, due camere, cucina, doppi servizi. Vendo. Telefonare 340.525.

ALLOGGI in palazzine nuove ampio giardino vendonsi. Tel. 774.788.

ALLOGGI particolarmente rifiniti 7-8 vani vendonsi in palazzina nuova costruzione con giardini zona Statuto. Telefonare 338.151.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza stellario. Tel. 547.108.

ALLOGGI signorili in costruzione 3 camere cucina doppi servizi vendiamo, cantiere via Baiardi 5 (zona via Nizza).

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Tel. 773.612.

ALLOGGIO Borgata Lesna: spazioso 2 camere, tinello, cucinino, servizi: 7 milioni dilazionando. Tel. 930.451.

ALLOGGIO (Borgata Monginevro) vuoto 3 grandi camere cucina servizi 8 milioni 900.000. Tel. 879.727.

ALLOGGIO centrale esentasse, libero, due camere, tinello, servizi. Vende necessione: Simoncini, Tel. 545.870.

ALLOGGIO (corso Agnelli), 3 camere cucina servizi libero, 10 milioni 600 mila facilitando. Torinese 515.318.

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi libero, San Paolo, vendo 3.000.000 facilitando. Gillio 340.525.

ALLOGGIO esentasse (Borgata Vittoria) libero 3 camere tinello tutti servizi 9.000.000. Tel. 879.527.

ALLOGGIO libero zona Gallignani 2 camere tinello esentasse vende 8 milioni 600 mila. Rossin. Tel. 487.055.

ALLOGGIO lussuosissimo in villa corso Francia vendesi 5 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 740.714.

ALLOGGIO nuovo (centrale) 2 camere, tinello, servizi, 4 milioni più mutuo. Torinese 515.318.

ALLOGGIO nuovo. Salone, due camere, tinello, cucinino, bagno. Vicinanze piazza Adriano. Telefonare 340.525.

ALLOGGIO S. Paolo 2 camere saloncino cucina vendesi. Telef. 338.886.

ALLOGGIO signorile (via Gianolano Bruno) 4 camere servizi libero, 12 milioni 250 mila. Torinese 517.299.

ALLOGGIO via Giobetti 20, 4 camere cucina, terme, ascensore, III piano, sufficienti 5 milioni 500 mila contanti. Telefonare 345.258.

ALLOGGIO 1963 libero su circa metri quadri 160, doppi accessori, servizi, cantine, mutuo, vendesi 25.500.000. Telefoni 893.098, 892.440. Altro metri 90 libero.

APPARTAMENTI accuratamente ultimati, impresa vende saloncino, 1 e 2 camere cucina, mutuo. Via Pacchiotti 77. Fronte scuole, verde convenzionato.

APPARTAMENTI corso Peschiera 291 angolo via Sagra S. Michele: 2 camere tinello cucinino [illegible] 2 milioni 337 mila, mutuo 6 milioni 386 mila; 3 camere cucina servizi 3 milioni 385 mila mutuo 8 milioni 825 mila; 4 camere cucina doppi servizi 4 milioni 440 mila mutuo 10 milioni 403 mila. Telefonare 319.072.

APPARTAMENTI in villa signorile Valsalice campiluca 52, salone, 3 camere, cucina. Tel. 472.205.

APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Cavoretto [illegible] vende direttamente impresa. Tel. 795.189.

APPARTAMENTI Nichelino via San Francesco d'Assisi 68/70. 1 camera tinello cucinino servizi 1 milione 260 mila mutuo 2 milioni 940 mila. 2 camere tinello cucinino servizi 1 milione 630 mila mutuo 3 milioni 620 mila. Telefonare 319.072.

APPARTAMENTI signorili, innovazioni, subito abitabili per persone giovani esigenti, raffinate «Residenza in Frendita» tre grandi camere, cucina, bagno, doccia, ingresso, ripostiglio, box auto 12.800.000 meno 5.050.000 mutuo fondiario venticinquennale. Salone, due camere, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, box auto 15.400.000 meno 6.350.000 mutuo fondiario venticinquennale. Dilazioni pagamento. Informazioni visite telefonare 101 537.066.

APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo via Servais 9: 3 camere cucina abitabile, 2 camere tinello cucinino, giardino privato, box autovetture. Vendita diretta mutuo fondiario ventennale rateazione quinquennale. Tel. 81.205 - 879.264.

APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia. Telefonare 331.796. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI via Germonio 48: 1 camera tinello cucinino servizi 1 milione 320 mila mutuo 3 milioni 80 mila; 2 camere tinello cucinino servizi 1 milione 920 mila mutuo 4 milioni 480 mila. Telefonare 319.072.

APPARTAMENTISSIME Corso Orbassano 348 (Piazza Cattaneo): Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi balconi 1.500.000, mutuo 3 milioni 950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi balconi 2.500.000, mutuo 5.550.000. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO abitabile subito Santa Rita 3 camere cucina servizi 5 milioni 400.000 mutuo 8.600.000. Fiorcase 333.291.

APPARTAMENTO affare ottimo situazione corso Re Umberto 141, salone 3 camere cucina doppi servizi doppio ingresso 180.000 al mq. Fiorcase 333.291.

APPARTAMENTO centrale su corso libero 150 mq 18 milioni 300 mila. Telefonare 502.386.

APPARTAMENTO zona Crimea: Due camere cucina [illegible] ingresso bagno grande terrazzo vendesi. Sufficienti contanti 3.000.000 contanti, 6.000.000 dilazioni. Tel. 333.718.

APPARTAMENTO esentasse zona Pozzo Strada camera tinello cucinino tutti servizi 1 milione 200 mila mutuo 3 milioni. Telefonare 365.690.

APPARTAMENTO libero semiquasi zona Francia 2 camere cucina ingresso bagno soffitta cantina sufficienti 2.500.000 contanti e dilazioni. Tel. 333.718.

APPARTAMENTO luminoso, 2° piano, 4 camere doppi servizi abitabile subito, nuova elegante costruzione vendesi. Mutui e facilitazioni. Corso Siracusa 140 angolo via Boston, visite mattino.

APPARTAMENTO moderno, elegante, luminoso vendesi piazza Rivoli: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi. Libero subito. Dilazioni. Tel. 538.621.

APPARTAMENTO nuovissimo via Osta quasi corso Lecce: salone 3 camere doppi servizi 8 milioni 900 mila mutuo 11 milioni 100 mila. Fiorcase 333.291.

ATTICO lussuosissimo libero zona San Donato grande salone 3 camere cucina ingresso servizi grandi terrazzi, splendido monocamera al superattico vendesi mutuo dilazioni. Tel. 333.718.

(Continua a pag. 14)

La disastrosa inondazione del [illegible] ottobre scorso

Genova un mese dopo

Le due giornate di tragedia sembrano lontane - Nelle strade devastate dal nubifragio l'attività è ripresa alla buona, ma ovunque nell'aria è lo scontento per la mancata opera di ricostruzione L'altra sera in Consiglio comunale qualcuno del pubblico ha gridato: "Basta, ci prendete in giro da un mese" - Si parla di sciopero generale - Domani a Voltri ci sarà una giornata di lutto e di protesta

(Nostro servizio particolare)
Genova, 9 novembre.

Si è compiuto un mese: sembrano lontane le due giornate di tragedia vissute da Genova col disastro di Voltri, con le inondazioni di Sestri e della Valpolcevera, infine con lo straripamento del Bisagno e il crollo di una parte del «Biscione». In centro le strade sono quasi pulite. I cumuli di automobili infangate e deformate, raccolte alla Foce, si sono ridotti e non attirano più folle di curiosi. Nei quartieri dietro la Stazione Brignole qualche negoziante ha appeso insegne di fortuna, «siamo aperti», per dire ai clienti che l'attività è ripresa, alla buona. Ma nell'aria è comparsa una tensione prima sconosciuta. Lo scontento [illegible] l'opera di [illegible]costruzione e per gli aiuti, statali e comunali, si aggrava di giorno in giorno. L'altra sera, [illegible] Consiglio comunale, dal pubblico qualcuno ha gridato: «Basta, ci prendete in giro [illegible] un mese». Si parla di sciopero generale. A Voltri preparano una giornata «di lutto e di protesta»: sarà mercoledì.

Dignitosi nel dramma

Fra gli alluvionati c'è tanta gente, a migliaia, che ha cercato di essere pulita e dignitosa anche nel dramma. Non ha implorato, non ha provocato tumulti, per una estrema prova di pazienza che però [illegible] deve essere confusa con una illimitata capacità di sopportazione. Al volontarismo e alle spontanee solidarietà delle prime settimane doveva succedere una organizzazione efficiente, guidata da idee generose per un piano generale di ricostruzione, non limitata a qualche rattoppo. Ma, oltre la buona volontà di singoli amministratori e funzionari, si è avvertita una frattura. Le buone intenzioni e [illegible] pro[illegible] si [illegible] sgretolate nei conflitti di competenze e nei litigi in Consiglio comunale. Non si parla neppure di un piano organico per rimettere [illegible] Genova in piedi su basi più solide di quelle denunciate dal meccanismo dell'alluvione. Un emblema di impotenza potrebbe essere il muretto che alcuni operai vanno alzando lungo le [illegible] del Leira, a Voltri: fragile argine destinato a sparire alla prima piena. Altro emblema: le ruspe che continuano a scavare ai piedi di colline e pareti rocciose per creare nuove aree fabbricabili. Il velo dell'ottimismo e del compiacimento per la serietà dei genovesi oggi appare a molti sospetto, quasi una cortina per coprire responsabilità, deficienza di analisi e di provvedimenti radicali. Si mettono [illegible] dubbio le stesse cifre ufficiali. Sono 27 i morti, o un centinaio come dicono a Voltri? E quanti sono i dispersi? Veramente undici, come si conferma oggi?

Le escavatrici stanno lavorando per sgombrare il greto del Bisagno. Altre macchine demoliscono i resti del ponte della ferrovia che sbarra il corso del Leira fra le case di Voltri. Non piove dai giorni dell'alluvione, [illegible] goccia d'acqua. Il comportamento eccezionale della natura ha forse contribuito a far credere che i danni non fossero così gravi come s'era detto, che fosse possibile provvedere alla ricostruzione con i mezzi ordinari, senza la travolgente premura dei primi giorni.

Si vive di paura

I mezzi dell'esercito sono ben presto scomparsi, ora si fa affidamento sulle opere da compiere con i miliardi stanziati dal Comune. E' stato pubblicato un lungo elenco di impegni, oltre tre miliardi per le fogne (sono «saltate» nei quartieri alluvionati) un miliardo e mezzo per la ripulitura dei torrenti, altri miliardi per case popolari, scuole, strade, opere diverse, fino al totale di 19 miliardi e 750 milioni. Ma la gente si domanda: quando questi impegni potranno tradursi sul terreno? Quando si darà sicurezza a chi vive nelle zone minacciate?

In Valpolcevera le popolazioni dei quartieri bassi vivono nella paura dell'acqua e delle frane dei depositi di carburante appesi sulle loro teste. La condizione di insicurezza o addirittura di paura è generalizzata in Val Bisagno.

A Voltri lavora un comitato di esercenti e di commercianti. Attivissimo è un altro comitato diretto da un giovane prete, don Giuliano. La protesta voltrese ha i suoi portavoce anche in un farmacista e in un aristocratico, non sospettabili di tendenze sovversive né di speculazioni politiche (i tentativi non mancano, ogni giorno). Prende corpo un elenco di richieste precise: più rapido sgombero del letto dei torrenti, costruzione immediata di argini sicuri, impiego di reparti e di macchine del genio militare per accelerare le opere, [illegible]prese quelle indispensabili a monte, sulle colline che han[illegible] generato [illegible] disastro. Altri comitati [illegible] gruppi di quartiere si riuniscono quotidianamente in Valpolcevera e in Val Bisagno, al «Biscione». L'esasperazione è stata aggravata dalla conferma di vecchie abitudini delle autorità responsabili [illegible] non tenere in alcun conto le denunce e gli avvertimenti dei cittadini. A Voltri sono morti nell'alluvione tre dei 100 cittadini che firmarono il 25 gennaio [illegible] una petizione al sindaco per informarlo dello stato di pericolo esistente sulle rive del Leira. La lettera fu inviata per conoscenza al prefetto e al Genio Civile, ma senza al[illegible] risultato.

Auguriamoci che si risponda oggi alle richieste pressanti di provvedimenti cautelativi. Si chiede che vengano sospesi i lavori dei cantieri edili aperti nelle zone franose. Sono decine, dalla zona del «Biscione» a quella di Marassi, alle colline che sovrastano la St[illegible] Principe e il porto, alla Valpolcevera. Si continua a scavare sotto le case per costruire altre case, puntellando le pareti di roccia, ignorando la tragica ed enormemente costosa catena che si allunga da anni. La Gescal, che ha tanti palazzi abbandonati perché pericolanti, sta per costruirne altri (tramite l'Iacp) su terreni che si sono messi in movimento, come quelli di via Mogadiscio. Si ripeterà l'esempio del «Casone», grande edificio popolare che troneggia deserto sulla Valpolcevera, disabitato perché pericolante? Ma c'è [illegible] più: sulle alture del Bisagno, sopra il cimitero di Staglieno, il Comune ha autorizzato la costruzione, da parte di privati, di un «complesso» per seimila abitanti. Altrettanto su una collina di Pegli [illegible] verrà mozzata. Già dimenticato il dissesto idrogeologico delle colline? Quali garanzie si possono dare sulla innocuità [illegible] nuovi e così massicci insediamenti nelle zone ritenute «colpevoli» [illegible] disastro, perché erose, sventrate, edificate [illegible] modo tale da convertire una pioggia in una valanga?

La legge sull'edilizia

Eppure la legge sull'edilizia parla chiaro: «E' vietato costruire [illegible] terreni sedi di frane in atto o potenziali» (legge n. 1684 del 25 novembre 1962). Un'altra legge, la n. 710 del 25 aprile 1938, è recepita dal regolamento edilizio di Genova, che all'articolo 97 dice: «*E' vietato costruire edifici sul ciglio o al piede dei dirupi, su terreni di eterogenea struttura, detritici o franosi, comunque atti a scoscendere*».

Si arriverà al blocco delle licenze di costruzione nelle zone sospette, per una verifica geotecnica? Si vieterà la moltiplicazione di depositi di olii minerali e di carburanti, già definiti nel 1964 così pericolosi da far pensare a «disastri di proporzioni apocalittiche» in una relazione di tecnici ministeriali? Il sindaco di quel tempo non aveva emesso un'ordinanza per il blocco degli impianti petroliferi, poi ignorata? Queste sono le domande che ricorrono nei quartieri genovesi colpiti un mese fa, aggiunte alle domande sugli aiuti, più immediate [illegible] forse non più pressanti. La gente ha paura di questa città rivelatasi così fragile. L'alluvione ha suggerito di irrobustirla. Ma non lasciando inalterato il meccanismo che corrode le colline e l'intero ambiente. Soltanto un piano globale di restauro dell'ambiente e di ricostruzione, fondato su [illegible] idea nuova [illegible] Genova, può dare sicurezza alla città.

Mario Fazio

Altri aiuti a Genova di «Specchio dei tempi»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

(l. d.) A poco più di [illegible] mese dall'alluvione, ci sono ancora centinaia di famiglie senzatetto, l'acqua e il fango hanno devastato le loro case e nulla ha potuto essere recuperato. «Specchio dei tempi» è tornato a Genova a portare un altro piccolo aiuto ad alcune di queste sfortunate famiglie che autorità, enti e lettori hanno voluto segnalargli perché maggiormente colpite dal disastro.

Tra i tanti, un caso veramente pietoso è quello di Cesare Cipriani, 52 anni, sposato, quattro figli di 6, 10, 13 e 16 anni, e due genitori anziani a carico. Affetto da una grave forma di asma bronchiale, il Cipriani si guadagnava da vivere lavorando come falegname: il piccolo laboratorio che sei mesi fa aveva impiantato nello scantinato della sua abitazione, in Riotorbido 82, è stato spazzato [illegible] dalle acque. «Mi sono rimasti soltanto i debiti che ho fatto per comperare quelle poche cose che mi servivano per [illegible] lavoro» ci ha detto con tanta amarezza. Gli abbiamo consegnato un aiuto di 200 mila lire.

Non meno triste la situazione [illegible] Luigi Verroucini, 69 anni, il cui alloggio, a Trensasco, è stato ridotto a un cumulo di macerie; pensionato (trentamila lire il mese), deve provvedere alle cure della moglie, Adelina, che è distrofica da più di vent'anni. Quando gli abbiamo dato un sussidio di centomila lire, è scoppiato in lacrime.

Stessa somma abbiamo distribuito ad altre due famiglie che abitano in povere case attigue al Sardorella, in Val Polcevera: quelle di Natale Vegni, 18 anni (sposato, due figli) e Francesco Maffeini, 55 anni (sposato, tre figli). L'alluvione ha letteralmente sezionato i loro alloggi, frantumando ogni cosa. Al più piccolo dei tre figli di Maffeini, Carlo, tre anni, abbiamo portato un piccolo dono [illegible] fatto pervenire alla nostra rubrica dai dipendenti dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Padova.

Cinquantamila lire, infine, [illegible] state consegnate alla signora Elena Giovannucci, via Mirto 18, vedova e madre di due bambini, cui l'alluvione ha portato via tutto. In totale «Specchio dei tempi» ha distribuito [illegible] Genova 7 milioni e 150 mila lire.

Il delitto di un rapinatore impaurito

Riccione. La [illegible] Ada Fantini, a destra, sorella dell'antiquario ucciso per rapina nella sua abitazione (Foto Moisio)

Un giovane magro con un maglione rosso è l'assassino dell'antiquario di Riccione

Ha sparato perché il negoziante aveva tentato di intimorirlo e metterlo in fuga - Due mesi fa la vittima aveva subito un furto [illegible] un'altra volta aveva notato un giovane sospetto aggirarsi nei pressi della villa: la sorella sostiene che si tratta dell'assassino - La testimonianza della domestica che ha assistito al crimine e ha cercato di soccorrere l'antiquario

(Dal nostro inviato speciale)
Riccione, 9 novembre.

Un giovane magro, piccolo di statura, i capelli castani e un maglione rosso a righe scure, è ricercato per l'assassinio di Nerio Fantini, l'antiquario fulminato da un colpo di rivoltella allo stomaco sparato a bruciapelo mentre nel[illegible] sua villa era intento a guardare la televisione in compagnia della domestica. Il barbaro delitto compiuto da uno sconosciuto mascherato ha impressionato tutta la Riviera adriatica. A Riccione, dove il negoziante era molto noto, non si parla d'altro. Ciò che maggiormente sgomenta è il fatto che l'assassino, certamente un rapi[illegible], abbia potuto raggiungere con estrema facilità la vittima mentre era ancora seduta a tavola intenta a seguire lo spettacolo televisivo con la fida domestica Ida Bernucci di 60 anni.

«Il signor Nerio — ci ha raccontato la donna — *era tornato a casa verso le 20 e, dopo essersi lavato e cambiato d'abito al piano superiore della villa, era sceso nel tinello per cenare. Alle 21,15 stavo guardando le immagini della visita del Negus in Italia. Aspettavo che il telegiornale finisse per portare la frutta in tavola. L'assassino è entrato in quel momento, passando dal cancello di viale Fogazzaro 8. Ha attraversato l'ampio parco della villa, un giardino che il signor Nerio aveva arricchito con una vasca di pesci rossi, con pavoni, anatre e una grande voliera con uccelli esotici. Quindi dal retro della villa è entrato nella cucina. Io e il signor Nerio abbiamo sentito aprirsi la porta. Ho pensato che fosse la signora Ada, la sorella del mio padrone, con il marito e le figlie. Sono le uniche persone, esclusi pochissimi amici, che il signor Nerio riceveva in casa*».

Quando si è spalancata la porta del tinello, nella camera è comparso un giovane mascherato. Nella mano destra stringeva una pistola. L'antiquario si è alzato. «*Non muoverti* — ha detto lo sconosciuto — *o ti sparo*».

L'antiquario non si è mosso. Era pallidissimo. Per mettere in fuga il giovane è ricorso [illegible] uno stratagemma che forse è la [illegible] della sua morte. Ha alzato gli occhi verso la scala che porta al piano superiore della villa e ha finto di parlare con un inesistente amico. «*Vieni un po' giù* — ha detto — *vieni subito*».

Il giovane mascherato non ha avuto un attimo d'esitazione: forse in preda al panico, ha esploso un colpo verso l'alto, dove credeva essere la persona cui l'antiquario si era rivolto, quindi ha sparato contro Nerio Fantini ed è fuggito. «*Il signor Nerio* — racconta piangendo Ida Bernucci — *ha fatto qualche passo verso di me, poi è caduto a terra. Ho cercato di fermare il sangue che usciva dalla ferita con un tovagliolo, poi siccome in casa non abbiamo il telefono, sono corsa dalla sorella dell'antiquario che abita a poco più di cento metri*». Alle 21,35 la vittima è arrivata all'ospedale di Riccione dove il medico del pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Il proiettile av[illegible] leso il fegato e l'aorta.

Le indagini, dirette dai dott. Scarpa e Mariani della procura della Repubblica, sono affidate al colonnello Canelli, al tenente Salemi e al comandante della stazione di Riccione, maresciallo Faraone. Sui moventi del crimine per ora sono state fatte soltanto ipotesi. Si è pensato a una vendetta, a rancori personali, ma dal passato dell'antiquario non è emerso nulla che possa convalidare tale tesi. Piccolo, raffinato, pur essendo assai conosciuto, Nerio Fantini ha sempre condotto una vita molto riservata stringendo pochissime amicizie, ma senza procurarsi, pare, inimicizie tali da giustificare un assassinio.

Gli inquirenti ritengono che il delitto sia stato compiuto da un rapinatore. Nerio Fantini ai primi di settembre aveva denunciato un furto: durante la sua assenza un ladro si era introdotto nella villa, ma evidentemente si trattava di un principiante che non aveva notato i quadri di valore appesi al muro e le preziose argenterie antiche. Dopo aver cercato invano di aprire la cassaforte, era fuggito impossessandosi di tre pacchetti di sigarette e di un paio di vecchie pistole.

L'antiquario aveva raccontato alla sorella di avere dei sospetti, di aver notato un giovane che osservava la villa. L'aveva anche seguito e aveva visto dove si recava a lavorare: «*E' lui che lo ha ucciso* — dice Ada Fantini, la sorella della vittima — *sabato sera è tornato convinto di arricchirsi facilmente. Tutti sanno che mio fratello viveva solo con la domestica*».

«*E' un giovane castano* — dice Ida Bernucci — *molto magro, piccolo. Indossava un maglione rosso a righe orizzontali scure*». Questo bizzarro maglione e l'arma usata per il delitto, una pistola cal. 22 obbligatoriamente a tamburo non essendo stati rinvenuti i bossoli, sono gli indizi che potrebbero portare [illegible] maresciallo Faraone all'identificazione [illegible] alla cattura dell'assassino.

Umberto Zanatta

Sono in difficoltà nel Biellese i centri colpiti dall'alluvione

Onerose per i bilanci le parcelle dei tecnici che redigono i piani di ricostruzione

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 9 novembre.

(p. m.) A due anni dall'alluvione del 2 novembre 1968 per i piccoli Comuni biellesi, situati nella zona colpita dal disastro, è sorto un nuovo problema, costituito dall'onere delle parcelle dei tecnici incaricati di redigere i piani di ricostruzione. Le note stanno giungendo a destinazione in questi giorni e in certi casi la somma dovuta (in media circa due milioni di lire) è di poco inferiore all'ammontare complessivo dei magri bilanci [illegible]nali.

Si [illegible] fatto interprete di questa preoccupazione, durante la recente assemblea del Consorzio dei Comuni biellesi, cui ha presenziato il ministro Donat-Cattin, il sindaco di Veglio, Piero Pichetto, presidente della Comunità montana della valle di Mosso, la più colpita dall'alluvione.

La proposta è ritenuta giustificata dal fatto che i piani di ricostruzione sono stati imposti a una trentina di Comuni biellesi dalla «Legge numero 7» emanata dal governo Leone subito dopo il disastro per favorire la ripresa sociale ed economica delle zone devastate. Ad esempio, il Consiglio comunale di Vallanzengo (poco più di 400 abitanti, un bilancio inferiore ai 4 milioni) non era affatto propenso a far redigere il piano, di cui non vedeva l'opportunità soprattutto perché i danni nel suo territorio sono stati lievi. E' stato invece costretto ad osservare la legge, essendo il Comune compreso nell'elenco dei centri colpiti dalla calamità ed ora deve pagare, come si è detto, circa due milioni.

A parte questi inconvenienti, limitati alle comunità più povere, i piani di ricostruzione avranno una notevole importanza nello sviluppo futuro [illegible] Biellese.

Alla Corte d'Assise di Firenze

Processo per gli scontri tra maoisti rossi e neri

Gli incidenti avvennero il primo maggio del '69 - Sei gli imputati; uno, ancora detenuto, si sposò in carcere a Genova

Firenze, 9 novembre.

Il processo per gli scontri avvenuti a Firenze tra «filocinesi» è cominciato stamane in Corte d'Assise.

Il 1° maggio 1969 alcuni aderenti alla «*linea rossa*» del partito comunista d'Italia marxista-leninista, dopo essersi radunati nella sede fiorentina [illegible] via della Pergola, si [illegible], a bordo di tre auto e di una motocicletta, in via dell'Orto dove, dopo averne forzata la porta d'ingresso, penetrarono nella sede della «*linea [illegible]*», misero a soqquadro i locali e asportarono materiale (libretti, opuscoli, riviste e una bandiera) che fu caricato su un'automobile. Subito dopo, davanti alla sede della «*linea nera*», avvennero scontri tra i giovani dei due gruppi.

Furono arrestati: Daniele Savelli, di 21 anni, Fabio Focardi, di 20, Domenico Aleotti, di 28, Piero Vitali, di 27, Walter Peruzzi, di 33, e Silvano Carta, di 26. Al termine dell'istruttoria furono rinviati a giudizio della Corte d'Assise il Savelli, il Focardi e l'Aleotti [illegible] rispondere di violazione di domicilio, rapina impropria, lesioni, il Vitali di ricettazione nonché, in concorso col Peruzzi, di tentativo di violenza privata, e il Carta di falsa testimonianza. In seguito vennero tutti scarcerati tranne l'Aleotti, che è detenuto nel carcere di Genova dove, com'è noto, si sposò, alcuni mesi or sono, con una [illegible] giovane compagna [illegible] partito.

Oggi l'Aleotti [illegible] gli altri sono comparsi dinanzi alla Corte. Daniele Savelli ha parlato della riunione avvenuta nella sede della «*linea rossa*» di via della Pergola il 1° maggio 1969, durante la quale fu decisa la spedizione nella sede della «*linea nera*» in via dell'Orto per riprendere materiale politico. Il materiale preso in via dell'Orto, ha detto l'imputato, era stato ottenuto dalla Repubblica popolare cinese al momento [illegible] cui il partito era ancora unito e, quindi, dopo la scissione doveva essere diviso tra le due correnti sorte nel gennaio '69. *(Ansa)*

◆

Rilevamenti in questura per la morte di Pinelli

Sono stati ordinati in merito al processo contro *Lotta continua*

Milano, 9 novembre.

(g. m.) Il brigadiere di P.S. Giuseppe Mascia, della polizia scientifica, incaricato dal tribunale di eseguire una perizia tecnica nel palazzo della questura in rapporto al «caso *Pinelli*», ha proceduto stamane ad alcune misurazioni con la collaborazione degli architetti Pierangelo Sfardini e Co[illegible] Stevan.

I due professionisti sono stati indicati, il primo dal patrono di parte civile, che rappresenta il commissario di Pubblica Sicurezza dottor Luigi Calabresi, il secondo dagli avvocati Gentili e Guidetti Serra, che difendono il prof. Pio Baldelli.

Com'è noto, Baldelli è imputato di avere diffamato [illegible] mezzo stampa, nella sua qualità di direttore responsabile del periodico *Lotta continua*, il commissario Calabresi accusandolo di responsabilità nella morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della questura la notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969.

Il perito [illegible] i due consulenti di parte hanno rilevato, servendosi di una scala dei vigili del fuoco, il profilo della facciata sulla quale si apre la finestra dalla quale precipitò il Pinelli, per ricostruire la caduta anche in rapporto alle sporgenze costituite dalle grondaie e dai cornicioni. Altri rilevamenti tecnici riguardano la sala stampa della questura, nella quale si trovavano i giornalisti accorsi subito dopo [illegible] caduta [illegible] l'anarchico, l'atrio del palazzo e la stanza del dott. Calabresi.

I dati tecnici compilati dal perito e dai due consulenti dovranno essere consegnati al presidente della prima sezione del tribunale, dottor Biotti, nella prossima udienza del 12 novembre.

◆

In appello a Milano

Rinviato il processo per Malga Sasso

Milano, [illegible] novembre.

Il giudizio di secondo grado per l'attentato contro la caserma della guardia di finanza di Malga Sasso, compiuto nella zona confinaria del Brennero, la notte del 9 settembre 1966, è stato rinviato al [illegible] febbraio [illegible].

Il rinvio è stato determinato dall'assenza di uno degli avvocati che difendono gli imputati, e cioè dell'on. Roland Riz, impegnato [illegible] lavori parlamentari.

La prima udienza si [illegible] svolta il 24 giugno scorso. Il giorno successivo il presidente, dott. Casimiro Odorisio, accogliendo una istanza della difesa, aveva rinviato il processo per mancata osservanza dell'uso bilingue nella notificazione del decreto di citazione. Il documento era stato [illegible] notificato agli imputati soltanto in lingua italiana e non anche in lingua tedesca. Gli imputati Kofler, Poell, Marth, Pauer, Masoner e Froescher risiedono [illegible] provincia [illegible] Bolzano dove vige il bilinguismo.

Nell'attentato alla caserma di Malga Sasso, com'è noto, morirono il tenente Franco Petrucci, il vice brigadiere Eriberto Volgger e il milite Martino Cossu e rimasero feriti alcuni finanzieri.

Gli imputati sono in tutto 14. I [illegible] responsabili, come George Klotz, sono invece latitanti. *(Ansa)*

◆

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con [illegible] precipitazioni che sulle Alpi, oltre i duemila metri, assumeranno carattere nevoso. Temporali sulla Liguria. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle Isole nuvolosità variabile, con piogge e locali temporali. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *generalmente mossi i bacini occidentali e quelli meridionali, poco mosso l'Adriatico.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	5	15	Pescara	8	18
Trento	6	14	L'Aquila	7	9
Verona	7	13	Roma	12	20
Trieste	9	15	Campobasso	11	14
Venezia	8	14	Bari	11	21
Milano	8	13	Napoli	13	19
Genova	15	19	Potenza	6	13
Bologna	10	13	Catanzaro	14	19
Firenze	12	17	Reggio C.	13	24
Pisa	12	19	Palermo	18	25
Ancona	12	18	Catania	11	26
Perugia	11	13	Cagliari	12	22

Minime e massime registrate nelle città straniere:

Parigi	5	12
Londra	10	11
Berlino	6	7
Amsterdam	5	10
Madrid	9	16
Mosca	−10	−7
Stoccolma	−5	5
New York	9	14
San Francisco	11	18
Los Angeles	12	28
Chicago	6	11
Miami	16	26
Tokio	8	21
Hongkong	21	24
Buenos Aires	16	23
Montreal	−6	3
Honolulu	21	29
Toronto	−4	9

◆

Siracusa, 9 novembre — Una tomba con sedici scheletri che risalirebbero ad oltre tremila anni avanti Cristo è stata scoperta nella penisola di Magnisi, nei pressi di Siracusa, dove sono i resti di Thapsos, l'antica città sicula. L'eccezionale scoperta è avvenuta ad opera dei tecnici della soprintendenza che hanno condotto scavi sistematici nella zona.

◆

Non è stato [illegible] fratello ad uccidere il bambino

Milano, 9 novembre.

(g. m.) Luca Quadrello, il bambino di tre [illegible] di Seregno che sembrava fosse morto sabato scorso in seguito ad un pugno in testa datogli dal fratellino Angelo di due anni e mezzo, è morto per broncopolmonite. Lo ha accertato la necroscopia.

Un altro episodio della crisi nell'Enal

Direttore dell'Enalotto rimosso dall'incarico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

(l. z.) Il governo è intervenuto nella crisi dell'Enal. In seguito ad un colloquio con il ministro delle Finanze, Preti, e di concerto con le sue indicazioni, il commissario dell'ente, avv. Rovigatti, ha rimosso dall'incarico il direttore dei servizi Enalotto, dott. Iacomini.

Avvenuta nel febbraio scorso, la nomina di Iacomini non aveva mai ricevuto la ratifica di legge da parte dei ministri succedutisi alle Finanze. Voci insistenti assicuravano che al dott. Iacomini erano attribuite le responsabilità di alcune carenze organizzative nella gestione Enalotto. Si diceva, anzi, che di fronte alla situazione creatasi lo Stato avrebbe potuto revocare la concessione affidata all'Enal per i concorsi Enalotto, i quali sarebbero stati posti all'asta.

A questo punto è giunta la decisione di sostituire Iacomini, il cui successore sarà nominato entro il 18 novembre. Per ora la responsabilità dei servizi Enalotto è stata affidata al direttore generale dell'Enal, dott. Del Vescovo.

E' un nuovo episodio, l'ultimo in ordine di tempo, nella tumultuosa vicenda dell'Enal, al quale vanno le quote degli iscritti (sono un milione e 400 mila) e 3 miliardi l'anno di proventi dell'Enalotto. Difficoltà e disfunzioni dell'ente sono state denunciate in questi giorni da un'assemblea di dipendenti con un documento inviato al Parlamento e al governo, si chiede un nuovo statuto, una nuova organizzazione, una «gestione democratica».

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA MILANO

ESTRATTO DI SENTENZA PER PUBBLICAZIONE

La Corte di Assise di Casale Monferrato, con sentenza 14 gennaio 1965, confermata dalla Corte d'Assise d'Appello di Milano con sentenza 9 giugno 1966 in sede di rinvio dalla Cassazione divenuta irrevocabile il 24 luglio 1970, pronunciata contro **RANDAZZO** Giuseppe nato il 18-12-1929 a Roccamena (Palermo), residente a Casale Monferrato - detenuto

IMPUTATO

di omicidio aggravato commesso il 5 settembre 1964 in Casale Monferrato in persona di Ancona Rosa, di violazione di domicilio aggravato commesso nelle stesse circostanze di tempo e di luogo del reato di omicidio, di lesioni aggravate commesse il 25 giugno 1964 in Villanova Monferrato in danno di Ancona [illegible], di minacce commesse nelle stesse circostanze di tempo e di luogo del reato di lesioni, di percosse commesse il 1° giugno 1964 in Casale Monferrato in danno di Di Bello Luigi, di minacce commesse il 2 giugno 1964 in Casale Monferrato in danno di Di Bello Luigi, del reato continuato di violazione di domicilio commesso il 25 giugno 1964 in Casale Monferrato in danno di Ancona Francesca e Mezzena Leonardo, con la recidiva semplice per tutti i reati

OMISSIS

condanna RANDAZZO Giuseppe complessivamente alla pena dell'ergastolo con isolamento [illegible] per un anno nonché alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale, alla perdita della patria potestà, dell'autorità maritale e della capacità di testare.

Ordina la pubblicazione [illegible] sentenza mediante affissione nell'albo pretorio del Comune [illegible] Casale Monferrato e nei giornali «Il Monferrato» di Casale Monferrato e «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.
Milano, 14 settembre 1970

Il Cancelliere
UMBERTO DI MASI

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 243/69 contro Fall. STAMPERIA [illegible] SANTENA

Il giorno 4-12-1970 alle ore 11,30 e segg. avanti al dottor Venditelli Caroli Giovanni, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà della Stamperia di Santena:

IN SANTENA, v. Principe Amedeo 39 - Su terreno di mq 9120

— Villetta di civile abitazione a due piani f.t. in totali mq 220 circa oltre cantinato per mq 112.

— Capannoni in muratura per mq 915,44.

— Fabbricato a due piani f.t. ad uso abitazione, cortile, uffici e laboratorio.

— Fabbricato ad un piano uso laboratorio, garage, magazzino.

[illegible] base L. 35.000.000.

Aumento minimo L. 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese L. 7 milioni 700.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni [illegible] dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallimento rag. La Rosa, tel. 583 286.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

VENDITA [illegible] IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. [illegible] contro Soc. Imm. CHIVASSO S.p.A.

Il giorno 3-12-1970 alle ore 11 avanti al dott. Mario Donzelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà della Società Chivasso S.p.A.:

IN CHIVASSO, via Sant'Eusebio 16:

Alloggio composto di due camere, tinello, con cucinino, ripostiglio, bagno.

Prezzo base L. 6.400.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito per cauzione e spese L. 1 milione 400.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro [illegible] dall'aggiudicazione.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 45/68 contro Fall. s.a.s. AUTOGARAVINI

Il giorno 4-12-1970 alle ore 10,30 e segg. avanti al dottor Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Montanari Alessandro:

In BOLOGNA, via Oriani 9:

LOTTO 1° - alloggio di due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso disimpegno e vano cantina. La vendita avviene per 1/2 indiviso gravata di usufrutto generale.

In PINO TORINESE:

LOTTO 2° - terreno di mq 3410, reg. San Felice, strada vicinale dell'Olmo.

Prezzo base L. 2.200.000 il 1° lotto; L. 2.100.000 il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito per cauzione e spese L. 500 mila il 1° lotto e L. 550.000 il 2° da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallim. avv. De Antonio, tel. 514 495.

Il Cancelliere
VERCELLI

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di

APPLICATO DATTILOGRAFO

Scadenza: 30 dicembre 1970.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO
VECCHIA ROMAGNA
Questo sarà il prossi

ANALISI

L'Europa allegra

(Il paese che si diverte di più è l'Austria; il più austero è l'Inghilterra)

Bruxelles, 9 novembre.

I nuovi europei possono ben essere invidiati dai loro padri. Producono di più [illegible] meglio, hanno un tenore [illegible] vita più elevato, si divertono più spesso e facilmente, coltivano curiosità culturali; stanno riducendo [illegible] vista d'occhio i *gaps* del benessere e del tempo libero nei confronti degli Stati Uniti. Nel '60, la nostra produttività era 2,50 volte inferiore a quella americana, quest'anno lo è 2,28 volte, [illegible] nel [illegible] lo sarà 1,97. Un decennio fa, gli europei spendevano ogni anno 75 dollari ciascuno per gli svaghi; adesso ne spendono 100 contro i 240 degli Usa e si prevede che entro un altro decennio ne spenderanno 150 (93 mila lire circa).

La rivoluzione sociale, la opulenza incipiente e le innovazioni tecnologiche hanno reso i nuovi europei *leisure conscious*, interessati cioè al gradevole impiego del tempo libero. Ovunque, la media settimanale delle ore di lavoro s'abbassa verso le quaranta. Il «sabato inglese» è stato adottato persino in Russia; e la scoperta del «ponte» fa sì che in certe settimane le giornate festive siano la maggioranza. L'Austria, con quasi un mese e mezzo di riposo complessivo, in gran parte pagato, è il Paese più «allegro» d'Europa. Il più austero è l'Inghilterra, dove i giorni di ferie non superano i 16-20 in tutto: l'Italia è a metà strada, 30-35 giorni festivi, di cui 15-17 infrasettimanali.

In America, dice Anthony Sampson, *«la macchina industriale e commerciale minaccia di passare alla produzione in massa degli svaghi»*. Il tempo libero è organizzato per consentire all'uomo d'affari e all'operaio di «ricaricarsi» per il proprio lavoro. In Europa, afferma invece Herman Kahn, si godono ancora le vacanze come un piacere fine a se stesso. Esse sono *«una proiezione della propria individualità»*. Lo confermerebbe il fatto che l'anno scorso, su 150 milioni di turisti in tutto il mondo, i due terzi erano europei; e che nei Paesi più progrediti, a cominciare dalla Svezia, la seconda casa o «rifugio di campagna» diventa più importante della macchina (gli svedesi spendono di più di tutti per i divertimenti, 150 dollari a testa).

Da che cosa è caratterizzato il tempo libero in Europa? Conviene distinguere, innanzitutto, tra quello quotidiano, o comunque limitato, e quello prolungato (le ferie estive o invernali). Gli europei dedicano il primo essenzialmente alla televisione: in Inghilterra il 92 per cento delle famiglie ha il suo apparecchio, in Svezia l'88 per cento (ma in Spagna lo ha solo il 29 per cento e in Portogallo il 20 per cento). Gli *hobbies*, dal giardinaggio alla collezione dei francobolli, sembrano i passatempi dei ricchi: in Scandinavia, tutti si divertono a fare qualche lavoretto in casa o per l'automobile, ma in Portogallo [illegible] fa soltanto il 18 per cento. Al contrario, il cinema è «lo svago dei poveri», i popoli meridionali.

Il tempo libero prolungato è dedicato *«al culto dell'aria e del sole»*, come scrive *Trente Jours d'Europe*. Tra il '60 e [illegible] '70, secondo la rivista, [illegible] bilancio del turismo europeo è raddoppiato, passando da [illegible] miliardi [illegible] miliardi di dollari, cioè da 2500 a 5000 miliardi di lire, a beneficio soprattutto dell'Italia e della Spagna. Nel '69, le «presenze» straniere nel nostro paese hanno toccato la punta-*record* di 31 milioni, 8 per cento in più che nel '68, con una entrata di 1 miliardo e 650 milioni di dollari. Il mare d'estate e la montagna d'inverno (ma specialmente il primo) sono gli svaghi più popolari: la spiaggia attrae, forse perché *«il costume da bagno è nemico delle distinzioni di ceto e di censo»*.

Secondo Harrison A. Price, presidente della *Economics Research Associates* [illegible] Los Angeles, nel prossimo decennio l'Europa conoscerà un *boom* del tempo libero senza precedenti. Egli individua tre settori principali. I passatempi commercializzati: parchi di divertimento, [illegible] e fiere, stadi per gli incontri sportivi. I passatempi all'aria aperta: campi di golf, campi di sci, stazioni balneari. L'industria immobiliare: condomini al mare e in montagna, *motels* [illegible] alberghi, campeggi. E' un quadro molto americano, che non concede grande spazio allo sviluppo della cultura, «l'affascinante trascurata». Ha ammonito Galbraith: *«Il pericolo per la libertà sta nella subordinazione delle idee ai bisogni del sistema industriale»*.

Ennio Caretto

La "mini-coalizione,, rafforzata dalle elezioni regionali in Germania

Brandt dichiara: "Il voto in Assia è un appoggio per la Ostpolitik,,

Il calo dei socialdemocratici (dal 51% al 45,9%) compensato dall'inaspettata «tenuta» dei liberali che hanno [illegible] 10,1% dei voti (10,4% nel '66) - Forte aumento democristiano: dal 26,4% al 39,7% - Disfatta dei neonazisti, che non avranno neppure un seggio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 novembre.

I risultati delle elezioni regionali di ieri nell'Assia hanno ridato fiducia al governo di Bonn, nonostante la flessione dei socialdemocratici, che hanno perduto la maggioranza assoluta. Il fatto importante è [illegible] conferma dei liberali, la quale — come ha detto stasera il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner — «è stata un plebiscito per la politica della coalizione che governa a Bonn».

Ecco i risultati delle votazioni (tra parentesi quelli delle regionali del 1966). Socialdemocratici 45,9 per cento (51,0), democristiani 39,7 (26,4), liberali 10,1 (10,4) neonazisti 3,0 (7,9) comunisti 1,2 partito europeo 0,1 (questi ultimi due si presentavano per la prima volta). Un regresso, dunque dei socialdemocratici, un notevole progresso dei democristiani, la inattesa conferma dei liberali, la scomparsa dei neonazisti (rimasti sotto il quoziente del 5 per cento, necessario per entrare nel parlamento regionale). La debolezza dei comunisti e degli europeisti non ha sorpreso.

Tutti contenti a Bonn e a Wiesbaden, capitale dell'Assia. Il Cancelliere Willy Brandt — secondo quanto ha detto ai giornalisti il portavoce del governo Conrad Ahlers — «considera il risultato delle elezioni di ieri come una conferma alla sua politica interna e alla «Ostpolitik», e benché sia dispiaciuto per il regresso socialdemocratico, che peraltro ha le sue ragioni, è assai soddisfatto, soprattutto per il successo dei liberali». *Ora che la socialdemocrazia ha perduto la maggioranza assoluta in Assia, sarà possibile formare nella regione (per la prima volta nel dopoguerra) un governo di coalizione socialdemocratico-liberale; le trattative sono già in corso. Da un lato, se questo governo significherà un indebolimento socialdemocratico nella regione, esso potrà servire di appoggio alla coalizione federale di Bonn.*

Contenti anche i democristiani, i cui esponenti politici — da Kiesinger fino al portavoce Weiskirch — hanno parlato di «giornata trionfale» e hanno messo in evidenza che un aumento del 13,3 per cento dei voti è «il più grande successo elettorale» mai registrato dal partito. Franz Josef Strauss, il capo dei cristiano-sociali della Baviera (dove si voterà fra due domeniche), ha minimizzato il successo liberale. Ha detto che il socialdemocratico e il liberale sono «due partiti di sinistra, in concorrenza tra di loro, e che in realtà vi è stato soltanto uno spostamento di voti dall'uno verso l'altro».

Addirittura euforici i liberali, i quali hanno ottenuto più voti delle previsioni più ottimistiche. Il loro presidente Walter Scheel, che tornava da Varsavia, è stato accolto [illegible] applausi ed è stato sepolto da migliaia di telegrammi di congratulazione. I giornali titolano oggi: «La grande paura è passata», «Il successo liberale ha ridato fiducia al governo di Bonn», «Le speranze dell'opposizione di poter rovesciare il governo non si sono avverate», «Il popolo dell'Assia ha votato per la coalizione», «Le cose sono rimaste come prima, [illegible] vi [illegible] stata una svolta, la politica tedesca potrà procedere con maggiore calma [illegible] fiducia».

Tito Sansa

Bonn. Walter Scheel

Le citazioni

«La ricerca delle responsabilità dopo le sciagure ha sempre un sapore di rito magico, anche se un sindaco e [illegible] funzionario di prefettura hanno oggi preso il posto del mitologico capro espiatorio».

Robert Escarpit
(«Le Monde»)

«Quando volete sapere se una vostra idea è buona, osservate la reazione dei vostri colleghi di lavoro. Più sono contrari, più la proposta [illegible] valida». **Robert Townsend**
(«The Sunday Times»)

«Io sono convinto che gli arresti in massa, e gli ingorghi di traffico che la polizia provoca per proteggere gli spostamenti della famiglia reale, siano il modo migliore per produrre repubblicani».

Filippo di Edimburgo
(«The Observer»)

Il Cancelliere tedesco invitato dai polacchi

Il «premier» di Varsavia, Cyrankiewicz, «sarebbe lieto di vederlo, se le trattative andranno in porto» Lo scoglio dell'Oder-Neisse sarebbe stato superato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, [illegible] novembre.

Il cancelliere Willy Brandt si recherà probabilmente a Varsavia per firmare il trattato tedesco-polacco che — secondo le previsioni — potrebbe essere siglato entro i prossimi quindici giorni dal ministro degli Esteri Walter Scheel. Questi, diretto da Varsavia a Bruxelles (dove domani presiederà una riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri del Mec) ha fatto una breve sosta a Bonn per informare Brandt sui risultati dei suoi colloqui d'una settimana nella capitale polacca. Stamane Scheel si era incontrato con il primo ministro Cyrankiewicz, il quale gli aveva detto che «il governo polacco sarebbe molto lieto di vedere il cancelliere Brandt, se le trattative in corso si concluderanno positivamente».

L'invito del primo ministro polacco, benché condizionato da un «se», è stato accolto da Brandt. Il portavoce tedesco [illegible] Varsavia, Ruediger von Wechmar, ha detto ai giornalisti che il viaggio presenta difficoltà, perché Brandt ha già altri impegni per tutto il mese di novembre. Ha però subito aggiunto: *«Ma anche dicembre è un bel mese»*. Il suggerimento di questa data — [illegible] presume a Bonn — potrebbe derivare dal fatto che il governo di Bonn non vuole affrettare i tempi [illegible] premere sulle trattative di Scheel a Varsavia.

Scheel ha fatto capire che i colloqui hanno fatto progressi, ha detto che tedeschi e polacchi si sono *«accordati su alcuni punti, ma [illegible] su tutti»*, che le trattative sono *«difficili»*. Egli non ritiene che il trattato [illegible] essere siglato ancora entro questa settimana, dopo il suo ritorno (mercoledì) da Bruxelles.

Interrogato dai giornalisti prima che andasse a riferire al cancelliere Brandt, il ministro degli Esteri non ha voluto fornire particolari sui colloqui di Varsavia. Da indiscrezioni risulterebbe che [illegible] difficoltà maggiori, quelle sulla linea Oder-Neisse, sarebbero state superate, mentre [illegible] sarebbero sorte altre sul problema del ricongiungimento delle famiglie tedesche abitanti in Polonia.

I polacchi hanno apprezzato la duttilità di Scheel e soprattutto la visita che il ministro degli Esteri tedesco ha fatto ieri al campo di sterminio di Auschwitz, dove ha deposto una corona. **t. s.**

Il nazista Mengele vivrebbe in Paraguay

Tel Aviv, 9 novembre.

In una lettera inviata al Centro di documentazione sui crimini nazisti, ad Haifa in Israele, il presidente tedesco Gustav Heinemann scrive che il criminale nazista Josef Mengele ha ottenuto la cittadinanza paraguayana e vive in Sud America. *(Ansa)*

E' un infermiere di 21 anni ed ha agito solo

Un nazista confessa di aver sparato contro la sentinella russa a Berlino

«L'ho fatto per spezzare le relazioni tra la Germania e i comunisti» ha detto l'attentatore - Arrestato 24 ore dopo la sparatoria: usò [illegible] fucile a cannocchiale - Il suo alloggio è tappezzato di bandiere naziste e ritratti di Hitler

Berlino. Ekkhard Weil

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 novembre.

L'attentato nella notte di sabato contro il monumento ai Caduti dell'Armata Rossa, a Berlino, è opera di un esaltato politico di estrema destra: Ekkehard Weil, di 21 anni, infermiere. La polizia politica lo aveva arrestato 24 ore dopo gli spari contro le sentinelle sovietiche (una era rimasta gravemente ferita), e oggi l'uomo ha confessato. Ha ammesso di avere agito da solo, per «convinzione politica», per «rendere più difficili, con i mezzi a mia disposizione, le relazioni tra il governo socialdemocratico-liberale di Bonn e i comunisti». Suo obiettivo era di impedire la ratifica del trattato firmato il 12 agosto tra Bonn e Mosca.

L'attentatore ha confessato dopo aver parlato con il proprio avvocato. Ha detto di avere usato un fucile con mirino [illegible] cannocchiale, che aveva poi gettato in un canale. Sommozzatori hanno oggi cercato l'arma, ma non sono riusciti a trovarla. Il racconto dovrebbe essere vero: era noto a diverse persone che il giovane infermiere possedeva un'arma con cannocchiale. Ekkehard Weil si è detto dispiaciuto di avere ferito un soldato russo: *«Non volevo fargli del male, volevo soltanto ottenere [illegible] successo politico per la nazione».*

Dopo la confessione, [illegible] giovanotto è stato condotto nella sua abitazione, la quale è stata perquisita. La polizia ha descritto la casa come *«un'alcova della mitologia pangermanista: [illegible] una parete, una grande bandiera con la croce uncinata, con fotografie di Hitler, di Federico di Prussia, [illegible] Moltke e di Beethoven. Inoltre manifesti [illegible] cartelli con scritte come* "Avanti oltre le tombe" e "Germania sopra ogni cosa" [illegible] *un busto di Nietzsche in mezzo a due candelabri. Su uno scaffale decine [illegible] testi storici e di propaganda nazista e taccuini con nomi e indirizzi di persone appartenenti ad organizzazioni di estrema destra».*

La confessione [illegible] giovane attentatore ha provocato sollievo negli ambienti politici di Bonn e di Berlino, soprattutto perché il Weil ha agito da solo ed è risultato essere un folle fanatico. La polizia di Berlino lo ha paragonato a quel Kurt Bachmann che due anni [illegible] mezzo fa sparò all'ideologo delle sinistre extraparlamentari Rudi Dutschke, ferendolo gravemente, e poi si tolse la vita in carcere. *«Contro i fanatici isolati siamo praticamente impotenti»*, ha detto un funzionario. **t. s.**

Aereo dirottato [illegible] Bagdad da nove detenuti iraniani

Hanno catturato l'apparecchio sul quale dovevano essere trasferiti in uno sceiccato del Golfo Persico

Bagdad, 9 novembre.

Nove giovani, fra i 18 e i 25 anni, hanno dirottato in Irak un «DC3-Dakota» delle linee iraniane, con 17 persone a bordo, in volo da Dubai a Bandar Abbas, sul Golfo Persico. I dirottatori sono pericolosi pregiudicati che venivano trasferiti dallo sceiccato di Dubai, sotto [illegible] scorta di tre agenti di polizia armati, in un altro Stato.

Il dirottamento è avvenuto un'ora e mezzo dopo il decollo. Uno dei pirati ha costretto il pilota a cambiare rotta versando benzina sul pavimento della cabina e minacciando di provocare un incendio tenendo [illegible] fiammifero acceso in mano. L'aereo è sceso a Doha, nel Qatar, per fare rifornimento, poi è ripartito per l'Irak. Il pilota ha segnalato all'aeroporto di Abadan: *«Sono costretto ad atterrare all'aeroporto di Bagdad e seguire le istruzioni. Non ho altra scelta».*

Il DC-3 iraniano è atterrato all'aeroporto di Bagdad verso le 14. In un primo momento, la torre di controllo dell'aeroporto irakeno aveva mosso obiezioni, ma il pilota ha replicato di non avere sufficiente carburante nei serbatoi per proseguire il volo ed è stato allora autorizzato ad atterrare.

Subito dopo i nove iraniani che hanno dirottato l'aereo si sono consegnati alla polizia irakena. *(Ansa)*

L'Urss lascia liberi i due generali Usa

Washington, [illegible] novembre.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato ufficialmente che i due generali americani, trattenuti dalle autorità sovietiche dal 21 ottobre in seguito ad uno sconfinamento con il loro aereo, sono stati lasciati liberi di tornare in Turchia.

Secondo [illegible] informazioni giunte a Washington, i due alti ufficiali stanno bene e dovrebbero essere presto di ritorno ad Ankara. Il maggiore pilota dell'U-8 invece verrebbe rilasciato fra non molto.

E' stata liberata anche la quarta persona coinvolta nell'incidente, il colonnello turco Denli, che faceva da ufficiale [illegible] collegamento. *(Ap)*

Egitto Sudan e Libia decidono di unirsi in una federazione

Positivo commento di Arafat, capo di Al Fatah: «Se si costituirà uno Stato palestinese, [illegible] lieti di aderire»

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, [illegible] novembre.

Yasser Arafat, *leader* dei guerriglieri palestinesi, ha espresso oggi compiacimento per l'accordo tra Egitto, Libia e Sudan sull'istituzione graduale d'una federazione fra i tre Stati. Ieri sera, il presidente egiziano Sadat, il colonnello Gaddafi per la Libia e il generale Numeiri per il Sudan avevano concordato le misure necessarie a tal fine. I loro Paesi sono già legati da un patto di coordinamento politico, militare ed economico firmato a Tripoli in dicembre. Sadat, Numeiri e Gaddafi hanno stabilito di formare un comando politico unificato che si riunirà ogni due mesi per la supervisione dei passi necessari per costituire [illegible] federazione. Nel comando vi saranno un comitato di pianificazione, un consiglio [illegible] sicurezza e un comitato di coordinamento.

Yasser Arafat ha dichiarato in una conferenza stampa che [illegible] rivoluzione palestinese appoggia pienamente tali piani. *«Se sarò ancora vivo quando sarà creato uno Stato democratico palestinese* — ha aggiunto — *appoggerò caldamente la sua adesione alla federazione».* Secondo Arafat, le organizzazioni rivoluzionarie dei guerriglieri sono emerse più forti dalle recenti lotte [illegible] Giordania. I *commandos* hanno commesso errori, *«ma ciò non giustifica il massacro tentato da Amman».* I guerriglieri hanno cominciato la riorganizzazione dei vari gruppi per arrivare ad una maggiore unità e hanno iniziato una nuova fase d'azione contro Israele.

Parlando degli sforzi delle Nazioni Unite per una soluzione pacifica del conflitto, Arafat ha detto: *«Resisteremo a ogni progetto che paralizzi la rivoluzione palestinese e neghi i diritti del nostro popolo a riprendere le terre usurpate».* Egli ha spiegato infine di avere avuto lunghi colloqui con esponenti dell'Egitto, della Libia e del Sudan, e si è detto certo che i nuovi *leaders* seguiranno verso i guerriglieri palestinesi la politica [illegible] appoggio ed aiuto voluta dallo scomparso Nasser.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

«Embargo» di Parigi sulle armi alla Libia?

Parigi, 9 novembre.

(l. m.) Il progetto di federazione tra l'Egitto, [illegible] Sudan e la Libia potrebbe avere per conseguenza la sospensione delle consegne di armi francesi al governo di Tripoli.

Un accordo è stato firmato i primi dell'anno tra Parigi e Tripoli per la fornitura di aerei *Mirage* [illegible] di elicotteri, ma esso prevede che un'eventuale cessione di tali armi da parte della Libia ad un altro Paese dovrà essere sottoposta all'approvazione di Parigi.

Oggi si precisa che una decisione di *embargo* potrebbe essere presa se avvenisse una integrazione similare fra Libia, Egitto e Sudan.

False le memorie di Kruscev?

Nina Petrovna dichiara: «Fandonie, pazzia pura, [illegible] scherzo» - Secondo alcuni amici, le condizioni di salute dell'ex leader non sono buone

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 novembre.

Le «memorie» di Kruscev — delle quali il settimanale *Life* e la casa editrice *Little Brown and Co.* di New York hanno annunciato l'imminente pubblicazione — sono un *«clamoroso falso»*, secondo gli amici moscoviti dell'ex segretario del pcus. Costoro affermano che le uniche «novità» del libro possono essere al massimo alcuni passi inediti dei discorsi pronunciati da Kruscev.

E' noto che le fonti d'informazione sovietiche talvolta purgavano i testi di tali discorsi, tagliando alcune grossolane espressioni, che l'ex *leader* ucraino usava senza risparmio. Spesso — dicono ancora alcuni conoscenti di Kruscev — questo lavoro di *«ripulitura»* [illegible] era limitato alle sole parole impubblicabili, ma si estendeva ad interi periodi.

La stessa moglie di Kruscev, Nina Petrovna, ha negato con estrema fermezza che suo marito abbia mai scritto un libro di memorie. La signora è stata raggiunta telefonicamente nella dacia di Petrovo Dalnje da Peter Yakir, il figlio del generale Iona Yakir, fatto giustiziare da Stalin nel 1937 e riabilitato da Kruscev *«come vittima innocente dei crimini staliniani»*. Yakir — che trascorse 17 anni in campo di concentramento per il solo fatto di essere «figlio di suo padre» — è uno storico abbastanza noto, che non ha mai nascosto la sua avversione al regime sovietico; egli è uno dei *leaders* del cosiddetto Gruppo d'azione per la difesa dei diritti civili nell'Unione Sovietica.

Il colloquio tra Nina Petrovna [illegible] Yakir ci è stato riferito da un corrispondente americano, che fu informato per primo, tra gli occidentali, della telefonata. Quando Yakir l'informò dell'annuncio di *Life*, Nina Petrovna rispose testualmente: *«Fandonie, pazzia pura, o scherzo».* Yakir insistette, aggiungendo alcuni particolari dell'annuncio di *Life*, soprattutto la dichiarazione sull'*«autenticità del testo»*, che sarà pubblicato prossimamente. E la moglie di Kruscev aggiunse: *«Ti posso garantire che mio marito non ha mai scritto un libro di memorie».*

Yakir riuscì anche a parlare con Kruscev, che è stato nuovamente colpito da disturbi cardiaci ed è costretto a restare immobile a letto, ma non accennò alle «memorie» per non innervosire l'ex segretario del pcus. Yakir si limitò a chiedere a Kruscev notizie della sua salute ed egli rispose: «Così così. *Che vuoi, alla mia età.* »

La risposta [illegible] Kruscev conferma che le sue condizioni di salute non sono troppo buone (qualcuno ha smentito la notizia di una ricaduta dell'anziano *leader* ucraino, che si era diffusa alla fine della settimana scorsa). Secondo le ultime informazioni, Kruscev si troverebbe ancora a Petrovo Dalnje, in attesa della decisione [illegible] medici, che oggi avrebbero tenuto un consulto per decidere circa un nuovo ricovero in ospedale del paziente.

Paolo Garimberti

Arrestato per spionaggio un francese in Algeria

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 novembre.

(l. m.) Arrivato a Parigi, il nuovo ambasciatore di Algeria, Mohamed Bedjaoui, vi trova un'atmosfera piuttosto tesa fra la Francia ed il suo Paese. Ieri l'agenzia ufficiale *Algérie Presse Service* [illegible] pubblico l'arresto, avvenuto venerdì ad Algeri, del funzionario francese Gérard Maurois, in missione per il servizio della cooperazione tecnica. L'agenzia algerina precisa che il funzionario è stato arrestato mentre riceveva documenti da un funzionario algerino.

Gérard Maurois viene sospettato [illegible] spionaggio. E' stato già in Algeria, infatti, nel 1950, e ripartì quando il Paese ottenne l'indipendenza, nel 1962. Dopo un soggiorno in Polinesia, Gérard Maurois è tornato ad Algeri, dove aveva frequenti contatti col ministero [illegible] Lavori Pubblici.

FIAT
Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi, [illegible]
Capitale versato L. 150 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1970

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'acconto dividendo dell'esercizio 1970 di L. 45 per ciascuna azione, ordinaria e privilegiata, soggetto alla ritenuta prevista dalle norme vigenti, è pagabile [illegible] lunedì 16 Novembre 1970 su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro da parte delle Casse incaricate della cedola n. 19 per le azioni ordinarie e della cedola n. 14 per le [illegible] privilegiate.

Il pagamento sarà effettuato presso la Cassa della Società in Torino, Corso Marconi 10, e presso le Sedi e Filiali dei consueti Istituti Bancari; presso la DEUTSCHE BANK AG E DRESDNER BANK AG - FRANKFURT MAIN, per la Repubblica Federale Tedesca; presso la LAZARD FRERES ET CIE. - CREDIT LYONNAIS - BANQUE NATIONALE DE PARIS - SOCIETE' GENERALE - BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD - BANCO DI ROMA (FRANCE), per la Repubblica Francese; presso il CREDIT SUISSE - UNION DE BANQUES SUISSES - SOCIETE' DE BANQUE SUISSE, per la Confederazione Elvetica.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

S. A. C. I. E.
S.p.A. Costruzioni e Industria Edilizia
Capitale Sociale L. 6.318.500.000 interamente versato
Sede in Milano - Via Moscova 18

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 20 novembre 1970 alle ore 10,30 e, occorrendo, [illegible] seconda convocazione per il giorno 27 novembre 1970, alla medesima [illegible], presso la sede del Credito Italiano [illegible] Milano, piazza Cordusio 2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA
— Elezione di quattro amministratori, a sensi dell'art. 2386 C.C.

PARTE STRAORDINARIA
1) Aumento del capitale della SACIE - S.p.A. Costruzioni e Industria Edilizia da L. 6.318.500.000 a L. 6.950.350.000, mediante emissione di nuove azioni gratuite ordinarie e privilegiate, godimento 1° gennaio 1971, in ragione di una nuova azione per ogni dieci esistenti della stessa specie; deliberazioni inerenti e conseguenziali anche per conferimento di poteri;
2) Proposta di fusione della SACIE - S.p.A. Costruzioni e Industria Edilizia e della Beni Immobili Italia S.p.A. (con sede in Milano e capitale di L. 5.000.000.000 formato da 25.000.000 azioni da nominali L. 200) mediante incorporazione di questa nella SACIE, sulla base delle situazioni patrimoniali delle due Società al 31 luglio 1970, e conseguente aumento del capitale della SACIE da L. 6.950.350.000 a L. 11.950.350.000 mediante emissione di 25.000.000 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 1971, da destinare agli azionisti della Beni Immobili Italia S.p.A. in cambio di pari numero di azioni di questa Società; deliberazioni inerenti e conseguenziali anche per conferimento di poteri;
3) Modificazione dell'articolo 6 dello Statuto sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Sede sociale [illegible] Milano [illegible] presso uno dei soliti Istituti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ASTA
alla CODEBÒ
ore 21,15
Seguendo il catalogo
dal n. 1 al n. 100
Via della Rocca 33 - tel. 877.906, 885.994 - Torino

L'Ente Autonomo
TEATRO ALLA SCALA
indice Concorso nazionale per
CAPO REPARTO
SERVIZI ELETTRICI
Titolo di studio richiesto: diploma di perito elettrotecnico.
Età massima: [illegible] 35 alla data del 31/12/1970.

Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire, [illegible] oltre il 25/11/1970, all'Ufficio del Personale dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala, via Filodrammatici 2, al quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni informazione.

semprecrescente
oggi
Frs.113,58
europrogramme
international serie '69
Fondo immobiliare di diritto svizzero
Ritagliare e spedire subito a:
europrogramme
service Italia s.p.a.
Corso Venezia 14, 20121 Milano,
tel. 706538 - 708769
Sono interessato all'investimento e desidero avere [illegible] informazioni
31-5
Nome ....
Via .... Città .... c.a.p. ....

Un documento dei "meridionalisti"

In ritardo per il Sud piani e finanziamenti

Approvate le grandi iniziative, urgono ora infrastrutture e agevolazioni per le medie e piccole imprese complementari - La «Cassa» non può attendere

(Nostro servizio particolare)
Bari, 9 novembre.

Le aziende private e quelle a partecipazione statale hanno definito recentemente programmi di investimento nel Mezzogiorno per 1700 miliardi. Sui progetti della maggior parte delle imprese il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha già emesso i «pareri di conformità»: le iniziative più rilevanti sono quelle della Fiat a Cassino, Vasto, Sulmona, Brindisi, Lecce e Nardò; della Pirelli a Battipaglia, Bari, Messina e Chieti; dell'Anic a Manfredonia; dell'Olivetti a Marcianise; della Sir a Battipaglia [redacted] Porto Torres; della Snia Viscosa ad Ascoli Satriano; della Chimica Mediterranea a Termini Imerese; dell'Alsa-Eurallumina nel Sulcis e dell'Anic-Snia Viscosa-Saras nella Sardegna centrale.

A questi grossi impianti si aggiungono lavori per il completamento dell'Alfa Sud a Pomigliano d'Arco, dell'Anic a Ragusa, Gela e Pisticci [redacted] il potenziamento del grande stabilimento siderurgico di Taranto.

Perchè queste iniziative si concretino [redacted] tempi previsti, occorre assicurare la realizzazione delle infrastrutture di supporto delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale e garantire tempestivamente il credito e i contributi alle centinaia di piccole [redacted] medie iniziative, in parte complementari alle precedenti, in parte autonome, specie nei settori alimentari, dei materiali [redacted] costruzione, carpenteria metallica e plastica.

La segreteria del «Gruppo dei meridionalisti», interpretando lo stato di disagio esistente negli ambienti [redacted] Sud per la stasi nelle disponibilità finanziarie, ha diramato oggi un comunicato nel qua[redacted] è detto che «*il ritardo di decisioni riguardanti sia il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, sia il nuovo rapporto operativo da instaurare con la programmazione delle regioni paralizza la prosecuzione degli interventi straordinari nei diversi settori produttivi, con riflessi negativi sulla stessa politica* [redacted] *piano*».

«*Il quadro tuttora incerto delle linee di politica meridionalistica nel prossimo quinquennio* — dice il comunicato — *esaspera le divisioni, le disgregazioni e le degenerazioni politiche, contrappone regioni* [redacted] *regioni, province a province, alimenta la guerra dei "pacchetti" regionali, fonte* [redacted] *nuovi e più gravi squilibri. Occorre evitare l'ulteriore indebolimento della struttura produttiva del Mezzogiorno*».

Per questo, sostengono i meridionalisti, sono indilazionabili il finanziamento della Cassa e la cont[redacted] revisione [redacted] [redacted] obiettivi strategici. Vanno create nel Mezzogiorno occasioni di lavoro che contengano, in limiti accettabili per la funzionalità dell'intero sistema nazionale, i fenomeni migratori. Nel quinquennio 1971-1975, nelle regioni meridionali sarà necessario un volume globale di investimenti pari a 30 mila miliardi di lire.

Il documento dei meridionalisti, che giunge alla vigilia dell'esame da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge presentato dal ministro Taviani, pone l'accento sull'esigenza che i sindacati, forti della conquistata posizione di interlocutori attivi dell'Esecutivo, portino avanti una battaglia per le rifo[redacted]ne concepita come un fatto globale e conforme alla politica meridionalistica di «piano» e agli obiettivi di riequilibrio del sistema [redacted] meccanismo di mercato.

A tale proposito il documento ricorda che l'on. Colombo pose con coerenza nel settembre scorso alla Fiera del Levante il problema della stretta connessione che [redacted] instaurarsi tra le riforme e la politica in favore [redacted] Mezzogiorno, in sintonia con [redacted] sollecitazioni che in [redacted] senso venivano formulate dalle forze culturali più vive.

Mario Dilio

Richiesti dai sindacati mezzo milione di posti

Roma, 9 novembre.

(g. f.) Una massiccia [redacted] centrazione di interventi nel Mezzogiorno è stata chiesta dalle maggiori organizzazioni dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil) in una riunione fra le tre segreterie confederali e i dirigenti regionali.

«*I sindacati* — ha rilevato [redacted] segretario generale aggiunto della Cisl, Scalia, nella relazione introduttiva — *intendono impegnare* [redacted] *governo per l'adozione di immediate iniziative aggiuntive nel settore industriale, per tutto* [redacted] *Sud,* [redacted] *fine di dare occupazione ad almeno 500 mila unità*».

Secondo i sindacati gli investimenti per nuove localizzazioni industriali dovrebbe[redacted] essere fatti dalle partecipazioni statali esclusivamente (cioè al cento per cento e non [redacted] 60-70 per cento) in alcune regioni centrali e nelle regioni meridionali; lo sviluppo industriale del Sud si dovrebbe basare sull'insediamento di aziende, cosiddette nuove, che nella maggior parte dei casi combinano un elevato progresso tecnico con un notevole impiego di lavoro (elettronica e aeronautica).

Entrano in vigore oggi

I nuovi prezzi Fiat Autobianchi Lancia

Aumento del 3,5 per cento in media - Attese le decisioni delle altre Case italiane

I nuovi prezzi delle autovetture Fiat

Modello	Nuovo listino	Listino precedente	Variaz. %
500 t.a.	545.000	520.000	+ 4,8
500 L	585.000	575.000	+ 3,4
850 N e S berlina	820.000	795.000	+ 3,1
850 Special	870.000	845.000	+ 3,0
850 Sport coupé	1.100.000	1.075.000	+ 2,3
850 Sport spider	1.200.000	1.180.000	+ 1,7
850 familiare	1.130.000	1.085.000	+ 4,1
128 berlina 2 porte	1.000.000	960.000	+ 4,1
128 berlina 4 porte	1.060.000	1.015.000	+ 4,4
128 familiare	1.115.000	1.070.000	+ 4,2
124 berlina	1.180.000	1.130.000	+ 4,4
124 Special	1.340.000	1.250.000	+ 7,2
124 Special T	1.390.000	—	—
124 familiare	1.230.000	1.190.000	+ 3,0
124 Sport coupé 1400	1.740.000	1.680.000	+ 3,5
124 Sport spider 1400	1.790.000	1.730.000	+ 3,4
124 Sport coupé 1600	1.825.000	1.765.000	+ 3,4
124 Sport spider 1600	1.870.000	1.810.000	+ 3,3
125 berlina	1.480.000	1.425.000	+ 3,8
125 Special	1.540.000	1.525.000	+ 1,0
130	3.400.000	3.300.000	+ 3,0
Fiat Dino 2400 coupé	4.450.000	4.300.000	+ 3,5
Fiat [redacted] 2400 spider	4.300.000	4.130.000	+ 4,1

(f. b.) La Fiat, l'Autobianchi e la Lancia hanno comunicato il nuovo listino prezzi che andrà in vigore da oggi. Nel listino Fiat i ritocchi [redacted] contenuti in media nel 3,5 per cento; è da tener presente che per [redacted] nuove versioni presentate al Salone di Torino, gli aumenti sono in parte assorbiti dalle numerose migliorie estetiche e meccaniche apportate ai modelli stessi. In particolare, la 124 berlina passa da 1.130.000 a 1.180.000, la 124 Special da 1.250.000 a 1.340.000, la 125 berlina da 1.425.000 a 1 milione 480.000, la 125 Special da 1.525.000 [redacted] 1.540.000. La nuova 124 Special T è quotata 1.390.000 lire.

E' un adeguamento agli aumenti apportati negli ultimi mesi dalle altre marche europee, e rientra nel fenomeno generale di lievitazione [redacted] costi del lavoro [redacted] del[redacted] materie prime.

I nuovi prezzi dell'Autobianchi risultano (tra parentesi il precedente listino [redacted] [redacted] variazione percentuale di aumento):

Bianchina giardiniera lire 660.000 (630.000; + 4,7%).

A 112 L. 980.000 (925.000; + 5,9%).

A 111 L. 1.440.000 (1.385.000; + 3,9%).

Com'è noto, anche la A 111 ha ricevuto adesso parecchi perfezionamenti estetici e pratici.

La Lancia, a sua volta, ha comunicato ieri i nuovi prezzi, contenuti mediamente poco sopra il [redacted] per cento, e quello della nuova berlina Fulvia a 5 marce. In dettaglio:

Fulvia berlina 2ª serie L. 1 milione 745.000.

Fulvia coupé 2ª serie L. 1 milione 940.000 (1.880.000; + 3,1%).

Fulvia coupé Sport 2ª serie L. 2.350.000 (2.290.000; + 2,6%).

Fulvia 1600 HF 2ª serie L. 2.580.000 (2.520.000; + 2,3 per cento).

Fulvia 1600 HF lusso L. 2 milioni 650.000 (nuova versione).

Flavia 2000 berlina L. 2 milioni 470.000 (2.370.000; + 4,2%).

Flavia 2000 berlina LX L. 2.650.000 (2.550.000; + 3,9 per cento).

Flavia coupé 2000 L. 3 milioni (2.920.000; + 2,7%).

Sono attese le decisioni dell'Alfa Romeo (che al Salone di Torino si era riservata di comunicare [redacted] prezzo della nuova versione Giulia 1300 Super) e della Innocenti.

Il governo pensa a [redacted] politica dei redditi?

Londra: si accentuano scioperi ed inflazione

Allarmante rapporto dell'Ocse - Suggeriti controlli dei salari e dei prezzi - Si estende l'agitazione dei minatori

Anthony Barber (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 novembre.

Negli ambienti governativi e tra l'opinione pubblica inglese cresce l'allarme per la situazione economica. Si parla ormai apertamente di «crisi»: Nora Beloff, sull'Observer, prevede una massiccia stretta monetaria, con l'aumento della disoccupazione a un milione di unità, e il Guardian fa circolare voci di possibili elezioni anticipate alla primavera prossima, per risolvere l'inarrestabile spirale salari-prezzi e contenere l'inflazione, che galoppa ad un tasso annuale del 7 per cento.

Le ultime illusioni sulle prospettive dell'economia del Paese [redacted] *state disperse da un duro rapporto della «Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo» sull'inflazione nel mondo.*

Nel rapporto, che [redacted] *discusso lunedì prossimo a Parigi, si prevede che il tasso di inflazione dell'economia inglese sarà superiore a quello degli altri Paesi industrializzati.*

Nel rapporto si suggerisce, in termini generali, l'applicazione del controllo tempora[redacted] *dei prezzi e dei salari, ma nel contesto europeo questa misura viene interpretata come particolarmente necessaria per la Gran Bretagna. Secondo gli esperti dell'Oced, scrive The Daily Telegraph, la Gran Bretagna si troverà coinvolta in una grave crisi nel 1972, se il governo non arresterà l'inflazione. Il giudizio sul bilancio inglese del 27 ottobre non è, tra l'altro, positivo, perché non avrà l'effetto di contenere l'aumento dei prezzi.*

Il «Guardian» afferma che la politica economica del governo è già in rovina: difatti [redacted] *1926 non c'erano stati così tanti scioperi, i disoccupati* [redacted] *600.000. L'inflazione è alta,* [redacted] *tasso di sviluppo dell'economia (2-3 per cento all'anno) è basso. La soluzione dello sciopero dei dipendenti dei municipi ha dimostrato nuovamente che non c'è modo di bloccare gli aumenti salariali inflazionistici. Ormai* [redacted] *la regola dare aumenti del 15-20 per cento. Ma sino a quando? Presto il governo riceverà* [redacted] *richiesta di un forte aumento salariale (circa 4000 lire alla settimana) da parte di 250 mila ospedalieri. Questa volta, lo scontro sarà diretto, ma la battaglia contro l'inflazione* [redacted] *combattibile nelle corsie degli ospedali?*

Entro la fine della settimana, i minatori in sciopero, che oggi sono già 100 mila, saliranno a 130 mila. Chiedono il 33 per cento d'aumento, non si sa ancora se accetteranno il 20 per cento offerto dall'Ente del carbone, ma intanto la metà delle miniere sono ferme. Il quadro si fa, per un osservatore straniero, desolante quando si analizzano i rimedi suggeriti dai grandi esperti di [redacted]*mia, dai grandi giornali, dai ministri, dai sindacati.*

La Gran Bretagna — come Giorgio III nella sua follia — è pronta [redacted] *sottoporsi a dieci cure diverse per guarire.*

Oggi come oggi, le soluzioni sembrano due: [redacted] *politica dei redditi (che non risolse il problema dell'inflazione negli scorsi anni ma che* [redacted] *rallentò effettivamente) o l'applicazione massiccia delle teorie monetarie di Friedman,* [redacted] *l'ineluttabile* [redacted]*to della disoccupazione. Il governo ha ripetuto che non vuole* [redacted] *politica dei redditi, ma in questi giorni il premier Edward Heath e* [redacted] *ministro per* [redacted] *Tesoro e le Finanze Anthony Barber, evidentemente, stanno avendo un ripensamento.*

Renato Proni

Reclamano maggior "partecipazione"

Funzionari ed impiegati occupano l[redacted] sede del Mec

[redacted]' la prima manifestazione del genere, durante un Consiglio di ministri

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 9 novembre.

Sciopero di mezza giornata, oggi, [redacted] Mercato Comune, per aum[redacted]ti salariali e «*una maggiore partecipazione alle decisioni in materia di organizzazione del personale*». Gran parte dei 7000 funzionari [redacted] impiegati ha lasciato il lavoro alle 12,30 e nel pomeriggio ha pacificamente invaso Palazzo Ravenstein dove erano riuniti i ministri dell'Agricoltura dei «Sei», compreso l'italiano Natali. La «contestazione» s'è conclusa senza incidenti, ma ha avuto vasta eco. E' stata [redacted] prima volta che gli «eurocrati» hanno bloccato i corridoi del consiglio e per di più durante un incontro a livello ministeriale. La scorsa estate, ma più timidamente, essi avevano scioperato per protesta contro la cattiva aerazione di Palazzo Berleymont, la loro sede centrale.

La controversia sindacale è scoppiata anche in seguito all'annuncio che il bilancio dell'anno prossimo sarà amministrato al segno dell'*austerity*. Come bilancio, in verità, esso costituirà [redacted] record per il Mercato Comune: 2375 miliardi di lire, 340 miliardi in più dell'anno in [redacted] Ma ben 2168 miliardi andranno all'agricoltura, sicché il margine per le altre spese, aumenti di stipendio compresi, risulterà piuttosto ridotto.

Lo sciopero del personale comunitario ripropone l'annoso problema degli sprechi all'attenzione della nuova commissione presieduta da Malfatti. Il sostentamento dell'agricoltura si fa sempre più costoso e complicato (il bilancio del '70 è stato [redacted] 1837 miliardi di lire). E' vero che le riforme strutturali e delle culture propugnate da Mansholt dovrebbero fruttare col tempo, ma intanto l'onere degli stati membri e quindi dei contribuenti aumenta (nel '71, per l'Italia, dovrebbe superare i 500 miliardi di lire).

[redacted] personale comunitario percepisce una media [redacted] 560 mila lire al mese. Sotto la precedente commissione Rey, gli stipendi variavano da poco meno di 150 mila lire per le centinaia di inservienti e dattilografe, [redacted] 1 milione [redacted] 770 mila lire per i commissari (che erano 14: con Malfatti sono stati ridotti a 9). Il Mercato Comune tuttavia ha speso quest'anno 945 milioni di lire extra per collaboratori esterni, soprattutto traduttori, per straordinari [redacted] imprevisti.

e. c.

Per l'ingresso inglese nel Mec

Un incontro "distensivo" tra Rippon e Schumann

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 novembre.

Contatto utile ma [redacted] risolutivo, quello che il ministro francese Maurice Schumann e l'inglese Geoffrey Rippon, hanno avuto stamani a Parigi. Dalle due parti si precisa d'altronde che si trattava soltanto di conversazioni e non di trattative.

Uscendo dal Quai d'Orsay dopo due ore [redacted] un quarto di colloqui, Rippon ha dichiarato: «*Tutto progredisce come si poteva sperare nell'attuale fase*». La cordialità che regnava al pranzo offerto da Maurice Schumann in onore di «Mister Europa», con la partecipazione di altri venti invitati, ha confermato che l'atmosfera [redacted] colloquio è stata buona.

Geoffrey Rippon ha esposto a Schumann [redacted] punto di vista di Londra per l'ingresso nel Mec ed ha espresso la speranza che le due parti dimostreranno entrambe una certa elasticità.

l. m.

Le condizioni della Cee per l'accordo Bonn-Mosca

Bruxelles, 9 novembre.

(e. c.) Il Consiglio dei ministri dei «Sei» — nel caso specifico i ministri dell'Agricoltura — hanno approvato questa sera il rapporto della Commissione esecutiva della Cee sul prossimo accordo commerciale quinquennale tra l'Unione Sovietica e la Germania federale. Il rapporto pone ai tedeschi alcune condizioni, tra cui le principali sono: una clausola di revisione che [redacted] alla Germania di modificarlo secondo le esigenze comunitarie; il livello delle importazioni sarà approvato ogni anno.

L'indice generale sale da 67,40 a 67,88 (+0,7%)

Azioni: una seduta in rialzo

Milano, 9 novembre.

La riunione di apertura della settimana si è chiusa in rialzo, per la prima volta da venerdì 30 ottobre. L'indice generale azionario di «24 Ore» è salito da 67,40 a 67,88 con un aumento dello 0,7 per cento. Indice Mediobanca: da 62,57 a 63,05 (0,77%). I migliori guadagni [redacted] stati registrati da Fiat, Ras e Generali, [redacted] riflesso alla ripresa più sensibile del comparto degli [redacted]dustriali [redacted] di quello degli assicurativi. Scarse e modeste variazioni in segno negativo (Pirelli, Sme, Beni Stabili): molti altri titoli [redacted] rimasti ancorati ai livelli precedenti. Più vivace anche l'attività a premi. Tranquillo, con [redacted] maggioranza di variazioni positive, il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 121 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 03 milioni di lire; azioni n. 1 milione 356.125.

Dopoborsa sostenuto

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha reagito alla serie negativa che si è protratta per tutta [redacted] *scorsa settimana. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.*

Dopoborsa in ulteriore miglioramento. Prezzi della serata. Fiat 2735-2740; Viscosa 3045-3055; Generali 69.700-69.900; Immobiliari Roma 323-325.

Totali della giornata: titoli di Stato per 9.000.000 di lire; obbligazioni per 74.000.000 di lire; azioni n. 131.475.

La Montedison in testa per il fatturato nel Sud

Milano, 9 novembre.

(Ag. Italia) - La Montecatini Edison, con un fatturato di 435.000 milioni di lire attribuito alle «unità produttive» localizzate nel Mezzogiorno, apre la classifica [redacted]pilata da «Il Sole-24 Ore», relativa all'inchiesta condotta sul fatturato, costo del lavoro [redacted] dipendenti [redacted] società italiane operanti nel Sud (zona di competenza della Cassa per il Mezzogiorno). Il fatturato Montedison rappresenta il [redacted] per cento del fatturato totale [redacted] gruppo. Il numero dei dipendenti, sempre nel Mezzogiorno, è di 37.500 unità (19,3 per cento del totale).

Nella classifica, segue l'Eni, con 133.900 milioni di fatturato (13,3 per cento sul totale), con un costo globale del lavoro di 38.400 milioni di lire (18,1 per cento del totale [redacted] 11.220 dipendenti (10,3 per cento del totale). Seguono nell'ordine, la Stet, la Finmeccanica, la Sir, [redacted] Snia Viscosa.

Domani un incontro a Torino

L'industria danese e il Mercato Comune

Sotto [redacted] presidenza dell'ambasciatore di Danimarca, Hans Tabor, domani alle ore 17,30 [redacted] terrà presso la Camera di Commercio di Torino [redacted] riunione per la presentazione agli operatori economici torinesi dell'industria danese in campo internazionale.

L'iniziativa prende [redacted] spunto dalle trattative avviate recentemente per la partecipazione della Danimarca al Mec e dalla conseguente possibilità di sviluppare le relazioni commerciali tra Italia e Danimarca.

Alla General Motors accordo imminente?

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 9 novembre.

Le trattative tra la General Motors — immobilizzata da otto settimane [redacted] sciopero — e il sindacato lavoratori dell'automobile sono giunte a un punto critico. I rappresentanti delle due parti si sono incontrati sabato, domenica ed oggi, altre discussioni sono previste per domani.

Si tenta e si spera di giungere a un'intesa entro le prossime 24 ore, altrimenti, per ragioni tecniche riconosciute dalla stessa «Union», la General Motors non potrà riprendere in pieno la [redacted] attività entro il mese di novembre. Se lo sciopero si prolun[redacted] oltre questo mese, difficilmente si arriverebbe a un accordo prima di gennaio. La General Motors non avrebbe interesse [redacted] firmare un nuovo contratto poco prima delle vacanze natalizie.

La General Motors sta perdendo sui novanta milioni di dollari il giorno dall'inizio dello sciopero. Questo colosso produce normalmente 132 mila veicoli la settimana tra vetture [redacted] autocarri.

Il fondo [redacted] potente sindacato, quello degli «United Automobile Workers», s'aggirava sui 120 milioni di dollari, e la «Union» ha potuto pagare ai suoi iscritti sui 30-40 dollari la settimana. Dopo la fine di novembre, questo sussidio calerebbe. Durante gli otto giorni di «ponte» Natale-Capodanno, la società dovrebbe sborsare [redacted] salari sui 14 milioni di dollari il giorno [redacted] ha fatto capire che vorrebbe veder riavviata la produzione almeno 15-20 giorni prima.

Su qualche punto un compromesso sarebbe già stato raggiunto, ma i negoziati sono protetti ora dal più rigoroso riserbo.

Mario Ciriello

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	96,40	— 0,35
» cont.	96 —	— 0,35
Redimibile 3½%	89,65	—
» cont.	89,55	—
Ricostruz. 3½%	80,95	—
» cont.	80,85	—
» 5%	84,90	+ 0,40
» cont.	84,80	+ 0,40
Riforma fond. 5%	84 —	—
Pr. Red. 5% Tr.	85,50	—
» '54	82 —	—
Pr. r.d. Sc. 5½% '67	81,50	—
» '68	80 —	—
» '64	86,50	—
Cert.C.I. 5% '76	99,80	—
» 5½% '76	100 —	—
» 5½% '77	100 —	—
» 5½% '77	100,20	—
» '78	100 —	—
» '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	99,55	—
» '73	95,70	— 0,20
» '74	91,15	— 0,20
» '75 I	89,75	—
» II	89,60	—
» '77	89,55	— 0,125
» '78	89,25	—
» 5½% '79	97,45	+ 0,15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80,55	+ 0,05
» II	81 —	— 0,20
» '66 I	79,70	— 0,40
» II	79,85	+ 0,35
» '67	79,70	+ 0,05
» '68 I	79,50	—
» II	79,50	—
» '69 I	79,05	+ 0,15
» II	79,70	—
» 7% '70	93,10	— 0,10
» Europa 6%	86,50	— 0,50
IRI Sider 5½%	90,20	— 0,10
» '56	80 —	—
» '57 G.	86,50	—
» '58-'78	95 —	—
» sem.	90,90	—
» '74 sed.	96,20	— 0,20
» 5½% '59	85,50	—
» '60	82,10	— 0,10
» '61	78,40	—
» '65-'83	77,60	—
» 6% '64	82,50	—
» '65-'85	82,50	+ 0,10
» Siel 6% opt.	90 —	—
» El. 3½% opt.	[illegible]	—
Satap 5½% '65	76,50	—
» '67	76,50	—
Elfer 5% IV	80,50	—
FF.SS. 5½% '52	90,50	—
» '53	84,50	—
» '55	93 —	—
» '59	84,90	—
» 5% '60	79,50	—
» '61	77 —	—
» 6% '65 I	81,125	— 0,125
» II	81,20	— 0,20
» '66 I	80,80	— 0,20
» II	81 —	—
» '67	80,80	+ 0,30
» '68 I	79,90	+ 1 —
» '69 II	92,30	—
» '70	93,50	—
A.F.S. » 67-87 A	81,60	—
» 68-86 A	79,15	—
» 69-89 A	84 —	—
» 7% 70-90	92,65	+ 0,35
P.S.Agr. 5% I	76,30	—
» II	80,60	—
» III	80 —	—
» 6% Sp. 1ª	82 —	—
» 2ª	81,10	—
» 3ª	81,10	—
» 4ª	80,50	—
» 5ª	80,80	—
» 6ª	80,10	— 0,60
» 7ª	74,10	—
» 2ª	74,55	+ 0,33
OO.PP. 5%	71,50	—
» 5½%	74,25	—
» 6%	78,75	— 0,30
» 7%	91,20	— 0,25
Casse Ag. '64	82 —	—
» '65	83,30	—
» '66	80 —	—
Del. 6% 1ª	81,30	—
» 2ª	80,60	—
» Ss. A 6%	80,50	+ 0,60
» B 6% I	81 —	—
» II	85 —	—
» III	91 —	—
» IV	93 —	—
» V	93 —	—
» B 7% I	95 —	—
» C 6% I	81 —	—
» II	75,55	—
» III	78,75	—
I.St. 6% '66	80,75	—
» 2ª	80,325	—
» 3ª	80,125	—
» 4ª	79,45	+ 0,30
» 5ª	79 —	— 0,30
» 6ª	78,50	—
Anas 6% '66	78,70	+ 0,30
Autos. 6% 1ª	79 —	—
» 7% 1ª	96 —	—
Ent Petr. 6%	99 —	—
» '57	97,50	—
» '58	96 —	—
Sp. 6% '58	88,50	—
» '64	94,95	—
» '65	86 —	—
» '66	93 —	—
Sud 6%	85,10	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 6% '64 9ª	84 —	—
» 10ª	84 —	—
» '65 11ª	82,75	—
» '66 12ª	79,50	— 0,50
» '67 13ª	78,75	— 0,10
» 14ª	79,15	—
» 68-80 15ª	78,50	—
» 69-89 16ª	77,90	— 0,10
» 7½% 70-85 17ª	95 —	—
Casse R.P.I.L. 5%	94,90	—
» O.P. 5%	94,90	—
Casse R.P.I.L. 6%	95,20	—

Titoli	9	Variaz.
[illegible] 5½%	76 —	—
» 6%	78,40	— 0,10
» quinq. 7%	95 —	—
» Edison 6% '51	92 —	—
» '55	90 —	—
Ielpu Ed. 6% '56	91 —	—
Ielpu Cattol. 6%	88 —	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 1ª	97,50	—
» 5ª	97,50	—
» Isp. 6%	97,50	—
» quinq.	98 —	—
» II	98 —	—
» A	99 —	—
» B	99 —	—
» Sez. Ind. 6% A	93,50	—
» I	95 —	—
» 7% B	93 —	—
IMI 6% XVIII	95,80	+ 0,20
» XX	89,30	—
» 5½% XXI	92,50	—
» XXII	84,50	—
» XXIII	77,50	—
» 5½% XXIV	77,70	—
» 6% XXV	87,20	+ 0,40
» XXVI	79,50	— 0,30
» XXVII	79 —	—
» 7% XXVIII	92,80	+ 0,60
» 7% XXIX	90,75	— 0,10
» Cr.N. 6% 1ª	88 —	—
» 2ª	85 —	—
» spec. Ind. IV	97,50	+ 0,20
» Fin 6% '66	81,50	—
» 6% '68	82,50	—
» I. Aut. 6%	79,50	—
Mediocr. C. 6% 67	93 —	—
» 68	93 —	—
Torino 6% '52	90 —	—
» Aem 5½% '60	76,20	—
» '62	75,50	—
Genova 6% '59	88 —	—
» 5½% '61	74,75	—
Napoli 6% '68	78 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95,20	—
Fiat 6% '49	95 —	—
» '56	95,50	—
» '57	95,25	—
» 5½% '60	88,90	+ 0,50
RIV 5%	74,90	—
Pirelli 6% '48	96 —	—
» 5½% '62	84,60	+ 0,60
Olivetti 7% '53	100 —	—
» '55-75	98 —	—
» '58	97 —	—
» 6½% '59	92 —	+ 0,50
» 5½% '62 1ª	78,50	—
» 2ª	78,50	+ 0,70
Gen. El. 5½%	79 —	—
Magneti 7% '56	98 —	—
Eternit 7%	93 —	—
» 6% '60	85 —	—
» 5½% '65	78,50	—
Viberti 7% '59 1ª	90 —	—
» 2ª	93 —	—
Sade 6%	90,50	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Carr. It. 7% '49	92 —	—
» 5½% '62	78,10	—
Cotif 6% '58	84,75	—
» 5½% '60	78,50	—
» '61	77,50	—
» '62	77,75	—
Mendeletti 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	92,50	—
» '64	81,50	—
Stipel 6%	90 —	+ 2 —
[illegible] 6%	96 —	—
Televe 6%	95,50	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	94,80	—
Sip 6%	95,50	—
Pibigas 5½%	97,50	—
» 6% '66	77,50	—
Medioflon 7%	90 —	—
Fergat 6%	101 —	+ 1 —
Cer. Pozzi 5,75 '59	84,50	—
» 5½% '62	80 —	—
» '64	85 —	—
Rumianca 5½%	85,50	—
» 5½% '62	78 —	+ 0,50
Lancia 5½% '60	85,30	—
» '62	78 —	—
Liquigas 6% '59	80 —	+ 1 —
Torino-Savona 5½	77,25	—
IDM Italia 5½%	78,50	—
It. Gas 5½% '61	78,50	—
Tr.G.S. Bern. 5½	77 —	—
Autostrade 5½%	74,50	—
» 6% '63	83,60	—
» '67	79,50	—
» '68	79,10	— 0,10
» '68/80	79,15	— 0,20
» '69	79,70	+ 0,30
Motta 6%	83 —	—
Sarom 6% '66-84	77 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	77,70	+ 0,20
Imm. Roma 6%	134 —	—
Rumianca 6%	78,50	—
Pirelli 68-84 5%	152 —	—
Mediobanca 6% '70	103,50	+ 1,50

Titoli	9	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5530	+ 25
Eridania	2045	+ 1
Ro[redacted] Zucchet	169	—
Talmone	1050	— 30
Florio	96	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	7100	+ 30
Talco & Grafite	22500	—
Fornaci Riunite	34500	+ 400
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	54200	+ 50
S.A.I.	2440	—
Torino-Nord	2550	—
Miliel (F. Med.)	1330	— 130
SIP	2722	+ 7
Italcable	2875	—
Alitalia	15800	+ 100
IMMOBILIARI		
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7000	—
Sifos	2000	—
Beni Stabili	3275	—
Immobiliare Roma	325,50	—
Ferro	218,50	+ 0,50
Sacie priv.	784	[illegible]
CHIMICI		
Montedison	685,50	+ 0,50
Liquigas	201,25	— 0,25
Pibigas	70	— 2,50
SAFFA	3950	— 10
Schiapparelli	6000	—
Pierrel	4750	—
Paramelli	1450	—
Mira Lanza	35000	— 100
S.A.R.O.M.	1000	—
ANIC	475	—
Rumianca	890	+ 1
Italgas	1005	+ 11
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	76400	+ 700
Pirelli & C.	2380	—
GIM	3850	—
Ifi	29500	+ 500
Lombarda Invest.	1505	+ 15
La Centrale	3260	+ 40
S.M.E.	2075	+ 10
STET	3040	— 20
Finsider	565	+ 4,50
Piemonte Finanz.	1100	—
Invest	2710	+ 10
Assicur. Torino	15800	+ 340
Assic. Toro priv.	12500	—
Generali	69900	+ 1500
S.A.I.	35600	+ 100
RAS	66000	+ 850
Ass. Milano	16700	—
» priv.	13210	— 11
Bastogi (Med.)	1605	+ 5
IFI priv.	7310	+ 55
METALMECCANICI		
Fornara	330	—
Westinghouse	1570	—
Moncenisio	2000	—
Nebiolo	425	— 15
Italsider	842,50	+ 0,50
Dalmine	655	+ 2,50
Olivetti	2740	+ 30
» priv.	2655	+ 5
FIAT	2715	+ 42
» priv.	1877	+ 17
Forni	176	—
E. Marelli	425	+ 4
M. Marelli priv.	1260	[illegible]
Metall. Ital.	7700	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15250	—
Chatillon	3570	— 40
Fisac	545	—
Borgosesia	4550	—
Viscosa	3055	+ 55
» priv.	2545	+ 50
DIVERSI		
Rinascente	507	+ 1
» priv.	227,50	— 2,50
Pirelli	2603	+ 20
Cartiera Italiana	900	—
Cartiere Burgo	14500	+ 100
Cir	[illegible]	—
Acque Potabili	830	—
Acq[redacted] Roma	686	+ 6
Eternit	2750	—
Ceramiche Pozzi	134	— 5
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	155	—
Pirelli 5% 68-84	150	—
Mediob. 6% 70-80	105	— 0,50

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	Prezzo
ALIMENTARI	
Eridania	2041
Es. Molini	234
Motta	5530
R. Zucch.	170
» » pr.	590
ASSICURATIVI	
Generali	69.330
Ass. Mil.	16.750
Ass. Mil. pr.	13.220
Ass. Tor.	15.789
Ass. Tor. pr.	12.260
Incendio	14.270
Fond. Vita	27.200
[redacted]	110.900
Ras	66.500
S.A.I.	35.500
Abeille	14.300
BANCARI	
Mediobanca	76.390
Comit	20.715
Credito It.	2140
Banco Roma	20.900
CHIMICI	
Anic	477
[illegible]	13.400
Caf Napoli	735
Caffaro	260,25
C. Erba	8950
Erba priv.	4600
Italgas	1060,50
Lepetit	7955
Lepetit pr.	7745
Liquipas	202
Mira L.	35.830
Ossigeno	2445
Pibigas	70,25
Rumianca	890
Saffa	3420
Sarom	999
Montedison	685,50
Petrolifera	2245
Pierrel	8500
ELETTRICI	
Magneti M.	1262
Marelli E.	427,50
Sip	2712
Tecnomasio	840
Terni	175,75
FINANZIARI	
Agricola	1475
Bastogi	1605

Titoli	Prezzo
Breda	2300
Finmare	375
Finsider	561,50
Generalfin	806
Gim	3740
Invest	2700
Italpi	1461
Centrale	3270
Pirelli C.	2455
Sme	2065
Stet	3025
Sviluppo	2598
IFI priv.	7310
IFI	29.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	2451
Beni Stabili	3251
Bon. Fer.	1450
Certosa	2675
Coge	14.750
Habitat	2969
Imm. Roma	321,50
Edilcentro	829
Iniziativa	5200
Milano C.	20.900
Risan. N.	7190
Sacie	781
Sifos Gen.	1970
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1570
Fiat	2724
Fiat priv.	1868
Nebiolo	440
Olivetti	2739
Olivetti pr.	2650
Fr. Tosi	6200
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4019
Falck pr.	3994
Broggi-Iz.	800
Dalmine	650
Rosa-Viola	2685
Italsider	831
Magona	2720
Metallur.	7602
Amiata	7100
Pertusola	2392
Siele	4200
Trafilerie	760

Titoli	Prezzo
TESSILI	
Chatillon	3570
Cantoni	15.305
Olcese	200
Cucirini	5100
Stampati	7105
Cascami	4590
Fisac	540,50
Lanerossi	2580
Gavardo	1700
Scotti	152
[illegible]	465
Marz. pr.	1140
Rossari	1565
Rotondi	27.400
Tosi	1350
Pacchetti	514
Snia Visc.	3050
Viscosa pr.	2530
Titanio	260
Unione M.	15.730
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	54.250
Alitalia pr.	15.820
N. Milano	2080
Ausiliare	2075
Miliel	1325
DIVERSI	
De Ferrari	2505
[illegible]	47.500
Burgo	14.500
Danzelli	5645
Cementir	1765
Centenari	264,75
Cer. Pozzi	130
Pozzi priv.	252,50
Ginori	1699
Ciga	6505
Acque pot.	837
Eternit	2525
Italcable	2940
Italcementi	22.080
C. Acqua	660
Rinasc.	505
Rinasc. pr.	229,75
Mondad. p.	2779
Pirelli SpA	2581
Rejna A.	1000
Smeriglio	15,50
Ses	4025
Spei	1610
T. Acqui	850

A cura dell'Istituto Bancar[redacted] San Paolo di Torino

Wall Street: chiusura in progresso

New York, 9 novembre.

Chiusura in progresso, oggi, a Wall Street, per la settima seduta consecutiva. L'indice Dow Jones degli industriali è salito da 771,97 a 777,66, con un rialzo dello 0,73 per cento.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 777,66 (771,97); trasporti 148,05 (148,02); pubblica [redacted]tà 110,24 (109,41).

Parigi, 9 novembre.

L'indice dei valori francesi è rimasto invariato a 93,1.

Francoforte, 9 novembre.

L'indice [redacted] titoli industriali è sceso da 128,15 a 127,02.

Zurigo, 9 novembre.

L'indice generale è sceso [redacted] 305,4 a 301,7, con [redacted] flessione dell'1,2 per cento.

Londra, 9 novembre.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 605,6 a 587,8, con una flessione del 2,9 per cento. Il pesante ribasso è attribuito all'ammonimento dell'Ocse su pericoli d'inflazione e [redacted] sciopero dei [redacted].

I cambi della lira

Milano, 9 novembre.

Monete: sterlina oro vecchio [redacted] [redacted] (6100-6500); nuovo conio [redacted] (5900-6300); marengo ital. 6700-7000 (6700-7000); marengo svizzero 6850-7150 (6850-7150); marengo francese 6500-6800 [redacted].

Media cambi Uic: dollaro Usa 621,875 (621,75); dollaro canadese 609,90 (609,10); franco svizzero 143,813 (143,782); corona danese 82,915 (82,93); corona norvegese 87,012 (87,015); [redacted] svedese 120,095 (120,05); fiorino olandese 173,01 (173,035); franco belga 12,63 (12,629); franco francese 112,605 (112,59); lira sterlina 1488,75 (1487,15); marco tedesco 171,287 (171,26); scellino austriaco 24,073 (24,[redacted]); escudo portoghese 21,765 (21,76); peseta spagnola 8,939 (8,932).

Banconote: dollaro [redacted] 621,65 (621,50); lira [redacted] 1489 (1482,50); franco svizzero 144 (143,05); [redacted]co [redacted] 112,65 (112,70); franco belga 12,48 (12,49); marco tedesco 171,15 (171,15); scellino austriaco 24,04 (24,05); peseta spagnola 8,72 (8,72); escudo portoghese 21,45 (21,45); dollaro canad. 600 (600); corona danese 82,80 (82,85); corona svedese 119,55 (119,55); corona norvegese 86,95 (86,95); di[redacted] jugoslavo taglio piccolo 39 (40); taglio grande 42 (42); dracma greca taglio grande 19,40 (19,40); taglio piccolo 20 (20).

Bonifici (mercato libero): dollaro 633-649; franco svizz. 145,50-150,50; franco [redacted] 113-120; marco 174-179; sterlina 1530-1570.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		6 novembre		9 novembre	
		Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,58	—	10,53	—
Interfund	»	10,01	11,65	10,04	10,03
Italamerica	»	9,05	9,65	9,01	9,61
Capital Italia	»	9,23	—	9,17	—
Intertrust	»	9,70	10,68	9,72	10,57
Int. Secur. Fund	»	6,80	—	6,80	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,17	11,03	10,17	11,03
Interitalia	(lire)	7634	8063	7634	8063
Tre R	»	5010,92	—	5011,78	—
Europrogramme '69	(fr. sv.)	113,58	—	113,58	—

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	6-11	9-11
Londra	37,10	37,325
Zurigo	37,15	37,375
Parigi	37,36	37,63
Francoforte	37,10	37,39
Milano	37,82	37,82
New York	37,40	37,65

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO
TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

precollinari appartamenti in palazzina condominiale con grande area verde condominiale recintata:

grande salone, tre camere, cucina, tripli bagni;

grande salone, due camere, cucina, doppi bagni, terrazzi panoramici;

autorimesse a posteggio, portineria e riscaldamento centralizzati, fermata autobus linea, ottima esposizione, [illegible] tranquilla e circondata da molto verde non costruibile, rifiniture accurate, mutuo S. Paolo, volendo altre facilitazioni [illegible] pagamento.

valsalice. in palazzina, lussuosi, residenziali appartamenti con giardino in proprietà: grande salone, studio, tre camere padronali [illegible] spogliatoio e bagni, camera e bagno servizio, cucina, terrazzi, altra unità collegata da scala interna [illegible] mq 80 circa, autorimessa, portineria, particolari rifiniture interne e generali.

precollinare appartamento [illegible] palazzina con ampia vista sulla città: salone, saloncino, tre belle camere con terrazzini, due bagni padronali, cameretta e bagno servizio, cucina, grande ingresso, sottotetto, due autorimesse, porzione giardino privato, particolari rifiniture.

ville precollinari e collinari:

valpiana. villa del '700 [illegible] due piani per complessive [illegible] camere, oltre il piano sottotetto, grande parco [illegible] alberi secolari alto fusto, posizione panoramica e tranquilla.

[illegible] **vito.** villa composta [illegible] grande salone, sala pranzo, cinque camere, tripli bagni, camera e bagno servizio, stireria, grande caratteristica tavernetta, autorimessa, giardino con alberi e molti fiori.

strada antica di cavoretto, posizione panoramica, villa [illegible] due appartamenti: salone, tre camere, cucina, doppi bagni; saloncino, due camere, cucina, doppi bagni, grande terrazzo e giardino, mutuo S. Paolo.

santa margherita, con parco di circa 20.000 mq, tre ville unifamigliari con impianti centralizzati: grande salone, pranzo, quattro camere, cucina, tripli bagni, sottotetto e ampio seminterrato, giardino pri[illegible], autorimessa, mutuo S. Paolo.

pino torinese, posizione residenziale e panoramica bellissima villa con giardino: salone [illegible] ampio terrazzo, quattro [illegible] con bagni, studio, ca[illegible] e bagno servizio, cucina, autorimessa e piano seminterrato da completare.

appartamenti in città:

lungopò antonelli, su grande piazza alberata, appartamento mq 210 circa: salone angolare, tre [illegible] mere padronali con bagni, camera [illegible] bagno servizio, grande cucina, grande entrata, doppi ingressi, autorimessa, mutuo S. Paolo, rifiniture signorilissime.

piazza chiaves, [illegible] nuova costruzione signorilissimo appartamento mq 145 con terrazzino angolare: saloncino, due camere con bagno, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso, portineria, autorimesse.

zona piazza benefica, signorilissimo appartamento mq 230: grande salone, quattro camere, bellissimi, grandi bagni, cucina, camera e bagno servizio, doppio ingresso, autorimessa, 42.000.000 compreso forte mutuo.

corso turati, in nuova costruzione, signorilissimo appartamento: grande salone (mq [illegible] circa), tre [illegible] ziose camere, cucina, bagni con rivestimenti a tutta altezza, doppio ingresso.

via beaulard, [illegible] palazzina [illegible] costruzione, due appartamenti formati da grande salone con ampia vetrata, due camere, cucina, doppi bagni, particolari rifiniture.

corso lecce / michele lessona, in lussuosa palazzina di recente costruzione, appartamento con saloncino, tre camere, cucina, doppi bagni, grande balconata e terrazzino su corso, doppio ingresso, volendo autorimessa per [illegible] vetture, giardino condominiale.

via della rocca: signorile appartamento formato da salone, quattro grandi camere, doppi nuovi bagni, grande office, ripostiglio, ampia [illegible], autorimessa, rifinito con stucchi, moquette, pavimenti di noce, marmi.

industria torinese
specializzata lavorazione lamiera e costruzioni impianti industriali
ESAMINEREBBE PROPOSTE DI LAVORO
ORE DISPONIBILI MENSILI 6000
Scrivere: CASSAKOMPASS PUBBLICITA' 5117 — 10100 TORINO

CROFF
TORINO - Via Roma, 251
TAPPETI NUOVI...
Balli attuali di qualità superiore, di tutta convenienza, ecco i [illegible] la [illegible] è per [illegible] di ambiente. [illegible] la casa [illegible] mo di fiducia comprare CR[illegible] dire bene!
MOQUE[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

[illegible]

CENTRO residenziale [illegible] vende ultimi convenientissimi alloggi 6-7 vani, doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 538.151.

[illegible]

CROCETTA vendonsi ultimi alloggi signorili mq 120 comunali 30%, mutuo dilazioni. Visite 15-18: corso De Nicola 64. Tel. 544.741.

[illegible]

LOANO Borghetto, Impresa [illegible] vende alloggi, dilazioni [illegible], Telefonare Torino 482.955, 774.550.

[illegible]

CARPENE MALVOLTI
fina vecchia
GRAPPA
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO

Se non ti piace la Carpene' Malvolti, allora proprio non ti piace la grappa.

Pura, raffinata, di origini così aristocratiche.
Con un calore così piacevole, spiritosa, squisitamente di compagnia. ‖ Grappa Carpenè Malvolti.

CARPENE' MALVOLTI
Conegliano Veneto

le ore: il settimanale nuovo che "pizzica" sotto le dita

costa un po' di più
perchè ha il pizzico in più

[illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

ALLOGGI in palazzina nuova ampio giardino affittansi. Tel. 774.786.

[illegible]

(Continua a pag. 19)

Parla lo scopritore dell'LSD

Le tre illusioni di chi si droga

Vuole evadere dalla vita quotidiana, potenziare le proprie capacità intellettive [illegible] sensitive, approfondire la propria realtà umana con una esperienza mistica - Necessità di una vasta ricerca medico-sociale

Il grande diffondersi della droga, nei più diversi ambienti della società contemporanea, richiama l'attenzione non solo del medico, ma anche del ricercatore, del politico, del sociologo. Già l'espressione di *droga* è una grande generalizzazione, in essa si può intendere un campo che va dagli allucinogeni [illegible] tranquillanti, ai sonniferi, agli stimolanti, agli analgesici, agli stupefacenti. E viene spontaneo chiedersi quali fattori spingono l'uomo a drogarsi. A questo interrogativo risponde un recente studio di uno dei più eminenti studiosi della materia, Albert Hofmann, che fu il primo ad isolare ed [illegible] sperimentare il famoso allucinogeno LSD-25 (*Les hallucinogènes*, in La recherche, 3, 1970 Paris).

A questo interrogativo, come a molti altri, Hoffmann dà una risposta precisa, talvolta sorprendente. Uno dei principali bisogni che conducono l'uomo contemporaneo a drogarsi va ricercato nel suo desiderio di evadere dalla realtà quotidiana, per sfuggire alla noia, alle preoccupazioni, ai dolori, alla paura. V'è poi da aggiungere a queste cause un'esigenza diversa, direi contraria alla precedente, un desiderio prorompente di espansione della propria personalità, una forza artificiale che aumenti la normale capacità dell'uomo nei piaceri [illegible] nel lavoro. Ed una terza spiegazione va ricercata nell'ardente desiderio di approfondire la propria realtà umana, il proprio se stesso, facendo, o tentando di fare, un'esperienza *mistica*.

Come si vede, questi tre gruppi di risposte, date da [illegible] grande studioso, basterebbero da soli a costituire l'oggetto di approfonditi studi sul divenire della società contemporanea, sul tipo di società che l'uomo ha tentato [illegible] costruire, sul bene [illegible] sul male che essa riversa sull'uomo, sul suo benessere o sulla sua insoddisfazione morale. E' certo che si dimostra estesissimo l'arco di condizioni che possono condurre l'uomo contemporaneo alla droga. Ed è qui che, a nostro avviso, la parola dello scienziato sembra pronunciata [illegible] per dare al sociologo, al politico, un campo di studio ed una materia di riflessione.

Le gravi lesioni che l'uso indiscriminato di allucinogeni det[illegible] nella psiche umana costituiscono l'argomento di ricerca in molti centri degli Stati Uniti, come anche in vari laboratori europei. Ma il problema, come si è visto, non riguarda soltanto la ricerca nel [illegible]o medico, chimico [illegible] farmacologico, v'è quel settore della ricerca, particolarmente trascurato nel nostro paese, che riguarda le scienze sociali.

E' un fatto che alla base del malessere che conduce l'uomo contemporaneo alla droga, non è un motivo patologico, ma per la maggior parte [illegible] casi, un malessere sociale, una inadeguatezza di alcuni uomini, ad inserirsi o ad accettare il sistema moderno di vita. La prima azione, quindi, di ricerca, per prevenire questi stati di collassi psicologici che conducono inevitabilmente alla droga, dovrebbe proprio essere rivolta allo studio dei fenomeni di claustrazione che si manifestano in alcuni soggetti.

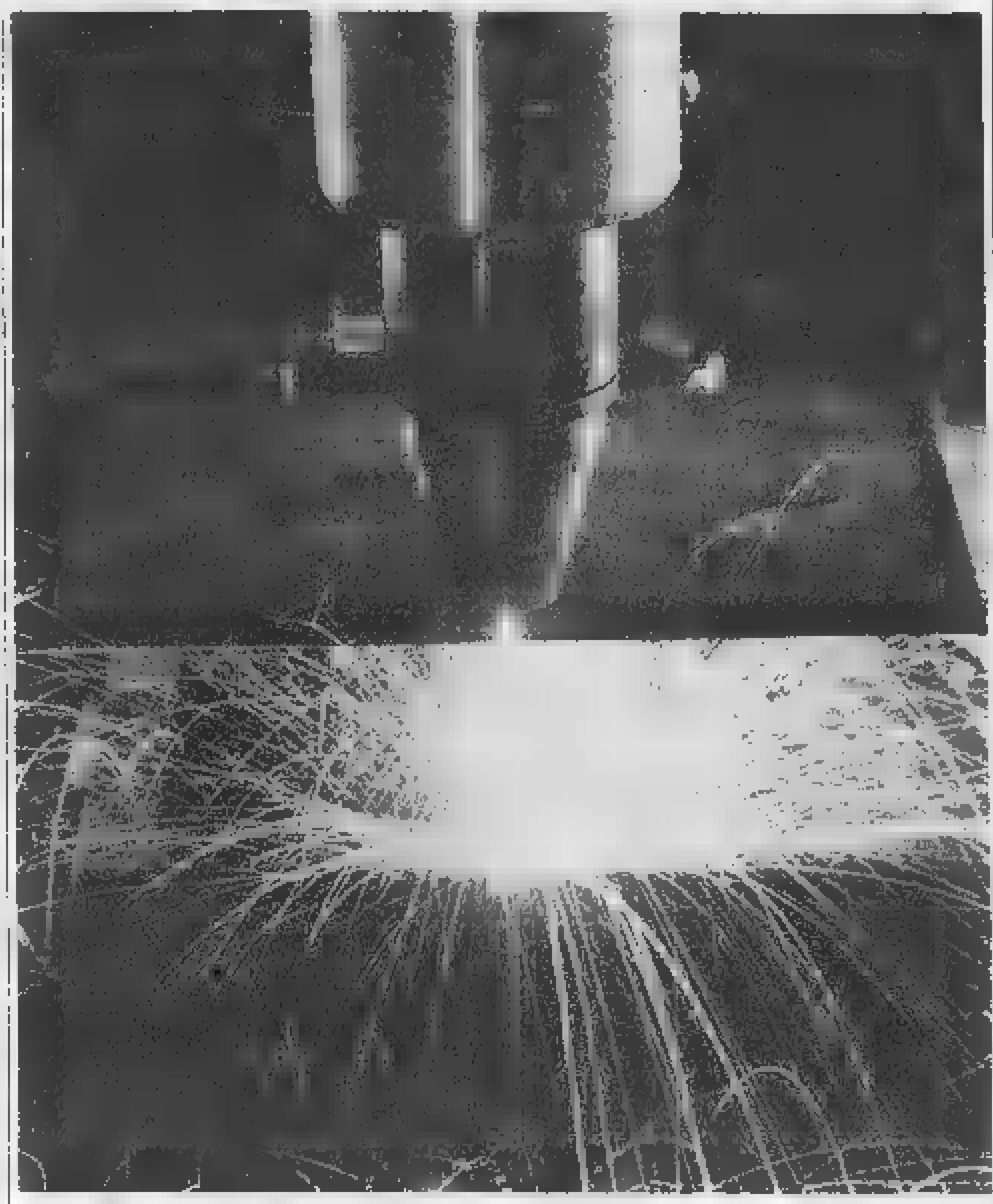
E' una ricerca [illegible] carattere medico-sociale, che sta a cavallo tra la medicina e la sociologia e che non è meno utile delle ricerche che si effettuano per migliorare le tecnologie o per ampliare le conoscenze scientifiche dell'umanità. Le une e le altre sono indispensabili alla sopravvivenza dei popoli, nella società contemporanea, ma senza perdere di vista che i popoli sono appunto composti di uomini e che l'uomo è ancora quella macchina terribilmente misteriosa, soprattutto nelle sue azioni [illegible] reazioni psichiche, che [illegible] oggi si costruisce un abito, perché deve sopravvivere — e cioè deve difendersi —, quest'abito, col tempo, potrebbe stringerlo come una corazza ed allora o esplode la corazza o è schiacciato l'uomo.

Fenomeni come quelli dell'uso di LSD o di altri allucinogeni, di hashish e di altri stupefacenti, sono appunto il sintomo dell'uomo che può rimanere schiacciato dalla corazza ch'egli stesso si [illegible] costruito, da questa società, per tanti aspetti terribilmente egoista e non-comunicativa, che [illegible] chiude alla espansione spirituale dell'io, che intralcia, con piccole e grandi barriere, la naturale estrinsecazione dell'essere individuale.

Purtroppo in Italia la ricerca in campo sociologico e delle scienze sociali è [illegible] Cenerentola delle altre scienze e l'apporto che a questo tipo di ricerche esso può dare sul piano internazionale, [illegible] è molto grande, mentre grande è il rischio che anche il nostro Paese corre, con il dilagare di questa piaga sociale. Né un simile problema può essere affrontato e risolto soltanto da un punto di vista repressivo [illegible] quindi legislati[illegible]. In questo settore l'Onu, sin dal 1961, preparò un regolamento per il controllo [illegible]ternazionale di alcuni tra i più pericolosi prodotti [illegible] nel gennaio di quest'anno [illegible] Commissione degli stupefacenti ha preparato un progetto di protocollo internazionale per il controllo delle droghe psicotropiche che dovrebbe [illegible] approvato da una Conferenza internazionale che si riunirà entro [illegible] 1971. Ma questo non [illegible] tutto, il problema è di fondo e va affrontato senza riserve mentali o di bilancio.

Fulvio Tortora

Una fresa a raggi laser



Londra. La British Oxygen Co. ha [illegible]ruito un [illegible] tipo di fresa per sagomare, a raggi laser, che può essere utilizzata per una vasta gamma [illegible] materiali. La sagomatura [illegible] per mezzo di [illegible] laser al biossido di carbonio da [illegible] watt che emette [illegible] raggio invisibile, del diametro di 15 millimetri, alla lunghezza d'onda di 10,6 micron

Prima applicazione [illegible] Linate e alla Malpensa

Controllo automatizzato del carico sugli aerei con il sistema "Airlord„

Un aereo di linea non è, evidentemente, un tram o un autobus, [illegible] cui alcuni passeggeri in più possano salire a gomitate; né un autocarro, sul quale cassa in più cassa in meno non alterano sensibilmente le condizioni di carico.

Al contrario, il bilancio dei pesi ha importanza fondamentale per la sicurezza del decollo, tanto che le case costruttrici pongono limiti invalicabili di peso massimo al decollo dei loro aerei, limiti che tengono conto perfino della temperatura (e quindi della densità) dell'aria, nonché dell'altitudine degli aeroporti. Un'aria calda e rarefatta, oltre a influire sulla spinta prodotta dai motori, diminuisce anche apprezzabilmente il valore della reazione aerodinamica sulle ali, o portanza.

Il carico utile di un aereo commerciale, comprendente il peso dell'equipaggio e del combustibile, nonché il cosiddetto carico pagante (passeggeri, posta e merci) risulta in pratica variamente suddiviso in rapporto alla lunghez[illegible] del volo da effettuare, delle condizioni atmosferiche e dei venti lungo la rotta e sull'aeroporto [illegible] arrivo (per eventuali attese, per esempio in caso di nebbia) e di altri fattori tecnici. Tutto ciò si ripercuote sul numero dei passeggeri e sui quintali di merci imbarcabili.

Le difficoltà

Il relativo controllo prima della partenza è affidato dalle compagnie [illegible]ree ai servizi tecnici degli aeroporti in cui i loro aeroplani fanno scalo. Si tratta, essenzialmente, di un lavoro di contabilità, di un continuo sommare [illegible] controllare, allo scopo di garantire che i limiti di peso e la suddivisione del carico utile e di quello pagante siano rigorosamente rispettati. Vari sistemi sono stati escogitati e [illegible] in uso per rendere tali operazioni il più possibile rapide. Non si può ritardare la partenza di un aereo solo perché l'ufficio controllo del carico non ha [illegible] ultimato i suoi calcoli; e lasciare a terra dei passeggeri o delle merci rappresenterebbe una perdita netta per le compagnie aeree. Il problema risulta oggi aggravato dall'entrata in servizio dei Jumbo-jets [illegible] degli aerobus, con le loro centinaia di passeg[illegible] e bagagli da sistemare a bordo nel giro di poche decine di minuti.

La via per venire a capo delle varie difficoltà era quella dell'automazione e ad essa s'ispira il sistema Airlord, inaugurato in questi giorni sugli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa e che sarà presumibilmente esteso anche ad altri aeroporti italiani. Esso è [illegible] in funzione da qualche tempo in vari importanti aeroporti all'estero.

Mezzi elettronici

Il sistema Airlord, studiato dalla Philips e alla cui realizzazione hanno collaborato anche tecnici e ditte italiane, effettua automaticamente tutto il lavoro di registrazione, contabilità e controllo relativo all'accettazione, i transiti, la lista d'attesa, l'imbarco dei passeggeri, i loro bagagli, la posta e le merci, rendendo visibili su piccoli schermi televisivi, ad ogni posto degli impiegati addetti (sui due aeroporti milanesi, un centinaio) e nella sala controllori del carico i dati d'immediato interesse. Superfluo dire che protagonista dell'Airlord (sigla della dizione inglese di sistema per la registrazione e presentazione dei dati per conseguire il carico ottimo sugli aerei di linea) [illegible] l'elettronica.

Elaboratori elettronici operanti in «tempo reale» (effettuano un'addizione in meno di due milionesimi di secondo) nelle cui memorie magnetiche vengono registrati i dati di ogni singolo volo (compagnia e numero, ora di partenza, carico pagante massimo, ecc.) calcolano via via istantaneamente, all'arrivo di ogni nuovo passeggero col suo bagaglio, di ogni nuovo [illegible]llo di merce, il peso di collo in collo raggiunto e il carico ancora disponibile.

Salvatore Caldara

Atteso di giorno in giorno il "via„ ai lavori

Nasce il tunnel sotto la Manica

L'opera, finanziata da un Consorzio internazionale, costerà 450 miliardi di lire - La galleria (doppia) sarà lunga 54 km, dei quali 38 sotto il mare - L'uso sarà riservato ai treni (per viaggiatori, per merci e per autovetture) - Come verranno superate le difficoltà tecniche - Il viaggio fra i due terminali durerà 36 minuti, più 21 minuti per le operazioni di scarico e ricarico

Sono quasi 170 anni che si pensa a collegare la Francia con la Gr[illegible] Bretagna mediante una galleria sottomarina. Il primo movente dell'idea fu bellico: nel 1802 l'ingegnere minerario Mathieu propose al Console Bonaparte di scavare una galleria sotto la Manica per sbarcare nell'isola senza timore della flotta britannica. Dopo la metà [illegible] secolo XIX un ingegnere francese e [illegible] inglese compilarono il primo serio progetto, incoraggiati dalla Regina Vittoria, che soffriva il mal di mare. Stipulato un accordo franco-britannico, i lavori iniziarono nel 1881 presso Calais e presso Dover, ma due anni dopo lo stato maggiore britannico riuscì a farli fermare. Malgrado autorevoli interventi, solo nel 1955 il Ministro britannico della Difesa dichiarò al Parlamento che egli non aveva più motivi di timore dalla realizzazione dell'opera.

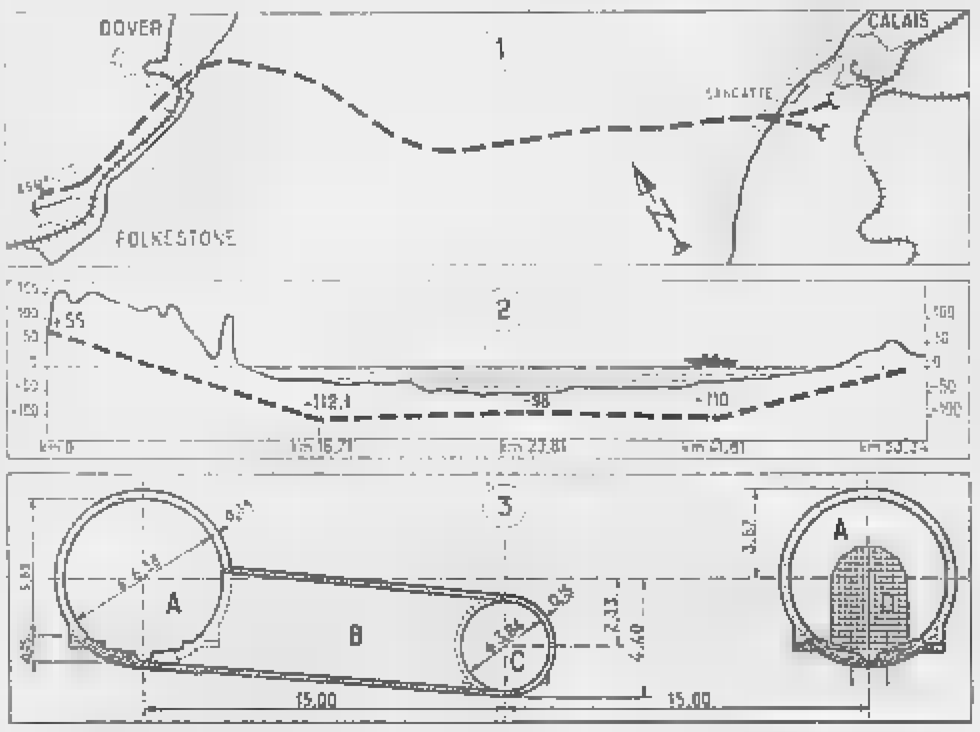
Nel [illegible] i Governi francese [illegible] britannico formularono una dichiarazione di principio in favore della galleria. Nel luglio 1966 gli stessi Governi emisero una dichiarazione congiunta confermante l'intenzione di permettere la costruzione del tunnel a determinate condizioni [illegible]cernenti essenzialmente un sistema di finanziamento con capitali privati. Nell'ottobre 1968 il Ministro britannico dei Trasporti affermò che sarebbero occorsi ancora due anni per effettuare studi tecnici [illegible] economici definitivi, dopo di che i Governi di Francia e Gran Bretagna avrebbero preso congiuntamente [illegible] decisione finale. I due anni [illegible] ormai trascorsi, per cui si può ritenere che l'attesa decisione non debba tardar molto a venire.

Questa grande impresa, per la cui realizzazione occorreranno, secondo recenti stime approssimative, circa 4 miliardi di Frs. F., pari a circa 450 miliardi di lire, verrà finanziata [illegible] un Consorzio costituito da tre Gruppi internazionali, in [illegible] ai quali figurano: le Compagnie francese e inglese del Tunnel; la Compagnia finanziaria di Suez; varie altre Compagnie e Banche francesi, inglesi e statunitensi.

Progetto «chunnel»

Il progetto di massima del tunnel (che gli inglesi chiamano «chunnel», da channel + tunnel) è ormai definito in tutte le [illegible] caratteristiche essenziali (tracciato, terminali, tipo di tunnel ecc.).

Una prima campagna di trivellazioni eseguite sul fondo marino lungo il tracciato previsto, ha in gran parte confermato le previsioni geologiche: il fondale [illegible] costituito da uno strato di creta argillosa coerente, omogenea e poco permeabile, spesso in media 70 metri, che si estende per tutta [illegible] larghezza del Canale, [illegible] cui profondità, nel punto considerato, non supera i 55 m. Tali accertamenti hanno determinato, dopo molte incertezze, la decisione di costruire un tunnel interamente forato nel sottofondo, anziché con elementi prefabbricati tubolari posati su un tratto del fondo marino. [illegible] natura del terreno consente infatti l'uso di macchine a scavo integrale (a piena sezione) ed assicura la stabilità dell'opera.



Rappresentazione della linea sottomarina progettata per l'attraversamento della Manica: 1) tracciato della galleria; 2) profilo altimetrico della galleria; 3) caratteristiche costruttive

Il tunnel, lungo complessivamente 54 km (di cui 38 km sotto il mare), sarà composto da un tratto centrale lungo 25 km pressoché pianeggiante, situato a circa 50 metri sotto il punto di massima profondità del Canale (cioè a circa 100 metri sotto il livello medio del mare), e da due rampe [illegible] estremità [illegible] pendenza del dieci per mille, lunghe 17 e 12 km, che raggiungeranno la verticale della [illegible]sta inglese presso Dover e [illegible] quella francese presso Sangatte (Calais). Dalla verticale presso Dover il tunnel proseguirà piegando verso sud-ovest ed affiorerà in [illegible] zona compresa tra Ashford e Folkestone, dove sorgeranno gli impianti terminali inglesi. A Sangatte, in corrispondenza della costa francese, la galleria prima di affiorare si diramerà in due tronchi, Nord (di 4,3 km) e Sud (di 3,3 km), alle estremità dei quali sorgeranno gli impianti terminali francesi.

Il basamento

L'opera sarà costituita da due gallerie principali parallele a semplice binario, aventi sezione circolare di 6,58 metri di diametro interno (è stata studiata anche una variante di 7,08 metri di diametro) e interasse di [illegible] metri. Fra [illegible] due gallerie principali correrà un tunnel di servizio di 4,5 metri di diametro, collegato ogni 250 metri con le precedenti mediante bracci di comunicazione dello stesso diametro. Sulla platea di fondo di ciascun tunnel principale vi saranno: la piattaforma del binario, con due marciapiedini laterali e una canaletta centrale per la raccolta delle acque. La galleria intermedia di servizio consentirà, oltre che l'accesso per i lavori di verifica, manutenzione [illegible] riparazione delle gallerie principali, anche un'adeguata circolazione d'aria.

Il raggio minimo delle cur[illegible] sarà di 4,200 metri (ad ec[illegible] di una sola curva di 3,000 metri di raggio). Ogni [illegible] km vi saranno comunicazioni fra le gallerie principali, per consentire temporaneamente, in caso di necessità, anche la circolazione a binario unico. La linea infatti sarà banalizzata (cioè ciascuno dei due binari sarà dotato di doppio segnalamento e quindi sarà percorribile nei due sensi), il che faciliterà anche [illegible] indispensabili [illegible]razioni di ispezione e di manutenzione.

Con la ventilazione naturale, secondo i calcoli, la temperatura all'interno delle gallerie non dovrebbe superare i 30°C.

La linea ferroviaria sarà elettrificata con corrente alternata monofase 25 kV - 50 Hz (come la rete nazionale francese). Alla alimentazione delle linee di contatto provvederanno due sottostazioni elettriche situate all'aperto presso le estremità del tunnel. Il segnalamento sarà di tipo tradizionale associato al blocco automatico. Un programmatore centrale assicurerà il controllo automatico continuo della circolazione [illegible] treni, che si svolgerà ininterrottamente [illegible] e notte.

Gli impianti terminali inglesi saranno costituiti da tre elementi distinti: un terminale per treni-navetta (convogli speciali a due piani per il trasporto di auto con viaggiatori), che sorgerà a Cheriton, in prossimità [illegible] Folkestone, poco dopo l'uscita della galleria sottomarina; una stazione viaggiatori, che sorgerà sull'importante arteria ferroviaria Folkestone - Ashford; [illegible] scalo merci a Sellindge (sulla medesima linea Folkestone-Ashford), cui verranno uniti, con molta probabilità, anche un terminale per containers ed un piccolo impianto di smistamento. Il più vasto e più importante sarà senza dubbio il terminale per treni-navetta. Qui [illegible] grande anello ferroviario consentirà ai treni, circolanti in carosello continuo, di invertire il senso di marcia senza alcuna [illegible].

Esercizio promiscuo

Il terminale francese, come già detto, verrà attestato a Sangatte, presso Calais. L'impianto, che sarà allacciato alle linee Parigi-Calais [illegible] Lilla-Calais, comprenderà [illegible] stazione viaggiatori ed un terminale per treni-navetta, simile a quello britannico. A Sangatte l'anello ferroviario assumerà [illegible] forma di un fer[illegible] di cavallo collegante le estremità dei due tronchi Nord [illegible] [illegible] del tunnel.

L'esercizio sarà di tipo promiscuo: [illegible] previsti treni viaggiatori, treni [illegible] trasporto di automezzi e treni merci.

Il servizio viaggiatori [illegible] espletato sia con treni leggeri rapidi tipo TEE, viaggianti alla velocità massima di 160 km/h, che collegheranno Londra con Parigi in sole 4 ore (per l'attuale via ferro-marittima occorrono più di 7 ore e per via aerea oc[illegible]no oltre 3 ore da centro [illegible] centro delle due città) [illegible] [illegible] Bruxelles in meno ancora, sia con treni più pesanti, lunghi fino a 400 metri, viaggianti alla velocità [illegible]sima di 140 km/h. E' previsto di effettuare giornalmente: 4 coppie di treni diretti (senza fermate) Londra-Parigi; 3 coppie di treni diretti Londra-Bruxelles; 12 coppie di treni ordinari.

I treni-navetta lunghi 750 metri

Il servizio merci verrà espletato con treni merci ordinari [illegible] con treni containers, viaggianti a velocità minore degli altri treni (a partire da 80 km/h). E' previsto, fin dall'apertura del tunnel, un traffico giornaliero di 40 treni merci.

Il settore più importante sarà però quello del trasporto [illegible] automobili con viaggiatori. Quest'ultime viaggeranno [illegible] bordo di speciali carri chiusi a due piani, formanti convogli di 750 metri [illegible] lunghezza, che effettueranno un servizio di «navetta» tra le due estremità del tunnel, alla velocità massima di 140 km/h. Tali convogli, composti di 31 carri, potranno trasportare 300 veicoli, che verranno collocati sul treno dai loro stessi guidatori. Le banchine dei terminali saranno disposte alternativamente a due diversi livelli, onde consentire l'accesso delle automobili ad entrambi i piani del treno.

Il viaggio da un terminale all'altro avrà la durata di cir[illegible] 35 minuti ed occorreranno altri 24 minuti per le operazioni di scarico e ricarico (inclusi i tempi morti), per cui il ciclo teorico di [illegible] treno-navetta tra la partenza da un terminale e l'inizio del viaggio di ritorno dal terminale opposto sarà di circa un'ora. Le caratteristiche del segnalamento saranno tali da consentire ai treni di susseguirsi ogni tre minuti, con una capacità teorica di trasporto (in condizioni di saturazione) di 6.000 autovetture l'ora per ciascun [illegible] di marcia.

Non è escluso che possano anche [illegible] istituiti treni autocuccette tra Londra e Monaco di Baviera.

Il trasporto di autocarri avverrà con carri speciali chiusi, mentre quello [illegible] semirimorchi verrà effettuato con carri speciali a pianale ribassato [illegible] [illegible] sul piano di rotolamento).

Sono state effettuate molte considerazioni e previsioni circa il traffico che dovrebbe svolgersi attraverso il tunnel sotto la Manica, ma [illegible] riteniamo di doverci soffermare su tali argomentazioni anche perché è noto che le previsioni di [illegible] genere difficilmente si identificano poi con la realtà. Se può trarre esempio dal tunnel del Monte Bianco, che a pochi anni dalla entrata in esercizio (luglio 1965) è già quasi giunto al limite della propria potenzialità, nonché della nuova linea ferroviaria giapponese «Tokaido» sulla quale, fin dai primi anni di esercizio sono state largamente superate tutte le più ottimistiche previsioni di traffico.

Una cosa è certa: che il minor tempo, la maggiore sicurezza e il minor prezzo di attraversamento offerti dalla ferrovia sottomarina faranno affluire ad essa notevole traffico di ogni tipo, favorendone anche un futuro sviluppo, in particolare nel settore delle merci e delle autovetture.

Giovanni Robert

La tecnica di attivazione radioattiva per l'analisi degli elementi metallici

Non molto tempo fa un tribunale canadese ha emesso un verdetto di colpevolezza [illegible] base principalmente alla identità tra i capelli dell'individuo sospetto [illegible] quelli trovati in [illegible] alla vittima. Il fatto merita rilievo [illegible] la te[illegible] usata nell'operazione di riconoscimento: una analisi degli elementi metallici (sodio, rame e anche oro) che, a tenori costanti in ciascun individuo ma diversi da persona a persona, sono contenuti nei capelli umani. Questa tecnica, nota col nome di «analisi per attivazione», si basa sul principio che più o meno tutti gli elementi chimici, [illegible] investiti da un flusso [illegible] di particelle nucleari, si trasformano in elementi radioattivi, facilmente identificabili.

Il materiale [illegible] esame (contenente gli elementi cercati) [illegible] quindi prima bombardato con gli invisibili proiettili prodotti in opportune attrezzature nucleari e poi analizzato con adatti rivelatori di radioattività: [illegible] caratteristiche delle radiazioni emesse permettono di stabilire quali elementi sono presenti nonché le rispettive quantità assolute. La sensibilità del metodo è, in molti casi, veramente sbalorditiva; si possono valutare con relativa facilità tenori di frazioni di miliardesimo di grammo, cioè quantità migliaia di volte inferiori a quelle rilevabili con i [illegible] sensibili metodi chimici tradizionali.

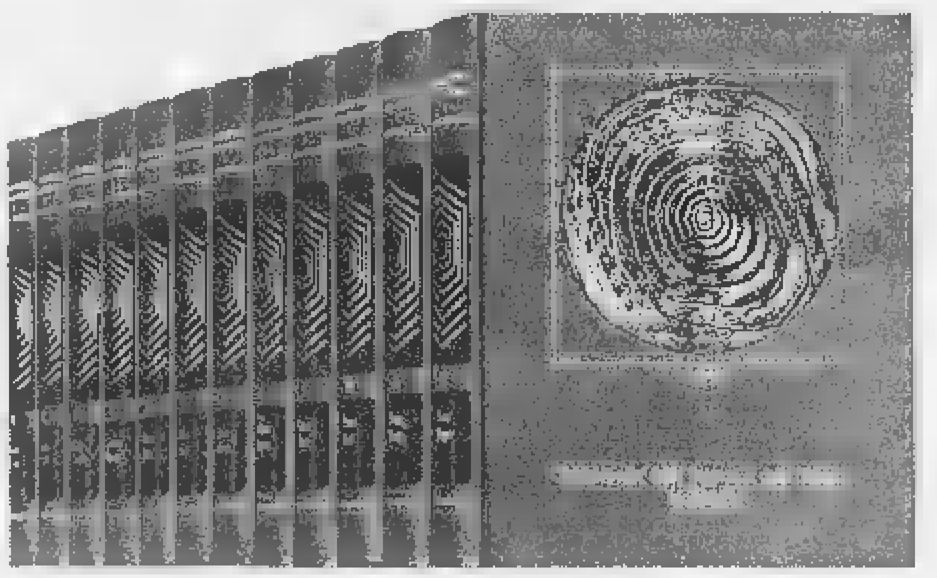
Le possibilità aperte da questa tecnica di indagine [illegible]no ovviamente molteplici. Per restare [illegible] campo legale osserviamo ad esempio i risultati ottenuti in un laboratorio della General Dynamics (S. Diego, California) sulla possibilità di accertare, a posteriori, se un individuo abbia o no usa[illegible] armi da fuoco. In base all'analisi, fatta per attivazione, delle minime tracce presenti, è stato dimostrato che non solo è possibile sapere se una per[illegible] ha sparato di recente, ma anche quale mano ha usato, quanti colpi sono stati tirati [illegible] persino (dato che ogni marca di polvere da sparo ha la sua composizione caratteristica) che tipo di munizioni è stato usato.

Il genere poliziesco è comunque ben lontano dall'essere il più importante campo di applicazione dell'anali[illegible] per attivazione. Vaste sono ad esempio le possibilità di utilizzo in biologia e medicina, in relazione all'effetto profondo che determinati elementi, anche in quantità minime, possono avere sugli organismi viventi; oppure nell'esame di reperti archeologici di varia natura, per stabilirne l'epoca, il luogo di provenienza o anche l'autenticità; e ancora nell'analisi di campioni di rocce lunari o di meteoriti, con tutte le implicazioni che il ritrovamento di determinati elementi può avere sulla moderna cosmologia; e infine, non meno importanti, le applicazioni nei diversi rami della chimica, della fisica, dell'elettronica.

Per la diffusione sempre più ampia di questa tecnica d'indagine, individuata già nel 1933 da Federico e Irene Joliot-Curie [illegible] sviluppatasi appieno nel dopoguerra, non vi è in pratica limite alcuno. C'è però un aspetto da considerare, che riguarda l'alto costo delle attrezzature necessarie [illegible] produrre gli elevati flussi di particelle bombardianti.

Andrea Scaroni
[illegible]

La scienza ci parla



la scienza ci parla attraverso
la nuova edizione di un capolavoro
della letteratura scientifica:
la più autorevole opera di consultazione
in ogni settore della ricerca

12 volumi - formato 29,5 x 23,5
10.000 pagine - 90 discipline
4.500 articoli - 15.000 illustrazioni
5ª edizione - 85.000 copie

EST
Enciclopedia della Scienza e della Tecnica
Mondadori

L'opera è in vendita in libreria e a comode rate mensili

L'allenatore paraguaiano paga la sconfitta nel derby

L'INTER IN CRISI LICENZIA HERIBERTO

Primo cambio di tecnici della stagione calcistica nelle Serie A e B

Invernizzi sostituisce il "sergente di ferro„

La decisione presa dopo una lunga seduta nella sede dell'Inter - Fraizzoli ha ricevuto dapprima Heriberto e poi Invernizzi, allenatore dei giovani - Mazzola e Facchetti smentiscono di aver proposto l'autogestione o di aver appoggiato Masiero, responsabile delle squadre minori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 novembre.

Heriberto non si è «salvato» dopo la sconfitta del derby. Al termine [illegible] una lunga riunione, tenutasi nella sede dell'Inter, il trainer paraguaiano è stato esonerato. La sua guida dei nerazzurri è durata una stagione e cinque partite. Il posto del paraguaiano verrà preso da Invernizzi, ex-giocatore di scuola nerazzurra, che è stato pure nel Torino durante la sua carriera calcistica.

Come la Juventus dopo il crollo di Carniglia, anche l'Inter affida ora i suoi titolari ad un allenatore delle squadre minori in un momento particolarmente delicato. La decisione avversa ad Heriberto è stata presa [illegible]po un consiglio direttivo [illegible] hanno partecipato il presidente Fraizzoli, il vice Samaritani, Prisco, altri consiglieri ed il general manager Manni. Dopo l'esame della situazione sono stati ricevuti dapprima Heriberto Herrera e quindi Invernizzi. Facile dedurre le conseguenze.

Alle ore 23 l'Inter ha poi emesso il seguente comunicato ufficiale: *«Il presidente dell'Inter ha esaminato la situazione tecnica della squadra alla luce delle risultanze dopo tre mesi di attività agonistica. Il presidente, a completa chiarificazione della sua condotta personale, improntata unicamente a spontanea passione per il gioco del calcio e a sincero affetto per l'Inter, ha affermato [illegible] suoi collaboratori la piena disponibilità del suo incarico di fronte a una volontà — pur che concreta — di un qualsiasi gruppo intenzionato a subentrargli nel reale desiderio di assicurare al club nerazzurro un luminoso avvenire. Il presidente, avendo inequivocabilmente avvertito l'opportunità di imprimere alla condotta della squadra un nuovo indirizzo, ha esonerato il signor Heriberto Herrera dalla carica di tecnico responsabile ed ha affidato temporaneamente della conduzione al signor Gianni Invernizzi. Nell'assumere questo provvedimento, che nulla toglie alla stima per l'esemplare serietà professionale del signor Heriberto Herrera, cui la società ha rivolto un fervido ringraziamento, il presidente si è riservato di richiamare prontamente tutti i giocatori al loro più alto senso di responsabilità, che porti a quel rendimento sul campo che fino [illegible] oggi è apparso non adeguato al valore tecnico dei giocatori stessi».*

Il neo-responsabile della squadra nerazzurra, Gianni Invernizzi, 38 anni, già giocatore dell'Inter e del Torino, e all'Inter da circa sette anni, con la parentesi comasca di un anno. Nel corso d'una breve conferenza stampa ha dichiarato: *«Credo di avere individuato i piccoli mali che affliggono l'Inter. Ho quindi accettato di assumermi questa grossa responsabilità con la speranza, non dico con la certezza ovviamente, che la situazione migliori a partire già da domenica prossima. Al momento ovviamente non posso assumermi impegni per quanto riguarda il campionato e in particolare lo scudetto. Per ora il mio compito è uno solo: riportare la serenità fra i giocatori. Il resto si vedrà».*

Il volto triste di Heriberto Herrera, l'allenatore esonerato dall'Inter

Per il trainer paraguaiano si è trattato di un congedo, per Invernizzi di una promozione conquistata precedendo di un soffio Masiero, altro allenatore dei giovani appoggiato, a quanto si dice dai giocatori (Invernizzi invece sarebbe sostenuto dal presidente).

Sul tavolo del dirigente nerazzurro, sono naufragate una dopo l'altra le candidature di Oronzo Pugliese, di Luis Carniglia e di Ercole Rabitti. In piedi sono rimaste soltanto quelle degli attuali allenatori del vivaio nerazzurro Gianni Invernizzi ed Enea Masiero.

Durante il colloquio avvenuto [illegible] nella sede dell'Inter, pare che Heriberto Herrera abbia rimproverato a Fraizzoli di avere dato sempre troppo ascolto ai giocatori [illegible] di avere invece intralciato i [illegible] metodi estremamente severi. Il presidente, d'altra parte, ha accusato il tecnico [illegible] scarsa duttilità sia nei rapporti con gli atleti sia sotto il profilo tattico. In sostanza, Fraizzoli ha difeso i calciatori.

Sandro Mazzola, ad esempio, ha respinto le accuse di avere propugnato il licenziamento di Heriberto Herrera e di avere proposto alla dirigenza l'autogestione tecnica dei nerazzurri più anziani. Mazzola ha detto: «L'Inter è giunta ad un punto in cui non ha più nulla da perdere. Deve ripartire da zero. Mi riferisco alla classifica e al campionato».

«Non posso tuttavia negare che, con Heriberto, ci sia [illegible] certa frattura. Si tratta però d'una frattura analoga a quelle che possono esserci al Cagliari o alla Roma, o anche allo stesso Milan, tra i giocatori e Scopigno, Helenio Herrera e Rocco. I giocatori dissidenti esistono dappertutto. Quando si vince si supera tutto. Il guaio dell'Inter è che non si vince. La storia dell'autogestione è del tutto inventata. Io non c'entro e [illegible] credo affatto che altri miei compagni abbiano proposto che la direzione tecnica della squadra venga affidata a noi».

David Messina

La carriera di Heriberto

Heriberto Herrera è il primo allenatore licenziato dall'Inter durante il campionato nelle ultime dieci stagioni. Un episodio del genere si era verificato nel torneo 1959-'60 quando il club nerazzurro sostituì alla 23ª giornata Campatelli con Achilli e Cappelli.

Heriberto, detto il «sergente di ferro», ha 44 anni ed è nativo di Guarambaré (Paraguay). Prima di iniziare la carriera calcistica, frequentò l'Accademia militare ad Asunción. Tesserato per il National, vi giocò sino al 1953 come stopper. Militò anche in Nazionale: la sua migliore prestazione fu contro il Brasile che venne sconfitto per 2 a 1. Nel 1954 passò in Spagna nelle file dell'Atletico Madrid: operato due volte ad un menisco dovette abbandonare l'attività. Iniziò la carriera di allenatore (era la fine del 1959) in una squadra minore dell'Atletico, il Rayo Vallecano.

Queste le squadre dirette da Heriberto con i piazzamenti ottenuti:

SPAGNA

1959-60	Tenerife (B)	11ª
1960-61	Tenerife (B)	1ª
1961-62*	Granada	2ª
1961-62*	Valladolid (B)	1ª
1962-63	Español (B)	1ª
1963-64	Alicante	4ª

* Nella stagione 1961-62, Heriberto lasciò il Granada quando mancavano tre mesi alla conclusione del torneo, passò al Valladolid e lo portò in A.

ITALIA

1964-65	Juventus	5ª
1965-66	Juventus	5ª
1966-67	Juventus	1ª
1967-68	Juventus	3ª
1968-69	Juventus	5ª
1969-70	Inter	2ª
1970-71	Inter	licenziato

Rocco dispiaciuto: «E' colpa nostra»

Rocco sul licenziamento di Heriberto ha detto: «Mi dispiace perché Heriberto è una persona seria che non fa mai polemiche inutili. Il mio dispiacere è acuito che la causa del licenziamento è stata praticamente del Milan, che ha vinto il derby».

Basterebbe un solo gol per svegliare Anastasi

Autocritica dei giocatori bianconeri - E' questione di fiducia - Il centravanti ha pianto per l'occasione mancata

[illegible] un gol per risolvere il caso Anastasi e la crisi della Juventus. Un gol in campionato. Le reti in Coppa delle Fiere e nella Nazionale Under 23 indicano che l'attacco della Juventus non è quello che in cinque partite si è dovuto accontentare di un unico pallone, messo a segno a Catania da Bettega.

Passato il bruciore della magnifica occasione mancata, Anastasi (che negli spogliatoi del San Paolo ha pianto di rabbia) avrà modo di riprendersi. E' un tipo che sa reagire e lo dimostra il modo con cui ha incassato l'esclusione dalla squadra azzurra a Vienna, rifacendosi poi a Varese.

Paradossalmente la sua partita contro Panzanato è stata tanto «nera» da non far testo. Per quanto forte sia lo stopper, impossibile credere che Anastasi [illegible] stato davvero chiuso in ogni manovra dal difensore centrale dell'undici che guida la classifica.

I giocatori bianconeri sono stati oggi in permesso, ad eccezione di Spinosi e Cuccureddu convocati con la Na[illegible] militare per la partita in programma a Tunisi. Domani, ritrovandosi sul campo, dimenticheranno il disappunto dei gol sfumati ed esamineranno la situazione con Picchi, se il trainer, ancora in ansia per la moglie gravemente ammalata, potrà lasciare Milano. Nell'autocritica calcistica verrà revisionato il primo tempo di Napoli, [illegible] primo tempo davvero brutto.

Non [illegible] parla di tattica difensiva. [illegible] San Paolo, come nella precedente gara contro il Milan, la manovra era la solita. Difesa chiusa, centrocampisti che scattano in avanti e ricerca del [illegible] triangolo favorito dagli scambi ormai spontanei fra Bettega ed Anastasi. La differenza è consistita nel fatto che di fronte ai rossoneri, per quanto ben più forti dei napoletani, i juventini non hanno avuto timori [illegible] anche se sconfitti, per divertire gli spettatori. Domenica scorsa sembrava sentissero sulle spalle il peso di una responsabilità eccessiva e per timore di sbagliare li hanno delusi per quarantacinque minuti. Si sono ripresi troppo tardi, impressionando gli avversari molto più di quanto si creda. Ma la possibilità di pareggiare è sfumata. Sono restate le questioni da risolvere.

La situazione della Juventus, problemi compresi, è facile da inquadrare: impossibile indicare i rimedi. Come detto in precedenza, la Juventus ha bisogno di tempo, di pazienza (dei tifosi) e soprattutto di fiducia. Domenica c'è il Cagliari. I bianconeri ripartono per la scalata al gol.

Paolo Bertoldi

Riva dovrà "adattarsi„ al nuovo gioco dei sardi

Scopigno soddisfatto dell'impostazione della squadra senza il cannoniere

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 9 ottobre.

Gigi Riva dovrà adattarsi al nuovo gioco del Cagliari. Così sembra [illegible] deciso Scopigno. «Già con Riva in piena efficienza — dice il trainer «filosofo» — *ero intenzionato a cambiar gioco ed avevo avvertito i dirigenti. Il nostro schema era ormai prevedibile. Gli eventi mi hanno costretto ad accelerare i tempi. Quando Riva tornerà in campo cercheremo di integrarlo nella nuova formula. In settimana proveremo gli schemi per perfezionarli».*

«Esaminando [illegible] risultanze del pareggio con il Foggia ottenuto su calcio di rigore, quali indicazioni lei ha tratto [illegible] possibilità del Cagliari?».

«Ero convinto che dopo la negativa trasferta di Madrid i rossoblù avrebbero avuto una reazione, ma li pensavo più stanchi ed ancora sotto "choc". Domenghini, [illegible] alle gambe per i colpi ricevuti in Nazionale ed in Spagna, è stato magnifico. Anche gli altri, specie nel primo tempo, si sono comportati lodevolmente».

«Ieri si è visto però che, senza Riva, per il Cagliari il problema del gol è più che mai d'attualità. Come pensa di rimediare?».

«Il Cagliari ha tirato da tutte le posizioni. Capita di segnare o di non segnare. Questo nuovo gioco è valido e si può anche installare in pochi giorni. Era lo stesso gioco che avremmo dovuto applicare a Madrid ma non ci siamo riusciti».

«Avete perso l'uomo-gol mentre il Milan, la più seria candidata allo scudetto, l'ha trovato in Villa».

«Anche noi potremo trovarlo in Gori. Il centravanti segnerà parecchie reti. Ieri ha effettuato numerose conclusioni. Pure Domenghini, utilizzato in posizione più avanzata, dovrà faticare meno e segnerà di più».

«Cera mezz'ala suscita perplessità. Intende insistere?».

«Per lui si tratta solo di giocare dieci metri più avanti, con gli stessi compiti. Anzi dovrà lavorare meno. Prima doveva cercare Riva a sessanta metri, adesso questa esigenza non esiste».

«Il Cagliari riuscirà a tenere il passo degli "squadroni" finché Riva non sarà in grado di giocare?».

«Ne sono sicuro. Anche le altre "grandi" hanno i nostri [illegible] problemi. Per quanto ci riguarda dobbiamo cercare di fare almeno quei gol che le dirette concorrenti segnano pur [illegible] averlo mai avuto Riva».

«Il Napoli è solo al comando della classifica, il Milan vi ha raggiunti. Quali le favorite per il primato?».

«Le solite. Milan, Bologna, Fiorentina, Juventus e noi naturalmente. Anche l'Inter [illegible]. La sconfitta dei nerazzurri nel derby è stata un grosso colpo per l'Inter, non per il campionato. L'assenza di Boninsegna si fa sentire».

Bruno Bernardi

Giocherà contro la Juve?

Menichelli al Cagliari sembra quasi concluso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 ottobre.

(d. m.) A ventiquattr'ore dalla chiusura delle liste autunnali di trasferimento, il calcio-mercato accenna a risvegliarsi. Durante la giornata, sono giunti all'Hotel Gallia i rappresentanti di quasi tutte le società di serie A e di serie B e moltissimi di serie C. Gli affari conclusi, però, sono ancora pochi.

[illegible] Brescia ha raggiunto un accordo di massima con il Cagliari per la cessione [illegible] squadra isolana dell'ex juventino Menichelli. Manca tuttavia ancora il consenso del giocatore, che è stato invitato a precisare al più presto le sue richieste economiche. E' chiaro che se queste dovessero essere eccessive, il passaggio del giocatore al Cagliari potrebbe andare in fumo.

Un'altra trattativa, praticamente conclusa, riguardava il trasferimento dell'attaccante La Rosa dalla Roma alla Massese. Ma, all'ultimo momento, Helenio Herrera ha posto il veto alla cessione del giocatore e la società toscana ha ripiegato sul mantovano Sanseverino.

Un altro negoziato più concluso sulla parola è quello relativo al trasferimento dell'ex granata Facchin dal Lanerossi alla Reggina. Il Pisa, inoltre, ha ceduto il terzino-mediano Casati al Perugia, in cambio del portiere Cacciatori e un conguaglio aggirantesi sui quindici milioni.

Intervista con il cannoniere del Bologna e del campionato

Savoldi: "Sono un centravanti opportunista„

Nella stagione in corso, comprendendo anche le gare di Coppa, ha realizzato venti reti, di cui quattro doppiette e una tripletta (alla Dinamo Bucarest) - Fabbri: «E' ormai maturo, può fare ancora di più»

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 9 novembre.

Il Bologna fila a gonfie vele, gli sportivi riprendono fiducia dopo tante delusioni. Erano quasi festanti ieri allo stadio, nonostante il modesto valore dell'avversario. Edmondo Fabbri però non si esalta. E' più che mai prudente: «*Non facciamoci illusioni* — dice il tecnico — *non parliamo di cose troppo più grandi di noi. Il Bologna potrà disputare un buon campionato, diventerà più [illegible] come ha fatto sinora e forse ancora meglio perché non ha raggiunto il massimo del rendimento».*

La squadra rossoblù indubbiamente appare trasformata, e [illegible] vivace, più grintosa, più positiva. L'inserimento di due giovani provenienti dalle serie minori: Fedele e Liguori, solidi, mobilissimi, inesauribili, le ha dato un particolare carattere. Savoldi gira da tutte le parti, e diventato il beniamino dei tifosi locali. Al terzo campionato bolognese ha trovato la giusta, meritata valorizzazione.

Cinque partite di campionato, sei reti, il primato assoluto nella classifica dei cannonieri, tre doppiette casalinghe (contro Vicenza, Inter e Lazio). In [illegible] di tre mesi, Savoldi ha segnato quattordici gol in incontri di Coppe (un'altra doppietta al Vicenza), quattro in amichevoli ufficiali, con una tripletta alla Dinamo di Bucarest. Una media eccezionale, anche se Savoldi goleador non si scopre ora.

«*Calcisticamente parlando sono nato cannoniere* — dice il ventitreenne attaccante — *nell'ultima stagione in cui giocai nell'Atalanta segnai dodici reti, sette delle quali nelle prime sette partite; nell'anno d'esordio bolognese [illegible] ne feci nove; nella stagione scorsa sette».*

Come si spiega che in sole cinque settimane Savoldi abbia quasi pareggiato l'intero conto dell'anno passato? «*Quest'anno* — risponde Savoldi — *la squadra è più organizzata, sono servito con maggiore frequenza, ma, soprattutto, quest'anno gioco al centro dell'attacco. Io mi sento centravanti, anche se ho esordito con il n. 11 sulla schiena. Nella posizione di centravanti sfrutto maggiormente le mie doti che non sono tecniche, ma soprattutto di opportunismo. In area mi trovo a mio agio, ho più fiducia in me stesso. "Vedo" meglio la porta».*

Ma Savoldi non s'illude, non pensa alla nazionale ed alla classifica dei cannonieri: si accontenterebbe di arrivare a dieci reti, teme che ad un certo momento l'incantesimo si spezzi, come gli accadde nell'Atalanta. Fabbri nutre invece un'immensa fiducia nei suoi confronti: «*Savoldi all'ala era un ripiego, è un centravanti naturale. L'anno passato fui costretto a insistere su quella soluzione perché non si poteva alienare un capitale come Mujesan. Penso che attualmente Savoldi possa stare alla [illegible] con i più famosi numeri nove. Il suo grande vantaggio è di sfruttare con uguale efficacia entrambi i piedi possedendo inoltre uno stacco notevole e tempestivo che gli consente di sfruttare anche i palloni alti. Ritengo che Beppe non debba arenarsi come gli accadde quattro anni fa, allora era soltanto un ragazzo».*

[illegible] Fabbri è un buon profeta, il Bologna dei giovani potrà andare ancora lontano.

Enzo Masi

Zoff imbattibile e "sempre presente„

Due record parziali del portiere partenopeo - Non prende gol da 450', ha giocato 167 partite di seguito

Soltanto tre degli oltre 250 portieri schierati nei campionati di serie A, B, C, D, (considerando quelli «semprepresenti») sono ancora imbattuti dall'inizio di campionato: si tratta di Zoff (Napoli), Anzolin (Atalanta) e Recchia (Frosinone). Nel torneo di C nessun estremo difensore ha saputo mantenere inviolata la propria porta.

Mentre Anzolin e Recchia sono a quota 720', avendo le loro squadre giocato otto partite, Zoff è appena a 450' in quanto la serie A è partita dopo gli altri tornei, osservando inoltre due soste per le gare internazionali. Il romano Recchia è il più anziano dei tre portieri avendo 35 anni; Anzolin ne ha 32, Zoff 28.

Tutti e tre inseguono un duplice obiettivo, il record dell'imbattibilità iniziale e quello assoluto del rispettivo campionato. Non esiste, infatti, un primato per tutti i tornei dato che soltanto negli ultimi anni il calcio è diventato anche materia di statistiche. Il record di Trevisan, l'attuale [illegible] del Napoli, che nella stagione 1968-69 difese la porta della Massese in C senza subire gol per 1268', potrebbe benissimo avere un precedente di cui non si era tenuto conto, specialmente nell'anteguerra.

I record ufficiali, comunque sono i seguenti:

Serie A: 791', Da Pozzo (Genoa).

Serie B: 807', Vincenzi (Venezia).

Serie C: 1268', Trevisan (Massese).

Serie D: 1080', Moessa (Savona).

Da Pozzo cominciò il suo record nell'ottava giornata, restando imbattuto per 18' contro la Fiorentina (finì 2 a 1 contraddistinto dalla doppietta di Meroni, il futuro attaccante granata) e poi per l'intera partita contro Atalanta, Mantova, Vicenza, Spal, Bari, Messina, Juventus, Sampdoria. Cadde nella 10ª giornata contro il Bologna (gol di Haller su rigore al 7' della ripresa).

Zoff, per ora, può puntare a questo primato. Contando 450', contro i 712' di Reginato, dovrà resistere ancora per tre partite: Lanerossi Vicenza-Napoli, Napoli-Inter e Lazio-Napoli. Un'impresa che appare difficile ma [illegible] impossibile.

I meriti di Zoff, però, non si limitano alla sua imbattibilità. Egli, infatti, detiene un altro primato parziale, quello delle partite consecutive. Dino giocò ininterrottamente da 167 giornate di campionato, cioè dalla stagione 1965-66 quando militava nel Mantova in serie B. Nel torneo di [illegible] vanta una serie di 129 presenze consecutive. Questo l'impressionante ruolino di [illegible] del portiere:

1965-66	(Mantova B)	38	gare
1966-67	(Mantova A)	34	»
1967-68	(Napoli A)	30	»
1968-69	(Napoli A)	30	»
1969-70	(Napoli A)	30	»
1970-71	(Napoli A)	5	»

Il primato assoluto in questa specialità riservata agli «uomini di ferro» del calcio, si [illegible], appartiene all'ex terzino Alfredo Foni che giocò 229 partite consecutive; lo seguono altri due terzini, Monza (221), Farina (219).

Giorgio Gandolfi

Anche in B pochi gol

Il ricongiungimento tra Mantova e Bari al vertice della classifica, la prima gara interna vittoriosa della Reggina, le solite carenze di realizzatori hanno caratterizzato l'ottava giornata di campionato. Il torneo, con l'incontro di Reggio Calabria, sembra tornato alla normalità. Scarseggiano sempre peraltro le reti: domenica ne sono state realizzate 16, una media [illegible] (1,60 per gara) di gran lunga inferiore a quella già deprimente della serie A. La media-gara complessiva dei cadetti è di 1,57.

La lotta per il primato è sempre relativa. Basta una vittoria per [illegible] una squadra, una sconfitta per [illegible] nel centro-classifica. Il Novara, impegnato con la Casertana nel «derby» delle neo promosse, ha perduto l'occasione per [illegible]. [illegible], comunque, interessa soltanto la salvezza senza affanno, per cui anche il punto con la Casertana è tutto di guadagnato. Attenzione però al passo falso, a [illegible] della trasferta trabocchetto di domenica prossima a Brescia.

I granata [illegible] Milano

Il Club fedelissimi granata organizza per domenica prossima, in occasione della partita Inter-Torino, una trasferta in pullman al seguito della squadra. Le adesioni si ricevono stasera e venerdì dalle 21 alle 23 presso la segreteria [illegible] Club, corso Vittorio Emanuele 34.

SERIE A

RISULTATI: Bologna-Lazio 2-0; Cagliari-Foggia 1-1; Catania-Varese 0-0; Milan-Inter 3-0; Napoli-Juventus 1-0; Roma-Sampdoria 0-0; Torino-Fiorentina 1-1; Verona-Lanerossi Vicenza 1-0.

CLASSIFICA: Napoli punti 9; Milan e Cagliari 8; Bologna 7; Fiorentina, Foggia, Roma, Torino e Verona 5; Varese, Juventus e Inter 4; Sampdoria, Lazio e Catania 3; Lanerossi Vicenza 2.

PROSSIMO TURNO: Fiorentina-Milan; Foggia-Catania; Inter-Torino; Juventus-Cagliari; Lanerossi Vicenza-Napoli; Lazio-Roma; Sampdoria-Verona; Varese-Bologna.

RETI: 6: Savoldi (Bologna); 4: Domenghini, Riva (Cagliari), Villa (Milan).

SERIE B

RISULTATI: Arezzo-Monza 1-3; Atalanta-Catanzaro 3-0; Cesena-Mantova 1-1; Como-Brescia 0-0; Novara-Casertana 0-0; Palermo-Modena 0-1; Perugia-Ternana 1-0; Pisa-Bari 1-2; Reggina-Massese 1-0; Taranto-Livorno 0-1.

CLASSIFICA: Bari e Mantova punti 12; Atalanta e Brescia 11; Monza e Livorno 10; Catanzaro, Ternana, Modena, Como e Novara 9; Casertana 8; Perugia 7; Pisa 6; Cesena e Taranto 5; Reggina, Massese, Arezzo e Palermo 4.

PROSSIMO TURNO: Bari-Taranto; Brescia-Novara; Casertana-Atalanta; Catanzaro-Perugia; Livorno-Pisa; Mantova-Palermo; Massese-Como; Modena-Cesena; Monza-Reggina; Ternana-Arezzo.

RETI: 5: Fazzi (Cas.), Magistrelli (Como) e Blasig (Mant.).

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE A - Risultati: Alessandria-Seregno 1-0; Padova-Treviso 1-0; Piacenza-Parma 1-1; Pro Patria-Monfalcone 3-1; Reggiana-Sottomarina 6-0; Solbiatese-Rovereto 1-0; Trento-Derthona 1-0; Triestina-Udinese 0-0; Venezia-Legnano 1-0; Verbania-Lecco 2-2.

Classifica: Alessandria p. 15; Padova 14; Reggiana 13; Solbiatese, Trento 12; Udinese, Parma 11; Verbania 10; Seregno, Venezia 9; Pro Patria, Piacenza, Derthona, Monfalcone, Triestina 7; Treviso, Rovereto, Lecco 6; Legnano, Sottomarina 5.

Prossimo turno: Derthona-Solbiatese; Lecco-Seregno; Legnano-Verbania; Monfalcone-Padova; Piacenza-Pro Patria; Reggiana-Trento; Rovereto-Parma; Sottomarina-Triestina; Treviso-Venezia; Udinese-Alessandria.

GIRONE B - Risultati: Anconitana-Savona 1-1; Genoa-Montevarchi 0-1; Imola-Ravenna 2-1; Prato-Lucchese 1-2; Rimini-Olbia 1-0; Sambenedettese-Maceratese 1-0; Spal-Entella 1-1; Spezia-Imperia 2-1; Torres-Del Duca 0-0; Viareggio-Empoli 0-0.

Classifica: Spal p. 14; Genoa 13; Lucchese, Rimini, Prato, Sambenedettese 12; Montevarchi, Savona 11; Spezia 10; Empoli, Del Duca, Imola 9; Anconitana, Maceratese 8; Entella, Imperia, Viareggio 6; Torres 5; Olbia 4; Ravenna 3.

Prossimo turno: Anconitana-Spal; Montevarchi-Empoli; Entella-Maceratese; Imperia-Rimini; Lucchese-Sambenedettese; Olbia-Del Duca; Ravenna-Genoa; Savona-Prato; Torres-Imola; Viareggio-Spezia.

GIRONE C - Risultati: Acireale-Pescara 1-0; Avellino-Savoia 0-0; Brindisi-Messina 1-1; Chieti-Martina Franca 0-0; Cosenza-Barletta 0-0; Crotone-Lecce 0-0; Matera-Salernitana 1-2; Potenza-Internapoli 1-0; Sorrento-Enna 6-1; Viterbese-Pro Vasto 1-0.

Classifica: Salernitana p. 14; Sorrento, Acireale 12; Messina 11; Brindisi, Chieti, Lecce 10; Pescara, Potenza, Martina Franca 9; Avellino, Barletta, Crotone, Internapoli, Cosenza, Matera 8; Pro Vasto, Savoia 7; Viterbese, Enna 6.

Prossimo turno: Avellino-Potenza; Chieti-Cosenza; Enna-Pescara; Internapoli-Sorrento; Lecce-Barletta; Martina Franca-Acireale; Messina-Viterbese; Pro Vasto-Matera; Salernitana-Brindisi; Savoia-Crotone.

dritto al bar
a bere un
Bergia

RABARBARO BERGIA
BERGIA

il vero amico del fegato

Rabarbaro Bergia:
tantissimo rabarbaro,
pochissimo alcool.
Freddo con selz
è appetitivo.
Caldo, digestivo.

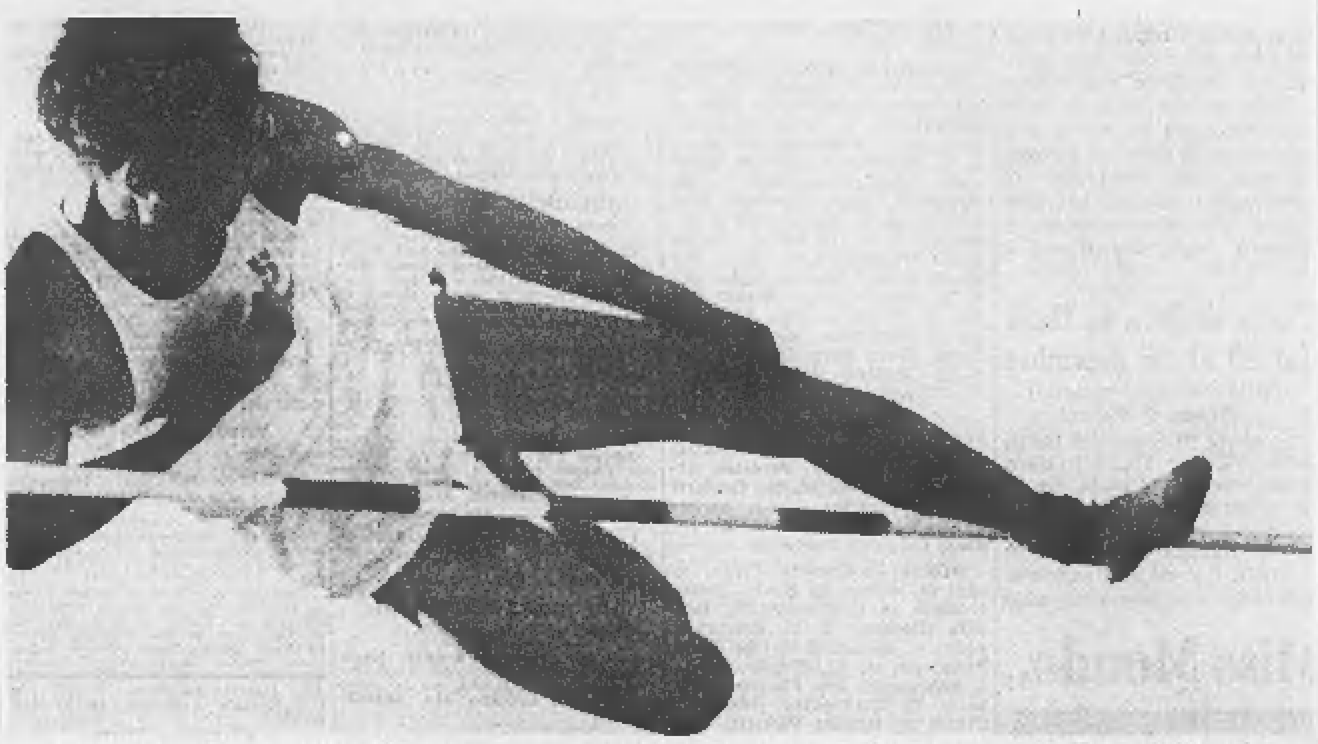
...E dopo un
pranzo maggiorato,
Grappa Stravecchia
di Barolo Bergia:
la Stragrappa!

1870 - 1970:
da cento anni Bergia distilla qualità

Ha saltato m 2,29, un centimetro oltre il "mondiale,,

Ni Chi Chin più in alto di Brumel

(E' il campione del misterioso sport cinese)



Pechino. Lo stile di Ni Chi Chin, il supercampione cinese. Il saltatore è alto 1 metro e 84 (Telefoto Olympia)

Duri allenamenti e pensieri di Mao

Il cinese è nato lo stesso giorno dell'asso sovietico

(Nostro servizio particolare)

Pechino, 9 novembre.

Ni Chi Chin, il più famoso atleta della Repubblica popolare cinese, ha migliorato ieri a Chang-cha nella provincia di Huan il primato mondiale di salto in alto. Ni Chi Chin ha saltato metri 2,29 alla seconda delle tre prove a disposizione, un centimetro in più del limite di Valery Brumel. La «serie» di salti dell'atleta cinese è la seguente: metri 1,98, 2,03, 2,13, 2,18, 2,24.

Il record è stato salutato dall'ovazione degli ottantamila spettatori presenti, i quali hanno incitato l'atleta prima del balzo-record ripetendo in coro uno degli insegnamenti di Mao: «Sii risoluto, non temere il sacrificio, supera tutte le difficoltà sino alla vittoria finale». r. s.

Il fatto che lo sport cinese sia fuori dalle Federazioni internazionali e dal Cio impedirà al «volo» di Ni Chi Chin di diventare record mondiale ufficiale, ma nulla toglie al valore dell'exploit compiuto dal ventottenne professore di educazione fisica di Pechino. Soprattutto non si deve affatto dubitare sulla realizzazione della clamorosa misura di metri 2,29, in quanto da almeno quattro anni — anche se le notizie dalla Cina non arrivano certo con frequenza e precisione — tutti gli appassionati di atletica sapevano che a Pechino esisteva un campione da primato del mondo.

Ni Chi Chin si è imposto all'attenzione generale saltando metri 2,27 nel novembre 1966 a Phnom Penh in Cambogia, nel quadro dei Giochi delle Forze Emergenti (Ganefo). Il 12 luglio di quest'anno a Pechino, l'atleta aveva ottenuto la vittoria nelle gare per l'anniversario della fondazione del partito comunista cinese con metri 2,26, altra misura a livello mondiale.

Ni Chi Chin è alto un metro e 84 centimetri, pesa 74 chili; ha primati personali di 10"6 nei 100 e di metri 7,56 nel salto in lungo ed è pure un ottimo giocatore di pallacanestro. Per una curiosa e clamorosa coincidenza, il campione cinese è nato (nella provincia del Fukien, ad Amoy) il 14 aprile del 1942, stesso giorno, mese ed anno di Valery Brumel, il grande e sfortunato atleta sovietico, bloccato come è noto dai postumi di un grave incidente motociclistico.

I due grandi atleti si sono affrontati una sola volta nella carriera, nel 1961 a Pechino. Nel corso di una esibizione, Brumel saltò metri 2,15 staccando il coetaneo di 15 centimetri esatti. Allora il sovietico era già un campione, Ni Chi Chin era ai primi anni di attività. Nella stessa stagione 1961 il cinese realizzò 2,11, e da allora i suoi progressi hanno seguito questo andamento: metri 2,17 nel '62, 2,18 nel '63, 2,21 nel '64, 2,25 nel '65, 2,27 nel '66, 2,29 nel 1970. Dal 1966 al 1970 ci sono quattro anni di buio nello sport cinese, un lungo periodo nel quale le vicende sociali del paese hanno fatto passare in secondo piano la pratica agonistica.

Secondo le notizie che provengono da Pechino, i «pensieri di Mao» hanno una parte notevole nei successi sportivi di Ni Chi Chin e degli altri campioni. Del versetto di incoraggiamento recitato dagli spettatori di Chang-cha dove l'atleta ha realizzato l'ultimo risultato, si dice, nella notizia, del record; nel 1966 a Phnom Penh lo stesso Ni Chi Chin affermò di essere stato guidato da un'altra frase del Capo: «*Distendi il tuo pensiero e cospargilo di petali di rose*». In realtà Guy Lagorge, ex atleta di valore, giornalista, inviato speciale de l'*Equipe* a quei Giochi del Ganefo, riscontrò in quella occasione che i film di Brumel e degli altri assi occidentali erano studiati con attenzione dagli atleti cinesi, e che gli allenamenti erano quanto mai intensi. Questo ci conforta, e ci fa sentire i cinesi sempre meno lontani. Anche loro sudano e studiano per ottenere dei risultati di valore.

Bruno Perucca

Dal nuoto al ping-pong, 50 milioni di atleti

A Pechino si creano i maestri dello sport

Nel '66 a Phnom Penh l'ultima «parata» di tutte le discipline - I calciatori (come gli azzurri ai mondiali) battuti dal gol di Pak Doo Ik

Pak Doo Ik, l'attaccante della Nazionale coreana diventato famoso in Italia per il gol agli azzurri ai «mondiali» d'Inghilterra, lo stesso anno ha realizzato un'altra rete decisiva. Nel novembre del '66, a Phnom Penh, in Cambogia, il piccolo giocatore ha infatti risolto a favore della Corea del Nord (2 a 1) la finale dei Giochi delle Forze Emergenti. Gli avversari erano i calciatori della Repubblica popolare cinese. Pak Doo Ik li ha battuti all'87' minuto, quando gli spettatori già pensavano ai tempi supplementari. Quella del calcio cinese fu allora una rivelazione: la squadra mise in luce elementi di buon valore tecnico, e soprattutto una preparazione atletica ed una disciplina eccezionali.

Le gare di Phnom Penh hanno costituito l'ultimo banco di prova — completo e fuori dei confini — dello sport cinese: con centotredici vittorie conquistate in ogni disciplina (il programma era lo stesso delle Olimpiadi), i rappresentanti della Repubblica popolare dimostrarono di avere elementi validi in ogni specialità. Si affermarono, tra gli altri, il canottiere Lu Liang (singolo), i ciclisti Chen Yan Chih (1'15" nel chilometro da fermo) ed Hang Kuang Cih (inseguimento), i nuotatori in blocco, la squadra di pallacanestro, l'ottocentista Hang Yung Nien (1'51"3) ed appunto il saltatore in alto Ni Chi Chin con metri 2,27.

Ni Chi Chin è ancora oggi l'atleta-guida dello sport cinese, come dimostra il recente record del mondo, ma la sua disciplina non è certo la più praticata. Nuoto, sollevamento pesi, tennis da tavolo sono le attività più popolari; la gara di atletica più importante è la «maratona» di Pechino, una sorta di Vasaloppet podistica alla quale partecipano ogni anno migliaia di concorrenti.

In tredici città della Repubblica popolare cinese ci sono corsi universitari, della durata di 4 anni, per preparare i «maestri dello sport». L'istituto di cultura fisica di Pechino è il centro più attrezzato, conta ogni anno quattromila allievi affidati a 400 maestri (notare la proporzione), ha una pista atletica coperta di 230 metri, piscine, palestre, campi di calcio, piste di pattinaggio su ghiaccio. Pechino ha due grandi impianti sportivi. Il più importante, lo «stadio dei lavoratori» può ospitare 100 mila spettatori, è stato costruito nel 1960; nella sua foresteria possono trovare vitto ed alloggio oltre mille atleti.

Una organizzazione notevole, quindi, tale da provocare la sensazione che lo sport abbia una parte importante nella vita della gioventù cinese. Le notizie arrivano dall'Oriente a goccia a goccia; per avere un quadro appena accennato occorre raccoglierle e legarle l'una all'altra. C'è la speranza che con la ripresa dei rapporti fra alcune nazioni occidentali, tra le quali l'Italia, e la Cina, si possa approfondire un poco la conoscenza di un mondo sportivo che affascina, e non solo per il mistero del quale si è circondato sinora.

Pechino. Ni Chi Chin che ha fatto meglio di Brumel ha 28 anni ed insegna educazione fisica nella capitale (Tel.)

Perché i loro records non sono riconosciuti

L'ingresso di Formosa alle Olimpiadi ha provocato la frattura fra la Repubblica popolare ed il resto del mondo - Sondaggi del Coni

Da circa venti anni, con un rallentamento negli ultimi quattro dal quale però si sta riprendendo, come indicano il record di Ni Chi Chin e gli ottantamila spettatori di Chang-cha, lo sport cinese ha compiuto grandi progressi. Partendo dalle due lezioni quotidiane obbligatorie di ginnastica — 15 minuti per volta, dietro ordini scanditi [illegible], fabbriche ed uffici da Radio Pechino — si arriva ad una attività agonistica che impegna oltre 50 milioni di giovani su un totale di 720 milioni di abitanti (9 milioni e 561 mila chilometri quadrati di superficie).

Nuoto e ping pong — Un movimento sportivo colossale, nel quale però lo scopo iniziale è soprattutto l'ottenimento di un fisico sano ed efficiente, più che il risultato tecnico. E' logico, tuttavia, che da una massa così vasta di praticanti escano delle eccezioni. Tale è Ni Chi Chin, tale è stato il velocista Chen Chia Chuan, atleta da 10" netti sui 100 metri. Il nuoto, nei fiumi, ed il tennis da tavolo sono gli sport di massa; praticati sono anche il paracadutismo ed il tiro con l'arco, vietata la boxe che viene eseguita solo in palestra, «con l'ombra», per evitare incidenti.

Nella frattura — I primati che costituiscono il succo di tutta questa attività, da anni non sono «riconosciuti» dal resto del mondo sportivo. La vertenza è condizionata dalla politica: l'inserimento di Formosa fra le nazioni ammesse alle Olimpiadi ha creato una frattura netta, provocando l'uscita della Repubblica popolare cinese (nel 1964) da tutte le Federazioni internazionali e conseguentemente dal Cio. Ai Giochi di Roma nel '60 la partecipazione di Formosa (che pretendeva di essere chiamata Cina sui comunicati ufficiali) venne «mascherata» con il nome originario dell'isola, Taiwan, ma in seguito il dissidio è diventato più forte sino alla rottura.

Phnom Penh '66 — Così i vecchi dirigenti del Cio possono affermare che è stata la Repubblica popolare cinese ad andarsene, dimenticando di avere fatto tutto il possibile per arrivare a tale situazione. La Cina di Mao ha cercato di creare un contraltare delle Olimpiadi con i «Giochi delle Forze Emergenti» riunendo nel '66 a Phnom Penh i paesi della sua orbita politica, ma i turbamenti che hanno sconvolto l'Oriente negli ultimi anni hanno provocato successivamente il crollo dell'iniziativa ed hanno anche fatto dimenticare l'attività sportiva.

Iniziative del Coni — Dall'Italia, seguite favorevolmente da una parte dei delegati del Cio, sono partite negli ultimi tempi iniziative per avvicinare lo sport cinese al resto del mondo. Purtroppo i molti tentativi del presidente del Coni avvocato Onesti e dei suoi collaboratori sono stati bloccati nel maggio di quest'anno dalla decisione di inserire nel gruppo dei dirigenti del Cio il signor Chen, delegato di Formosa. Brundage ha fatto il colpo con la collaborazione dei delegati sudamericani, aggravando la frattura proprio ora che numerose nazioni occidentali stanno cercando o hanno già realizzato, come l'Italia, un riavvicinamento con la Repubblica popolare cinese.

Il signor Chen — La nomina a membro del Cio è «a vita», per cui la presenza del cinquantenne signor Chen rischia di bloccare a lungo il rientro degli atleti cinesi nel movimento sportivo mondiale. Altri tentativi verranno fatti, anche da parte italiana, per risolvere il problema, ma è certo che senza la buona volontà dei dirigenti della Repubblica popolare cinese non si arriverà presto ad una soluzione. Brumel, per ora, resterà quindi il primatista mondiale di salto in alto, malgrado l'exploit di Ni Chi Chin. Ma per chi considera lo sport al di fuori della politica e della burocrazia, il numero uno della specialità è il ventottenne insegnante di educazione fisica di Pechino.

I migliori del mondo

1970: Ni Chi Chin (Cina) 2,29;
1963: Brumel (Urss) 2,28;
1968: Dick Fosbury (Usa) 2,24;
1960: John Thomas (Usa) 2,23;
1970: Schapka (Urss) 2,23;
1968: Ed Caruthers (Usa) 2,22;
1970: Bill Elliott (Usa) 2,21;
1970: Brown (Usa) 2,215;
1967: Johnson (Usa) 2,21.

NOTIZIE IN BREVE

Prove alla Ferrari

La Ferrari, dopo aver concluso la stagione con ottimi successi, si prepara per il '71. Prove di parti meccaniche e di gomme sono state effettuate ieri all'autodromo di Modena da Clay Regazzoni su una formula uno 312 Boxer.

Aiuti per Lilian

Centinaia di offerte in denaro sono giunte a Londra per Lilian Board, la campionessa olimpionica di atletica ricoverata in una clinica della Baviera, colpita da cancro: l'atleta, che ha 21 anni, è curata dal dott. Josef Issels e il trattamento nella clinica costa 187 mila lire alla settimana.

Vittoria di Azzaro

Erminio Azzaro, primatista italiano di salto in alto con m. 2,17, ha vinto ieri a Buenos Aires nei giochi internazionali, superando l'asticella a m. 2,13. Secondo si è piazzato il francese Sainteorse con m. 2,07.

Hockey su prato

La squadra di hockey su prato di Vigevano, militante in serie B, ha vinto il torneo interregionale Piemonte-Lombardia-Liguria, superando nell'incontro conclusivo il Cus Torino di serie A; la rete della vittoria è stata messa a segno dal nuovo acquisto, l'indiano Sander Singh.

Bolchi a Busto Arsizio

Bruno Bolchi, che ha riscattato la lista dal Torino, giocherà per la Pro Patria di Busto, in attesa di diventarne in futuro l'allenatore.

Assistenza motonautica

I motonauti saranno assistiti lungo tutto il basso Po. Lo ha deciso la Federazione italiana motonautica in una riunione tenutasi a Ferrara. L'assistenza sarà possibile con la creazione di una serie di aree di servizio fluviale, con opportuna segnaletica turistica e con l'appoggio della rete radio-telefonica già in funzione per la navigazione commerciale.

Mulligan finalista

Mulligan ha battuto ieri ad Osaka il giapponese Yanagi per 7-5, 6-0, 6-2, qualificandosi per la finale del singolare ai campionati di tennis giapponesi. L'italiano Caimo è stato battuto nell'altra semifinale dal giapponese Jun Kuki per 8-10, 4-6, 7-5, 2-6.

«Timone d'oro» per Bilossi

A Franco Bilossi è stato assegnato, da una giuria di giornalisti specializzati, il trofeo «Timone d'oro», per la conquista del titolo nazionale e per le importanti vittorie conseguite durante la stagione.

Casale: muore un pioniere

E' deceduto nella sua abitazione di Casale, all'età di 78 anni, l'ex calciatore Mario Sorvano, che dal 1910 fino allo scoppio della prima guerra mondiale fu titolare nel Casale e con esso vinse il campionato assoluto nel 1914.

Longo sfortunato

Lo svizzero Frischknecht ha vinto ieri il ciclocross di Cervesina con 5" di vantaggio su Luciani. Il campione italiano Longo è stato ancora bersagliato da guai, vedendosi compromessa la gara da un incidente meccanico e da una foratura, e finendo in classifica all'ottavo posto.

Gli scioperi ippici

Le riunioni ippiche in programma oggi a Milano e Firenze, saranno probabilmente sospese per lo sciopero proclamato dagli «artieri ippici» (gli uomini di scuderia addetti alla custodia e sorveglianza dei cavalli). Essi chiedono il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che i proprietari si rifiutano di firmare finché non saranno risolte le controversie create dal decretone. Sabato sono annunciati scioperi a Torino, Napoli e Bologna.

Totocalcio e Totip

Totocalcio — Colonna vincente: 1-X-X; 1-1-X; X-1-2; X-1-X-1. Ai 105 vincitori con punti «tredici» (6 in Piemonte) spettano L. 3 milioni 315.100; ai 2528 «dodici» (218 in Piemonte) L. 137.600. Monte premi L. 696.174.548.

Totip — Colonna vincente: 2-2; 1-2; 2-2; 1-X; X-1; X-1. Quote per i vincitori: a un vincitore con punti «dodici» L. 8.601.402; ai 27 «undici» (1 in Piemonte) L. 318.570; ai 448 «dieci» (33 in Piemonte) L. 18.866.

Stasera a Londra nell'"europeo,, dei massimi

Il "vecchio,, Cooper dirà se Urtain è solo un bluff

Il colosso spagnolo, detentore del titolo, finora ha incontrato soltanto avversari troppo «facili» - Cooper (36 anni suonati) è il suo primo «vero» avversario - Il match in «Eurovisione» alle 22,15

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 9 novembre.

Il ring della «Wembley Arena» londinese si incaricherà domani sera di distruggere un «bluff» o di consacrare un campione, cancellando l'ombra di sospetto, o di incredulità, che ha accompagnato la sua ascesa verso il titolo europeo. José Urtain, l'ex sollevatore di pietre spagnolo, metterà infatti in palio la cintura continentale dei pesi massimi contro Henry Cooper, il trentaseienne campione imperiale britannico.

Si tratta di un autentico incontro della verità, per il ventisettenne pugile basco, che è stato portato al titolo europeo attraverso una carriera spregiudicatamente «costruita» di facili incontri con avversari rassegnati o peggio. José, che quattro anni fa si esibiva ancora nelle fiere di paese come sollevatore di pietre e non sapeva che cosa fosse la boxe, ha ora al suo attivo 34 incontri: 33 li ha vinti per k.o., uno solo ai punti, uno lo ha perduto per squalifica contro il nostro Vogrig, non avendo saputo controllare la sua furia selvaggia, al punto da mettere al tappeto l'avversario con un colpo basso.

Urtain è diventato campione d'Europa nell'aprile scorso, al ventiseiesimo incontro della sua carriera, mettendo k.o. il logoro e svogliato tedesco Weiland ed ha poi difeso il titolo, pochi mesi dopo, ancora contro un pugile germanico, Jurgen Blin, il primo che sia riuscito a restare in piedi fino alla fine del match. Quanto valga esattamente il nuovo «idolo» degli spagnoli, nessuno lo sa: troppo rapide le sue vittorie per consentire di giudicare se dietro la sua possente muscolatura esista la sostanza di un vero campione, troppo inconsistenti i suoi avversari, pescati tra i diseredati che girano il mondo a farsi mettere k.o. per cinquecento dollari (poco più di trecentomila lire) per far capire se José Urtain merita il posto che occupa in cima alla scala dei valori europei, o se è soltanto un colossale «bluff», abilmente montato dagli affaristi della boxe.

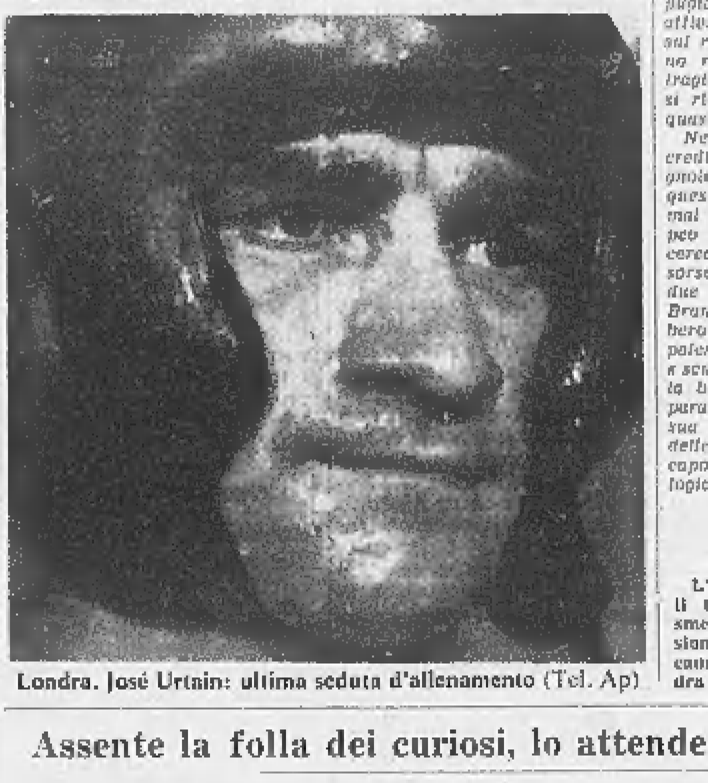
Henry Cooper, da anni una specie di «monumento» vivente della boxe inglese, è il primo avversario «vero» di Urtain, il primo che abbia orgoglio, classe e volontà di vittoria sufficienti per dare finalmente la reale misura dello spagnolo. «Ol' Henry», così lo chiamano affettuosamente gli sportivi britannici, ha un passato ricco di gloria: è stato due volte campione d'Europa dei pesi massimi, e due volte ha abbandonato il titolo senza essere stato battuto. La prima volta per tentare la conquista della cintura mondiale contro il grande Cassius Clay — fu sconfitto per ferita — la seconda volta per un infortunio ad un ginocchio.

Parlare di Cooper è parlare di un colpo che è la sua specialità: un tremendo, velocissimo «gancio» sinistro che atterrò a suo tempo, per sei secondi, anche lo stesso Cassius Clay. Si trattava di un match amichevole sulla distanza delle dieci riprese: Cassius, nel secondo round, colpito netto alla punta del mento dalla «folgore» di Cooper, andò a terra come un sacco. Dopo sei secondi il gong interruppe il conteggio ed il campione del mondo potè riprendersi e vincere per ferita. Senza il gong, Cooper avrebbe vinto per k.o. e quell'episodio giustificò un secondo match, titolo in palio, che Clay vinse ancora per ferita.

Cooper tuttavia ha 36 anni, una età in cui la maggioranza dei pugili hanno già abbandonato la attività. E sedici anni trascorsi sul ring come professionista hanno ridotto il suo volto ad una fragile ragnatela di cicatrici che si riaprono, zampillando sangue, quasi ad ogni incontro.

Nessuno comunque dà molto credito ad Urtain: il pugile spagnolo, dopo aver ottenuto per questa sfida la più alta borsa mai pagata per un titolo europeo — 63 milioni di lire — ha cercato di migliorare le sue risorse pugilistiche affidandosi a due esperti italiani: Umberto Branchini come procuratore, Libero Golinelli come istruttore in palestra. Ma quindici giorni di «scuola» sono pochi per chi della boxe ha ancora tutto da imparare e può contare solo sulla sua forza bruta e sulla fragilità delle sopracciglia di Cooper, per capovolgere un verdetto che la logica gli vuole contrario.

Gianni Pignata



Londra. José Urtain: ultima seduta d'allenamento (Tel. Ap)

Alle 22,15 in tv

L'incontro Urtain-Cooper per il titolo europeo sarà teletrasmesso questa sera in Eurovisione. La tv italiana (secondo canale) si collegherà con Londra alle 22,15 circa.

Assente la folla dei curiosi, lo attendevano gli amici

Il ritorno di Benvenuti a Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 9 novembre.

Nino Benvenuti è tornato a casa. L'ex campione mondiale è giunto di primo pomeriggio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Erano con lui la moglie e la sua piccola corte personale. Ad attenderlo ha trovato una cinquantina di persone giunte da Trieste; i più intimi, gli amici più disponibili, che gli hanno tributato una piccola manifestazione di affetto.

Benvenuti ha risposto con un sorriso un po' imbarazzato, ma senz'altro sincero. Non erano più le folle «oceaniche» di alcuni anni fa. Ma onestamente ha pensato che forse vale di più l'atto di solidarietà nei momenti della sfortuna che la facile manifestazione di massa di quando si è sulla cresta dell'onda.

A Trieste, davanti alla sua villetta di S. Luigi lo attendevano parecchi giornalisti e i tre figlioletti Stefano, Maria Cristina e Giuliano.

Alle domande dei giornalisti, Nino ha risposto molto brevemente. Ha confermato quanto già detto nella conferenza stampa di Roma, cioè che non intende assolutamente abbandonare per il momento il pugilato. Ha ripetuto che spera vivamente che Carlos Monzon gli conceda un giorno o l'altro, comunque quanto prima, la rivincita. Alle [illegible] circa la preparazione al *match* ha criticato il troppo severo regime «claustrale e militaresco» impostogli da Al Silvano. Comunque ha escluso che egli intenda sganciarsi dal suo allenatore, la cui collaborazione «è sempre preziosa».

Salutati i giornalisti Nino si è rifugiato nella quiete della sua dimora [illegible]. Probabilmente da domani si trasferirà nell'altra casa, quella che possiede sulla riviera di Santa Croce. Vuole stare in pace, concentrarsi e riprendersi dalla disavventura romana.

Italo Soncini

Alla fine del volo: auto Avis.

Negli aeroporti più importanti d'Europa c'è sempre un'auto Avis (magari una fiammante Simca) ad accogliere il vostro aereo.

Italia	
Catania	(Fontana Rossa)
Genova	(Cristoforo Colombo)
Milano	(Malpensa) (Linate)
Napoli	(Capodichino)
Palermo	(Punta Raisi)
Pisa	(San Giusto)
Reggio Calabria	(Tito Minniti)
Roma	(Leonardo da Vinci)
Trieste	(Ronchi dei Legionari)
Torino	(Caselle)
Venezia	(Marco Polo)
Sardegna	
Alghero	(Fertilia)
Cagliari	(Elmas)
Olbia	(Venafiorita)
Austria	
Graz	
Innsbruck	
Salisburgo	
Vienna	(Schwechat)
Belgio	
Bruxelles	(Zaventhem)
Ostenda	(Middelkerke)
Cecoslovacchia	
Praga	
Danimarca	
Copenhagen	(Kastrup)
Aalborg	
Tirstrup	
Billund	
Thisted	
Karup	
Sønderborg	
Rønne	
Finlandia	
Helsinki	(Lento)
Francia	
Biarritz	(Anglet)
Bordeaux	(Merignac)
Dinard	(Pleurtuit)
Grenoble	(Saint Geoirs)
Lione	(Lyon Bron)
Marsiglia	(Marignane)
Montpellier	(Frejorgues)
Mulhouse	(St. Louis)
Nantes	(Château Bougon)
Nizza	(Côte d'Azur)
Parigi	(Orly) (Le Bourget) (Toussus le Noble)
Strasburgo	(Entzheim)
Tolone	(Hyeres)
Tolosa	(Blagnac)
Corsica	
Ajaccio	(Campo del Oro)
Bastia	(Poretta)
Calvi	(Ste. Catherine)
Germania	
Amburgo	(Fuhlsbüttel)
Berlino	(Templehof)
Colonia	(Porz Wahn)
Düsseldorf	(Lohausen)
Francoforte	(Rhein-Main)
Hannover	(Langenhagen)
Monaco	(Riem)
Norimberga	
Saarbrucken	(Ensheim)
Stoccarda	(Echterdingen)
Gibilterra	
Gibilterra	(North Front)
Grecia	
Atene	
Creta	(Iraklion)
Inghilterra	
Ashford	
Bristol	(Lulsgate)
Cardiff	(Rhoose)
Edimburgo	(Turnhouse)
Glasgow	(Abbotsinch)
Leeds	(Yeadon)
Liverpool	(Speke)
Londra	(Heathrow) (Gatwick)
Luton	
Manchester	(Ringway)
Newcastle	(Woolsington)
Prestwick	
Belfast	(Aldergrove)
Isole della Manica	
Jersey	(St. Brelade)
Guernsey	(St. Peter Port)
Irlanda	
Cork	
Dublino	
Limerick	(Shannon)
Jugoslavia	
Belgrado	
Lussemburgo	
Lussemburgo	(Findel)
Norvegia	
Bergen	(Flesland)
Oslo	(Fornebu)
Stavanger	(Sola)
Olanda	
Amsterdam	(Schiphol)
Rotterdam	(Zestienhoven)
Portogallo	
Lisbona	
Faro	
Spagna	
Alicante	(Altet)
Almeria	
Barcellona	(Prat de Llobregat)
Gerona	
Madrid	(Barajas)
Malaga	(Rompedizo)
Saragozza	
Siviglia	
Valencia	(Manises)
Isole Baleari	
Ibiza	
Mahon	
Palma	
Isole Canarie	
Arrecife	(Lanzarote)
Las Palmas	(Gando)
Tenerife	(Los Rodeos)
Svezia	
Gotenborg	(Torsland)
Malmö	(Bulltofta)
Stoccolma	(Arlanda) (Bromma)
Svizzera	
Basilea	(Mulhouse)
Berna	(Belpmoos)
Ginevra	(Cointrin)
Zurigo	(Kloten)

C'è sempre un ufficio Avis nelle principali città, stazioni ferroviarie ed alberghi.

AVIS C'È SEMPRE

Avis - l'autonoleggio

© AVIS RENT A CAR SYSTEM, INC., A WORLDWIDE SERVICE OF ITT

ULTIME NOTIZIE

Conferenza sull'edilizia capitolina

A Roma sono necessari 80 mila vani ogni anno

Il sindaco Darida ha affermato che la crisi finanziaria è causa delle difficoltà dell'edilizia - Il piano regolatore prevede due grandi zone di espansione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

(ar. ba.) Si è aperta oggi in Campidoglio la seconda edizione della conferenza generale per l'edilizia romana. Come lo scorso anno, vi partecipano rappresentanti dell'amministrazione capitolina, dei sindacati dei lavoratori e delle imprese del settore.

Essendo l'edilizia la maggiore industria della capitale, molti e di rilievo nazionale sono i discorsi che vi sono pronunciati; domani, alla conclusione dei lavori, si tenterà di trarre qualche conclusione sull'atteggiamento delle varie parti in causa.

Il sindaco di Roma, Clelio Darida, ha esposto in termini drammatici la crisi finanziaria del comune, causa prima e maggiore della crisi del piano regolatore e della stessa crisi edilizia, e ha quindi fatto un quadro dettagliato delle iniziative del comune nel settore edilizio e delle opere pubbliche: per quanto concerne i piani biennali di attuazione del piano regolatore l'amministrazione ha varato un programma articolato in due piani biennali che prevedono, per il prossimo quadriennio, la messa in agibilità di aree edificabili per 201 mila stanze nell'ambito dei piani di zona della «167» e di 198 mila stanze nelle zone di espansione.

Il sindaco ha concluso affermando la necessità di «*una precisa collaborazione dei maggiori enti pubblici e dei ministeri competenti per non vanificare, con iniziative travolgenti il piano, la formazione concreta dei nuovi centri direzionali e per frenare il montante e soffocante processo di estensione a macchia d'olio del centro attuale*».

L'assessore allo Sviluppo economico e alla Programmazione, prof. Luigi Pallottini, ha sottolineato come «*la normale fluttuazione dell'occupazione conseguente alle ricorrenti crisi del settore, che trovano come causa di fondo la mancata corrispondenza fra la produzione e il fabbisogno*», assuma «*dimensioni e caratteristiche particolarmente violente nel settore edilizio, rispetto alle fluttuazioni normali negli altri settori industriali; il che rappresenta uno dei principali fattori di squilibrio dell'economia cittadina*».

Dopo avere osservato che Roma ha bisogno, sino al 1980, di circa 80 mila vani all'anno per fronteggiare «*la richiesta conseguente all'aumento di popolazione, alla riduzione dell'indice di affollamento, alla sostituzione di abitazioni improprie e al rinnovo del patrimonio esistente*», il prof. Pallottini ha concluso indicando come esigenze imprescindibili per la riorganizzazione del settore edile: una maggiore dimensione aziendale; l'aumento della produttività; la realizzazione di migliori condizioni di lavoro.

Il numero complessivo è di 145

Altri 85 incriminati per i disordini di Avola

Siracusa, 9 novembre.

Altri 85 mandati di comparizione sono stati emessi dal giudice istruttore del Tribunale di Siracusa, contro braccianti agricoli che avrebbero preso parte allo sciopero attuato alla fine di novembre di due anni fa e culminato, il 2 dicembre nei violenti scontri tra dimostranti e polizia e con la morte dei braccianti Giuseppe Scibilia ed Angelo Sigona.

L'imputazione è quella prevista dalla legge 22 gennaio 1948 n. 66, relativa al blocco stradale. Per alcuni c'è l'aggravante di avere organizzato e diretto l'attività delle persone che avrebbero commesso i reati. Altre imputazioni riguardano resistenza a pubblico ufficiale, violenza privata, lesioni ed inosservanza dei provvedimenti dell'autorità preposta all'ordine pubblico. Tra gli incriminati risultano anche i braccianti rimasti feriti nel corso degli scontri con le forze dell'ordine.

Nello scorso mese di ottobre, il giudice istruttore aveva emesso 60 mandati di comparizione nei confronti di braccianti e sindacalisti siracusani. Complessivamente il numero degli incriminati è ora di 145. *(Ag. Italia)*

Visita di Tito in Italia dal 10 al 16 dicembre

(Dalla redazione romana)
Roma, 9 novembre.

La visita di Stato del presidente Tito in Italia è stata definitivamente fissata per il 10 dicembre. Il Presidente jugoslavo sarà ospite del presidente Saragat e si tratterrà in Italia fino al 16 dicembre.

Davanti a Montecitorio

I terremotati del Belice protestano oggi a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 9 novembre.

(a. r.) Più di mille terremotati della valle del Belice sono giunti in treno a Roma; essi attueranno una manifestazione per sollecitare l'adozione di urgenti misure in favore delle zone colpite dal terremoto nell'inverno del 1968. La dimostrazione sarà tenuta davanti a Montecitorio; una delegazione chiederà di essere ricevuta da esponenti dei vari gruppi parlamentari, membri del governo e responsabili di enti statali.

Per domattina a Palermo è in programma un'altra manifestazione, che si svolgerà contemporaneamente a quella di Roma. Davanti al Palazzo della Regione si riuniranno i Consigli comunali dei paesi terremotati.

Riaperte le scuole a Reggio Calabria

Nelle elementari e medie

Reggio Calabria, 9 novem.

Le scuole elementari sono state riaperte ufficialmente stamane a Reggio Calabria, dopo la forzata chiusura in seguito agli incidenti che si sono succeduti nella città. Anche nelle scuole medie sono ricominciate le lezioni.

Rimangono chiusi, perché negli edifici sono alloggiati agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, il liceo Campanella e gli edifici dove hanno sede quattro scuole elementari. Ancora occupati dalle forze di polizia sono gli edifici delle scuole di Villa San Giovanni e di Scilla.

La decisione di fare riaprire alcune scuole — tranne quelle occupate dagli agenti o bisognevoli di lavori di rifacimento — era stata adottata dal provveditorato agli studi dopo un incontro con il Prefetto. *(Ansa)*

Candidata a "Miss Mondo,,

Milano. Marika De Poi, ventenne indossatrice, rappresenterà l'Italia al concorso per l'elezione di Miss Mondo (Tel.)

Mentre Gromyko arriva a Roma

Un articolo della Pravda sui rapporti con l'Italia

«Ci sono ancora vaste possibilità di sviluppo delle relazioni economiche tra i due Paesi»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 novembre.

(p. g.) Oggi la *Pravda* — pur senza fare cenno al viaggio di Gromyko — pubblica un articolo di Vladimir Ermakov, che fu corrispondente del giornale da Roma, sui rapporti fra l'Italia e l'Unione Sovietica, esaltando già nel titolo «*la coincidenza degli interessi*» dei due paesi.

Il commentatore della *Pravda* rileva che l'interscambio commerciale tra i due paesi è in costante aumento, sul piano quantitativo e qualitativo: esso ormai comprende prodotti dell'industria leggera e pesante, materie prime e alimentari. «*L'accordo per la costruzione della fabbrica di Togliatti* — scrive Ermakov, riecheggiando un articolo apparso sul suo giornale il 9 settembre, quando la *Pravda* dedicò quasi due pagine allo stabilimento sulla Volga — *è il più grande affare concluso tra l'Unione Sovietica e un paese capitalista*».

«*Ci sono ancora* — continua la "Pravda" — *vaste possibilità di sviluppo per i rapporti economici tra l'Unione Sovietica e l'Italia, se si tiene conto del fatto che gli interessi dei due Paesi sono identici in questo senso: tali interessi coincidono non soltanto sul piano dello sviluppo delle relazioni commerciali, economiche, scientifiche e tecniche, ma anche sul piano degli scambi culturali*».

«*I rapporti con l'Italia* — conclude Ermakov — *possono ricevere un ulteriore impulso. Tanto più che l'Italia 1970 è uno Stato grande e influente, che aspira sempre di più a giocare nei rapporti internazionali un ruolo degno, conforme ai suoi interessi autentici, come testimoniano soprattutto i dibattiti svoltisi di recente al Parlamento italiano sui problemi della politica estera*».

Il nome di Stalin censurato dalla *Pravda*

Mosca, 9 novembre.

Il nome di Stalin non è stato fatto comparire oggi dalla «*Pravda*» nel testo del messaggio di felicitazioni indirizzato dalla Camera del popolo della Cina Popolare al «Presidium» del Soviet Supremo, in occasione del 53° anniversario della Rivoluzione di ottobre.

Il testo del messaggio, diffuso in inglese dall'agenzia «Nuova Cina», invitava il popolo sovietico «*educato da Lenin e da Stalin*» a continuare le tradizioni gloriose della Rivoluzione d'ottobre. Nel riportare il testo la «*Pravda*» scrive invece: «*Il popolo cinese, è scritto più oltre nel telegramma, è fermamente convinto che il popolo sovietico, educato dal grande Lenin, continuerà e svilupperà le gloriose tradizioni della Rivoluzione d'ottobre*». (Ansa)

Gli evasi di Monza assaltano un'armeria

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 novembre.

(g. m.) Scagliata una pesante spranga di ferro contro la vetrina di un'armeria di corso Buenos Aires a Milano, di proprietà di Umberto Cavezzali, due giovani scesi poco prima da una «Giulia» si sono impadroniti di cinque rivoltelle di diverso calibro e due pistole, di cui una «tipo scacciacani» ed un'altra modello «lanciarazzi».

Subito dopo, risaliti sulla auto e prima che alcune persone che sostavano nelle vicinanze potessero intervenire, i due sono fuggiti. Sul posto è accorsa una pantera della volante ed agli agenti i testimoni hanno detto che le caratteristiche dei banditi corrisponderebbero a quelle di Pietro Bianchini e Giorgio Monaci, rispettivamente di 20 e 21 anni, evasi sabato scorso dal carcere di Monza.

I due sono considerati individui pericolosi e, qualora siano gli autori dell'assalto all'armeria, non esiteranno, almeno è questa l'opinione degli inquirenti, ad usare le armi alla prima occasione favorevole.

Il Monaci era stato arrestato il 4 gennaio scorso perché accusato di avere assaltato, con due complici, un'oreficeria di Turate.

Il Bianchini, invece, fu catturato il 2 giugno scorso al termine di un conflitto a fuoco con gli agenti. In quella occasione il giovane ferì un passante e con due colpi spaccò il parabrezza di una auto della polizia.

ULTIME NOTIZIE DELLA CRONACA

Bionda in auto investe uccide e fugge

A Rivoli sulla strada per Alpignano - La vittima è una pensionata: tornava a casa, la macchina l'ha scaraventata a 15 metri - Alcuni testi: «Al volante c'era una donna, al suo fianco aveva un bambino»

Una donna bionda su una «600» ha travolto e ucciso una pensionata di 64 anni, poi è fuggita. La vittima è Ida Vernei, nata a Perugia, residente ad Alpignano in via Cheri [illegible] con il marito Guido [illegible] anni, muratore in pensione. Al piano superiore abitano due nipoti. L'incidente è accaduto poco dopo le 17 alla periferia di Rivoli sulla strada per Alpignano, una via molto frequentata e dove le auto tengono una velocità sostenuta.

Ida Vernei era uscita di casa verso le 16 per comprare del grano verde nella cascina Tinivella a Rivoli. Un'ora dopo era di ritorno e camminava sul lato sinistro della strada. All'improvviso arriva una «600» bianca diretta a Rivoli. Poco distante in uno spiazzo giocano al pallone tre ragazzi, Albertino [illegible] di 12 anni, Sauro Rocci, di 11 e Adriano Aprile, tredicenne, abitanti nella zona. Raccontano: «*La macchina andava molto forte, ha preso in pieno la donna, e ha proseguito. Quando ci è passata davanti abbiamo visto al volante una donna [illegible] con al fianco un bambino. Il parabrezza era incrinato, il parafango destro ammaccato*». Ida Vernei è scaraventata a 15 metri di distanza, cade vicino ad un cespuglio, una macchia di sangue s'allarga sull'asfalto. Poco distante ci sono le due borse, il grano è sparso attorno.

Si ferma il guidatore di un camioncino; carica la pensionata e la porta all'ospedale di Rivoli. Ma quando è adagiata sul lettino del pronto soccorso non c'è più nulla da fare: morta per frattura del capo e lesioni interne. Sul posto giungono i carabinieri di Rivoli con il capitano Calisti. Interrogano i ragazzi, unici testimoni, poi iniziano le indagini per identificare il «pirata della strada». Un'inchiesta difficile perché i ragazzi non hanno fatto in tempo a rilevare il numero di targa.

Istituto Case Popolari Pignoramenti sospesi

Il Consiglio di Venaria esprime la sua solidarietà alle famiglie che vivono nelle casermette

Riunione, ieri mattina, fra il presidente dell'Istituto case popolari Dezani e gli inquilini di via Sansovino in agitazione per la questione degli affitti, ritenuti troppo alti. Nell'incontro, cui hanno partecipato i rappresentanti dei sindacati, è stata decisa la sospensione fino al 31 dicembre dei pignoramenti contro 10 famiglie «morose». Nessun altro procedimento verrà iniziato entro l'anno.

Inquilini, istituto e sindacati costituiranno un «comitato di coordinamento» per l'azione nei confronti della cassa depositi e prestiti e del ministero dei Lavori Pubblici (richiesta di un maggior periodo di ammortamento dei mutui e del contributo erariale), e per la revisione dei canoni.

★ Una delegazione delle 40 famiglie che abitano nelle casermette di via Mensa, a Venaria, ha manifestato ieri sera durante la riunione del Consiglio comunale: il sindaco è stato costretto a sospendere la seduta. Alle 20,30 il Consiglio si era riunito per discutere la programmazione della Giunta. Il settore del pubblico era particolarmente gremito.

Verso le 21 una decina di [illegible] hanno superato le transenne, gridando. Al sindaco hanno dichiarato di essere i delegati delle famiglie di immigrati ospiti nelle due caserme di via Mensa, che «da anni attendono una sistemazione più decorosa». Sindaco e consiglieri hanno deciso di sospendere i lavori, manifestando la loro solidarietà con le famiglie disagiate. Quindi il sindaco Lenzi, e tre consiglieri hanno accompagnato i delegati a Torino, dove sono stati ricevuti dall'avvocato Dezani.

Non basta per la collina l'acquedotto della città

Urgono impianti autonomi

Si è riunita ieri l'assemblea dei soci dell'Acquedotto collinare. Il presidente Cagnassone, ha svolto la relazione: «*I consumi sono in costante aumento. La fornitura dell'Acquedotto di Torino non basta più. La popolazione ha risentito gravi [illegible] nell'estate scorsa*».

Circa la situazione finanziaria ha detto: «*L'Acquedotto di Torino ha aumentato il prezzo dell'acqua da 50 lire al metro cubo nel '61 a 89,29 lire più Ige dal luglio '69. Noi rivendiamo l'acqua a 120 lire. Tenuto conto delle spese c'è una perdita netta di lire 8,82 per metro cubo*».

L'acquedotto collinare ha urgenza di impianti autonomi. Il progetto è già stato approvato dal provveditore alle opere pubbliche; ma subordinatamente alla modifica del piano regolatore degli acquedotti ed al perfezionamento delle pratiche per il pozzo trivellato a Riva di Chieri. «Sono condizioni onerose perché le pratiche burocratiche sono lunghe».

L'assemblea ha poi approvato il bilancio preventivo del '71 che chiude in pareggio sulla cifra di 8 milioni e 867 mila lire. Inoltre ha riconfermato presidente il cav. Cagnassone. Gli altri consiglieri sono: Bosio, Martini, Ruscazio, Tabacchi e Caudano.

Il cucciolo ha trovato una ventina di padroni

Dopo il tuffo nella Dora è atterrito e raffreddato

Domenica abbiamo pubblicato la notizia di un lupetto gettato nella Dora da uno sconosciuto che voleva disfarsene. La vicenda ha commosso i nostri lettori: più di venti, tra giovani e anziani, ci hanno telefonato per ottenere il cucciolo. Tutti promettono: «Con me starà bene».

Il cane si trova presso l'agente zoofilo Giuseppe Trappo in via Mazzini 12: «E' ancora molto spaventato — dice l'agente — e temo si sia buscato anche un raffreddore. Comunque niente di grave, guarirà presto. Tra le molte persone che sono venute a vederlo c'era anche il vice sindaco, onorevole Secreto. Tra qualche giorno, non appena il cucciolo si sarà completamente rimesso, potrò consegnarlo a un nuovo e questa volta affettuoso padrone».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

7 NOVEMBRE 1970

NATI — Davanzante Gabriella; Alfieri Mariateresa; Pierro Rita; Neri Monica; Filippello Carlo; Cavagnola Carlo; Basili Massimo; Nervo Marco; Garavoglia Luca.

MORTI — Bianchi Matilde ved. Tagliano, di anni 70, nata a Torino, pens., abitante in v. Cherubini 44; Gazzera Lodovica ved. Galateo, a. 83, Benevagienna, pens., v. Millio 60; Bruno Maria, a. 69, Lanzo T.se, pens., v. M. Cristina 117; Marcone Grazia in Fabiano, a. 72, Corato, casal., str. Settimo 3; Delli Franci Ersilia, a. 67, Napoli, casal., v. Cassini 81; Sartoris Vincenzo, a. 67, Torino, pens., v. Perugia 48; Amisano Palmira ved. Asinello, a. 72, Valenza Po, pens., v. Lomellina 49; Magni Clelia, a. 72, La Spezia, casal., v. Volturno 11; Perrero Giovanni, a. 64, S. Francesco al Campo, pens., v. Gandino 50/15; Garbin Cesare, a. [illegible], Correzzola, operaio, v. delle Pervinche 61; Bertola Giuseppe, a. 66, Torino, pens., v. Lomellina 1; Antonetti Michelina in Ramero, anni 65, Savigliano, pens., c. Francia 224.

Deceduti in ospedale: Moriccioni Rosa ved. Audino, a. 83, Pinerolo, pens.; Giammicchia Anna in Bertuglia, a. [illegible], Monte San Giuliano, casal., Franciselli Giovanni, a. 60, Ribordone, operaio; Adornato Maria in Agostino, a. 62, Mammola, casal.; Lowerier Alessandro, gg. 6, Torino; Garbi Erminio, a. 72 Minas S. Paolo, pens.; Franchina Luigi, a. 67, Rubiana, pens.; Fioretti Nadia, anni 18, Venaria, imp.; Minelli Maria in Pucci, a. 59, Scheggia, pens.; Modenese Mary, a. 73, Adria, pens.; Succi Giacomo, anni 45, Ostellato, imbianchino.

Nati 9 . Morti 23

8 NOVEMBRE 1970

NATI — Becchetti Rossella; Ciociarello Andrea; Perosino Armando; Calabria Maria; Conforti Sabina; Taraglio Silvia; Brebis Antonella; Monti Davide; De Simone Caterina; Fantolino Angelo.

MORTI — Grisotto Felice, di anni 76, nato a La Morra, pens., abitante in v. Revello 33; Bernero Giovanni, a. 73, Racconigi, pens., c. Racconigi 60; De Maria Francesco, a. 81, Napoli, pens., c. Sebastopoli 170; Pilastro Teresa, a. 72, Montegaldo, pens., via Ormea 36; Replica Vincenza ved. Anselmetti ved. Viarengo, a. 83, Occhieppo Superiore, pens., via Parin 6; Macchiorlatti Giuseppe, a. 63, Cirio C.se, pens., c. Francia 68; Refrancore Tommaso, anni 87, Quargnento, pens., v. Coraglio 8; Gallarossa Emma ved. Malengo, a. 64, Rottanova, pens., v. Sansovino 41; Toja Albertina, a. 51, Torino, pens., str. Vallette 79; Gallo Nicolò, a. 72, Calatafimi, pens., c. Sebastopoli 248; Segre Rosa ved. Muggia, a. 84, Torino, casal., v. Volturno 11.

Deceduti in ospedale: Dalmasso Bartolomeo, a. 52, Verzuolo, operaio; Naggi Franco, a. 67, Fara Novarese, custode; Pennisi Cinzia, gg. 6, Torino; Grassis Giuseppe, a. 83, Torino, pens.; Boricchi Ulpia ved. Trabalzini, a. 79, Radicofani, pens.; Corrani Maria ved. Ferrero, a. 59, Vercelli, pens.; De Bernardis Antonino, anni 82, Bucchianico, pens.; Sina Teresa ved. Accastille, a. 83, Moncalieri, pens.; [illegible] Paolo, a. [illegible], Torino, pens.; Crocio Giacomo, a. 63, Alba, pens.; Lonachino Girolamo, a. 53, Campofelice di Fitalia, pens.; Rimolina Luigia ved. Marzorati, a. 77, Sagliano Micca, pens.; Piccirilli Rinaldo, a. 30, S. Giovanni Incarico, operaio; Mannarino Rosario, a. 34, Petilia Policastro, operaio; Zanella Virginia in Calliano, a. 76, Rovigo, pens.; Sicuardi Emma ved. Grassa, a. 79, Viù, pens.; Ribotta Pietro, a. 62, Torino, pens.

Nati 10 . Morti 28

Il geom. Renzo Sclavi addolorato partecipa la scomparsa dell'amico e collega

Giorgio Bertoli

avvenuta per tragico incidente stradale.
— Stradella, 7 novembre 1970.

La Società Profilnor partecipa al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Giorgio Bertoli

— Nichelino, 9 novembre 1970.

La Società Fratelli Bertoli si unisce al dolore della famiglia per la repentina perdita del sig.

Giorgio Bertoli

— Nichelino, 9 novembre 1970.

La famiglia Alfonso Rota si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giorgio Bertoli

— Torino, 9 novembre 1970.

E' mancato improvvisamente

Spirito Giordanino

Maniscalco

Danno l'annuncio la moglie Maria Russo, le figlie Livia e Nisia con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 10 corr., ore 14,30, via Cimitero 11 n. 20.
— Ciriè, 9 novembre 1970.

La famiglia Zaffineti di Ciriè prende parte al dolore dei familiari.

Si associano al lutto delle famiglie Giordanino e Nepote le famiglie Mecca e Chiudò.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Maria Gervasoni nata Ballerini

Affranti da immenso dolore danno il triste annuncio l'adorata figlia Fernanda col marito Luciano Galeazzi, il nipote Roberto che tanto amava, sorella, cognati, nipoti. Un sentito ringraziamento al dott. Cesare Navone per le amorevoli cure prestate. I funerali mercoledì 11 alle ore 8,45 da corso Moncalieri 217.
— Torino, 9 novembre 1970.

Cristianamente è mancato

Ralf Marinone

Addolorati lo annunciano la moglie Cristina e parenti tutti. Funerali ore 14,30 dell'11 corr. nella Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 9 novembre 1970.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pina Mancinelle

gli amici e colleghi
Luigina Borgarello
Andrea Francone e famiglia
Giovanni Fasano
Teresio Milanesi
Famiglia Rilaudo
Rolfino Panelo
Salvatore Russo.
— Torino, 10 novembre 1970.

Comunità dei Barnabiti, Insegnanti, Alunni, Ex Convittori Real Collegio Carlo Alberto, annunciano il sereno ritorno a Dio del venerando Confratello

Giuseppe M. Perego

di anni 92

Esequie Moncalieri Chiesa San Francesco 11 novembre ore 15.
— Moncalieri, 9 novembre 1970.

Carlo e Carla Crespi, Milla Crespi Sessa, Lucia Crespi con le rispettive famiglie Sessa, Crespi, Lurani-Cernuschi, Cappellini e Arpesani, addolorati per la scomparsa dell'

Avv. Ernesto Viale

sono vicini ad Angiola e figli e ne ricordano con commosso rimpianto la rara dirittura morale e la cordiale affabilità.
— Ghemme, 9 novembre 1970.

Il Personale della Ditta Conservio partecipa al dolore di Maddalena per la perdita del papà

Michele Vinassa

— Torino, 9 novembre 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa della

PROFESSORESSA

Carlotta Giulio

i familiari la ricordano con immutato affetto. Messa suffragio Chiesa Missione Consolata, corso Ferrucci 14, il 12 novembre ore 18,30.
— Torino, 12 novembre 1970.

La famiglia Scalfi, profondamente commossa per l'affettuosa manifestazione della cittadinanza savonese e di tanti amici vicini e lontani, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Aldo Scalfi

— Savona, 9 novembre 1970.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata

Angioletta Wolf Prat

Angosciati lo annunciano il marito Aldo; la figlia Marinella con il marito Giovanni Nasi e con i figli Andrea con la moglie Daniela Remmert, e Tiziana con il marito Giancarlo Russel e Margherita; il fratello Cesare Prat con la moglie Cina Cornaglia; i cognati, Ada Prat Gorena, Dina Roggero Wolf, Gaetano e Clementina Furlotti; i nipoti, i cugini e i parenti tutti. Un grazie commosso al professor Gamna e ai Professori Bergamini, Balzola, Ciocatto e Lievre, alle Suore e alle infermiere della Clinica Fornaca. I funerali avranno luogo mercoledì 11 novembre alle ore 10,30 alla Chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta), indi la Salma proseguirà per Pollone Biellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, via Lamarmora 38, 10 novembre 1970.

Giovanni e Umberto Agnelli e Sorelle, con le loro famiglie, partecipano affettuosamente al dolore di Marinella e Giovanni e dei familiari per la scomparsa della cara Mamma, Signora

Angioletta Wolf Prat

— Torino, 10 novembre 1970.

Clara Ferrero Ventimiglia Nasi, Laura Camerana Nasi, Umberto Alimone Marina Nasi, Marisa Nasi e le loro famiglie partecipano al grande dolore di Marinella e Giovanni Nasi e familiari per la scomparsa della Mamma, Signora

Angioletta Wolf Prat

— Torino, 10 novembre 1970.

Gian Lamberto è vicino al carissimo zio per la perdita della sua ANGIOLETTA.

Adriana Prat in Ciampi con il marito Giorgio e i figli Nicolò con la consorte Katy Child ed Arturo (U.S.A.) piangono la carissima ZIA ANGIOLETTA.

Leopoldo e Sandra Furlotti, Giandomenico e Livia Magnone sono uniti allo zio Aldo e a Marinella nel dolore per la dipartita della carissima zia

Angioletta Wolf Prat

— Torino, 10 novembre 1970.

Leopoldo e Michela Roggero, Mario e Maria Luisa Roggero sono vicini allo zio Aldo e a Marinella per la grave perdita della carissima ZIA ANGIOLETTA.

L'amica di sempre Luisella Boeri Malvano con i figli Chicca e Giorgio Vicentini e Carlo e Rita Boeri sono vicini con affetto e infinito rimpianto a Aldo e Marinella.

Giorgio e Carla Remmert con Maurizio e Luca prendono affettuosa parte al dolore di Marinella e Papà.

La F I A T si associa con sentito cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Nasi per la scomparsa della compianta Signora

Angioletta Wolf Prat

— Torino, 10 novembre 1970.

Il Presidente, i Componenti il Consiglio di Amministrazione, Direzione e Personale dell'IFI partecipano al lutto delle famiglie Nasi e Furlotti per la scomparsa della Signora

Angioletta Wolf Prat

— Torino, 10 novembre 1970.

Françoise e Franco Bobba con profonda commozione partecipano al dolore delle famiglie Nasi e Furlotti per la scomparsa della Signora

Angioletta Wolf Prat

— Torino, 10 novembre 1970.

Il Presidente ed i componenti del Consiglio Nazionale Ragionieri e Periti Commerciali prendono viva parte al dolore del Vice Presidente Grand'Uff. Dott. Rag. Cesare Prat per la scomparsa della sorella amatissima signora

Angioletta Wolf Prat

— Roma, 9 novembre 1970.

Guido Mecca prende viva parte al grande dolore dell'amico Aldo.

La Società A. Wolf & C. partecipa al dolore del suo Presidente per la perdita della CONSORTE.

I Sindaci della S.p.A. A. Wolf & C.
Dott. Umberto Bonino
Avv. Elvio Gastaldi
Rag. Angelo Pellissone
si uniscono al dolore della famiglia.

I Dipendenti della S.p.A. A. Wolf & C. prendono viva parte al lutto.

Gabriella Traggia
Ugo Alma
Anita Occhi Storia Frè
si uniscono sentitamente al dolore.

Partecipano al lutto: Pio e Lidia Mazza.

I cugini Pasarone Prat Trinchero partecipano al grande dolore.

Partecipano all'immenso dolore del Grand'Uff. Prat e Comm. Wolf, gli amici:
Dott. Umberto Bonino
Rag. Angelo Pellissone.

Mario, Lia, Bobi e Silvia Ginatta prendono viva parte al dolore della cara Marinella per la perdita dell'adorata MAMMA.

Con Aldo, Marinella e familiari Elena Carla Ubertalli ricorda con infinito affetto e gratitudine la sua mamma WOLF.

Aldo, Teresina, Piero e Nicoletta Bognone profondamente addolorati per la scomparsa di

Angioletta Wolf

sono affettuosamente particolarmente vicini a Marinella, Aldo e Cesare ed alle loro famiglie.
— Torino, 10 novembre 1970.

Saverio e Gabriella Rosini di Montallengo con i figli si stringono allo zio Cesare prendendo parte al lutto della famiglia della cara Angioletta.

Franco e Adriana, Pepi e Lilli, Rosy Rivetti prendono viva parte al dolore degli amici Marinella e Giovanni Nasi per la perdita della Signora

Angioletta Wolf

— Torino, 9 novembre 1970.

Camilla Rivetti si unisce al lutto dei familiari per la scomparsa della Signora

Angioletta Wolf

— Torino, 9 novembre 1970.

Rosa Pininfarina con Renzo e Gianna, Sergio e Giorgia e famiglie ricordano commossi ANGIOLETTA e si uniscono con affetto al grande dolore di Aldo, Marinella e Giovanni.

Mario e Elisabetta, Beppe e Umberta sono affettuosamente vicini a Andrea e Tiziana nel loro dolore per la perdita della carissima Nonna ANGIOLETTA.

Irma e Lalla piangono con Aldo e Marinella la cara ANGIOLETTA.

I Condomini di via Lamarmora 38 partecipano al dolore del comm. Aldo Wolf per la perdita della CONSORTE.

Carlo e Pinin Cornaglia prendono viva parte al lutto di Aldo Wolf, di Cesare Prat e relative famiglie.

Oscar e Isa Pellecchia, Mario e Maria Notarbartolo con zia Maria e Tilla partecipano costernati al dolore per la perdita della cara

Angioletta Wolf Prat

— Torino, 10 novembre 1970.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Meda

Commerciante

Danno il doloroso annuncio il figlio Sergio, la sorella Nilda, il fratello Erminio, familiari, parenti tutti. Funerali martedì 10, ore 14,30, Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, via S. Massimo 44, 10 novembre 1970.

Il Condominio di Via S. Massimo 44 prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del Sig.

Giuseppe Meda

— Torino, 9 novembre 1970.

Il Consorzio Droghieri prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amato Collega

Giuseppe Meda

Socio del sodalizio fino dalla fondazione.
— Torino, 9 novembre 1970.

Gli amici del Sindacato Droghieri e del Code partecipano affettuosamente al lutto del loro Vice-presidente Sergio Meda per la dipartita del Padre: Gayet, Viola, Sacco, Cerno, Boccalatte, Gabri, Borgarello, Audisio, Crosta, Garibaldi, Casassa, Coppo, Bordone, Albis, Faglieno, Bezzo, Darbone, Demichelis, Salza, Boglietti, Monasterolo.

10-11-67 10-11-70

Nel 3° Anniversario della dipartita di

Carlo Martignago

la Famiglia con immutato dolore Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.
— Torino, 10 novembre 1970.

QUARTO ANNIVERSARIO

Gioconda Ghiglione Bologna

Messa domani 11 ore 18 San Pellegrino, corso Racconigi.
— Torino, 11 novembre 1970.

E' mancato

Giovanni Bernero

A funerali avvenuti moglie, figlio, nuora, nipote, cognate con figli, cugina, parenti tutti danno doloroso annuncio. Vivo ringraziamento al dott. Magri.
— Torino, 7 novembre 1970.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Officine di Rivalta prendono parte con profondo cordoglio al lutto del sig. Aldo Bernero per la scomparsa del suo carissimo Babbo, Signor

Giovanni Bernero

— Torino, 10 novembre 1970.

Al profondo dolore della famiglia si uniscono gli amici: Sorzana, Parino, Anigilo, Raspo.

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Severino Navone

anni 60

Addolorati lo annunciano i figli Marco, Aldo, le nuore, gli affezionati nipotini Umberto, Alberto, Gloria, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Santa Maria 12.
— Torino, 10 novembre 1970.

Bruna Carola e Mario Bonelin partecipano cristianamente al dolore del loro caro cognato Aldo e del fratello Marco per la dipartita del loro caro PAPA'.

Raffaella e Gianni Occelli prendono viva parte al dolore di Aldo e Marco.

Condomini, Inquilini ed Amministratore dello stabile di via Santa Maria 12 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Severino Navone

— Torino, 10 novembre 1970.

Le famiglie Dell'Omo e Meneguzzi, prendono viva parte al lutto della famiglia Navone.

Le famiglie Bonsenso, Corsi, Matiels, Bovero, partecipano al dolore di Marco e famiglia per la morte del PADRE.

Prendono viva parte al dolore di Aldo e Marco Navone per la scomparsa del loro caro PAPA' gli amici: Becchetto, Barbanera, Bevana, Gemmi, Iallino, Inchiodo, Maserra, Pomo, Simone, Tomagnone, Tallia, Toselli, Viccea, Zandiel.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 7 corrente in Rapallo, coi conforti religiosi

Corinna Moro ved. Pasquinoli

Danno il triste annuncio il figlio rag. Alberto con la moglie Emilia Greppi, la cognata, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo il 9 corr. in Rapallo e la cara salma ora riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Castelnuovo Scrivia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rapallo, 10 novembre 1970.

Nino e Sofia si uniscono al dolore della famiglia Pasquinoli per la scomparsa della Signora

Corinna Moro ved. Pasquinoli

Mamma del carissimo Alberto.
— Rapallo, 7 novembre 1970.

Serenamente è cessata la vita laboriosa di

Luigi Bruno

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Agostina Bertinetto, la figlia Cesarina con il marito Felice Albuge, il figlio Mario, i nipoti Enzina Diego, Carlo Rita e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 dall'abitazione via Monfalcone 110. La tumulazione in Pinasca ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1970.

Le famiglie Arbinolo Castagneri sono affettuosamente vicine ai familiari nel dolore e nel rimpianto.

Ieri ha cessato di battere il generoso cuore de l'

AVV. PROF.

Francesco Guasco

Già Generale della G.M.
e Prefetto della Repubblica

Lo piangono: i figli prof. Guglielmina e dott. Guido, il genero avvocato Crispino Lepore, la nuora Clori Jovane, la sorella Placidia Bosio, i diletti nipotini e i famigliari tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di S. Pio V in Roma, donde la salma proseguirà per Alessandria per essere tumulata nella Cappella di famiglia.
— Roma, 10 novembre 1970.

Cristianamente come visse è ritornata al Signore

Giovanna Graziano ved. Pessana

Terziaria Francescana

Con dolore confortato dalla Fede ne danno l'annuncio il figlio Riccardo e la nipote Renata con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 16 nella Parrocchia di Pozzo Strada. La Salma sarà trasportata al Cimitero di Grugliasco.
— Torino, 9 novembre 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Pavese

Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Occhiena, la mamma, zii, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 10 ore 14,30 da via Borgaro 51 indi proseguirà per Mombello.
— Torino, 8 novembre 1970.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Brossa

Addolorati lo annunciano la moglie Orsolina Crivellin, la figlia Angela con il marito Vincenzo Cavallaro, la mamma, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 9,30 da via Buscalioni 15, Torino ed in Poirino ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1970.

Il 6 novembre 1970 si è spento in Napoli il

GENERALE DEI CARABINIERI (R.O.)

Alfredo Angrisani

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Coci, i figli Paolino con la moglie Maria Rosa [illegible], Marcello con la moglie Rosalia D'Andria, Isa con il marito Bruno Guerrini, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— Torino, 9 novembre 1970.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente il 6 novembre 1970 in Torino

Antonino De Berardinis

1° capitano di complemento
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con infinito dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Lidia Giglio, la figlia Liliana con il marito Emilio Re, i nipoti Lilli e Guido, i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Vercelli.
— Torino, 10 novembre 1970.

Dopo lunga dolorosa malattia è stata rapita all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Enza Perni nata Ragno

di anni 61

Straziati, ne danno il triste annuncio il marito ed il fratello cui si uniscono gli affezionati Carla, Anna e Feo che la piangono come figli. Funerali martedì 10 ore 16 da via Lamarmora 3.
— Torino, 9 novembre 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Abrate in Dalmasso

Ne danno il doloroso annuncio marito Lorenzo, figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 ore 8,45, via Isonzo 41.
— Torino, 9 novembre 1970.

Direttore Insegnanti Segretarie Scuola Rignon prendono parte al dolore che ha colpito l'insegnante Casorzo per la perdita della Mamma

Maria Allesiardo ved. Isaia

— Torino, 10 novembre 1970.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Vincenzo Spinelli

Dipendente a riposo
— Torino, 9 novembre 1970.

1969 1970

Vindice Pogliano

Nel dolore di allora e nell'amore di sempre Ti ricordiamo a tutti quanti Ti ebbero caro. Santa Messa 11 novembre ore 7 S. Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi 117, Torino, ore 16, Rivalta di Torino.
— Torino, 10 novembre 1970.

1969 1970

Adelaide Rocci
Angelo Rocci

vivono nel ricordo dei loro cari. S. Messe rispettivamente 12 e 24 novembre ore 7,45, Parrocchia S. Caterina.
— Torino, 10 novembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

COMM. DOTT.

Angelo Severgnini

di 66 anni

già segretario generale dell'Ospedale San Gerardo di Monza

[illegible]
— Monza, 9 novembre 1970.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, il Corpo sanitario ed il Personale tutto dell'Ospedale San Gerardo dei Tintori di Monza partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Angelo Severgnini

[illegible]
— Monza, 9 novembre 1970.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Ematologia dell'Ospedale di Monza partecipano al lutto [illegible]

COMM. DOTT.

Angelo Severgnini

— Monza, 9 novembre 1970.

[illegible]

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Maria Pasquino nata Corbiletto

madre e sposa esemplare

[illegible]
— Torino, 9 novembre 1970.

[illegible]

Ada Pasquino

— Torino, 9 novembre 1970.

[illegible]

Ada Pasquino

— Torino, 9 novembre 1970.

[illegible]

Ada Pasquino

— Torino, 10 novembre 1970.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eraldo Ocilt

anni [illegible]

[illegible]
— Torino, 10 novembre 1970.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Aschieri nata De Laude

[illegible]
— Torino, 10 novembre 1970.

[illegible]

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Guasco ved. Borromeo

[illegible]
— Milano, 10 novembre 1970.

Cristianamente è mancata

Pierina Arnaudo

[illegible]
— Alessandria, 10 novembre 1970.

E' serenamente mancata

Maddalena Colleoni Berruto

[illegible]
— Alonzo d'Alba, 9 novembre 1970.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Gorini nata Musso

[illegible]
— Torino, 9 novembre 1970.

A 84 anni è serenamente mancata

Rosina Segre ved. Muggia

[illegible]
— Torino, 7 novembre 1970.

E' improvvisamente mancata

Luigia Pesce in Serassoppi

[illegible]
— Torino, 10 novembre 1970.

Improvvisamente è mancata

Maddalena Olivetti

[illegible]
— Traves, 9 novembre 1970.

E' mancato

Domenico Ardissone

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Campo Canavese, 9 novembre 1970.

La Direzione, i Medici, le Suore, il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Alessandria partecipano con cordoglio per la scomparsa del

Dott. Francesco Durando

— Alessandria, 9 novembre 1970.

1966 10 NOVEMBRE 1970

Con immutabile dolore, papà mamma e Anna ricordano nel secondo anniversario (?) il loro grande amore

Beppe Tabasso

— Torino, 10 novembre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

STABILIMENTO industriale zona Regio Parco, 2000 mq coperti, ampi uffici, riscaldamento centrale. Affitto: 1 milione mensile. Fasano - 694.620.

TRE camere soggiorno cucina doppi servizi. Corso Francia. 779.994.

UFFICIO due locali con magazzino seminterrato mq 70, affittasi anche divisibili. Telefonare ore ufficio 632.552.

USO laboratorio, affittasi alloggio 6 vani, zona via Po, casa vecchia. Telefonare 880.246.

VIA Orvieto seminterrato mq 400 oltre ufficio [illegible] affittasi vendesi. Telefonare 399.788.

VILLA Strada nuova del Pino panoramica 2 camere salone affitto. Telefono 553.860.

ZONA Crocetta affittasi alloggio 2 camere tinello [illegible] ascensore libero 1° dicembre. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8115 — 10100 Torino».

28.000 affittasi alloggetto moderno [illegible] sposi. Tel. 835.461.

80.000 spese comprese salone 3 camere servizi, precollinare. Tel. 372.317.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI Courmayeur appartamento 4-5 letti tutti comforts. Tel. 73.89.292 Milano.

AL mare vendiamo alloggi, massime facilitazioni pagamento. Impresa Muratore Sark, Borghetto S. Spirito (Savona). Telef. 0182/96.[illegible]. Torino 878.110.

SESTRIERE condominio San Marco, vendesi o affittasi alloggio quattro camere doppi servizi cucina posto macchina oppure una camera trasformabile con quattro letti cucina bagno posto macchina. Vendita condizioni speciali [illegible] mutuo. Tel. 519.042 sera.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, Torino. Telefonare 535.553. Continuano le iscrizioni estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

ACCONCIATORI, estetisti, callisti scuola Oreal, corso Vittorio Emanuele 59, Torino.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal-Frolli specializzato acconciature femminili, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma commerciale. Telefono 488.365. Piazza Statuto 24.

CORSI rapidissimi dattilografia pratica ufficio Sigla Sound, Via Valfrè 16. Telefonare 539.210.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artem, estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31. Telefonare 518.688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

INSEGNO inglese metodo diretto a bambini et adulti singoli o gruppi. Telefonare 710.869.

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, medie, istituti, licei. Telefonare 547.525 ore ufficio.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI via Asiago, ammobiliata due letti con servizi, riscaldamento, ascensore, a giovani. Tel. 724.691.

AFFITTASI via Roma bella camera ammobiliata solo uomini. Tel. 511.747.

⑫ Domande impiego

A. RAGIONIERE perfetta conoscenza contabilità capace impostazione e organizzazione contabile, esperto tenuta libri paga contributi, libero mattino, offresi a piccola media azienda, 60 mila mensili. Tel. 554.622, mattino.

A. UNIVERSITARIA lavoro ufficio baby sitter offresi. Tel. 0122/80.60.

A. UNIVERSITARIO ottima conoscenza inglese attitudini particolari docente pubblicitario offresi mezza giornata. Telefonare 678.077.

ANZIANO espertissimo organizzazione medie e piccole aziende industria commercio, impianti contabilità, analisi costi, prezzi vendita, offresi anche mezza giornata e vicinanze Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4510 — 10100 Torino».

ARREDATRICE diplomata ambientazione antiquariato disegnatrice abile venditrice occuperebbesi. Tel. 544.436 ore ufficio.

CAPO servizio commerciale introdottissimo fabbricanti cucine, elettrodomestici, conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4492 — 10100 Torino».

CAPOSQUADRA 36enne con lunga esperienza nel settore edilizio offresi per sistemazione cantieri oppure fabbrica controlli operai, disposto trasferirsi ovunque. Tel. 512.672.

CONTABILE 22enne milite assolto occuperebbesi. Tel. 668.683.

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese, tedesco, francese, libera offresi urgente. Tel. 238.662.

DIPLOMATO avviamento commerciale analista chimico si offre lavori d'ufficio o lavori vari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4464 — 10100 Torino».

DIPLOMATO esperienza quinquennale elaboratori elettronici cerca impiego come programmatore e/o capocentro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4407 — 10100 Torino».

DIPLOMATO volenteroso offresi 1° impiego. Tel. 487.103.

DIRETTORE amministrativo laureato, particolare esperienza elaboratori elettrocontabili et centro meccanografico, moderne tecniche controllo gestione, offresi. Tel. 547.045.

DISPONENDO ore pomeridiane serali diplomato accetterebbe adeguati incarichi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4507 — 10100 Torino».

ESPERTO in paghe contributi buona pratica contabilità generale, offresi a ditta. Tel. 633.059.

GEOMETRA sottufficiale Cst in congedo piemontese offresi. Tel. 698.258, pasti.

GEOMETRA 25enne pratico disegno cantieri, offresi ditta o impresa. Telefonare 302.171.

GEOMETRA 25 anni esperienza costruzioni industriali offresi tracciamenti, 2° impiego, libero subito. Tel. 615.067.

GIOVANE ragioniere cerca impiego anche provvisorio, patente. Tel. 725.045 - 725.631.

IMPIEGATA 1° impiego offresi. Telefonare 630.528, ore pasti.

INGEGNERE civile neo laureato, militesente, dinamico, offresi impresa costruzioni. Tel. 651.315.

INGEGNERE elettromeccanico, grandi capacità potenziali, buona formazione tecnico-scientifica, cultura generale, esperienza generica in costruzioni elettromeccaniche, esperienza specifica nella costruzione e prove dei trasformatori di potenza, inglese e francese, offresi per impiego presso industria seria. Telefonare 557.804, Torino.

MAGAZZINIERE 45 anni, pratico carico scarico materiali, spedizioni, imballi conto lavorazione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4487 — 10100 Torino».

NEO tappeziere libero subito offresi per qualsiasi lavoro o magazzino. Telefonare 285.704.

OPERATORE Ibm esperienza offresi ore o mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8244 — 10100 Torino».

OPERATRICE contabile pratica quinquennale impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 885.142.

OTTIMA stenodattilografa offresi subito. Tel. 252.079.

OTTIMO inglese offresi come interprete. Tel. 760.961, ore pasti.

PENSIONATO 60enne giovanile ex impiegato con grossa auto accetterebbe [illegible] lavoro anche per lunghi viaggi. Telefonare 590.576, ore serali.

PERFORATRICE meccanografica esperienza triennale, referenziata, offresi. Telef. 216.691.

PERITO meccanico, militesente con due anni esperienza stampaggio lamiera, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8211 — 10100 Torino».

PERITO industriale offresi come cassiere ore serali. Tel. 961.545 ore 18.

PERITO elettronico pratica disegni elettrici offresi ditta ore libere. Telefonare 757.561.

PERITO elettrotecnico primo impiego, offresi. Telef. 677.258.

PERITO meccanico 23enne militesente, esperienza biennale mansioni tecniche, buona conoscenza inglese francese, offresi subito. Tel. 216.169.

PERITO 25enne militare esperienza vendite ufficio commerciale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4304 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE diplomato, esperienza biennale elaboratori serie GE 100 [illegible], conoscenza divisioni linguaggi programmazione offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8200 — 10100 Torino».

RAGAZZA 18enne stenodattilografa 1° impiego offresi. Tel. 754.427.

RAGAZZA 20enne maturità classica ottimo francese offresi lavoro fisso. Telefonare 702.976, ore pasti.

RAGIONIERA referenziata impiegherebbesi subito. Tel. 747.817.

RAGIONIERA 20enne 1° impiego cerca impiego presso ditta o società. Telefonare 565.756.

RAGIONIERA 21enne, 2° impiego, inglese francese, offresi. Tel. 318.294.

RAGIONIERE commercialista pensionato occuperebbesi adeguatamente tre ore giornaliere. Tel. 308.742.

RAGIONIERE laureando 38enne torinese offresi, esperto organizzazione aziendale. Telef. 514.741.

RAGIONIERE offresi per contabilità mezza giornata. Telef. 221.876.

RAGIONIERE 22enne militesente offresi 1° impiego qualsiasi. Tel. 390.670 - 594.976.

RAGIONIERE 22enne militesente, 1° impiego, offresi. Tel. 543.582.

REFERENZIATISSIMO ragioniere [illegible] bilingue universitario conoscenza lingue, esperto generalità meccanografica, patentato, offresi subito. Telefonare 715.461.

RESPONSABILE magazzino 50enne pratico conduzione magazzino spedizione, contabilità. Telef. 598.456.

SEGRETARIA 22enne pratica studio commercialista, contatti clienti, uffici pubblici, impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4505 — 10100 Torino».

SIGNORA pratica lavori ufficio fatturazione offresi. Tel. 792.947.

SIGNORINA 25 anni offresi subito studio medico oppure altro ufficio. Telefonare 722.697, ore pasti.

SEGRETARIA 42enne, bisognosa trasferirsi in località marina, offresi per mansioni fiducia a privati, alberghi o istituti. Ottima moralità, referenze, disinvoltura, capacità. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 4302 — 10100 Torino».

SIGNORA lunga pratica ufficio lavoro autonomo corrispondenza dattilografia auto propria impiegherebbesi. Telefonare 656.046, 9-11 e 15-18.

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 143.587.

STENO dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 796.101, ore pomeridiane.

STENODATTILO 19enne esperienza studio commercialista, libera subito, zona Mirafiori. Tel. 330.698.

STUDENTE 19enne, aiuto-contabile, Audit, offresi ditta. Tel. 743.826.

UNIVERSITARIA laureanda economia commercio seria occuperebbesi mezza giornata. Tel. 662.450.

VENTIQUATTRENNE esperienza decennale pratica contabilità clienti fornitori corrispondenza contenzioso lavori vari ufficio offresi. Tel. 794.360 ore 13-30.

18ENNE diplomata segretaria d'ufficio, 1° impiego offresi, libera subito. Telefonare 250.010.

19ENNE militesente, esperienza triennale commercio, pubbliche relazioni, conoscenza francese, offresi scopo miglioramento qualsiasi attività. Telefonare 747.040.

20ENNE diploma segreteria d'albergo, lower certificate inglese buona conoscenza francese, nozioni tedesco offresi subito. Telefonare 250.761.

24ENNE fatturista pratica operatrice Mercator et lavori ufficio, impiegherebbesi subito. Tel. 721.708.

25ENNE signora pratica lavori ufficio libera subito impiegherebbesi. Telefonare 750.303.

26ENNE pomeriggio libero offresi come commessa lavori vari. Telefonare 711.657.

⑬ Offerte impiego

A. PER direzione amministrativa concessionaria auto cerca ragioniere o massimo quarantenne referenziatissimo. Segretezza assoluta. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 697 — 10100 Torino».

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.

A. ORGANIZZAZIONE editoriale offre provvigioni pari ad agenti a produttori veramente esperti settore. Tel. 545.456.

ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 150.000-300.000 mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione in calcolatori elettronici Ibm/360. Per eseguire nostro psico-attitudinale gratuito visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino, 537.807 - 539.271; Milano via Bordoni 16, 690.545; Genova via Roma 6-5, 53.868.

ASSICURAZIONE assumerebbe laureando giurisprudenza per ufficio legale, ispettore organizzazione, assistente rami elementari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4440 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO dinamico 22-25enne modi per servizio vendite, possibilità brillante carriera. Dettagliare. Italgalenico, via Assarotti 13 — 10122 Torino.

AGENTI di zona liberi subito assume importante società estera per dimostrazioni vendita apparecchi per uso domestico ed industriale con schede programmate clientela nuova ed acquisita. Dopo corso istruzione teorica pratica, fisso mensile, provvigioni. Automezzo società, possibilità carriera. Scrivere precisando età a: Etas-Kompass Pubblicità 16 — 10100 Torino».

CAPO officina per carrozzerie frigorifere - sede Casale Monferrato. La posizione comporta responsabilità di organizzazione andamento officina meccanoplastica rinforzata impiegando 40 persone. Requisiti richiesti: esperienza nell'organizzazione di produzione su commesse. Esperienza rapporti con maestranze [illegible]. Un minimo di conoscenza sistema tempi-metodi. Manoscrivere dettagliando curriculum e richieste indirizzando a Pubblitalia - casella 3 - Casale Monferrato.

CERCASI giovane impiegata per azienda commerciale zona corso Grosseto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4499 — 10100 Torino».

BENESTARISTA buona esperienza controllo campionatore di prototipi piccola meccanica, cerca industria zona corso Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4518 — 10100 Torino».

CERCASI commessa pelletterie Laurence, via Gramsci 15. Tel. 541.731.

CERCASI giovane impiegata anche 1° impiego pratica paghe contributi. Presentarsi: Salva, via Frejus 16, Rivoli.

CERCASI persona pratica Mercator per contabilità ore pomeridiane. Telefonare 694.919.

COLLAUDATORE capo responsabile accettazione materiali con capacità organizzative e conduzione personale cerca industria elettromeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4319 — 10100 Torino».

GRANDE società internazionale per costituenda nuova filiale seleziona personale maschile e femminile 18-26 anni in possesso titolo di studio offresi una retribuzione superiore alla media con interessanti possibilità di carriera. Presentarsi giorno 10 corso [illegible] 83 primo piano sinistra avv. Agnelli.

COMMESSA cartolibreria 18-20enne cerco subito per campagna natalizia. Telefonare 582.200.

CORRISPONDENTE in lingua tedesca con conoscenza tecnica commerciale importante industria metalmeccanica cintura Torino assume. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5115 — 10100 Torino».

DITTA commerciale zona Mirafiori cerca steno-dattilo, pratica lavori ufficio, referenziata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4488 — 10100 Torino».

ESPERTA paghe contributi possibilmente sistema Inps cerca media azienda metalmeccanica. Si richiede serietà, responsabilità, si assicura ottima retribuzione et ambiente di lavoro. Telefonare 716.157 - 710.305.

IMPORTANTE negozio centrale cerca tecnico per reparto Alta Fedeltà pratico vendite. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4406 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società americana assume ambosessi 21-35 anni cultura media, sempre per inserimento come programmatori, analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento stipendio 150.000 - 300.000 mensili. Tel. 777.544.

IMPRESA costruzioni edili sede Orbassano cerca segretaria 20-25enne patente, bella presenza per paghe-contributi. Telefonare ore ufficio 902.360.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca capo officina esperto in meccanica generale, referenziato. Scrivere: Omar, Ricardo Canavese.

INSEGNANTI di ruolo e fuori ruolo elementari, grandi complessi industriali uffici pubblici offresi possibilità arrotondamento propri guadagni collaborando [illegible] organizzazione editoriale. Casella 320/A Spi 20122 Milano.

ISTITUTO ginnico cerca ambosessi bella presenza spiccata attitudine ginnastica nuoto. Ottima retribuzione. Presentarsi Tennis Club, corso Francia 164 C.

ISTITUTRICE brava, buona cultura, morale, referenziata, patente auto, cercasi per ragazzo 12enne, e per direzione casa. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 4475 — 10100 Torino».

SEGRETARIO ricevimento stagione invernale, perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Scrivere Hotel Breuil, Cervinia.

SERIA ditta cerca disegnatore particolarista preferibilmente introdotto nel ramo trasporti e stampaggio lamiera a freddo. Tel. 661.233 - 663.229.

LABORATORIO prodotti chimici, detergenti ecc., uso industria, assume laureato perito chimico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4356 — 10100 Torino».

PRIMARIA industria ricerca per servizi amministrativi [illegible] laureato nel diplomato possibilmente con esperienza anche acquisita campo bancario. Scrivere, «Etas-Kompass Pubblicità 4266 — 10100 Torino».

RAGIONIERA o titolo equivalente stenografia dattilografia, conoscenza contabilità ed Audit, importante industria metalmeccanica cintura Torino assume. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5116 — 10100 Torino».

SIGNORINA libera subito massimo 30enne stenodattilo assume per ufficio commerciale filiale Torino importante società, 80.000 mensili. Scrivere referenziando posti occupati a: «Etas-Kompass Pubblicità 606 — 10100 Torino».

SOCIETA' per azioni importanza mondiale con sede in Usa ed filiali in vari paesi europei ed anche in Italia dovendo espandere la propria attività nel Piemonte e quindi creare nuovi uffici cerca personale residente in Torino. Requisiti: titolo di studio superiore, età 21-45 liberi immediatamente oppure mezza giornata. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive e retribuzioni eccellenti entro primi mesi del 71. Inizio immediato. Tel. 747.180 oggi ore 9.30-13, 16-19 e domani 9.30-13.

SPECIALIZZARSI sui computers vuol dire impiego sicuro. Affidatevi ad un Istituto con esperienza internazionale che dispone di grandi elaboratori elettronici. Test psicoattitudinale gratuito garantisce idoneità. Prenotate oggi stesso il test telefonando a: [illegible] Torino via Arsenale 21 - N. 21142 Novara Bal. Lamarmora 19, N. 15282 Alessandria via dei Martiri 8 Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

UNA delle Società Internazionali più prestigiose nel suo settore offre a persone buona preparazione culturale, dotate senso di responsabilità e attitudine al comando la possibilità di inserirsi a tutti i livelli nella propria organizzazione commerciale. Condizioni economiche e possibilità carriera da stabilirsi durante colloquio preliminare. Presentarsi oggi martedì ore 9-12, 15-18 via XX Settembre 12.

STUDIO immobiliare cerca stenodattilografa [illegible]. Presentarsi: via Di Nanni 102.

UFFICIO progetti importante impresa costruzioni cerca giovane veramente esperto lucidatore disegno edile impiego pieno tempo. Inutile presentarsi senza requisiti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 15 — 10100 Torino».

VENDITRICE abilissima disposta a viaggiare in tutta Italia per vendite promozionali presso importanti clienti cerca specializzata industria [illegible] e maglierie. Trattamento economico di particolare interesse. Per appuntamento Telefonare 837.183/4, Manifattura Maria (Torino).

VI si offre la possibilità di diventare esperti in programmazione a livello di un laureato, qualunque sia la vostra età, il grado di cultura, la vostra posizione sociale. Questo grazie al nostro nuovo corso per corrispondenza, sperimentato in tutto il mondo, che potrete seguire senza trascurare i vostri impegni (250 mila programmatori sono necessari nel Mec). Chiedete di sostenere gratuitamente e senza impegno un test orientativo a ETEC (Italian Organizzazione Internazionale), via Agnello 16, Milano (Tel. 02/804.319).

⑭ Domande lavoro

A. ABILISSIMA magazziniera imballatrice offresi mansioni di fiducia. Telefonare 897.250.

A. AUTISTA torinese 29enne, referenziato, patente B, offresi. Tel. 263.419.

A. STUDENTE quarta perito nucleare offresi pomeriggio dopo ore 15. Telefonare 260.498.

ABILE governo casa cerca sistemazione presso persona occupata oppure con bambino età scuola. Tel. 683.840.

AGGIUSTATORE 1ª categoria buona conoscenza inglese libero subito offresi. Tel. 0125/2784 ore pasti.

AIUTO cuoco libero cerca ristorante in Torino. Tel. 949.938 dalle 13 alle 14, Sanena.

ANTENNISTI offronsi per installazioni impianti centralizzati e singoli. Telefonare 262.853.

AUTISTA con Leoncino centinato con imperiale, tipo traslochi, offresi a ditta. Telef. 333.785.

AUTISTA con Leoncino lungo, offresi ditta anche mezza giornata. Telefonare 924.536.

AUTISTA con 615 prolungato proprio offresi ditta per qualsiasi lavoro. Telefonare 637.932.

AUTISTA D libero subito, pratico ribaltabili autobetoniere, offresi impresa edile. Tel. 832.082.

AUTISTA fattorino patente B, praticissimo città, referenziato, libero subito. Telefonare 854.188.

AUTISTA fattorino 23 anni patente B, offresi (anche ad uso privato). Telefonare 254.065 ore mattino.

AUTISTA patente B libero tutti pomeriggi. Tel. 684.964 ore 14.

AUTISTA patente C, libero subito. Scrivere: Tumminozzo Antonio, lungo Dora Voghera n. 110/C.

AUTISTA pensionato cinquantenne offresi privato o a ditta conoscenza città e Piemonte. Tel. 359.501.

AUTISTA trentacinquenne offresi Ditta o privato. Tel. 215.752.

AUTISTA ventenne militesente offresi referenziato conoscenza città e dintorni. Tel. 354.501.

BABY-sitter, offresi mezza giornata anche poche ore. Tel. 553.319.

BABY sitter referenziata offresi, anche ore serali. Tel. 532.646 ore pasti.

BABY-sitter serale eventualmente qualche pomeriggio studentessa offresi. Telefonare 630.850.

CAMERIERE Hotel Ristorante 100.000 fisso offresi ovunque. Tel. 536.894.

CAMERIERE 27enne lingue pratico locale notturno offresi. Tel. 722.802, pasti.

CHEF di cucina rientro dalla Svizzera con ottime referenze esperienza pluriennale con lingue francese e conoscenza d'inglese offresi a ristorante in Torino. Telefonare 747.883.

COLLABORATRICE domestica offresi. Telef. 070/41.258 Sensal, via Cimarosa 94, Cagliari.

CONIUGI cercano portineria signorile possibilmente centro. Tel. 262.512, ore pasti.

CUOCO offresi anche stagione. Telefonare 752.339.

CUOCO 29enne, esperienza cucina internazionale, libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8226 — 10100 Torino».

DIPENDENTE di casa Editrice con lunga esperienza, referenziatissimo, offresi per miglioramento. Tel. 895.797.

DIPLOMATA distinta referenziatissima [illegible], offresi compagnia assistenza infermieristica a signora. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8223 — 10100 Torino».

DIPLOMATA insegnante per scuola materna offresi come baby sitter solo mattino. Tel. 295.912.

ELETTRICISTA offresi per riparazioni a negozio elettrodomestici ore serali e sabato. Tel. 961.543 ore 18.

FAMIGLIA offresi custodia bambino a casa propria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8245 — 10100 Torino».

FRIGORISTA lunga pratica montaggi riparazioni gruppi aperti ed ermetici, offresi. Telefonare 855.433 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4401 — 10100 Torino».

GIOVANE 22enne patente B volenteroso offresi autista fattorino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8211 — 10100 Torino».

IMPIEGATA disponendo ore libere pomeridiane occuperebbesi presso studio medico. Tel. 213.721 ore pomeridiane.

INFERMIERA offresi assistenza notturna. Tel. 345.433.

MAESTRA ventenne offresi come baby-sitter ore pomeridiane. Telef. 759.048.

MAITRE hotel 35 anni rientro dalla Svizzera ottime referenze con lingue francese tedesco inglese, offresi in Torino. Tel. 747.883.

OFFRESI autista fattorino magazziniere patente B. Tel. 257.974 ore pasti.

OFFRESI domestico cuoco serio capace lavorerebbe dalle 8 alle 20. Telefonare 503.162.

OFFRESI fabbro e carpentiere in ferro. Tel. 272.007.

OFFRESI signorina studentessa governa bambini chiede libero pomeriggio per studi in corso [illegible]. Tel. 503.162.

OFFRESI tuttofare pomeriggio. Telefonare 503.162.

OPERAIA ventinovenne cerca posto presso ditta seria con libretti. Tel. 375.574.

OPERAIO comune giovane offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4509 — 10100 Torino».

OPERATORE presse offresi presso officina, zona Settimo Torinese. Telefonare 561.424.

PANETTIERE cinquantenne offresi anche subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8246 — 10100 Torino».

PENSIONATO [illegible] pratico occuperebbesi come fattorino anche mezza giornata. Tel. 256.478.

PERITO meccanico 19enne volenteroso offresi subito anche operaio. Telefonare 394.463.

PIEMONTESE aggiustatore manutenzione meccanica elettrica esperto saldatore offresi giornata sabato. Vigna Gaspare, via Mulino 15, Druento.

PIEMONTESE trentenne volenteroso patente B offresi lavori generici. Telefonare 737.285.

REFERENZIATA occuperebbesi pomeriggio assistenza bambini. Tel. 882.308, 354.776.

REFERENZIATA offresi custodia bambini. Tel. 711.363.

REFERENZIATA tuttofare offresi quattro ore mattino, zona Porta Nuova-Valentino. Tel. 883.523.

SEGRETARIA azienda pratica ufficio vendite e fatturazione libera subito offresi per 2° impiego. Tel. 250.744.

SIGNORA libera mattino offresi per lavori domestici. Tel. 274.994.

SIGNORINA ventenne offresi 8-12 facili lavori. Tel. 387.920.

SIGNORINA 22enne offresi mattino qualsiasi lavoro escluso [illegible], comodità pullman 34. Tel. 734.071.

SIGNORINA 42enne occuperebbesi assistenza ammalati massima serietà. Telefonare 278.942.

STUDENTESSA offresi baby sitter pomeriggi e serali. Tel. 390.012.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino. Telefonare 327.205 mattino, zona Crocetta.

UNIVERSITARIA offresi baby sitter. Telefonare 677.763.

UNIVERSITARIO cerca lavoro ore pomeridiane. Tel. 299.925 ore 13-14.

VETRINISTA offresi ore serali a negozi abbigliamento e merceria. Telefonare 764.088.

22ENNE offresi fissa o giornata disponibile trasferirsi mare o montagna referenziata. Tel. 655.552.

22ENNE volenteroso tappezziere libero subito offresi seria ditta. Tel. 770.585.

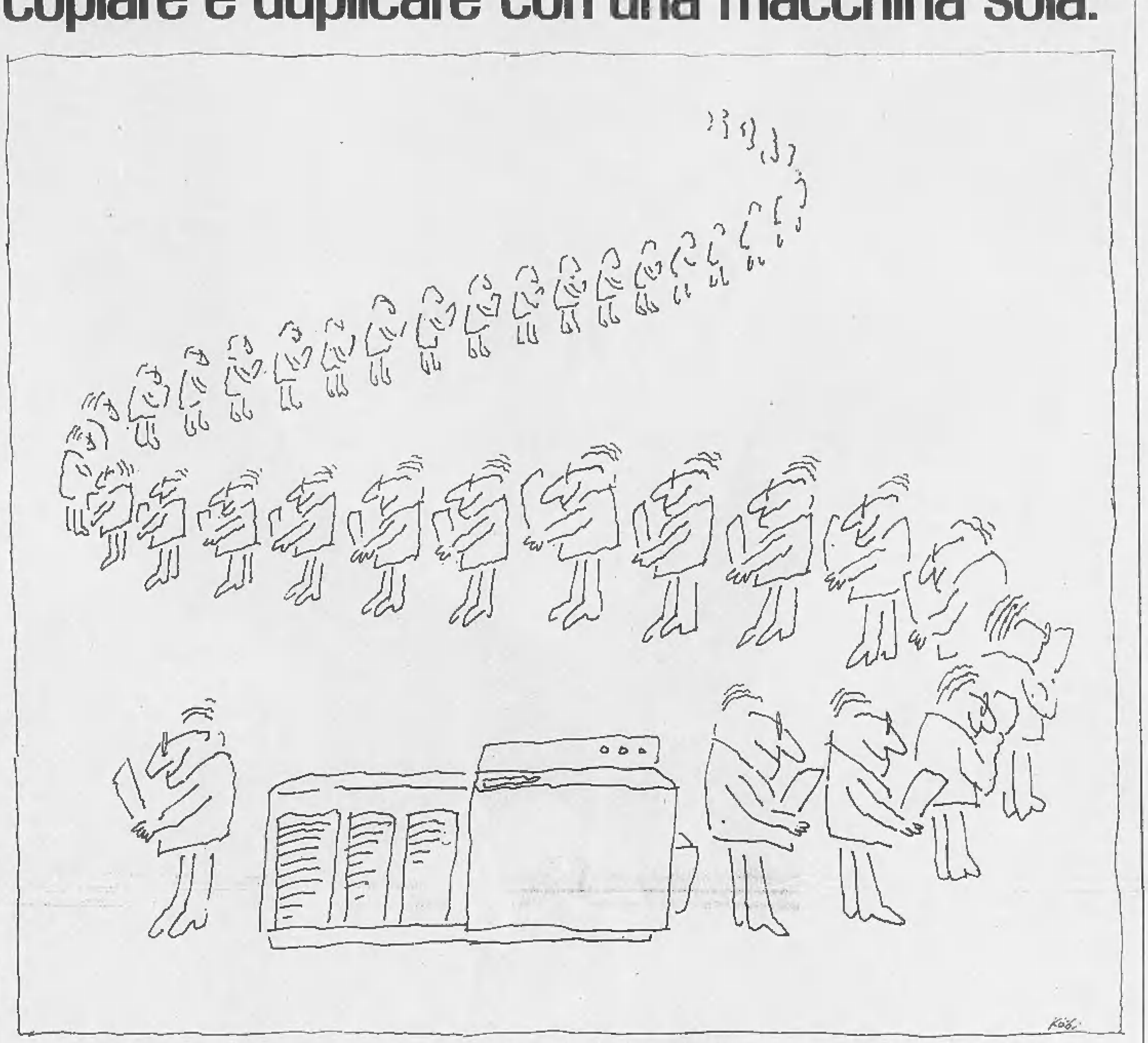
23ENNE autista fattorino lavori ufficio offresi patente B. Tel. 536.211.

23ENNE piemontese, cultura media, patente B, offresi seria Ditta. Telefonare 564.434 dopo le ore 18.

38ENNE volenteroso patentato offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4501 — 10100 Torino».

(Continua da pag. 20)

Rank Xerox: ovvero come copiare e duplicare con una macchina sola.



Invece di una macchina per copiare e una per duplicare, vi prendete una Rank Xerox: copiatrice-duplicatrice.

E' una macchina sola (un bel risparmio di spazio e di tempo) che potete far lavorare per due.

Come copiatrice (cioè per fare poche copie) e come duplicatrice (per fare molte copie a costi decrescenti).

Non vi occorrono operatori specializzati, non perdete tempo con le matrici, le prove, le correzioni.

Le Rank Xerox vi danno subito copie o duplicati perfetti, su carta comune, intestata o colorata che sia.

In più, tutte le Rank Xerox si noleggiano soltanto e potete sempre scegliere, tra la gamma delle macchine Rank Xerox, quella più adatta alle vostre esigenze.

E per ogni Rank Xerox, gratuito e tempestivo, funziona il Servizio di Assistenza Tecnica.

RANK XEROX

Rank [illegible] e Xerox sono marchi depositati da Rank Xerox Ltd.

Comune di Orbassano
(Prov. di Torino)

E' indetto un pubblico concorso per titoli e per esami per la copertura di DUE posti di

Applicato d'ordine

Scadenza del concorso: ore 12 del 20 dicembre 1970.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco
PELLEGRINO

Il Segretario Capo
CIRCOSTA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024, [illegible]

CHERRY STOCK
sapore di primavera
90/70

IL PIO ISTITUTO ELIOMARINO « VILLA ALBANI »

Ospedale Specializzato Provinciale intende conferire per incarico ai sensi del D.P.R. 27-3-1969 n. 130, presso l'ospedale in Anzio:

- UN POSTO DI PRIMARIO E UN POSTO DI AIUTO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE PER SPASTICI E DISCINETICI;
- UN POSTO DI PRIMARIO, UN POSTO DI AIUTO E UN POSTO DI ASSISTENTE DI RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE.
- Termine presentazione domande e documenti: 10 dicembre 1970.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale in Roma, via Po n. 41, tel. 866.100 dalle ore 8 alle ore 14.

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 19)

20ENNE licenz. patente B, buona cultura libero subito offresi. Scrivere: «Elias-Kompass Pubblicità 4501 — 10100 Torino».

30ENNE offresi per commissioni in città mezza giornata oppure qualsiasi lavoro. Tel. 544.561.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO confezioniste e commesse lire 90 mila mensili. Presentarsi Barcleonile via Antonio Cecchi 56.

A.A.A.A. ASSUMIAMO 5mila ragazze anche prima lavoro distribuzione omaggi Torino, 3000 giornaliere. Via Camerana 4/C (Porta Nuova).

A.A. MAGAZZINO ingrosso urge assumere personale femminile 200 mila mensili offerte, Flaschimica Publibest, via Giannone 10.

A. CERCASI personale femminile propaganda vendita saicale. Corso Montegrappa 31.

A. FAMIGLIA 2 persone cerca subito cameriera fissa o giornata. Telefonare 839.322.

A. OPERAI assume industria frigoriferi. Buona retribuzione sicurezza lavoro. Presentarsi con Mauro Torinese, via Casale 35.

A. PERSONALE femminile, dinamico, buon guadagno. Sampol, Largo Montebello 33.

ABILE infermiere referenziata giornata cerca piccola famiglia zona centro. Telefonare 651.025.

ABILISSIME commesse cercansi 25-35 anni, libere impegni. Tel. 793.667, ore 9-13.

ACCONCIATURE per signora cerca abile manicure 15-20 mila settimanali. Telefonare 595.673.

ACCONCIATURE settimana corta cerca abituale pettinatrice anche manicure. Telefonare 548.800.

ALESUARISTA orizzontale cerca media azienda costruzione macchine e attrezzature speciali. Si assicura ottima retribuzione. Telef. 710.157 - 710.505.

AGGIUSTATORE stampista lamiera sottile assume Spessa via Piossasco 17. Telefonare 298.733.

ALESUARISTA provetto per turni cerca officina costruzione attrezzature. Telefonare 700.550.

ASSUME verniciatori a orario pieno e ridotto, aggraziatori ultrecrista, montatori, industria carrozzeria corso Francia. Telefonare 726.365.

ASSUMERESI capacissima, referenziata, per governo casa persona sola. Telefonare 888.930 ore ufficio.

ASSUMIAMO tornitori e fresatori di 1ª categoria. Telef. 721.348.

AUTORIMESSA cerca operaio lavaggio pratico referenziato. Presentarsi: via Vespucci 50.

BARMAN cameriere giovane, presenza, referenziati, cercasi per Club. Telefonare 530.888, dalle 15-19.

CARPENTIERE, saldatore, conoscenza disegno cerca subleria zona Grugliasco, buona retribuzione. Tel. 710.157 - 710.505.

CARROZZERIA cerca apprendisti e verniciatori. Telefonare 581.092.

CERCANSI abili operai per taglio lamiera cesoia ghigliottina. Com. Ta. L., via Sansovino 225. Tel. 295.083.

CERCASI abili modellatori per modelli dimostrativi e polistirolo. Tel. 367.062.

CERCASI abilissima pettinatrice. Telefonare 653.057.

CERCASI autisti patente C pratici città consegna negozi. Cercasi manovali carico scarico automezzi residenti zona Grugliasco Borgata Lesna San Paolo. Buona retribuzione. Presentarsi: via Camillo Cenni 45, Grugliasco.

CERCASI barista pratico. Telef. 595.751.

CERCASI fattorino giovane mezza giornata. Tel. 554.837.

CERCASI lavapiatti pratico per ristorante. Presentarsi: piazza Castello 115.

CERCASI meccanico motorista diesel per riparazioni carrelli elevatori. Telefonare 313.672.

CERCASI operaio pulitore in metalli. Rivolgersi: via Cagliari 21. Telefonare 277.218.

CERCASI pantografista stampi 1ª categoria, iniziatore 2ª categoria. Telefonare 790.065.

CERCASI persona pratica bimba 1 anno aiuto casa 5 mattine. Tel. 307.458.

CERCASI ragazza 16-18enne per fabbrica lampadari Barriera Milano. Telefonare 270.880.

CERCASI ragazzi pratici lavorazione lamiera. Telefonare 693.508.

CERCASI rettificatore alberi a gomito. Telefonare 264.241 ore ufficio.

CERCASI tubisti e saldatori elettrici specializzati. Tel. 493.311.

CERCASI tuttofare referenziata fissa, alto stipendio. Tel. 650.112.

CERCO lavorante sarta uomo capacissima in modelli anche mezza giornata. Telefonare 534.484.

CERCO urgente aiutante pettinatrice buona paga. Tel. 364.433.

COMMESSA salumeria abile cercasi. Presentarsi salumeria Pecchio, via Borgaro 85.

COPPIA portiera pulizia fabbrica Torino cambio alloggio giardiniere. Dettagliare referenze. Scrivere: «Elias-Kompass Pubblicità 5104 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA importante industria assume abili elettricisti e apprendisti per installazione impianti centralizzato, ottima retribuzione. Tel. 773.724.

CUOCO/A o tuttofare famiglia signorile cerca per villa collinare. Telefonare 653.776.

DITTA centralissima cerca fattorino ciclista. Scrivere: «Elias-Kompass Pubblicità 4486 — 10100 Torino».

DONNA inserviente cucina 9-14; 17.30-20.30 cerca subito Istituto. Telefonare 740.445.

ELETTRICISTI specializzati apprendisti impianti industriali assumonsi. Presentarsi se esperti via Sospello 23.

FALEGNAME cercasi anche mezza giornata, ottima paga. Tel. 302.125.

FATTORINO 18-25enne patente auto per commissioni, pulizia negozio. New Style, via Viotti 9.

FOTOGRAFI veramente abili nelle selezioni a colori cerca Tipografia Torinese Spa, strada del Bassecchio 83, telefono 353.630.

FRESATORE stampista 1ª desideroso migliorare cerca officina zona Collegno. Scrivere: «Elias-Kompass Pubblicità 4321 — 10100 Torino».

FRESATORE 1ª categoria cerchiamo pratico uso attrezzi. Presentarsi: Società Eibl, via De Amicis 76, Collegno.

IMPORTANTE industria meccanica torinese costruzione macchinario assume per propri stabilimenti operai 1ª e 2ª categoria tornitori, fresatori, radialisti, massimo quarantacinquenni. Per colloquio presentarsi mercoledì 11 novembre in via Pier Carlo Boggio 29, dalle 10 alle 19.

INDUSTRIA mostana cerca fotografo trasportatore et compositore mano esperti impaginazione. Tel. 698.560, 13-14 - 18, 19.30-20.30.

INDUSTRIA assume esperte macchiniste confezioni. Via Tavoria 25.

INDUSTRIA Moncalieri assume aggiustatori attrezzisti stampisti 1ª e 2ª categoria. Tel. 641.144 ore ufficio.

LAMIERISTI carpentieri per quadri elettrici abilissimi. Tel. 237.783.

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche rettilineo e apprendiste. Via Vinadio 22.

PENSIONATO cercasi come fattorino e pulizia negozio, massime referenze. Scrivere: «Elias-Kompass Pubblicità 4498 — 10100 Torino».

MOBILIFICIO cerca falegname pratico consegna mobili. Tel. 878.551.

ODONTOTECNICO 23-24 anni, finito, cerca piccolo laboratorio dentistico. Telefonare 683.070.

ORTOLANO coniugi moglie tuttofare cerca villa Cumiana. Referenze. Telefonare 795.554.

PORTINAIA cercasi edificio regione Vanchiglia, coniugata senza figli. Referenze ineccepibili. Retribuzione mensile base contratto di categoria e alloggio 2 persone. Scrivere dettagliando a «Elias-Kompass Pubblicità 11 — 10100 Torino».

PULIZIA uffici e riordino magazzino persona volenterosa cerca importante Ditta. Presentarsi Ing. Grosso corso Venezia 39/A.

RADIOTECNICO assumiamo per aiuto-guida avvolgimenti montaggi utensili elettrici. Universalda, corso Orbassano 402/6.

RETTIFICATORI attrezzisti tende conoscenza disegno cercansi sicurezza lavoro. Tel. 700.988.

SERIA ditta cerca fresatori provetti e collaudatori tracciatori. Telef. 601.555, 602.229.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, via San Quintino 4 (cortile).

TIPOGRAFIA assume compositore 1ª categoria veramente abile. Telefonare 174.266.

TUTTOFARE cercasi zona piazza Omero. Tel. 301.766.

TORNITORI, fresatori assumiamo. Beinasco, telefonare mattino 349.264; Orbassano telefonare 902.413.

TUTTOFARE fissa amante bambini, buon trattamento, referenziata, massima moralità. Telefonare 852.763.

UOMO pulizie ufficio cerca concessionaria CAR Renault. Presentarsi: corso Principe Oddone 30.

VERNICIATORE e stuccatore esperto 2ª categoria cerca importante industria elettromeccanica torinese. Tel. 871.666.

⑯ Piazzisti - Rappres.

OSV, telef. 538.945, corso Duca Abruzzi 2, ricerca venditori qualificati arredamenti: uffici officine negozi. Offriamo 300.000 più elevate provvigioni. Presentarsi.

250.000 mensili guadagnerete collaborando nostra Editrice: Giemme, Casella Postale 66, Salerno.

⑱ Smarrimenti

SMARRITO presso Sestriere barboncino nero medio senza collare. Mancia. Telefonare 503.604.

SMARRITO Roata segugio Cravio grigio pelo bianco. Tel. 951.265, mancia.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trotter» svolge osservazioni controlli infedeltà documentati. Indagini prematrimoniali. Investigazioni, ovunque. Tel. 503.580 - 503.870 corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. MAURIZIO [illegible] incarico. Documenta infedeltà, indagini ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Tel. 682.110 - 652.876, via Goito 2.

A. AIRIT - Mat - Mec controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia estero. Corso Re Umberto 54. Tel. 509.588 - 509.054.

BRUNELLO detectives. Informazioni, investigazioni, accertamenti, documentazioni, controlli ovunque. Modernissime attrezzature elettroniche. Via Sant'Ottavio 47. Tel. 873.420.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100 - 514.482 [illegible], indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Peschiera 48, tel. 753.070, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controllo ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni [illegible] privato indagini, controllo infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024 - 538.082.

POLINVES indagini infedeltà documentate, informazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25. Tel. 769.975.

[illegible] investigazioni [illegible], separazioni, [illegible]. San Francesco da Paola 40. Telefonare 415.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice. Tel. 537.552.

A.A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici, dimagranti, sportivi, relax. Telefonare 541.020.

A.A.A. MASSAGGI generali curativi dimagranti sauna. Tel. 512.544.

A.A. MASSAGGIATRICE generali relax. Via Ascoli 27 (piano 3º).

ABILE massaggiatrice viso corpo cure complete dimagranti sauna. Telefonare 273.195.

MASSAGGI curativi, dimagranti, depurativi, [illegible], pedicure, vene varicose. Telefonare 520.794.

MASSAGGIATRICE rilassanti dimagranti curativi. Tel. 663.785.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341, piccolissimo anticipo, lunghissime rateazioni, vendiamo permutiamo centinaia occasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca: garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
Cinque filiali di vendita per scegliere fra le migliori auto quella più adatta alle vostre esigenze di lavoro e svago. Le migliori facilitazioni d'acquisto AUTOMARKETS. Automobili, nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Siracusa 40, Ivrea, corso Vercelli 222.

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE diversi tipi Fulvia, Flavia 2000 LX, GT, junior, Super, 750, 1300 T.I., Citroen ultimissima, Jaguar, 124 Special, 125, 128, 850, 500, tante altre bellissime occasioni garantite, permutiamo, rateazioni anche senza anticipo, prenotazioni qualsiasi autovettura, consegne rapide. Ricordate: corso Siracusa 53 angolo via Monfalcone, sempre aperto.

A.A.A. A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat Centro automobili selezionate: vastissimo assortimento utilitarie. Garanzia 12 mesi, facilitazioni. Iscrizione Automobile Club. Corso Cosenza 22.

A.A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (p. zza Bengasi) vendiamo permutiamo senza anticipo vasto assortimento completo Giulia 1300 TI, Fulvie coupé-berline, familiari 124-1100, 750 pulmino [illegible], Visitateci, aperto festivi.

A.A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Peschiera 305 angolo corso Toscana piccoli anticipi vasto assortimento.

A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179: 500, 600, 850, 1100, 124 berlina, coupé, 1500 familiare, Flavia coupé, altre occasioni. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. RICCADONE, corso Svizzera 63, tel. 745.213, commissionaria Francis Lombardi, Nsu, Innocenti, 1750, 124, 1100 R, Fulvia coupé, 2 C, Mini, 1500 gas, 1300, 850 familiare, 600 T, 238 furgoni (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la preferenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi state cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateizzazioni. Società Lincarauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 485.274, 488.253 (anche mattinate festive).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Monfalcone 141, Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. AUTO Sempy, via S. Domenico 44 angolo corso P. Eugenio, telefono 550.315. Fiat 500, Abarth 1000 OT, Triumph TR 4, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni vendiamo permutiamo rateizziamo.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Sendiat; traversa [illegible]) Opel Rekord 1500 2-5 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Telefonare 363.545.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22, telef. 355.632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telef. 365.591.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 junior, Giulia sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 355.632.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22, telef. 355.632. Vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone, Rateazioni e garanzia!

A.A. PRIMA di comperare vendere controllate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, TM 3, Simca, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.

ABBIAMO Fulvie 2ª serie, Rallye, 2C, Giulie 1300TI, 125 Special, Opel Kadett, Minicooper, Mini T, Autobianchi A112. Tel. 546.081.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, notaio in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodeclelam, corso Grosseto 33 (vicino corso Vercelli).

ALFA 1300 junior 69 perfetta permutasi rateando. Opel Sale corso G. Cesare 202.

ALFA 1750 metallizzata molto bella recentissima come nuova magnifica occasione vende Pastorino, corso Sebastopoli 227.

AUDI Porsche Volkswagen consegna immediata Rinaldi, corso Francia 262. Telefonare 724.005.

AUTOMOBILI di razza da Bardese: Maserati Indy 4 mesi, Mangusta De Tomaso recente perfetta, Jaguar 2,8 automatica 6 mesi, Maserati Mistral 4000, Fiat 130 1970, Jaguar 420 servosterzo aria condizionata, Mercedes 200/8 bellissima, Giulia 1750 GT, Concessionario Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11, tel. 774.490, 746.735.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 3000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telef. 773.985.

AUTONOLEGGIO Autopiacosa a lire 750 giornaliere, compresa assicurazione, non richiesti limite età o anzianità patente. Telef. 687.514.

BENEDETTO concessionario Lancia, piazza Adriano 6, tel. 332.393, diverse occasioni: Fulvia 2C, GT, GTE e Fulvie seconda serie.

BERLINA 5, o se desidera 6 posti, bagagliaio di 765 litri. Confortevole, spaziosa, impianto aria climatizzata di serie, massima tenuta strada. Progettata per consumare poco, solo 8,2 litri ogni 100 km, motore adatto lunghi viaggi a velocità crociera (primato del mondo 146.000 km senza soste), ideale per trainare roulottes. Questa è la Vostra auto, Taunus 17 M 1500 cc, a richiesta 1700, 2000 cc. Merita veramente una prova su strada. Disposti ritirare attuale automobile valutando massimo. Atauto. Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40; Ivrea, corso Vercelli 29. Aperti anche mattinate festive.

BMW alla Cas Concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Tel. 488.277.

BMW 1600 TI, Peugeot 304, A 112, Mgb 1800, GT junior 1300, 1750, Fulvia GTE, assortimento 500, 850, 1100 R, 124, 125, 124 coupé, Flavia coupé 1500, 1500 gas, 850 spider vendita rateale. Autosalone Condor, corso Palestro 4 bis. Telefonare 510.402.

BMW 2002 TI, cedesi contratto consegna immediata. Telef. 812.464 ore pasti.

BMW 2500, Bmw 2800 consegne sollecite all'Autocar corso Turati 65. Telefonare 500.851 - 500.856.

CAVALLERI concessionaria Fiat Savà consegne sollecite vantaggiose permute. Assortimento usato a rate. Corso Turati 37-40.

CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo, prezzo L. 1.499.000. Provatela alla Concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

CITROEN ID 19 B, 12 mesi, perfetta, vende Orecchia Scavarda, tel. 772.751, 767.014.

CITROEN Mehari (3 cammelli) Diane Ami 8 serie 11 1971. Citroen, corso Vittorio Emanuele 208, telef. 758.282.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 138.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 135.

COMPERO qualunque autovettura contanti; valutazione massima, Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 50.

CONSEGNA immediata 124, 125, Fulvia 2 C, Opel gas, AR GT super tutto a rate. Autoimpianti 653.040.

DAF 55 semestrale cedesi condizioni assoluta convenienza permuta o rateazione. Opel Sale corso G. Cesare 202.

FAMILIARE 1100 Special 500 giardinetta camioncino 600 accettando. Telefonare 325.015.

FULVIA berlina semestrale nuova vendesi permuta rateazione. Opel Sale corso G. Cesare 202.

JAGUAR 4200 MKX rosso perfettissima vendesi permutando. Opel Sale corso G. Cesare 202.

LANCAR Concessionaria Lancia consegna sollecita vetture nuove assortimento usato. Via Saluzzo 88. Tel. 687.555.

LINCARAUTO - Concessionaria Simca - Corso Principe Oddone 68 invita a provare la Simca 1000; scoprirete che è veloce e sicura. Prezzo L. 644.000, comode rateizzazioni 25% (anche mattinate festive).

MATRA' Simca cilindrata cmc 1699 velocità 175 km orari. Provatela alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

MONTICONE, piazza Adriano 1, 383.772. Concessionario Volkswagen Porsche Audi Mercedes 250S automatic, 230 Pagoda, Opel GT, Dino coupé, 124, 1100R, 1300 familiare, 850, 600T, Prinz 1000 TT, Duetto, MGA, Midget.

NOLEGGIO vetture Simca Fiat prezzi eccezionali. Via Canova 20. Telefonare 604.713.

NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 355.632; corso Racconigi 138, telefono 375.905.

NUOVI camioncini Fiat 850 T consegnamo subito L. 995.000 listino. Commissionaria Autobabella, corso Siracusa 138.

OCCASIONE camera letto matrimoniale Luigi XV, salotto barocco, camera pranzo, cucina, lampadari. Corso Re Umberto 78.

OCCASIONISSIME: Simca 1200 coupé, Ford Escort 69, Anglia Torino 66, Austin A40 combinata, Volkswagen 1200, Volkswagen 1300, Simca 1000, ogni tipo Renault 4L motore nuovo, Audi 1967, 850 1965, Bmw 700. Vendo cambio rateizzo. Rubeo, corso U. Sovietica 187.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (anche aperto).

PRIVATO vende Fiat 128 semestrale rosso, due porte. Tel. 519.779, ore ufficio.

OSART vende Alfa 1750 [illegible], via Cialdini 9, telef. 775.116.

PASTORINO corso Sebastopoli 227 vende con garanzia da L. 120 mila Alfa 1750, Audi 100, Volkswagen 1300, 1500, 1600, 500 L., 850 pulmino, 1300 familiare, Volkswagen autocarri pulmini Ford 12M.

PORSCHE 911T, '70-'68, 911S, 912, SC, 1750 GTV, Dino spider '68, MGA, Simca vende corso Filippo Turati 55. Telefonare 597.001.

PRIVATO vende 600 1960 cilindrata 600, bellissima, 210 mila. Tel. 765.011.

RENAULT nuova gamma 1971, straordinariamente con garanzia. Renauto, corso Siracusa 75. Tel. 325.011; corso Turati 74. Tel. 594.675.

ROLLER Esmeralda 1, la sorprendente Caravan 3-5 posti, offerta speciale ottobre: 680.000 su strada, gancio compreso. Filiale Lungo Dora Siena 8, Torino. Tel. 237.116.

ROULOTTES Kleine 550.000. Vende motori, imbarcazioni liquidiamo. Nautcamping, 965.116, La Loggia.

ROULOTTES Nardi sconti eccezionali. Visite direttamente in fabbrica, aperta anche festivi. Strada del Pasvolo 67, regione Barca. Tel. 240.530, 240.539.

ROULOTTES tenuti stagionali per inizio nuova campagna vendite. Centro Piemontese Roulottes «Moncalieri», telefono 644.076 - 644.640.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Savà 124 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1700, 1600/1400 coupé, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni su 1100 TS e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141, tel. 332.727.

SEMESTRALI come nuove, 6 mesi garanzia, selezionate, scrupolosamente rodate. Tutta la gamma Fiat e Lancia. Permute e rateazioni. Consegna immediata. Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SEMINUOVE 1750 coupé, 1750 berlina, Giulia super, 1300 TI, Nsu, 1500, 850. Alfaromeo servizio, via Cavour 42.

SICA concessionaria Fiat-Savà, via Nizza 30, tel. 652.662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ottime condizioni vendite cambi rateazioni. Tel. 324.541, corso Unione Sovietica 197.

SIMCA 1501 special confortevole e veloce, comode rateizzazioni 25%. Provatela alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

TUTTE rate consegna immediata qualsiasi auto. Corso Raffaello 3, telefono 655.616.

VENDO 124 blue 6 mesi. Tel. 693.373, pasti 699.351.

VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli assortimento usato. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN industriale nuovi modelli freni a dischi, correttore di frenata, provateli. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

500 L/F semestrali come nuove 6 mesi garanzia, rodaggio accurato. Vasto assortimento. Permute, comode rateazioni. Consegna immediata. Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500L pronta consegna, 100.000 contanti, 24 rate. Tel. 878.966 corso Tortona 33.

500, 850, 128, 124, permute rateazioni. Via Belliore 84. Telefonare 656.091.

600 165.000 bellissima qualunque prova privatamente vendo, facilito. Telefonare 310.229.

1100, 124, 1200 cabriolet, 1500, 850, 600, 500, Simca 1000, Anglia, Anglia 5ª, Alfetta 1000, Mini Minor, R10, Opel Kadett, Opel Kadett familiare, Opel Rekord, Opel Admiral. Via Cigna 5.

1800 Pagoda Mercedes automatico 1966 perfetto radio eventuali dilazioni. Telefonare 653.842.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600 Piaggio diesel motori Vespe, motocarri occasioni. Losa, c.so Regina Margherita 61.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A.A. AUTOBOX prefabbricati solere capannoni ambienti fino 200 mq. Telefonare 493.264, Venaria.

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minicasette inoltre box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Telef. 933.230.

A.A.A.A. BRICCO, assortimento porte [illegible], box senza catena [illegible] 16.000, industriali 30.000, ricambi. Corso Vittorio 86.

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 23 (angolo corso Francia 21), telefono 761.471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650.571.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Telef. 257.264, 471.677.

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti vari. Telefono 485.440.

A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco Impresa Benazzo, preventivi. Tel. 540.061 - 511.399.

A. LETTI, lampadari cancelletti, grate ferro battuto, ottoni. Tel. 287.025.

A. VENARIA trionfa la colossale vendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, diritto trasporto tutto Piemonte. Anche a rate prima scadenza due mesi dopo la consegna. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria, davanti Caserme.

AFFARONE artigiano svende bellissima camera letto 185.000. Tel. 878.733, 882.796.

ALLEVANDO conigli in gabbie razionali da L. 10.000 in più otterrete alto rendimento. Gerbo — 10090 San Bernardino di Trana.

AMBIENTATORI stile antico moderno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 147/B.

ARMADIONI guardaroba fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati laccati, lusso 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni, via Passalacqua 6. Telefono 531-418.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bologna 4 Torino.

ATTENZIONE al saccheggio mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino. p.za Balòn.

ATTENZIONE matrimoniali 120.000 via Lagrange 29 cortile, via P. Amedeo 11.

CESSANDO attività svendiamo cappotti, tailleur gran classe. Confezioni via Monti 30 (cortile).

GIOIELLERIA Orlando, via Cavour 6, Torino, offre assortimento completo prezzi ottimi.

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere tutto armadioni prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via S. Donato 74. Tel. 480.810.

OCCASIONISSIMA liquidiamo cessando attività svende abiti seta moderno italiane invernali cappotti 5000 - 10.000 - 15.000 commerciale. Tel. 532.600.

PER nuova gestione svendita forzata mobili eccezionali a prezzi di puro realizzo mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti di Brianza. Tel. 498.574.

SENZA anticipo rateazione vendo biancheria signora lenzuola tovaglie coperte. Tel. 765.942.

MEA FIDES VERITAS
CC. 750
GR. 40
OROPILLA
brandy
O.P.
DISTILLATO DI VINI LUNGAMENTE INVECCHIATO NELLE CANTINE DI VILLA TOSCA CASTELMAGGIORE BOLOGNA
DISTILLATO NELLO STABILIMENTO DI CASTELMAGGIORE (BO) LIC. UTIF 113 AN. 300
Molti lo chiamano confidenzialmente O.P.
ASTRA pubblicità

ABITI - CAPPOTTI
CALZONI
una moda giovane per l'uomo di ogni età
CERUTTI
MISURE PER TUTTI
Via Palazzo di Città, 26
Telefono 542.600 - Torino

dal 1896
palchetti di classe
TINIVELLA
nuovo numero telefonico
830.803
VIA BAVA 44
10124 TORINO

IMPORTANTE ISTITUTO CONSULENZA
assume esperta/o
tenuta paghe, stipendi e contributi
Dettagliare curriculum vitae
Scrivere: Elias-Kompass Pubblicità 5124 — 10100 Torino

a Torino...
CITROËN
C.so Vitt. Emanuele 208 - Tel. 758.282
C.so Sebastopoli 272 - Tel. 390.222

agruvit
vitamina C con liofilizzato d'arancia
dolcificato soltanto con saccarosio e glucosio
Lepetit
AGRUVIT in tutti i casi in cui è indicata la vitamina C
Aut. Min. N. 3038

Cincinnati ha realizzato
IL TETTO DEI VOSTRI SOGNI
Ultraleggero (12Kgxmq) decorativo (15 colori indelebili) resistente al gelo, ai fumi, alla salsedine.
Resistente a tutti gli agenti atmosferici, compresi i forti venti. Coibente, ininfiammabile, stupendo.
GIN-FLEX
(asphalt - shingles)
Tegole colorate, rivestite di materiale termoplastico e quarzo ceramizzato. Sono meravigliose, giovani. Diverse da qualsiasi altro tipo conosciuto.
Nessuna improvvisazione: sono fabbricate con 70 anni di esperienza USA. Le avrete certamente notate a New York o nei films americani.
Architetto prima di decidere i colori della facciata, delle pareti o delle tappezzerie, scelga il colore del tetto... creda, ne vale la pena.
Richiedete il ricco catalogo a colori alla
COMPAGNIA ITALIANA CINCINNATI
20159 MILANO - V.le Stelvio 13 - Tel. 67.68.41
PREMIO MERCURIO D'ORO 1970